IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

ANNO 123 - NUMERO 229
SABATO 25 SETTEMBRE 2004
€ 0,90

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): DVD «Per Agnese» € 8,10

Il presidente Ciampi: «Vicini ai genitori delle rapite». Baghdad, razzi contro la nostra ambasciata. Blindato si schianta a Nassiriya, feriti quattro carabinieri

Blitz Usa, presi i carcerieri delle due Simone

Annuncio della tv Al Arabiya: due capi tribù catturati a Ramadi. Il governo italiano: no comment

Il ministro della Difesa americano Rumsfeld: «Via dall'Iraq prima della pacificazione del Paese»

BAGHDAD Il rapimento di Simona Pari e Simona Torretta è forse giunto alla vera svolta. Ieri sera un gruppo di marines statunitensi ha effettuato un blitz in un villaggio nei pressi di Ramadi, turbolenta città a Ovest di Baghdad, e dopo un violento conflitto a fuoco ha catturato un capo tribù iracheno e suo figlio accusati di essere tra i carcerieri delle due volontarie italiane.

La notizia, data dall'emittente Al Arabiya, sembra attendibile ma in nottata non aveva avuto ancora conferma ufficiale. Il governo italiano ha scelto in questo caso la via della prudenza, trincerandosi dietro un «no comment».

In mattinata era stato il presidente Ciampi a rincuorare le famiglie delle rapite dichiarando: «Il dramma delle due Simone è un pensiero dominante. In questo difficile momento ci stringiamo ai parenti».

Roma: un cartellone dedicato alle 2 Simone.

In Iraq ieri è stata un'altra giornata agitata. Alcuni razzi sono stati sparati contro l'ambasciata italiana a Baghdad, il cui personale è rimasto illeso. A Nassiriya un mezzo blindato del contingente di Antica Babilonia si è rovesciato e quattro carabinieri sono rimasti seriamente feriti.

Da Washington arriva infine una sibillina dichiarazione del ministro della Difesa Rumsfeld: «Le truppe Usa potrebbero anche lasciare l'Iraq prima della completa pacificazione del Paese».

● *Alle pagine 2 e 3*

Un gruppo di marines in azione in Iraq: i soldati americani hanno effettuato il blitz a Ramadi, città a Ovest di Baghdad.

Lite sul confine, Lubiana esige le scuse di Zagabria

LUBIANA Dopo l'incidente diplomatico sul confine istriano, tra Slovenia e Croazia è gelo totale. Il presidente sloveno Janez Drnovšek esige le scuse ufficiali da Zagabria per quanto accaduto mercoledì pomeriggio al valico di Sicciole-Plovania, quando 12 tesserati del partito Popolare sloveno, tra cui il presidente del movimento Janez Podobnik, sono stati fermati e portati a forza al commissariato della polizia croata a Buie dopo essersi rifiutati di esibire i documenti di identità.

L'altro giorno il governo sloveno era giunto a dichiarare che, anche a causa dei fatti di Sicciole, non avrebbe sostenuto la candidatura d'ingresso nella Ue della Croazia. Ieri i toni si sono un po' smorzati, con le diplomazie dei due Paesi che hanno ripreso a dialogare.

Il fermo degli sloveni al confine.

● *A pagina 11*

Fu stroncata da un'emorragia a Gorizia dopo la nascita del quarto figlio

La moglie muore di parto, disperato si taglia le vene

MONFALCONE La tragica morte della bellissima moglie Cristina Palummo, 32 anni di Fogliano di Redipuglia, lo ha gettato in uno straziante dolore. La gioia della nascita del piccolo Giuseppe e poi quel vuoto improvviso e lacerante. La giovane donna morì all'ospedale civile di Gorizia dopo aver dato alla luce il quarto figlio: subì un taglio cesareo e un'emoraggia la stroncò.

L'altra sera, nella pizzeria che gestiva assieme alla moglie, Salvatore Attianese si è tagliato le vene. L'uomo è stato portato all'ospedale ed è stato salvato. L'amata compagna, oltre a Giuseppe, gli aveva regalato altri tre bambini di dieci, sette e cinque anni. L'uomo, dopo i primi soccorsi, è stato visitato anche dallo psichiatra che avrebbe riscontrato uno stato di depressione profonda. Troppo dolore, non ha retto.

● *A pagina 27*

Laura Borsani

Base di Aviano: la giunta Illy censura Antonaz

Roberto Antonaz

L'assessore di Rc l'aveva definita «criminale»: tutti i colleghi si dissociano

● *A pagina 15*

Pietro Comelli

Comparto unico: salta la trattativa 12 mila in sciopero

Gianni Pecol Cominotto

Sindacati: la Regione fa proposte assurde. Pecol: la protesta è incomprensibile

● *A pagina 12*

Roberta Giani

Un nubifragio si abbatte su Trieste con violenza inaudita: la temperatura scende di 14 gradi. Neve sulle Alpi Giulie

L'autunno si presenta con bora a 136 all'ora

Vento e pioggia scatenano il finimondo: volano le bancarelle degli ambulanti

La bora ha raso al suolo «Piazza Europa», rassegna degli ambulanti in Ponterosso.

TRIESTE L'autunno è piombato all'improvviso su Trieste con una violenza inaudita: nubifragi e bora a 136 all'ora hanno fatto precipitare in tre ore la temperatura di 14 gradi, dai 24 ai 10. Pioggia insistente è caduta su tutta la pianura friulana e isontina, mentre la neve è comparsa sopra i 1500 metri sulle Alpi Giulie: sul Lussari sfiorati gli zero gradi. La micidiale miscela di pioggia e vento ha provocato a Trieste situazioni di allarme e di pericolo con centinaia di interventi da parte dei vigili del fuoco e della polizia municipale. In enorme difficoltà gli ambulanti che ieri dovevano inaugurare attorno al canale davanti alla chiesa di sant'Antonio la rassegna fieristica «Piazza Europa 2004», la cui inaugurazione è stata rimandata a oggi. Ceramiche e piatti sono volati in mille pezzi, gli alimentari sono volati nel canale.

● *A pagina 17*

Cesare Gerosa

Blackout oscura il Tg5. Mentana: fatto inspiegabile

● *A pagina 6*

Arriva l'influenza metterà a letto un milione di bimbi

● *A pagina 5*

Petrolio in rialzo Benzina record a 1,175 euro

● *A pagina 9*

Vela e finanza: Telecom compra da Prada il 49% della società. Obiettivo la Coppa America 2007

Tronchetti Provera sale a bordo di Luna Rossa

GENOVA Il gruppo Telecom italia sale a bordo di Luna Rossa, siglando un accordo per entrare con una quota del 49% nella società dell'imbarcazione che parteciperà alla Coppa America 2007 che si terrà a valencia. L'intesa, che prevede una sponsorizzazione dai contenuti in fase di definizione, è stata annunciata ieri a Genova da Marco Tronchetti Provera, presidente di Telecom Italia, e da Patrizio Bertelli, presidente di Luna Rossa Challenge 2007 nonchè patron di Prada (che conserva il 51% della società). Le prossime regate di Luna Rossa vedranno associati al marchio Prada i loghi Tim, Alice e Progetto Italia.

Luna Rossa in regata.

● *A pagina 35*

Françoise Sagan

Addio all'autrice di «Buongiorno tristezza»

Françoise Sagan aveva 69 anni. Nel '54 il libro fece scandalo

● *A pagina 29*

Roberto Bertinetti

FREEDOM LIBERTÀ Simona Simona ORRORE IN IRAQ

Per il ministro della Difesa le elezioni di gennaio potrebbero essere solo parziali. Ma l'Onu non ci sta. Frattini: conferenza internazionale

Rumsfeld: via dall'Iraq prima della pace

Gli americani aprono la prospettiva di un possibile ritiro graduale delle proprie truppe

WASHINGTON Il segretario alla difesa americano Donald Rumsfeld getta due sassi nel pantano iracheno: le elezioni di gennaio, dice, potrebbero essere solo parziali, escludendo le aree del Paese in preda alla violenza e controllate da insorti e terroristi; e il ritiro di americani e alleati potrebbe cominciare prima che il Paese sia interamente pacificato, tanto -aggiunge- «non lo sarà mai del tutto». Rumsfeld ne parla in due tempi: in Congresso; e dopo avere ricevuto al Pentagono il premier iracheno Iyad Allawi, che conclude il giro dei palazzi del potere di Washington, prima di pronunciare un discorso dalla tribuna del Palazzo di Vetro di New York, all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Ma le parole del segretario alla difesa creano imbarazzo nell'Amministrazione statunitense, dove si ripropone il contrasto, sopito da mesi, tra Dipartimento di Stato e Pentagono sulla gestione della crisi irachena. Di fronte a una commissione della Camera, il vice di Colin Powell, Richard Armitage, uno che è spesso parso un pesce fuor d'acqua in questa Amministrazione, dice che le elezioni di gennaio dovranno essere «aperte a tutti i cittadini» iracheni: «Avremo elezioni libere e aperte a tutti i cittadini. Faremo del nostro meglio per farle, anche nelle aree dell'Iraq turbate» da guerriglia e violenza.

L'idea di un voto «a pelle di leopardo», cioè solo là dove la sicurezza sia garantita, non piace alle Nazioni Unite e neppure agli alleati degli Usa. Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan e il ministro degli esteri italiano Franco Frattini concordano che il voto di gennaio è «obiettivo di grande importanza» nel processo in corso di trasferimento dell'autorità agli iracheni per dare loro crescente responsabilità nella gestione diretta del loro Paese.

Il segretario alla Difesa americano Donald Rumsfeld.

Frattini conferma ad Annan il pieno sostegno dell' Italia all'impegno dell'Onu sul terreno in Iraq, in preparazione delle elezioni di gennaio. E Annan ricorda l'esigenza di dare adeguata protezione della missione Onu: un tema caldo, in un Paese in preda alla violenza, dove i caduti americani sfiorano i 1.040 e quelli della coalizione sono quasi 140.

Rumsfeld esterna la sua dottrina delle elezioni e del disimpegno. Prima dice che «se le elezioni risulteranno possibili solo nei tre quarti o nei quattro quinti dell' Iraq, perchè in alcune aree c'è troppa violenza, così sia. Non tutto è perfetto nella vita: avrete quindi elezioni che non sono perfette. Meglio questo che niente elezioni? Potete scommetterci». Poi, a proposito del disimpegno, aggiunge: «Qualsiasi idea che il Paese debba essere perfettamente pacificato prima che riduciamo le forze americane e della coalizione sarebbe evidentemente, penso, irragionevole. L'Iraq non è mai stato perfettamente calmo e non lo sarà probabilmente mai».

Il premier Allawi assieme a George Bush.

Se si vogliono fare elezioni davvero, c'è il problema dei rinforzi per garantire la sicurezza. La stampa americana è percorsa da un tam-tam di ipotesi e cifre -15 mila uomini in più, scrive il *Wall Street Journal*-, mentre il tema è ormai entrato nella campagna elettorale. I democratici accusano i repubblicani di stare preparando una sorta di «leva mascherata», chiamando alle armi, dopo il voto del 2 novembre, Guardia Nazionale e riservisti.

Allawi, uno che, almeno durante la visita negli Usa, dice solo quello che il presidente George W. Bush vuole sentire, afferma: «Non abbiamo bisogno di più truppe americane in Iraq, ma piuttosto di più truppe irachene addestrate». E assicura che il suo Paese sta facendo grandi progressi sul fronte della libertà e della democrazia, anche se resta «il fronte centrale» nella guerra al terrorismo. Se truppe in più serviranno, difficile, comunque, pensare che vengano da nazioni diversa dagli Usa. A scanso di equivoci, dalla tribuna dell'Onu, il ministro degli esteri francese Michel Barnier dice che la Francia non invierà truppe in Iraq e non si impegnerà militarmente «nè oggi, nè domani».

E il presidente pachistano Pervez Musharraf esclude la possibilità di mandare uomini in Iraq, respingendo, così, un invito di Allawi. In Pakistan, spiega Musharraf, alleato chiave degli Usa nella guerra al terrorismo, c'è un ambiente «non favorevole» a un coinvolgimento del Paese nelle vicende irachene.

Bush e Allawi, dice il rivale del presidente nella corsa alla Casa Bianca John Kerry, fanno un quadro dell'Iraq più roseo di quel che davvero è.

La sortita gli vale i rimbrotti di Bush e del suo vice Dick Cheney per avere mancato di rispetto ad Allawi, alleato degli Stati Uniti, e averne messo in dubbio la credibilità. Ma il contesto delle elezioni irachene potrebbe cambiare se, di qui ad allora, si farà qualle conferenza internazionale che Paesi come la Russia chiedono da tempo.

«Siamo vicini a realizzarla», dice a New York il ministro Frattini. «Ci saranno Paesi arabi e Paesi vicini dell'Iraq e tutti i Paesi del G8 e, auspicabilmente, l'Unione europea» e si farà «molto presto, forse entro il Ramadan».

La conferenza internazionale, di cui si parla dal varo dell'ultima risoluzione Onu sull'Iraq, vedrà coinvolti tutti i Paesi impegnati «a dare risposte finanziarie e politiche» alla crisi irachena, per la ricostruzione e la democratizzazione del Paese. Sarà una testimonianza che tutta la comunità internazionale, meno i terroristi «che non ne fanno parte», «desidera per l'Iraq stabilità, sicurezza, un governo rappresentativo».

LA STORIA

Zeynep Tugrul racconta la sua prigionia

La giornalista turca liberata: «Non hanno pietà, vivono come ai tempi delle crociate»

NEW YORK Quando Zeynep Tugrul ripensa a quei giorni di prigionia nelle mani di sequestratori islamici in Iraq abbassa il volto, si mette una mano fra i capelli e chiude gli occhi quasi per scacciare l'angoscioso ricordo. E' così che questa giovane giornalista turca è stata ritratta in una foto pubblicata ieri dal New York Times insieme ad un dettagliato racconto dei terrificanti giorni in cui è stata tenuta in ostaggio. «Queste persone sono convinte di vivere ai tempi delle crociate. Dicono di combattere prima di tutto per l'Islam e poi per l'Iraq» racconta la ventottenne Tugrul. Quasi la stessa età di Simona Pari e Simona Torretta che insieme alla canadese Fairuz Yamucky sono le sole donne prese in ostaggio in Iraq. La Tugrul e la Yamucky sono state liberate. Quando Zeynep fu presa in ostaggio il 7 settembre scorso stava facendo da interprete a Scott Taylor, un giornalista canadese che voleva avventurarsi fra la resistenza irachena nel nord dell'Iraq. Poichè in questa zona si parla turco la Turul si era offerta di accompagnarlo sapendo che a sua volta avrebbe potuto descrivere la situazione per il quotidiano turco Sabah.

«Ci guardavano fissi negli occhi e con due dita alla gola indicavano che ci avrebbero tagliato la testa», dice la giornalista raccontando il patto che aveva stretto con Taylor. «Prima che mi uccidano mettiti davanti a me perchè non voglio avere davanti uno sconosciuto nell'istante in cui morirò», ricorda Zeynep aggiungendo che a sua volta il giornalista canadese le aveva chiesto, se fosse sopravvissuta, di far pervenire un messaggio a suo figlio.

«Digli che non ho pianto e sono stato forte fino in fondo. E per favore, fai sì che non mi ammazzino con gli occhi bendati».

La paura di una morte atroce li aveva accompagnati in ogni momento della prigionia. Furono bloccati a Tal Afar, una cittadina di turcomanni, e finirono nelle mani di membri incappucciati del Ansar al-Islam, un gruppo fondamentalista musulmano. «Chiamavano Scott un porco ebreo perchè per loro non fa nessuna differenza se uno è cristiano o ebreo, se è americano o canadese. Per loro sono tutte persone da torturare».

Andrea Visconti

Nessuna notizia sulla sorte dell'ostaggio britannico. La famiglia è disperata: la madre colta da malore è stata ricoverata

L'appello di Bigley, Blair risponde col silenzio

Downing Street non tratta: il primo ministro sta preparando la sua replica

L'ultimo drammatico appello dell'ostaggio inglese.

A Liverpool cattolici e musulmani si sono riuniti in preghiera. Secondo i sondaggi il leader laburista ha perso credibilità

LONDRA A Baghdad volantini, a Liverpool preghiere, a Downing Street silenzio. È passata così un'altra angosciosa giornata di attesa ed ansia per la sorte di Kenneth Bigley, l'ingegnere britannico di 62 anni per la cui liberazione gli uomini di Tawid wal Jihad di Abu Musab al Zarqawi chiedono il rilascio di tutte le donne detenute nelle carceri irachene.

Mentre una delegazione del Consiglio dei musulmani britannici è in partenza stasera per Baghdad, Tony Blair, a cui si era rivolto direttamente l'ostaggio in un drammatico appello registrato, non parla. A sentire l'ex ministro Stephen Byers, il premier sta passando ore d'inferno macerato fra il dolore per il destino dell'ostaggio e le sue responsabilità di capo del governo. Come dire, se seguisse il suo istinto di cristiano farebbe tutto il possibile per salvare la vita di Bigley, ma come primo ministro non può cedere al ricatto dei terroristi.

Qualcun altro ipotizza invece che il silenzio di Blair sia tattico. Il premier, scriveva questa mattina The Independent citando anonime fonti di Downing Street, teme che qualsiasi suo commento pubblico possa suonare come una provocazione alle orecchie dei sequestratori e quindi far precipitare la situazione. Per ora dunque tace, ma, sempre secondo le stesse fonti, starebbe preparando una robusta difesa delle sue azioni in vista del congresso del partito laburista che comincia domenica.

Lo strazio della famiglia di Bigley - giovedì sera la vecchia madre di Kenneth, Liz di 86 anni, dopo aver registrato uno struggente appello per la liberazione del figlio, si è sentita male ed è stata portata in ospedale per dei controlli - rende estremamente difficile per il primo ministro concentrarsi sui problemi interni. L'ombra irachena continua a pesare su di lui come confermano diversi sondaggi dai quali emerge che gli elettori sentono che la guerra ha portato il premier a trascurare i loro bisogni, a cominciare dal promesso miglioramento dei servizi pubblici. E così non c'è da stupirsi del silenzio di Blair sul dramma di Bigley.

Intanto a Liverpool, città dove vive la famiglia dell'ostaggio, cattolici e musulmani si sono uniti in una veglia di preghiera, mentre l'ambasciata britannica nella capitale irachena ha fatto distribuire migliaia di volantini scritti in arabo con un appello semplice e diretto della famiglia. «Questo è un appello personale di una famiglia il cui figlio è scomparso. Siamo la famiglia di Ken, la madre, i fratelli, la moglie e un figlio che lo amano. Chiediamo il vostro aiuto», si legge nel messaggio, mentre la televisione satellitare Al Jazeera ha mandato più volte in onda gli appelli dei famigliari registrati ieri.

A sentire Ahmed Sheikh, direttore dell'emittente, gli appelli dei familiari stanno avendo un forte impatto sull'opinione pubblica araba. Resta però da vedere se l'offensiva della lacrima abbia un qualche effetto sui sequestratori. Secondo lo psicologo John Potter, autore di un saggio sul terrorismo, è molto improbabile. «Questa è gente completamente spietata. Sono persone che non si fanno trasportare dall'emozione, non si commuovono perchè la madre di Ken sviene. Per loro non fa differenza. Vogliono dimostrare che sono loro ad avere il controllo della situazione ed hanno dimostrato di essere capaci di catturare l'attenzione dei media», ha detto l'esperto, sottolineando che l'atroce rituale delle decapitazione è studiato proprio per scioccare la sensibilità dell'occidente e promuovere il loro messaggio».

Sequestrato anche un gruppo di tecnici iracheni mentre lavoravano sulla rete telefonica

Baghdad, presi sei egiziani

IL CAIRO Sei egiziani e alcuni iracheni (due o quattro, a seconda delle fonti, di cui uno sarebbe poi stato rilasciato) che lavoravano per una compagnia di telecomunicazioni irachena sono stati rapiti - mercoledì e giovedì, ma se ne è avuta notizia solo ieri - mentre continua, alternandosi tra speranze e tristezze, l' attesa senza notizie per le due italiane, Simona Torretta e Simona Pari, e per il britannico 62enne Ken Bigley.

I nuovi rapimenti sembrano seguire le stesse modalità di quello delle due italiane: due dei sei egiziani, gli ingegneri Mustafa Abdel Latif e Mahmud Turki, sono stati prelevati nel loro ufficio (o in casa, ancora non è chiaro) nel centrale quartiere di Baghdad di Harithiya, dopo che le loro guardie del corpo, all' esterno dello stabile, sono state legate e disarmate.

Gli altri quattro egiziani e gli iracheni - tutti al servizio della «Iraqna», una società irachena con azionista di maggioranza l'egiziana «Orascom Telecom» che ha installato a Baghdad una rete di telefonia mobile e la nuova Tv privata «Nahrain» - sarebbero stati prelevati dai sequestratori in strada, pare mentre stavano approntando collegamenti telefonici.

Le autorità egiziane hanno confermato solo ieri sera il rapimento ed hanno attivato i canali per contattare «autorità e ambienti diversi che hanno relazione solidi con la missione egiziana, per garantire la liberazione dei rapiti».

Mentre si ignora la sorte di altri ostaggi di varie nazionalità, l' attenzione si focalizza sugli ultimi sequestrati e per la prima volta si scrivono nomi arabi accanto a quelli più volte citati di occidentali o orientali della Corea (i nomi dei pachistani uccisi non sono stati mai diffusi).

Così accanto alla disperazione di mamma Bigley, colta da malore dopo aver lanciato un appello per la liberazione del figlio, seguito a quello dello stesso ostaggio davanti all'impietosa telecamera di 'Tawhid wal Jihad', sugli schermi di Al Jazeera appare il volto tirato della moglie di uno dei tecnici egiziani. Asmaa Abul Soud appare altrettanto affranta nel chiedere il rilascio di suo marito, Mahmud Mustafa, che «è un buon musulmano, come loro ed è amato dagli iracheni che ha addestrato per realizzare un sistema di comunicazioni nel loro paese».

L'orrore ed il dolore per le tragedie legate ai sequestri e alle decapitazioni - quelle dei due americani Eugene Armstrong e Jack Hensley tengono, ovviamente, con il fiato sospeso per l'attesa di notizie su Bigley e le due italiane - inducono un importante giornale arabo internazionale, 'Al Sharq Al Awsat' a dedicare ampio spazio ad interviste ai bambini iracheni assistiti dalle due Simone e alla responsabile del programma iracheno 'Amal', collegato a 'Un ponte per...' per garantire medicinali e assistenza sanitaria a bimbi malati di Baghad.

Zena Taha El Azawi ricorda che «è grazie al loro aiuto che molti bambini iracheni hanno viaggiato all' estero per essere curati o subire operazioni». «Quello che spero - afferma - è che la notizia della decapitazione sia falsa, perchè loro mi hanno mostrato che al mondo esiste il bene».

Ed un reportage analogo, oltre quello distribuito da «Un ponte per...» è stato diffuso anche da Al Jazeera nei giorni scorsi, quasi a rispondere al sondaggio difficilmente comprensibile in Italia fatto dalla stessa tv, che ha dato per risultato un grande appoggio alle iniziative dei sequestratori, ed alle chat room di siti islamici dove molti giovani sembrano pronunciarsi perchè gli ostaggi non vengano liberati.

Forse motivato tutto questo, spiegano analisti, dal fatto che gruppi importanti dell'area, come i 'Fratelli Musulmanì si dicono convinti che in Iraq «è in corso una guerra contro l' Islam» ed un religioso sunnita del Consiglio degli Ulema di Baghdad, Abdelsalam Al Qubeisi, lanci aun appello alla resistenza per «instaurare un equilibrio del terrore». Ma allora chi rapisce egiziani e iracheni insieme?

Sale l'angoscia tra i parenti dei due reporter francesi sequestrati: «Il premier ci ha rassicurato ma noi non crediamo più a nulla»

La madre di Malbrunot: non dovevo lasciarlo partire

PARIGI A Montaiguet-en-Forez, villaggio di 310 anime nella Francia profonda, una trentina di chilometri da Vichy, i giornalisti e le telecamere se ne sono andati. Dopo i primi giorni di ressa, attorno a casa Malbrunot, la famiglia di uno dei due giornalisti rapiti, non è rimasto nessuno.

Nella modesta casa bianca circondata da un rigoglioso orto, Andreè, 70 anni, e Jean, 76 anni, i genitori contadini, sperano ancora. Georges è stato rapito insieme con il collega Christian Chesnot, di Radio France International, ormai 36 giorni fa dall'Esercito islamico in Iraq, lo stesso che rapì e uccise Enzo Baldoni. I Malbrunot sono in spasmodica attesa di quella telefonata fatidica dal Quai d'Orsay, quella che dovrebbe annunciare loro la liberazione, data per «imminente» nei giorni immediatamente dopo il rapimento e poi finita nel nulla.

Sperano proprio come, tanti anni fa, speravano che il loro Georges si togliesse dalla testa quelle bizzarre idee di andare a Parigi e di fare il giornalista. «Della terra, però - ammette oggi il padre, che è riuscito a portare nei campi soltanto Bernard, il primogenito - non gli importava niente. Si è laureato, poi ci ha riflettuto molto e ha finito per fare il concorso per le scuole di giornalismo».

Anche Andreè, la mamma che ammette di riuscire ormai a dormire soltanto con i sonniferi, pensa e ripensa al passato. Ma lei scava in quello recente, negli ultimi istanti trascorsi insieme a Georges: «ho pianto quando mi ha detto che partiva di nuovo per l'Iraq - racconta - mi sento colpevole per non averlo trattenuto». «Dai - la rimbrotta il marito - tanto sarebbe partito comunque...».

Neppure la signora Malbrunot era contenta della scelta professionale del figlio, ma sentiva di non poterci fare niente: «fare il giornalista l'ho trovato subito troppo pericoloso. Ma poi vedevo che, anche quando Georges veniva da noi, faceva ogni mattina chilometri su chilometri per andare a comprare Le Figaro. Non poteva fare a meno delle notizie. È la sua passione».

«Cerchiamo di restare occupati, di fare qualcosa - spiega Andreè, sfinita da queste cinque settimane di altalena emotiva - ma è chiaro che la nostra testa è altrove». Lunedì sono stati ricevuti, nella massima discrezione, dal primo ministro Jean-Pierre Raffarin: «ci ha rassicurati - dicono - e a Parigi ci hanno ripetuto che sono stati liberati dai rapitori ma che, in cambio, devono fare dei reportage dai quali i gruppi armati in Iraq escano sotto una luce positiva. Ma a chi dobbiamo credere? Tutto sembra così complicato...».

Il sindaco, Anne Verrire, non riesce neppure lei a dormire. E racconta di continuo il suo ultimo scambio di battute con Georges, tornato al paese in vacanza: «gli chiesi: ma non è troppo pericoloso lavorare in Iraq?». E lui mi rispose: «non bisogna credere a tutto quello che racconta la televisione. È un bel posto. Laggiù la vita è bella».

FREEDOM LIBERTÀ Simona Simona ORRORE IN IRAQ

Secondo la tv Al Arabiya in un blitz le forze Usa hanno catturato a Ramadi un capo tribù e suo figlio coinvolti nel sequestro delle due Simone

Presi due carcerieri delle ragazze italiane

L'operazione dopo uno scontro a fuoco. Cautela del governo: il silenzio è d'obbligo

ROMA Una giornata di battaglia a Ramadi avrebbe portato alla cattura di due carcerieri di Simona Pari, Simona Torretta e dei loro compagni iracheni. Lo ha sostenuto la tv satellitare Al Arabiya, riferendo della cattura da parte degli americani di Al Awad, , capo della tribù degli Al Boethe in passato legata al regime di Saddam e di suo figlio Uday. Gli arrestati sono stati portati in una prigione che si trova a El Anbar a nord-ovest di Baghdad in una zona sotto il controllo delle forze Usa. Mancano al momento particolari sugli arresti, mentre le corrispondenze dall'Iraq sono ricche di dettagli su quanto avvenuto a Ramadi, nella provincia di El Anbar, a ovest di Baghdad.

Secondo Al Arabiya le forze statunitensi hanno circondato il centro di Ramadi e rastrellato casa per casa dopo aver chiesto la collaborazione della popolazione civile. Ci sarebbero decine di feriti e fermati dopo uno scontro a fuoco.

Non è chiaro, in assenza di conferme ufficiali, quale potesse essere il ruolo dei due uomini catturati in un villaggio nei pressi della cittadina. Unica considerazione di Al Arabiya: l'operazione dovrebbe essere la diretta conseguenza delle parole pronunciate dal segretario di Stato Usa Colin Powell quando ha sostenuto che le forze americane stavano «facendo di tutto per localizzare i sequestratori di Simona Pari e Simona Torretta». L'altra emittente del mondo arabo Al Jazeera ha invece sottolineato forti dubbi sul ruolo dei due catturati.

La rivelazione della tv satellitare araba non ha smosso la riservatezza del governo. Il premier Silvio Berlusconi ha raccomandato riservatezza ai ministri. «Il silenzio è d'obbligo», è stata la traduzione del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti del pensiero berlusconianio. L'ambasciata italiana a Bagdad sta valutando le notizie.

Dopo giorni di proclami, video orribili di decapitazioni, proclami, minacce e ultimatum, la macchina del terrore dall'Iraq ieri ha comunque taciuto.

È l'elemento più pesante da sopportare insieme con il sequestro di otto dipendenti della Orascom, gigante della telefonia mobile in Medio Oriente. Sono mancati segnali su Simona Pari, Simona Torretta e i loro compagni iracheni.

I manifesti di Simona Pari e Simona Torretta esposti in piazza del Campidoglio.

CIAMPI

ROMA «Dall'altra notte viviamo ore di ansia, di angoscia. Gli italiani tutti sono stretti intorno ai genitori, ai familiari di Simona Pari e di Simona Torretta. In questo stato d'animo, con questo peso sul cuore, con questo pensiero dominante non è facile attendere al nostro lavoro quotidiano, ma è nostro dovere farlo». Lo ha detto il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi all'inizio del suo discorso alla cerimonia per la consegna a studenti stranieri dei diplomi della Società Dante Alighieri.

Prudenza a casa Torretta: «Aspettiamo che la notizia sia confermata dalla Farnesina»

«Finalmente uno spiraglio»

ROMA Un sospiro di sollievo ma anche cautela: così la famiglia di Simona Torretta ha accolto la notizia dell'arresto, in Iraq, di un capo tribù e di suo figlio, accusati del rapimento delle due volontarie italiane. «Finalmente si apre uno spiraglio. Speriamo che la notizia sia vera, attendiamo conferme ufficiali». Questo il primo commento di Anna Maria De Propris, la mamma di Simona.

«Avevamo sentito la Farnesina alle 19.30 - ha aggiunto - ma è stata l'associazione «Un ponte per», poco fa, a darci la notizia». «Abbiamo accolto le novità con gioia - ha detto Laura, una delle sorelle di Simona - per noi si apre uno spiraglio. Ma aspettiamo la conferma della Farnesina». Poi tuttavia la famiglia Torretta ha precisato: «In un momento così non possiamo certo parlare di gioia ma soltanto di una nuova speranza».

«Come facciamo ad essere più sereni? Non abbiamo avuto nessuna conferma di nessun tipo».

Luciano Pari, padre di Simona, ha risposto così ai giornalisti che in serata lo hanno contattato collettivamente al telefono per chiedergli se le ultime notizie arrivate dall' Iraq avessero portato un pò di speranza ai familiari.

Siete sempre in contatto con la Farnesina?, hanno chiesto ancora i cronisti.«Siamo in contatto ma non possiamo dire niente», ha detto Pari che poi ha avuto anche la gentilezza di preoccuparsi per i giornalisti: «Immagino che adesso siate tutti qui sotto al freddo. Mi raccomando, copritevi». A Rimini infatti il maltempo ha imperversato dal pomeriggio.

Intanto dopo l'ora del terrore, dell'angoscia più nera, una giornata di tregua mediatica per i volontari dell'organizzazione umanitaria «Un ponte per...», duramente colpiti dallo stillicidio di comunicati via web sulla sorte delle due italiane rapite a Baghdad. E nella tregua c'è lo spazio per reagire, per pensare a nuove iniziative, e anche per intensificare i contatti mai interrotti, utili alla liberazione dei quattro volontari rapiti.

«Continuiamo a fare di tutto per liberare i nostri amici» dicono i responsabili dell'ong. E intanto, attraverso il loro sito, preannunciano nuove iniziative a partire da oggi. «L'angoscia rimane. Diciassette giorni senza Raad, Manhaz, Simona e Simona. Sono già troppi». Allora, raccontano, «abbiamo deciso di farci forza e di reagire. Abbiamo pensato che dobbiamo rompere questo silenzio. Inizierete a vederlo oggi e poi giorno per giorno».

Così come nessun passo avanti è stato fatto sulla liberazione dei giornalisti francesi Georges Malbrunot e Christian Chesnot. Silenzio anche sulla sorte del britannico Ken Bigley.

Nella giornata di preghiera, mentre in molte moschee in Occidente e nei Paesi arabi si è implorato per la liberazione degli ostaggi e delle italiane volontarie di pace, gli 007 nostrani hanno continuato a chiedersi che cosa vogliano i rapitori di Simo& Simo al di là dei proclami. Il generico obiettivo di un ritiro delle truppe italiane potrebbe nascondere quello più autentico e dichiarato in uno dei primi comunicati: la liberazione delle due scienziate prigioniere nelle carceri irachene, note ai media occidentali come dottoressa Germe e miss Antrace. Le due biologhe ritenute responsabili di aver studiato armi batteriologhiche per il regime di Saddam Hussein di cui erano fedelissime. Lo sostiene il direttore del Centro di Studi Strategici Enrico Jacchia sgombrando il campo dai dubbi sul sequestro: «Che le nostre connazionali siano state rapite da un commando militare con una precisa indicazione della loro identità è certo». Solo una logica di scambio può giustificare secondo Jacchia la cattura delle due volontarie di "Un ponte per.." E la regia del sequestro, tra annunci a effetto e silenzi opprimenti. In questa chiave, la cattura dei due americani poi massacrati e del britannico ancora in mano ai terroristi, non sarebbe altro che un diversivo.

Gli inglesi hanno tentato ieri di rompere proprio il silenzio, cercando la solidarietà e la collaborazione della popolazione civile. Cinquanta mila volantini con la foto di Ken Bigley sono stati distribuiti nelle strade di Baghdad.

Riportavano una lettera aperta dei famigliari di Bigley agli iracheni e una implorazione al gruppo di Anu Mussad al Zarqawi affinché non decapiti il britannico così come ha già fatto con i due americani.

Il grande affare dei rapimenti, praticato con profitto dalla criminalità comune oltre che dalla guerriglia, intanto continua. Vincent Cannistraro, ex capo dell'antiterrorismo della Cia, suggerisce che non si deve perdere tempo nell'avviare una trattativa con i sequestratori: «È facile dire che non si negozia con i terroristi quando non si ha un familiare in ostaggio», dice Cannistraro «ma la verità è che lo fanno tutti. Gli ultimi a finire nelle mani dei sequestratori sono otto dipendenti della Iraqna, braccio iracheno della Orescom. Sei di loro sono egiziani, due iracheni. Li hanno rapiti in due fasi. Sei, quattro egiziani e i due iracheni, sono stati presi mercoledì a Falluja. Due, ingegneri egiziati, sono stati rapiti ieri a Baghdad, nel loro ufficio, da un commando armato.

Lucia Visca

Un'altra giornata di violenza in tutto il Paese. Bombe nel quartiere commerciale di Baghdad. Raid americano a Falluja

Colpi di mortaio sulla nostra ambasciata

Quattro carabinieri feriti in un incidente stradale nel Sud del Paese: uno è grave

BAGHDAD Un'altra giornata di sangue e terrore a Baghdad e nel resto dell'Iraq. Nella capitale una potente esplosione, probabilmente un colpo di mortaio caduto in una zona affollata, ha fatto quattro morti e quattordici feriti mentre poche ore prima sei colpi di mortaio erano caduti nei pressi dell'ambasciata d'Italia provocando per fortuna solo cinque feriti non gravi fra i quali tre bambini.

Mentre continua intanto l'angoscia per le due volontarie italiane - Simona Pari e Simona Torretta - rapite lo scorso 7 settembre e delle quali anche oggi non si sono avute notizie, altri sei cittadini stranieri, tutti egiziani, sono stati sequestrati in Iraq nelle ultime 48 ore.

Si è inoltre appreso che quattro carabinieri del contingente militare italiano in Iraq sono rimasti feriti, in uno modo grave, in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio a circa 30 km a Sud-Est di Nassiriya, nel Sud del Paese. I quattro sono stati ricoverati nell'ospedale di Camp Mittica.

Il colpo di mortaio esploso nel primo pomeriggio nel centro di Baghdad è caduto in Palestine Street, un'importante strada commerciale, nel punto dove sorgono un tribunale e diversi negozi. I morti e feriti sono tutti passanti.

Non è però ancora chiaro da dove sia partito il colpo di mortaio nè quale fosse l'obbiettivo dell'attacco. Di solito la guerriglia prende di mira la cosiddetta «zona verde», il complesso superprotetto dove tra l'altro sono ubicati gran parte degli edifici governativi e il quartier generale delle forze americane.

Alcune ore prima, sei colpi di mortaio erano stati sparati contro una palazzina adiacente il muro dell' ambasciata italiana. Due non sono esplosi mentre due abitazioni vicine sono state colpite. Non ci sono stati feriti tra il personale italiano della rappresentanza diplomatica, mentre sono rimasti feriti cinque iracheni: un vigilante dell'ambasciata, una donna di 58 anni che si trovava in una casa accanto e tre bambini, colpiti dai frammenti di vetro della finestra della loro camera.

Due dei bambini sono feriti in modo leggero, mentre il terzo è stato colpito ad un occhio. I familiari dei piccoli hanno detto che, subito dopo il fatto, sono arrivate le guardie dell' ambasciata per trasportare i bambini feriti nell'ospedale della Croce rossa. Anche il muro di cinta dell'ambasciata ha subito dei danni in seguito all'esplosione dei colpi di mortaio.

In mattinata si è diffusa anche la notizia di bombardamenti americani sulla città di Falluja (50 km a Ovest di Baghdad) dalla quale, secondo vari testimoni, si sarebbero innalzate dense colonne di fumo. Ad essere attaccate dalle forze Usa - secondo le fonti si sarebbe trattato di colpi di artiglieria e non di bombardamenti aerei - sono state soprattutto la zona industriale e la parte orientale della città.

L'attacco

I PRECEDENTI

- **21 novembre 2003** Due carretti contenenti razzi artigianali vengono ritrovati nei pressi della sede diplomatica italiana
- **26 novembre 2003** Una granata Rpg colpisce in serata il secondo piano dell'ambasciata, producendo solo lievi danni
- **12 maggio 2004** Sono sparati tre colpi di mortaio contro l'ambasciata, che però non viene colpita
- **3 giugno 2004** Sette colpi di mortaio sono indirizzati verso l'edificio sede dell'ambasciata. Solo due lo colpiscono senza esplodere

LA LOCALIZZAZIONE

AMBASCIATA ITALIANA
Ospedale
Stazione Ferrovia
AMBASCIATA BRITANNICA
GOVERNO AD INTERIM
ZONA VERDE
HOTEL PALESTINE
AMBASCIATA USA
Fiume Tigri
Baghdad

L'EDIFICIO

ANSA-CENTIMETRI

Nuova pista dopo l'arresto di dodici salafiti da parte del Sismi

Coinvolti nella strage di Nassiriya i terroristi fermati a Beirut

ROMA Elementi della stessa cellula salafita che preparava l'attentato all'ambasciata italiana a Beirut, sventato grazie alla collaborazione tra Sismi e servizi libanesi, sarebbero coinvolti nella strage di Nassiriya del 12 novembre scorso, in cui morirono 19 italiani. È quanto trapela dai primi interrogatori dei 12 arrestati nella capitale libanese.

Lo stesso procuratore generale libanese, Adnan Addum, in un' intervista ad uno dei più importanti quotidiani del Paese, ha confermato che altri «compagni» della stessa cellula «hanno attuato l'operazione suicida di Nassiriya».

Arriva finalmente un primo squarcio di luce, dunque, su un episodio che, ad ormai quasi un anno di distanza, sembrava non aver responsabili. Nella strage, provocata da un'autobomba guidata da kamikaze contro la base 'Maestrale' della Msu (Multinational specialized unit), rimasero uccisi 12 carabinieri, 5 soldati, un produttore cinematografico e un dipendente della cooperazione italiana, oltre a 8 iracheni.

La caserma di Nassiriya.

Si è trattato della peggior disgrazia per le forze armate italiane dalla fine della seconda guerra mondiale.

Sull'attentato ha aperto un' inchiesta - per ora contro ignoti - la procura di Roma, che ha acquisito il corposo materiale delle indagini condotte dal Ros. Nei mesi passati ci sono stati diversi interrogatori ed arresti di persone sospettate di aver preso parte all' azione, ma finora non erano approdati a nulla di concreto. Tra le persone sulle quale gli investigatori hanno concentrato la loro attenzione, figurano quattro ex miliziani di Saddam Hussein e altri cinque iracheni appartenenti a frange estremiste islamiche. Se la notizia di oggi sarà confermata, la Procura di Roma avvierà la procedura per poter interrogare gli autori delle rivelazioni tramite rogatoria internazionale.

Tra le ipotesi fatte c'è che dietro l'attentato di Nassiriya ci sarebbe la mano del giordano Abu Musab al Zarqawi.

In un messaggio inviato lo scorso aprile, al Zarqawi, ormai indicato come il pericolo pubblico numero 1 del terrorismo islamico, rivendicò, tra le altre cose, proprio la strage contro gli italiani. Ed anche le indagini preliminari del procuratore Addum, puntano a stabilire se la cellula che stava per agire a Beirut abbia legami con al Zarqawi. Per ora si sa che la cellula era guidata da Ahmed Salim Miqati e da Ismail al Khatib, anche se si ritiene che i due farebbero parte di due gruppi diversi, tra i quali però c' era coordinamento e scambio di informazioni. Probabilmente agivano per formare una cellula di Al Qaeda. All' organizzazione che fa capo a Osama bin Laden è, in particolare, associato al Kathib.

L'attentato sventato all' ambasciata di Beirut avrebbe peraltro dovuto avere modalità identiche a quello, riuscito, di Nassiriya del novembre scorso. Contro la base «Maestrale» esplose un veicolo imbottito con 400 chili di tritolo. Ed anche contro la rappresentanza diplomatica italiana a Beirut doveva piombare un' auto caricata con 300 chili di esplosivo. Dagli interrogatori dei prossimi giorni arriveranno sicuramente nuovi elementi e si saprà se effettivamente tra i 12 arrestati c' è qualcuno cha ha partecipato all' organizzazione dell' attentato di Nassiriya.

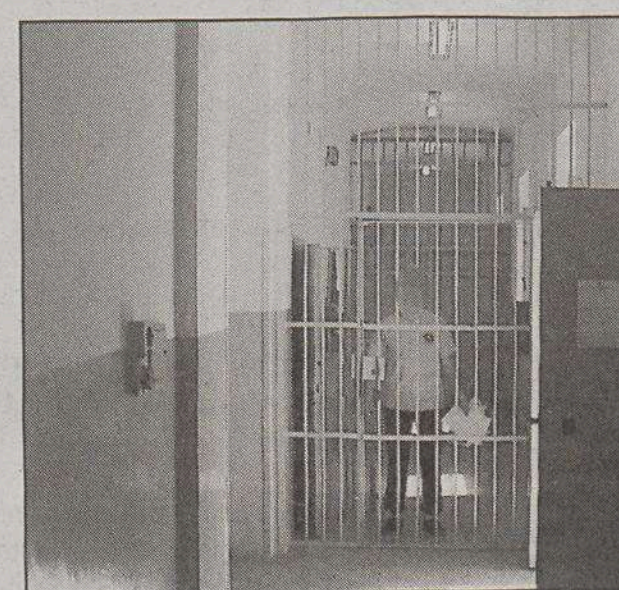
Lettera aperta dei musulmani ai genitori delle due Simone: «I terroristi non fanno e non faranno mai parte della nostra comunità»

Gorizia, detenuti islamici vicini ai parenti delle rapite

GORIZIA «Vogliamo esprimere la nostra solidarietà ai familiari di Simona Pari e Simona Torretta. I terroristi non fanno e non faranno mai parte dell'Islam».

A prendere carta e penna sono i quindici detenuti di religione musulmana della casa circondariale di Gorizia. Profondamente amareggiati per quanto sta succedendo in Iraq hanno voluto scrivere una lettera aperta rivolta ai parenti delle due ragazze rapite. E l'hanno fatta pervenire ieri mattina a padre Giampietro Baratin, vicario dei padri Cappuccini di Gorizia perchè la rendesse pubblica. «A nome di tutti i detenuti di religione musulmana che si trovano nella casa circondariale di Gorizia - si legge nella lettera - vogliamo esprimere la nostra solidarietà ai familiari delle due ragazze volontarie dell'associazione «Un ponte per...» che sono state rapite in Iraq da un commando terroristico».

Nella lettera, scritta in stampatello in un italiano pressoché perfetto, i detenuti sottolineano con forza che «l'atteggiamento dei terroristi non fa e non farà mai parte dell'Islam. Per questo condanniamo questo atto di vigliaccheria come condanniamo la guerra in Iraq e tutte le guerre nel mondo. Concludiamo ribadendo la nostra piena solidarietà al popolo italiano e ai familiari delle due ragazze rapite. Firmato: i detenuti musulmani c.c. (casa circondariale, ndr) di Gorizia». Seguono le firme di quindici detenuti sauditi, egiziani, giordani.

«Il rapimento delle due ragazze li ha colpiti profondamente - spiega padre Baratin -. Sono sbigottiti e costernati per quanto è successo: si rendono conto che simili atteggiamenti integralistici non favoriscono il dialogo e l'integrazione. Per questo sono voluti intervenire per prendere le distanze da atteggiamenti che non capiscono».

Francesco Fain

L'interno del carcere di Gorizia.

Il Centrosinistra tenta di far mancare il numero legale e poi fa intervenire tutti i suoi deputati per un minuto a titolo personale. Rinvio a martedì

Devolution, l'ostruzionismo fa slittare il voto

L'opposizione denuncia la presenza di «pianisti», i deputati che premono il pulsante per gli assenti

ROMA Slitta a martedì l'approvazione della devolution. L'ostruzionismo dell'opposizione, che ieri ha denunciato irregolarità nel voto, ha tentato di far mancare il numero legale (assicurato per soli 3 voti) e poi ha fatto intervenire tutti i propri deputati per un minuto a titolo personale, ha costretto la maggioranza a rinviare alla prossima settimana l'approvazione dell'articolo 34 della legge di riforma costituzionale.

Seppure in un clima surriscaldato dalle proteste del Centrosinistra sulla presenza in aula dei «pianisti» (quelli che votano anche per gli assenti), contro i quali Pier Ferdinando Casini ha promesso «tolleranza zero», la maggioranza ha comunque ottenuto il secondo via libera alla «polizia amministrativa regionale e locale» che sostituisce la formula «polizia locale» presente nel testo licenziato dal Senato.

La Lega, insomma, ha incassato un importante risultato e Roberto Calderoli, che ieri ha incontrato Silvio Berlusconi con il quale avrebbe discusso una possibile soluzione alla controversa questione dell'iter legislativo, fa notare che l'ostruzionismo non ha prodotto alcun effetto: «Forse qualcuno non si è accorto che, anche se non si sono votati i commi aggiuntivi dell'articolo 34, la devolution è già passata in Parlamento con l'approvazione della polizia locale». Per il ministro leghista la devolution non comporta nessun rischio per l'unità nazionale. «Il federalismo - sostiene Calderoli - è una forma per tenere unite una serie di realtà che sono diverse tra loro».

Quella tra maggioranza e opposizione è una frattura insanabile? Pier Ferdinando Casini allarga le braccia e insiste sulla necessità di una riforma condivisa. «È comunque un fatto positivo - dice il presidente della Camera - che ci sia stato un dialogo e un ascolto reciproco». Per ora, comunque, a dominare i rapporti tra i poli è ancora il muro contro muro.

Oliviero Diliberto (Pdci) rifiuta ogni ipotesi di dialogo e spiega che il federalismo della Cdl «distrugge l'universalità dei diritti» mentre il verde Pecoraro Scanio vede uno «scempio della Carta costituzionale» e Marcella Lucidi (Ds) assicura che la devolution leghista «è passata sotto mentite spoglie» e minaccia di «rompere» l'unità nazionale.

Viva preoccupazione per una modifica della Costituzione che rappresenterebbe una «grave minaccia per la nostra democrazia» è invece contenuta in un lungo appello con il quale molti intellettuali, professionisti e artisti chiedono al Parlamento di non approvare la riforma. Claudio Abbado, Maurizio Pollini, Salvatore Accardo ma anche Inge Feltrinelli, Rita Levi Montalcini, Renzo Piano, Luca Goldoni, Giovanni Sartori e tanti altri, denunciano una riforma che «mette a rischio l'universalità e l'eguaglianza dei diritti» in settori come sanità, sicurezza, istruzione, cultura, ed è basata sulla «dittatura elettiva».

Martedì si torna a votare e il centrosinistra è determinato a proseguire con la «linea dura». «Andremo avanti così - conferma un deputato della Margherita - e sarà inevitabile a un certo punto chiedere del tempo aggiuntivo. Vedremo cosa ci risponderanno...».

g.r.

RADICALI

«È grave che la puntata di *Porta a porta* sulla procreazione assistita sia stata rinviata, ed è grave che vada in onda quando sarà scaduto il termine per la raccolta delle firme per il referendum abrogativo». È la denuncia del segretario dei Radicali italiani, Daniele Capezzone. «Dunque - spiega - mercoledì sera è stata registrata una puntata di *Porta a porta* dedicata alla fecondazione assistita e alle relative iniziative referendarie. Resta il fatto che la puntata doveva essere trasmessa non in diretta (perchè Vespa registra), non in differita la sera stessa (causa Cogne), ma la sera dopo».

LA CDL: GETTATA LA MASCHERA

Il Centrodestra è molto critico nei confronti dell'atteggiamento tenuto alla Camera dalle opposizioni. «Il Centrosinistra ha gettato la maschera - attacca la vicepresidente dei deputati azzurri Isabella Bertolini - e la decisione di ricorrere all'ostruzionismo nell'aula dimostra chiaramente che, al di là delle dichiarazioni di facciata, l'Ulivo non ha, né probabilmente ha mai avuto, alcuna volontà di dialogo». Sia i centristi dell'Udc sia il ministro Calderoli si dicono infatti «delusi» dal fatto che stiano sfumando tutte le possibilità di approvare la riforma con «larghe convergenze».

Il ministro delle Riforme Roberto Calderoli.

Il capogruppo dei Ds alla Camera Luciano Violante.

Divisioni sul tipo di organismo da inserire nella Carta fondamentale

Braccio di ferro fra le autonomie

ROMA Mentre il ministro Calderoli annuncia di avere nel cassetto la soluzione sull'iter legislativo, che anche Regioni e enti locali, hanno criticato definendolo «complicato e farraginoso», le autonomie locali, il giorno dopo la conferenza unificata straordinaria sulle riforme, tornano su un punto: il riconoscimento in Costituzione delle Conferenze.

Lunedì il comitato dei nove, convocato per il 18, dovrà esprimersi sull'insieme delle proposte giunte dalle autonomie locali, ma l'attesa sembra non portare consiglio: Regioni e enti locali restano sulle proprie posizioni, le prime nel chiedere che a entrare nella Costituzione sia la Stato-Regioni, i secondi l'Unificata, della quale fanno parte integrante anche Comuni e Province.

Da sottolineare l'intervento di Osvaldo Napoli, vice presidente dell'Anci e vice responsabile enti locali di Forza Italia, il quale parla dell'inserimento nella Costituzione della Conferenza Stato-Regioni «federale» proposta dai governatori, come di un «riconoscimento solenne e definitivo del ruolo che, insieme agli enti locali, le Regioni sono chiamate a svolgere nel nuovo assetto costituzionale». «Ma è anche la risposta giusta ed equilibrata - dice Napoli - alla richiesta di rappresentanza costituzionale giustamente rivendicati dagli enti locali ai quali si riconosce, in determinate circostanze, il diritto di partecipazione alla Conferenza Stato-Regioni. L'auspicio più volte formulato dal presidente Ciampi e dal presidente della Camera, Casini: ricordarsi, tutti, che ogni altro centralismo, diverso da quello dello Stato, rischia di rinfocolare rivendicazioni a catena fra gli enti territoriali e le autonomie locali».

«L'emendamento apportato all'art. 118, comma tre - si legge nel documento della Conferenza delle Regioni, presentato al governo - ha introdotto seppure in forma assai tenue il riconoscimento costituzionale del sistema delle Conferenze interistituzionali, da tempo auspicato dalle Regioni». «Tale previsione dovrebbe tuttavia essere rimodulata e precisata - dicono i governatori - di modo da consentire che la Conferenza possa effettivamente costituire il centro dei rapporti, di concertazione, di consultazione, di prevenzione e di superamento delle conflittualità, anzitutto sul piano legislativo, tra Stato e Regioni, con la partecipazione dei rappresentanti degli enti locali per le materie di rispettiva competenza». Le Regioni propongono perciò la previsione di una Conferenza «federale».

Le Regioni vogliono una Conferenza con lo Stato aperta solo in alcuni casi agli enti locali

Il Professore in una lettera pubblicata da «Repubblica» scuote il Listone e riceve solidarietà da Fassino, Rutelli e la Sbarbati

Aut aut di Prodi: subito la Federazione dell'Ulivo

Boselli non firma la nota comune e accusa la Margherita di volere correre sola alle regionali

ROMA «Caro direttore, questa è una lettera che non avrei voluto e non avrei creduto di dover scrivere». Inizia così la lettera-fiume a «Repubblica» in cui Prodi ieri mattina ha dettato le sue condizioni all'Ulivo per continuare ad essere il candidato premier del Centrosinistra. Dopo le divisioni e le polemiche, dopo i «sì» ufficiali e i mugugni sottobanco, il Professore ha deciso di stanare chi frena, o tiene il piede in due diversi progetti. Ha voluto sferzare l'intera coalizione per uscire dal pantano degli interessi dei singoli partiti.

Le prime reazioni sono per lo più positive, ma anche sulla risposta a Prodi la lista unitaria finisce per dividersi. Piero Fassino annuncia infatti in mattinata una dichiarazione congiunta dei quattro segretari di «Uniti nell'Ulivo», che però non arriverà mai. La nota, in cui dichiarano di condividere «lo spirito e le proposte» di Prodi, la firmano alla fine solo Fassino, Francesco Rutelli e Luciana Sbarbati, ma non Enrico Boselli. Il segretario socialista accusa infatti la Margherita di coltivare idee diverse. A cominciare dalla voglia di presentarsi divisi nelle prossime elezioni regionali.

Prodi ha messo nero su bianco la condizione per guidare il Centrosinistra. Varare subito la Federazione dell'Ulivo, per ora con i quattro partiti della lista unitaria, ma aperta a tutti. E poi costruire la Grande alleanza democratica, con Rifondazione e le altre forze che decideranno di non entrare nella federazione. «Questa è anche la mia identità politica, l'unica per me possibile», ha avvertito Prodi nella lettera. Come a dire: o si realizzano rapidamente queste condizioni, o io non ci sarò. «Se c'è un progetto alternativo e qualcuno che pensa di incarnarlo, si vada ad un confronto aperto e comprensibile ai cittadini», ha esortato tentando di stanare chi si oppone e frena, evitando però di uscire allo scoperto. «Si dicano i sì e i no. E si spazzino via tutte le ambiguità, tutte le riserve mentali...Solo quando saremo certi di poter contare su una Federazione capace di operare con efficacia e con autorità potremo credibilmente aprire il confronto con le altre forze riformatrici per la costruzione della grande alleanza democratica».

In sostanza, Prodi chiede che la Federazione dell'Ulivo diventi rapidamente un soggetto politico effettivo, capace di prendere decisioni comuni, almeno su alcune materie, e di muoversi in modo compatto innanzitutto in Parlamento. Senza questa prima condizione, avverte, anche l'incontro con il resto del Centrosinistra, già fissato per il 4 ottobre, rischia di essere inutile. «Ed è inutile - avverte impietoso - fare cose inutili».

L'elettrochoc sembra funzionare. Sostanzialmente di dicono tutti d'accordo, da Bertinotti a Di Pietro e Mastella, pur con toni e sottolineature diverse. In molti, nella sinistra radicale, sottolineano che Prodi si rivolge soprattutto all'interno del listone. E per Boselli è meglio la «chiarezza» che un consenso fintamente unitario. A suo giudizio restano infatti due diverse idee della federazione, da una parte quella di Prodi, Fassino e dei Ds, dall'altra quella della Margherita.

Negli ambienti politici, non solo dell'opposizione, si è parlato di una «strigliata» rivolta soprattutto a Francesco Rutelli, anche se a molti esponenti del Listone non è piaciuto il modo di porre la questione, questo «battere i pugni sul tavolo» per richiamare ai propri impegni i riottosi. Indicativo è il commento del dalemiano Giuseppe Caldarola che, pur condividendo le posizioni di Prodi, ha bollato come «inopportuno» il suo intervento, perchè gli obiettivi «si realizzano con un processo faticoso e non si realizzano con gli ultimatum». La sortita del Professore potrebbe riaprire nella Margherita la partita degli assetti interni, con i prodiani all'attacco che, con Monaco, chiedono ai partiti «risposte all'altezza dei problemi» a partire dalla questione delle regionali. E in serata, Francesco Rutelli ha assicurato un impegno «forte e appassionato per la federazione anche alla luce delle dichiarazioni di Prodi».

Andrea Palombi

Prodi scuote il Listone con una lettera e un aut aut.

A proposito dei mutamenti costituzionali. Oggi riunione delle civiche a Roma

Volontè dell'Udc: non capisco Illy

PALMANOVA «Non capisco le perplessità del presidente del Friuli-Venezia Giulia, Riccardo Illy, sulla riforma costituzionale in discussione al Parlamento». Lo ha detto ieri a Palmanova, a un incontro sui temi della riforma costituzionale, il capogruppo Udc alla Camera, Luca Volontè.

«I presidenti della Valle d' Aosta, del Trentino Alto Adige, della Sardegna e della Sicilia - ha aggiunto - si sono detti entusiasti e comunque soddisfatti della riforma che il Parlamento sta varando. Solo Illy è parso dubbioso. Solo Illy ha avanzato perplessità». «Non capisco - ha concluso Volontè - anche perchè le questioni sollevate dalle Regioni speciali sono state accolte e risolte. Secondo me i suoi timori non hanno alcun fondamento».

Le liste civiche italiane per la prima volta si presenteranno intanto con un unico simbolo: oggi nella capitale daranno il via alla campagna elettorale per le prossime elezioni regionali.

«Quattrocento liste - si legge in un comunicato - presenti in cinquanta capoluoghi di regione, in rappresentanza di tre milioni di elettori e di oltre mille consiglieri comunali, si sono date appuntamento a Roma per l'assise nazionale che terrà a battesimo il simbolo di riferimento della società civile.

La relazione centrale sarà tenuta da Roberto Damiani, ex braccio destro di Illy quando era sindaco di Trieste. Il deputato siede nella «cabina di regia» del coordinamento nazionale e svolge sin dall'inizio dell'avventura civica un ruolo centrale.

I punti contestati

- No a una riforma incostituzionale, che riduce l'**autonomia e l'indipendenza della magistratura**
- No a una legge "che presenta evidenti e rilevanti aspetti di irrazionalità e **impraticabilità** tecnica"
- No alla **separazione delle carriere** tra giudici e Pm
- No a un **sistema di concorsi** macchinoso e di difficile attuazione pratica
- No a una eccessiva **gerarchizzazione** della magistratura
- No a interferenze nel potere che la Costituzione affida al **Csm** in materia di conferimento di incarichi direttivi
- **Si chiede un "vero confronto"**. Il Congresso Straordinario dell'Anm è stato convocato "a seguito dell'ennesima grave forzatura, con l'approvazione di un testo blindato e con voto di fiducia alla Camera"

ANSA-CENTIMETRI

Al congresso straordinario dei magistrati c'è ormai la convinzione che il governo porterà in porto il progetto di modifica dell'ordinamento

Giustizia: battaglia delle toghe sull'attuazione della riforma

NAPOLI La riforma dell'ordinamento giudiziario del governo è ormai in dirittura d'arrivo e comunque prima o poi passerà. Ne sembrano convinti i magistrati, riuniti nel congresso straordinario della loro Associazione, visto che ormai ragionano sul «dopo». Ma sono decisi a dare ancora battaglia contro un provvedimento che giudicano «incostituzionale» e «impraticabile». «Non collaboreremo alla stesura dei decreti delegati, cioè alla parte attuativa della riforma» ha assicurato Fabio Roia, segretario di Unità per la Costituzione, la corrente di centro che raccoglie il maggior numero di consensi nella magistratura. E ha aggiunto: «Toccherà al Capo dello Stato valutare la manifesta incostituzionalità del testo in esame»; parole che suonano come un auspicio che Ciampi non firmi la legge.

Più ottimista Claudio Castelli, leader di Magistratura democratica, la corrente di sinistra delle toghe: «La nostra battaglia si può ancora vincere; non è detto che la legge passi; e anche se venisse approvata la nostra lotta andrebbe avanti comunque per evitare la realizzazione dei decreti delegati».

Anche da colui che viene ritenuto il candidato più accreditato a succedere a Edmondo Bruti Liberati, nel ruolo di presidente dell' Anm, Ciro Riviezzo, giudice a Lanciano e esponente del Movimento per la Giustizia, è arrivato l'invito ai colleghi a non demordere: «Il percorso è lungo ma non dobbiamo perderci d'animo nella consapevolezza che la nostra battaglia è a difesa degli interessi non di una categoria, ma del Paese».

La sorte della riforma non appare però ancora chiara. Non è un caso che proprio dal palco del congresso Anna Finocchiaro, responsabile Giustizia dei Ds si sia rivolta direttamente all'Udc, che al Senato ha presentato diverse proposte di modifica alla riforma, che il ministro della Giustizia ha chiesto per ora inutilmente di ritirare, pena il ricorso alla fiducia: «Se la partita è veramente importante, allora basta. I pur cauti e timorosi emendamenti che avete presentato vengano sostenuti sino in fondo».

E altri due ospiti del congresso, il leader dei Ds Piero Fassino e il vice presidente del Csm, Virginio Rognoni si sono augurati che la riforma non venga blindata. «Sulla giustizia il governo - ha accusato Fassino - continua a andare avanti a colpi di maglio, dicendo che i suoi provvedimenti sono blindati». Una «strada sbagliata», perchè la riforma della giustizia, riguarda «una materia delicatissima, ha bisogno del più ampio consenso». «Non voglio credere che al Senato il confronto sia messo in cantina con un voto blindato», ha detto Rognoni, che spera in un «recupero di buona volontà e di rigore istituzionale».

Due mani tese sono giunte intanto ieri ai magistrati dall'Unione delle camere penali e dalla Confindustria. Il laeder dei penalisti Ettore Randazzo, ha invitato le rispettive organizzazioni ad abbandonare i toni polemici reciproci e dar vita a un confronto che possa magari portare a una proposta comune sull'ordinamento giudiziario alternativa a quella del governo. E una «riflessione comune» soprattutto sul nodo dell'efficienza della giustizia è stata auspicata dal rappresentate della Confidustria, Fabrizo Carotti.

Un milione di bambini saranno colpiti dalla «cinese». I sintomi: temperatura alta, dolori articolari e muscolari

Influenza, arriverà a Capodanno

Sarà un'epidemia definita «lieve» ma a rischio saranno gli anziani e i più piccoli

ROMA Influenza più lieve quest'anno ma a pagare il prezzo più alto saranno i bambini. Uno su dieci, secondo le stima, potrebbe restare a letto quest'inverno, un milione di bambini in tutto, il 40% sul totale dei 2 milioni e mezzO di italiani che si prenderanno il virus, contro il 33% dello scorso anno quando si ammalarono tre milioni di persone. Il calendario potrebbe essere simile a quello di ogni anno: prima al Nord, a capodanno; poi al centro con l' Epifania, mentre nelle regioni del sud giungerà solo a fine gennaio.

L'influenza (ancora una volta «cinese») colpirà duro nell'età infantile, così come fra gli anziani, mentre un po' meglio sarà per gli adulti. Previsti sono anche i tempi ed i luoghi dell'epidemia: a Natale colpirà il Nord, per l'Epifania il Centro ed a fine gennaio si farà sentire al Sud. Le previsioni - aggravate dalle notizie provenienti dagli Usa - sono del virologo dell'Università di Milano Fabrizio Pregliasco, che ha presentato a Roma le linee-guida di prevenzione del Moige (Movimento Italiano Genitori).

Come arriverà. I bambini più piccoli saranno irrequieti, presenteranno spesso inappetenza, non ci sarà febbre, potrebbero non mancare forme diarroiche. Per quelli più grandi, invece, sarà subito temperatura alta, oltre i 39', dolori articolari e muscolari, stanchezza e diminuzione d'appetito. Il tutto per 4-5 giorni, con un trascimento di circa due settimane. Ed i nonni? Non svilupperanno febbre elevata, si sentiranno parecchio affaticati e si potrebbero registrare segnali neurologici, al punto da far temere sintomi simili a quelli che precedono un ictus. Non deve quindi mancare l'attenzione del medico. In tal senso il Moige ha previsto, a partire da ottobre, l'istituzione di un sito informativo, *www.prevenzioneinfluenza.it* ed il numero verde 800.93.25.25.

Chi si dovrà vaccinare. Premesso che la vaccinazione è raccomandata a tutti, il periodo più indicato è fra ottobre e dicembre. L'efficacia inzia 15 giorni dopo e dura per tutta la stagione invernale e primaverile. Sotto i 12 anni, se si tratta della prima volta, si consigliano due dosi a distanza di un mese. Per gli altri casi, un' unica dose. Metà invece fra i 6 ed i 35 mesi. Fortemente raccomandato il vaccino è per i portatori di malattie respiratorie (asma compresa), diabete, disfunzioni renali, malassorbimento, fibrosi cistica, condizioni di immunodeficienza) o quando siano previsti interventi chirurgici di una certa entità.

Neonati a rischio. Pericolo per i neonati verrà in particolare dal virus respiratorio sinciziale che provoca mortalità fra gli immaturi nel 3% dei casi. Oggi - ha detto Gian Paolo Salvioli, dell'università di Bologna - c'è un farmaco mirato che costa ancora tanto (una fiala è sui 700 euro), ma che rappresenta un salvavita per i più piccoli, fino a due anni d'età.

Gian Ugo Berti

Sono i bambini i più a rischio per l'influenza.

IL FIGLIO DI CARLO

Andrà all'Accademia di Sandhurst

Il principino Harry segue la tradizione: per lui carriera militare

LONDRA Il principino Harry si arruola nell'esercito britannico. Il secondogenito della defunta principessa Diana e del principe Carlo è stato accettato all'Accademia di Sandhurst, la più prestigiosa del paese. Ne ha dato notizia un comunicato ufficiale della Casa reale britannica.

Harry, terzo in linea di successione al trono dopo il padre e il fratello William, ha 20 anni e sta per terminare l'anno sabbatico che si è preso dopo il liceo. Per accedere alla Royal Military Academy Sandhurst, che prepara gli ufficiali di Sua Maestà, ha dovuto sostenere una selezione durata quattro giorni.

«Sono felice», ha commentato lo stesso Harry nella nota, «ora potrò andare a Sandhurst».

Il giovane principe ha ammesso che i quattro giorni di test «sono stati molto impegnativi, sia mentalmente sia fisicamente». Nonostante questo, ha detto, «è stata una bella esperienza».

La carriera militare di Harry comincerà all'inizio del prossimo anno. Se il fratello maggiore William ha scelto di proseguire gli studi all'università Saint Andrews in Scozia, il secondo nipote della regina Elisabetta rispetterà invece la tradizione militare di famiglia.

Il padre Carlo è stato per cinque anni nella Royal Air Force e ha ricevuto addestramento come pilota. Il nonno Filippo d'Edimburgo si è formato al Royal Naval College e ha combattuto nella Seconda guerra mondiale; si è conquistato i gradi di capitano di fregata prima di abbandonare la Marina al momento dell'incoronazione della moglie. Lo zio Andrea è stato per 22 anni nella Royal Navy e come pilota ha combattuto nella guerra delle Falklands-Malvine.

All'Accademia di Sandhurst si sono formati non solo cadetti della nobiltà britannica, ma alcuni grandi dirigenti stranieri come il defunto re Hussein di Giordania e il figlio Abdullah II ora sul trono.

Il principe Harry.

Superato il primo test di ammissione dopo quattro giorni «molto impegnativi». William resta studente

L'uomo ammazzato nel Comasco: ha tenuto poche ore l'alibi della consorte, che diceva di aver visto un'ombra allontanarsi

Delitto passionale dietro la morte dell'imprenditore

L'epilogo fatale dopo una lite: la vittima è stata uccisa dall'amante della moglie

COMO Sembrava un'esecuzione, è un delitto passionale. Ci sono volute alcune ore per ritrovare il bandolo di una storia che aveva tutti gli ingredienti del giallo. Domenico Cucuzza, 57 anni, piccolo imprenditore del comasco, l'altra sera, era stato trovato riverso in una pozza di sangue, nella stanza da letto della sua villa, nella frazione Santa Maria di Turate, alle porte di Como. La macabra scoperta era toccata alla moglie, Giannantonia Puppi, 53 anni, che era in casa, ma al piano inferiore. La donna aveva subito telefonato ai due figli, Giuseppe e Andrea, di 22 e 24 anni, poi aveva chiamato il 113. Erano da poco passate le 22. Ai carabinieri della compagnia di Cantù racconta che ha sentito gli spari, è salita di corsa al piano superiore e ha trovato il marito ferito a morte. Non ha idea di chi possa essere stato, ma ha visto un'ombra allontanarsi dal cortile. Una versione che regge solo per qualche ora. Il tempo che ci vuole ai carabinieri per scoprire l'amicizia che lega lei a Adelio Miccoli, 46 anni, un dipendente della «Verniciatura caronnese», la piccola azienda di proprietà della vittima. L'uomo, sposato, originario di Uboldo, nel Varesotto, è innamorato di Giannantonia.

Tutto comincia l'altra sera, nel cortile di casa dei Cucuzza. Miccoli si trova di fronte il suo principale. Scoppia un alterco. I due si rincorrono per la casa, fino a che, in camera da letto, Adelio Miccoli, armato di un beretta 635, raggiunge Cucuzza e gli spara quattro colpi a distanza ravvicinata. Tre proiettili raggiungeranno la vittima in volto. Nessuna possibilità, all'arrivo dei soccorsi, di salvarlo.

Giannantonia, intanto, parla con i carabinieri e ricostruisce quei concitati minuti dimenticando, sulle prime, di parlare del litigio, della sua storia con l'omicida e della pistola che lei stessa custodiva in casa e che ha consegnato all'amico.

In un primo momento, proprio per le modalità del delitto, si pensa ad un'esecuzione, ma i conti non tornano. Cucuzza è incensurato, non ha mai avuto guai con la giustizia, non ha mai sporto denuncia. E' quello che i vicini descrivono come una persona normale, tranquilla e riservata. A Turate è titolare della «Verniciatura caronnese», una piccola azienda di verniciature industriali a gestione praticamente familiare, in cui lavorano anche moglie e figli.

Del caso si occupa il magistrato di turno Claudio Galoppi, che subito mette sotto torchio parenti e conoscenti della vittima. Ci vorrà tutta la notte per recuperare la verità.

Giannantonia Puppi cede dopo otto ore di interrogatorio e fa il nome dell'esecutore materiale del delitto. Miccoli, prelevato dalla sua abitazione viene portato in caserma a Como. Cede quasi subito, confessa e viene messo in stato di fermo. Alla donna gli inquirenti contestano solo la ricettazione: l'arma che ha dato a Miccoli per l'omicidio risulta infatti rubata.

Olga Piscitelli

Gli inquirenti di Loreto pensano a un incendio doloso sviluppatosi a grande velocità

Pompiere morto, è mistero

ANCONA Si tinge di giallo quello che in un primo momento sembrava un banalissimo, per quanto tragico, incidente sul lavoro. Incendio e morte come conseguenza di altro delitto. Sono questi, per ora, i due reati ipotizzati dal pm anconetano Rosario Lioniello nel fascicolo aperto, nei confronti di ignoti, per il rogo scoppiato l'altra notte in un deposito di paglia a Villa Musone di Loreto è costato la vita a un vigile del fuoco, Paolo Cesaretti, 39 anni, di Osimo, sepolto sotto un grosso cumulo mentre era intento a domare le fiamme insieme ad un collega.

Ieri i carabinieri hanno consegnato una prima relazione sulle circostanze accertate. Gli inquirenti privilegiano la pista dell'incendio doloso, considerato anche che il rogo si è sviluppato nella notte, quando appare del tutto improbabile che possa generarsi un incendio per autocombustione.

E la pista del dolo verrà battuta, è stato fatto notare ieri in ambienti investigativi (le indagini sono condotte dai carabinieri di Loreto e Osimo), fino a quando non ci sarà la prova contraria dell'evento accidentale.

Secondo indiscrezioni, gli investigatori avrebbero rinvenuto un unico punto d'innesco delle fiamme, che lascia aperte tutte le ipotesi, a partire ovviamente da quella dolosa.

La tragedia, come ha ricordato ieri mattina il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Ancona Enrico Moscati, si è consumata «repentinamente sotto gli occhi dei colleghi di Cesaretti, a pochi metri di distanza, senza possibilità di intervenire per l'enorme massa infuocata che ha seppellito il vigile mentre tentata di allontanarsi».

Il recupero della vittima «è stato lungo e difficoltoso, in quanto si è dovuto operare su enormi quantità di balle di paglia infuocate (il cumulo era alto circa 10 metri; ndr), rimovibili solo con le pale meccaniche».

Il fatto è accaduto mercoledì ma non c'è stata alcuna emergenza perché il velivolo in partenza correva a appena 38 chilometri orari e si è subito fermato

Malpensa: Md87 in decollo incrociato da un airbus

Non si è accorto di nulla il comandante dell'aereo intruso. Sono state aperte due inchieste

MILANO Stavolta non se n'è accorto nessuno a eccezione del comandante e del secondo pilota ai comandi dell'Md87 in decollo, alle 19.22 di mercoledì scorso da Malpensa per Copenaghen. La sagoma arancio dell'A330 della Lauda Air si è stagliata per qualche attimo nella magnifica luce del tramonto, davanti al muso del loro aereo appena avviato coi motori quasi al massimo. Lontana, molto lontana per fortuna, almeno 2500 metri più avanti, quasi al limite della pista 36 destra.

Nessuna emergenza quindi: l'aereo scandinavo corricchiava ad appena 20 nodi, circa 38 chilometri orari, ancora molto lontano dai 140 nodi necessari per decollare. È bastato portare le manette a zero e frenare dolcemente e l'aereo si è nuovamente fermato. Solo qualche secondo, il tempo per avere la sicurezza che l'intruso si fosse allontanato e quindi di nuovo al massimo per un balzo nel cielo in tutta sicurezza con appena qualche centinaio di metri di pista in meno rispetto ai 3.600 disponibili. E solo una volta atterrati a Copenaghen i piloti scandinavi hanno segnalato la circostanza in un report.

Di nulla si è accorto anche il comandante dell'Airbus con la livrea della Livingstone, compagnia del gruppo del quale è presidente onorario l'ex pilota di Formula 1 Niki Lauda.

Le code di due aerei della compagnia Sas.

Rintracciato oggi dopo che il «Corriere della Sera» aveva scritto di una mancata collisione è caduto dalle nuvole limitandosi a dichiarare che, partito dal T2 per portare l'aereo a Bordeaux per un controllo tecnico insieme al suo secondo pilota, stava rullando attenendosi alle autorizzazioni ricevute dal controllo del traffico aereo.

Sarebbe stato solo uno dei tanti «conflitti di traffico», che avvengono ogni giorno in tantissimi aeroporti in tutto il mondo, se qualche singolare coincidenza non avesse fatto tornare alla mente il tragico incidente di Linate, la mattina dell'8 ottobre del 2001, la più grave sciagura dell'aviazione civile italiana.

Anche in quel caso un aereo attraversò la pista - allora era un piccolo aereo, un Cessna, stavolta un grosso A330-200 peraltro senza passeggeri a bordo, in procinto di partire per Bordeaux - davanti al muso di un Md80 della Sas anche quello diretto a Copenaghen. La nebbia di ottobre, sommata a una tremenda serie di malintesi e di circostanze negative (allora non era in funzione il famoso radar di terra), quel giorno impedì ai piloti di evitare l'ostacolo che non avrebbe dovuto esserci.

Adesso ci saranno le inchieste come sempre in questi casi. Quella dell'Agenzia Nazionale per la sicurezza al volo è già stata aperta con la nomina di un investigatore, così come quella interna dell'Enav, che ha già provveduto per la sospensione cautelare del controllore di volo interessato alla vicenda. La Procura di Busto Arsizio è in attesa di ricevere da Polaria il rapporto su quanto accaduto per valutare se aprire un'indagine alla ricerca di eventuali responsabilità penali.

Ma mercoledì sera non c'è stato alcun rischio di collisione. Il conflitto di traffico - dicono gli esperti - è, statisticamente, uno degli eventi più frequenti. Basti pensare che, a Malpensa, si effettuano tutti i giorni più di 350 attraversamenti, motivati dalle due piste parallele e dalla posizione delle aerostazioni nel nuovo terminal 1, poste sul lato sinistro delle piste. Runway Incursion solo in rari casi diventa mancata collisione, e quasi mai incidente. Dipende, ovviamente, da visibilità, velocità e distanza dei due aeroplani che si trovano in conflitto di traffico, con le rotte cioè che vanno ad incrociare.

Disagi pure per Prodi che non raggiunge Ancona. Forti temporali

Centro Italia colpito dal vento Otto treni bloccati dalle piogge

ANCONA Anche l'Italia centrale è stata investita dalla forte perturbazione che ha colpito ieri il Friuli Venezia Giulia. Il vento è soffiato a una media di 100 chilometri orari mettendo in ginocchio la costa marchigiana e riminese, provocando l' interruzione della circolazione ferroviaria, e danni ingenti per una serie di trombe d' aria miste a forti piogge. Lo ha reso noto la Protezione civile regionale delle Marche, che dalla Sala operativa unificata segue costantemente la situazione. Il vento spira da Nord verso Sud e non si è ancora calmato.

Il maltempo che investito le Marche ha impedito al presidente della Commissione Ue Romano Prodi di raggiungere Ancona in tempo per la cena che la rivista del Mulino «L' industria» e l' Università Politecnica delle Marche avevano organizzato a conclusione della prima giornata di un convegno sulla competitività dell'industria italiana. Prodi, rimasto a cena a Milano insieme a Vittorio Merloni, è atteso comunque domani mattina per le conclusioni del convegno.

Sono otto i treni a lunga e breve percorrenza bloccati dal maltempo nelle stazioni di Ancona, Senigallia e Rimini, con circa 2.000 passeggeri a bordo. I quali vengono assistiti da Trenitalia con bevande e cestini da viaggio, in attesa che i vigili del fuoco rimuovano gli alberi caduti sulla strada ferrata e la circolazione lungo la linea Adriatica Bari-Milano, interrotta su entrambi i binari pari e dispari, possa riprendere. Vento permettendo.

Secondo le notizie fornite da Trenitalia due Eurostar con 500 e 380 persone a bordo sono fermi negli scali di Rimini e Ancona; due Intercity (per un totale di 800 persone) si trovano invece nelle stazioni di Senigallia e Rimini. A questi convogli si aggiungono anche quattro treni regionali.

Per fortuna tutti i treni sono fermi nelle stazioni, facilitando così le operazioni di soccorso. Ritardi si sono accumulati comunque anche sulla Orte-Roma.

Un forte temporale si è abbattuto nella serata di ieri su gran parte della provincia di Perugia. Numerosi gli interventi compiuti dai vigili del fuoco anche se non vengono segnalate situazioni di pericolo. I problemi maggiori sono stati segnalati nella zona di Gubbio e Città di Castello, ma anche a Assisi e nel capoluogo umbro. I pompieri sono dovuti intervenire per rami caduti, piante pericolanti, allagamenti e cavi dell'energia elettrica strappati dal vento.

Allagamenti al Centro Italia, forti danni a Perugia.

Un black out è stato segnalato allo stadio Del Duca di Ascoli Piceno, dove si sarebbe dovuta disputare la partita di calcio Ascoli-Catanzaro (anticipo della quarta giornata). Alcuni testimoni hanno notato una fiammata levarsi da una cabina Enel. In città la situazione è stata critica e i vigili del fuoco parlano di una vera e propria «emergenza vento». Al vento, appunto, è da addebitare la momentanea interruzione di energia elettrica nel campo da calcio.

La diciassettenne era rimasta chiusa nell'appartamento per punizione. Maria avrebbe comunque deciso di uscire

Ragazza si sfracella, stava fuggendo da casa

È scivolata mentre tentava di calarsi dal decimo piano con le lenzuola

ASCOLI PICENO Una ragazzina di 17 anni, che appartiene a una famiglia nomade insediata nelle Marche, è morta mentre cercava di calarsi dalla finestra della sua cameretta, al decimo piano di un grattacielo di Ascoli Piceno, dopo aver annodato fra loro alcune lenzuola fissandone un capo all'interno della stanza. Sembra che fosse in punizione, e non potesse allontanarsi da casa.

Con la corda di fortuna la ragazza, Maria Spinelli, è scesa per un paio di metri ma poi le forze le sono mancate, ha perso la presa ed è precipitata nel vuoto, morendo sul colpo. Il tragico tentativo di «fuga» è avvenuto nel quartiere popolare di Monticelli, dove la minorenne viveva con la madre, il convivente di quest'ultima e tre fratelli. Una famiglia che ha vissuto in passato varie situazioni di disagio. Con Maria ancora in attesa di trovare un'occupazione lavorativa.

Cruda la scena che si è presentata ai primi soccorritori: il corpo esanime della ragazza ai piedi del grattacielo e la corda fatta di lenzuola penzolante dalla finestra. Forse la ragazza contava di poter rientrare nell'edificio da una delle finestre degli appartamenti sottostanti. Sull'accaduto stanno indagando i carabinieri di Ascoli, che hanno sentito i familiari della ragazza e alcune persone che hanno assistito alla tragedia.

L'indagine è coordinata dal procuratore Carmine Pirozzoli. Il magistrato oggi affiderà a un medico legale l'incarico per la ricognizione cadaverica o l'autpsia sul corpo della ragazza. Al momento non sono ipotizzati reati nei confronti di alcuno.

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, la ragazza sarebbe rimasta chiusa in casa, da sola. Maria avrebbe comunque deciso di uscire, forse per raggiungere un amico, e per farlo ha realizzato una rudimentale corda fatta con le lenzuola saldate fra loro con nodi e nastro isolante; ha quindi assicurato un capo alla maniglia della porta della sua camera da letto e ha iniziato la discesa aggrappandosi alla corda.

Sulle spalle aveva uno zainetto nel quale aveva riposto alcuni effetti personali. Secondo alcuni testimoni, già ascoltati dagli investigatori, appena fuori Maria avrebbe avuto un momento di esitazione, ma il davanzale di una finestra del piano sottostante ha evitato che precipitasse. Nonostante questo, la diciassettenne ha continuato a scendere per pochi metri, ma le braccia hanno poi ceduto per lo sforzo, facendola precipitare per quasi trenta metri.

OPERAZIONE FATALE

ROMA Un bambino di 7 anni è morto a Roma dopo essere stato sottoposto ad un' operazione alle tonsille in una clinica privata. I genitori hanno presentato un esposto alla magistratura per accertare le cause della morte. Il bambino, hanno raccontato i genitori, era stato operato il pomeriggio del 10 settembre nella clinica Salvator Mundi e in seguito ad alcune complicazioni era stato trasferito, dopo alcune ore, nell'ospedale pediatrico Bambino Gesù, dove è morto dopo sei giorni.

Palinsesto sostituito con le «Veline». Edizione straordinaria a tarda sera

Oscurato il Tg5 di Mentana, è stato un misterioso blackout

ROMA Un misterioso blackout ha interrotto all' improvviso il Tg5 delle 20 dopo cinque minuti dall'inizio. Al posto del telegiornale di Enrico Mentana sono stati trasmessi alcuni spot pubblicitari e alle 20,15 circa è partita la replica della finale di «Veline».

«C'è stato un gravissimo blackout che ha colpito il nostro centro di produzione. Si è rotta tutta la strumentazione, le uniche due cose che funzionano sono la luce e i computer», ha spiegato Mentana sconcertato da un problema che «non si era mai verificato in 13 anni». Dopo alcune verifiche tecniche, Mentana è riuscito a predisporre un'edizione straordinaria in tarda serata.

«Nel giro della prossima ora saremo in grado di andare in onda con un'edizione straordinaria del Tg5 per spiegare cosa è successo, ammesso che lo si scopra, riguardo all'origine di questo gravissimo black out. Ma soprattutto per dare le notizie della giornata», ha detto il direttore del telegiornale. «Sembra che fra un'ora saremo in grado di rimettere le cose a posto - ha aggiunto Mentana -. Andremo in onda perché ci siamo fatti mandare un mezzo mobile e in caso di un altro blackout andremo in onda con la fly».

IN BREVE

Rapina finisce nel dramma, anziano soffocato dal bavaglio

PERUGIA Picchiato, imbavagliato e legato al letto, insieme alla moglie, durante quella che gli investigatori ritengono una rapina dalle modalità feroci nella sua abitazione: è morto così Luigi Masciolini, 85 anni, pensionato di Bastia Umbra. Gli inquirenti sembrano comunque non avere dubbi sul fatto che la coppia sia stata aggredita per impossessarsi di denaro e preziosi. Eppure la coppia non aveva particolari disponibilità finanziarie. A dare l'allarme è stato uno dei vicini di casa. Ha notato la porta stranamente aperta e ha avvertito uno dei figli della coppia. Una nuora ha così trovato i due anziani in camera.

Ingoia cocaina in carcere, fine atroce per un algerino

PIACENZA Inizialmente si era pensato ad un decesso conseguente ad una crisi epilettica, invece il giovane algerino morto l'altro giorno nel carcere di Piacenza, dopo essere arrestato dalla polizia perché trovato in possesso di 15 grammi di cocaina, era probabilmente riuscito ad inghiottire una parte dello stupefacente che aveva con sè. Il gesto gli è costato una fine atroce. Il nordafricano Khemal Beaumot, 32 anni, è morto sette ore dopo l' arresto, mentre si trovava in una cella delle Novate.

Morso da un cane in Marocco, muore per rabbia

VIENNA Un giovane austriaco, Nick Uhlmann di 23 anni, è morto ieri in un ospedale di Graz, in Stiria, per le conseguenze di un morso da parte di un cagnolino malato di rabbia. Uhlmann era stato morso dell'animale all'inizio di agosto su una spiaggia del Marocco, durante una vacanza-avventura. Anche la compagna del giovane era stata morsa dallo stesso cane randagio, ma finora non ha mostrato nessun sintomo della malattia. I due avevano cercato in un primo momento di curare da soli le ferite.

A PROPOSITO DI PIAZZA V. VENETO

Urbanistica «democratica»

di **Dario Predonzan***

Le recenti accese discussioni e prese di posizione in merito all'intervento di «riqualificazione» della piazza Vittorio Veneto (e non soltanto), dovrebbero stimolare – soprattutto, com'è ovvio, tra i pubblici amministratori – una riflessione sul modo in cui vengono elaborati e approvati i progetti di opere pubbliche (ma anche di quelle private).

È evidente, infatti, che le trasformazioni urbanistiche ed edilizie comportano conseguenze importanti (nel bene come nel male) sulla vivibilità e sull'attrattiva delle zone urbane e suburbane.

Continuare a rimettersi, nelle scelte progettuali e amministrative che determinano i contenuti di queste trasformazioni, esclusivamente ai tecnici e anzi soltanto ai pochissimi «addetti ai lavori» (progettisti incaricati e funzionari degli enti competenti al rilascio delle autorizzazioni), appare da un lato rischioso – molti esempi lo dimostrano, a Trieste e altrove – dall'altro miope, in una società evoluta e complessa come quella in cui viviamo.

Con tutto il rispetto per gli illustri architetti che le hanno firmate, è lecito dubitare del fatto che opere come ad esempio il nuovo «Polo natatorio» di Sant'Andrea, la piscina terapeutica di Sacchetta, ma anche la sede del Lloyd Adriatico in Largo Irneri, le «strutture sporgenti» del parcheggio di Foro Ulpiano, ecc. abbiano migliorato la qualità estetica della città di Trieste.

La «riqualificazione» coinvolge la qualità della vita di tutti

Non si tratta certo di un problema recente: il passar del tempo rende talvolta quasi «invisibili» (per assuefazione o rassegnazione) certi obbrobri, ma basta confrontare le attuali oscenità edilizie intorno alla Lanterna con le foto di prima della Prima Guerra Mondiale, per rendersi conto del degrado estetico – e culturale – che si è infiltrato poco a poco nel tessuto urbano. In qualche caso, come per l'orripilante piscina «Bianchi», finalmente si rimedierà dando di mano al piccone (sempre che ciò che la sostituirà non la faccia rimpiangere...), ma altre cose ce le dovremo tenere per molti anni ancora: pensiamo all'edilizia residenziale cresciuta tra Altura, Poggio Sant'Anna, Rozzol-Melara...

Urge quindi fermare lo scivolamento verso la china della banalità e del kitsch, per riqualificare davvero, con gusto e cultura, ciò che dev'essere riqualificato.

Un modo per farlo, in una democrazia matura del ventunesimo secolo, consiste nel favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte. Tra i quali cittadini, non va dimenticato, vi sono persone competenti tanto quanto gli «addetti ai lavori» (talvolta anche di più...). Uno degli effetti positivi della scolarizzazione di massa! Ma non si tratta soltanto di valorizzare competenze e conoscenze esterne agli uffici pubblici ed agli studi di progettazione. Va soprattutto affermato il principio democratico fondamentale, secondo cui i cittadini che vivono la città (e troppo spesso ne subiscono le trasformazioni, pagando ogni giorno il prezzo di arroganze progettuali o insensibilità burocratiche), devono poter influire sulle scelte che modificheranno la qualità della loro vita.

A Parigi, dopo l'intervento brutale e «autoritario» che negli anni '70 ha spazzato via le storiche Halles (i mercati generali) per sostituirle con un mega centro commerciale e un «giardino» piuttosto degradato, è allo studio una radicale riqualificazione di quell'area (alquanto malconcia, ancorché di recente realizzazione). Il Comune ha però deciso di coinvolgere la cittadinanza nella valutazione delle scelte progettuali, aprendo un ufficio – nel sito stesso dell'intervento – in cui chiunque può esaminare le proposte presentate da vari team di progettisti, esprimere pareri e suggerimenti.

Quattro anni fa, il Comune di Trieste stava discutendo una proposta di nuovo regolamento per le circoscrizioni, che puntava a eliminare – tra l'altro – i pareri (consultivi) dei consigli circoscrizionali sulle richieste di concessione edilizia. Anche questa minima apertura alla «democrazia dal basso» dava evidentemente fastidio ai reggitori di allora.

Il Wwf, insieme ad Italia Nostra, Legambiente e Acli «Anni Verdi» osservò che, all'opposto, le circoscrizioni potevano diventare il tramite per una vera trasparenza sui progetti (oggi di fatto inesistente) e per la partecipazione fattiva dei cittadini alle scelte urbanistiche e edilizie, a quelle relative alle aree verdi e all'arredo urbano, ospitando ad esempio nelle proprie sedi e in appositi siti Internet l'esposizione al pubblico di progetti – preliminari, ovviamente, e quindi modificabili! – e strumenti urbanistici, in forma adeguatamente divulgativa, su cui indire poi inchieste pubbliche (mediante questionari e anche per via telematica, per esempio mediante gruppi di discussione in rete).

Naturalmente, secondo gli ambientalisti, i pareri e le eventuali proposte alternative delle circoscrizioni e dei cittadini dovrebbero poi ricevere risposte motivate dagli organi deliberativi (Giunta e Consiglio comunale).

Finì invece che il nuovo regolamento fu insabbiato dalla Giunta comunale di allora e risulta «desaparecido» anche per l'attuale.

Invece varrebbe la pena di riprendere quelle proposte, per discuterle e approfondirle: in fondo ne va della qualità della vita di tutti. Naturalmente, non è detto che la vox populi abbia sempre ragione, ma certamente aiuta a fare meno errori.

** responsabile settore territorio Wwf Friuli Venezia Giulia*

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 24 settembre 2004 è stata di 49.150 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Come sarà il Sole tra cinque miliardi di anni? Una stella gigante rossa avvolta da nubi di gas

Una stella gigante rossa avvolta da una nube di gas che si estende oltre Marte inghiottendo, oltre al pianeta rosso, Mercurio, Venere e la Terra: sarà così il nostro Sole fra 5 miliardi di anni. Ad osservare questo destino ancora lontanissimo è stato un gruppo internazionale di astronomi, sulla base delle immagini di un gruppo di stelle simili al Sole ma già arrivate ad uno stadio molto avanzato della loro evoluzione. A compiere per la prima volta un'osservazione di questo tipo, pubblicata sulla rivista «Astronomy and Astrophysics», è stato un gruppo di astronomi guidato da Guy Perrin, dell Osservatorio di Parigi, e Stephen Ridgway, dell'Osservatorio statunitense di Tucson.

Hanno raggiunto un risultato niente affatto scontato perchè, nonostante le giganti rosse abbiano un diametro centinaia di volte più grande di quello del Sole, non sono affatto facili da osservare e perfino i telescopi più potenti fanno fatica a distinguerle. Così i due gruppi di ricerca hanno deciso di catturare queste immagini inafferrabili combinando i segnali rilevati da più telescopi, con una tecnica chiamata interferometrica. Grazie ad essa hanno potuto ricostruire le immagini delle stelle e osservare l'ambiente gassoso che le circonda e le nasconde. Per le osservazioni è stato utilizzato l'interferometro stellare Infrared-Optical Telescope Array (Iota) dell'osservatori Smithsonian, in Arizona. Con esso gli astronomi sono riusciti a ricostruire la variazione della luminosità delle stelle e a identificare la stella al centro di ogni nube di gas.

IN CALO LA POPOLARITA' DI PUTIN

Dove sta andando la Russia dopo la tragedia di Beslan

di **Predrag Matvejevic**

Abbiamo visto una Russia angosciata e lacerata, che piange i suoi figli e il suo destino. Ero a Mosca durante il sequestro degli ostaggi e ho potuto osservare quanto fosse profondo e sincero il cordoglio di tutta la nazione. Adesso, sebbene il ricordo di quanto accaduto sia ancora vivo nella memoria, è il momento della reazione e della riflessione.

Si poteva evitare una simile tragedia e cosa fare perché non si ripeta? Dove è diretta la Russia di oggi ed è avviata nella giusta direzione? Questi interrogativi, emersi molto prima di Beslan, continueranno a riproporsi con insistenza.

L'eredità dell'Unione Sovietica pesa sulla storia della Russia. Nonostante le sue reticenze e i toni evasivi, è lo stesso Putin a doverlo ammettere: «Viviamo in un Paese in cui si sono acuiti i conflitti e le divergenze etniche una volta severamente represse dall'ideologia dominante... Ci siamo dimostrati deboli. E i deboli vengono sconfitti». Da ciò la conclusione che occorre, alla fine, dare prova di forza.

Il punto è sapere in che modo farlo e qual è il prezzo da pagare. In un Paese in cui la società civile stenta ad emergere e in cui un passato dei più tragici si proietta continuamente sull'avvenire, sarebbe un errore fatale garantire la sicurezza a scapito della democrazia, e a più forte ragione di una democrazia ancora adolescente, che ha compiuto solo 14 anni dal fallimento della perestrojka.

I dissidenti di un tempo hanno perso la parola, ma di tanto in tanto qualche nuova voce critica si leva per metterci in guardia: «Oggi, in Russia, la democrazia non è morta, ma è stata messa in una bara», ha dichiarato alcuni giorni fa Sergej Kovaliev, presidente dell'Associazione russa di difesa dei diritti dell'uomo Memorial. Abbiamo appena visto come si sia nuovamente impedito ad alcuni giornalisti indipendenti di recarsi sul luogo della strage per poter informare l'opinione pubblica. Una televisione controllata dai servizi di Stato ha fornito un'immagine dell'accaduto in gran parte alterata o tendenziosa.

Il quadro più ampio in cui questi avvenimenti si inseriscono è alquanto sintomatico: più di dieci anni di transizione post-comunista e di privatizzazione neo-capitalista hanno indebolito l'economia e lacerato la società; l'abbandono inevitabile di una «economia pianificata» ha generato problemi pressoché insormontabili; i modesti privilegi che l'ex regime sovietico lasciava ai pensionati sono stati aboliti quest'estate, creando malcontento e disperazione tra le classi più indigenti; un'inflazione galoppante, che nulla sembra riuscire a frenare, perturba i prezzi, i mercati e il tenore di vita; l'offensiva contro la classe nascente degli uomini d'affari e il loro mostruoso arricchimento, e la conseguente sfiducia degli investitori stranieri hanno avuto gravi ripercussioni; infine la sicurezza dei cittadini, più e più volte promessa, è lungi dall'aver dato i risultati attesi.

Qualunque cosa divenga, dovrà fare i conti con tutto ciò che l'Unione Sovietica le ha lasciato o di cui l'ha privata

La popolarità di Putin era calata, prima di Beslan, di circa 20 punti. L'impresa volta a riassegnare alla Russia il posto una volta occupato dall' Unione Sovietica si profila ardua, se non illusoria. La Cecenia non è certamente la causa di tutti questi mali.

La volontà di assicurare, in un tale scenario, la «via del petrolio» che attraversa i territori turbolenti del Caucauso e di potenziare l'esportazione russa in tempi di crisi mondiale degli approvvigionamenti di carburante, è stata da poco rimessa in discussione.

L'Occidente è stato pronto a «comprendere» e a «perdonare» molto alla politica russa in cambio di qualche vantaggio durante una congiuntura negativa. L'atto di forza di Putin nei confronti delle istituzioni federali e il ritorno al buon vecchio centralismo hanno infine suscitato critiche tanto all'interno del Paese che all' estero: si sono alzate voci di protesta contro «una democrazia centralizzata» che avevo chiamato, più di dieci anni or sono, in un libro intitolato «Mondo Ex», democratura.

Putin, nonostante tutto, tiene conto dell' immagine del Paese di cui è alla guida, al punto che le critiche espresse dall'Occidente non sono né superflue né trascurabili. Altra cosa è tuttavia sapere quanto queste possano influenzare la sua politica.

Solzenitsyn ha parlato a più riprese dell'inevitabilità di un periodo della «mano forte» perché la Russia possa trovare una via d'uscita. Più di un decennio fa, Sacharov formulò un'opinione che appare ancora di straordinaria attualità: «La Russia ha bisogno al tempo stesso di sostegno e di essere messa sotto pressione».

Putin vorrebbe il sostegno senza la pressione. Non sappiamo fino a che punto l'Occidente sia disposto, dopotutto, ad accordarglielo, a chiudere gli occhi su ciò che tenta di fare. Fa leva con grande abilità sul carattere internazionale del terrorismo, ma fatti sempre più allarmanti non cessano di contraddirlo: non c'è solo il terrorismo.

Nel frattempo, la Russia si vede confrontata con le sue stesse alternative, che sembrano mutare quadro di riferimento o proporzioni senza modificare realmente portata e contenuti. Nel momento in cui la perestrojka faceva sorgere promesse che non poteva mantenere, ho tentato di delineare alcuni di questi interrogativi.

Quale sarà di fatto la Russia di domani? Tradizionale e conservatrice come in passato oppure liberale e modernizzata? Mistica e messianica come un tempo o laica e secolare nel senso vero delle parole? Più «bianca» che «rossa» o viceversa? Meno slavofila che «occidentalista» o il contrario? Tanto europea quanto asiatica? «Collettivista» o «populista» alla sua maniera? «Santa» o profana, ortodossa o scismatica?

Sempre più una «Russia che la ragione non è in grado di comprendere e nella quale si può soltanto credere» (come affermava il poeta Tjutcev nel XIX secolo) o piuttosto una Russia «robusta e dal grosso culo» (tolstozadaia) cantata dal poeta Alexander Blok durante la Rivoluzione stessa? «Con il Cristo» o «senza la croce»? Semplicemente «russa» (ruskaia) o «di tutte le Russie» (vserosiskaia)? E per ripetere ancora una volta: una vera democrazia o un'ordinaria democratura?

Qualunque cosa divenga, dovrà fare i conti con tutto ciò che l'Unione Sovietica le ha lasciato e con tutto quello di cui l'ha privata, forse per sempre. La Russia non potrà concepire la propria storia se trascura o sottovaluta questi interrogativi.

(Traduzione dal francese di Raffaela Merlini)

RIFORMA MORATTI

Università, un quadro angoscioso

Verso una mobilitazione contro lo scadimento della didattica e della ricerca

di **Umberto Curi**

L'inizio dell'anno accademico è ormai alle porte. Eppure, è molto probabile che in quasi tutte le sedi universitarie italiane l'attività didattica resti bloccata, e che questa situazione si protragga molto a lungo nel tempo. Anche se in passato non sono mancati momenti di forte tensione, culminati spesso con l'occupazione di Facoltà e Istituti, ciò che si profila rappresenta una novità assoluta, da numerosi punti di vista.

Nuova è, anzitutto, la composizione del fronte di coloro che sono scesi in agitazione, preannunciando il blocco dell'anno accademico: non più i soli studenti, spesso accusati di essere dei facinorosi o dei perditempo, ma tutte le componenti accademiche, da quella studentesca fino ai rettori riuniti nella Conferenza nazionale dei rettori universitari, attraverso i ricercatori, i professori associati e gli ordinari.

Per quanto ci si sforzi di ricordare un caso simile, neppure nel biennio '68-'69 si era realizzata una così ampia convergenza di forze diverse. Nuovo è anche il coinvolgimento diretto di alcune istanze accademiche, tradizionalmente aliene dall'assumere posizioni di conflittualità, come i Senati accademici, i quali invece nel corso delle ultime settimane – a Padova come a Roma, a Salerno come a Palermo, a Napoli come a Firenze – hanno approvato (spesso addirittura all'unanimità) documenti di esplicito sostegno alla vertenza originariamente avviata dai ricercatori.

Ma del tutto nuovo è anche lo spirito col quale queste iniziative di lotta sono state promosse. La mobilitazione contraria al varo del disegno di legge sullo stato giuridico della docenza universitaria, fortemente voluto dal ministro Moratti e ormai sul punto di essere approvato dal Parlamento, non è motivata affatto da pur legittime istanze di tipo corporativo, ma discende piuttosto da ragioni di ordine generale, che in quanto tali dovrebbero coinvolgere indistintamente tutti i cittadini. Alla base della protesta che sta dilagando in questi giorni, infatti, vi è la vivissima preoccupazione per le conseguenze che scaturirebbero dalla combinazione fra questo provvedimento e quelli approvati da 4 anni a questa parte.

Nel loro insieme, questi interventi ridisegnano in profondità l'assetto e le finalità dell'Università italiana, che ne verrebbe radicalmente sconvolta nei suoi assi portanti. Un generale e inarrestabile scadimento della didattica e della ricerca; un crescente asservimento alle logiche deteriori e più bieche del mercato, indebitamente propagandate come introduzione di standard aziendali di efficienza e produttività; un'ulteriore e delittuosa spinta alla precarizzazione del giovani avviati all'attività di ricerca, obbligati di fatto ad emigrare in atenei stranieri o a cercar miglior fortuna all' esterno dell'Università; un incentivo perfino indecente alla coltivazione di interessi privati extrauniversitari, mediante la cancellazione della differenza fra tempo pieno e tempo definito.

Il tutto, senza che venga mosso un dito per allineare i finzanziamenti per la ricerca – vero motore dello sviluppo di qualunque paese progredito - agli standard europei, e senza che vengano poste le condizioni per qualificare, e dunque rendere realmente competitive, i livelli formativi superiori, successivi alle lauree di triennali. Un quadro generale letteralmente angoscioso; un ritratto fedele dello sfascio a cui può condurre la sistematica distruzione delle strutture pubbliche – nel campo scolastico, come in quello della sanità o della previdenza – lucidamente perpetrata allo scopo di favorire istituzioni private, accessibili solo a pochi privilegiati per censo e condizione sociale. Un'immagine coerente del modo di esercitare la funzione di governo, congiungendo incompetenza e presunzione, disprezzo per il confronto democratico e perseveranza nel perseguimento di obbiettivi talora inconfessabili, arroganza e impunità.

I giovani che, già a partire dalla prossima settimana, troveranno sbarrati gli ingressi delle facoltà universitarie, sappiano che questa mobilitazione, così unanime e diffusa, è anche un modo per offrire loro ancora la speranza di una università che sia davvero degna di questo nome.

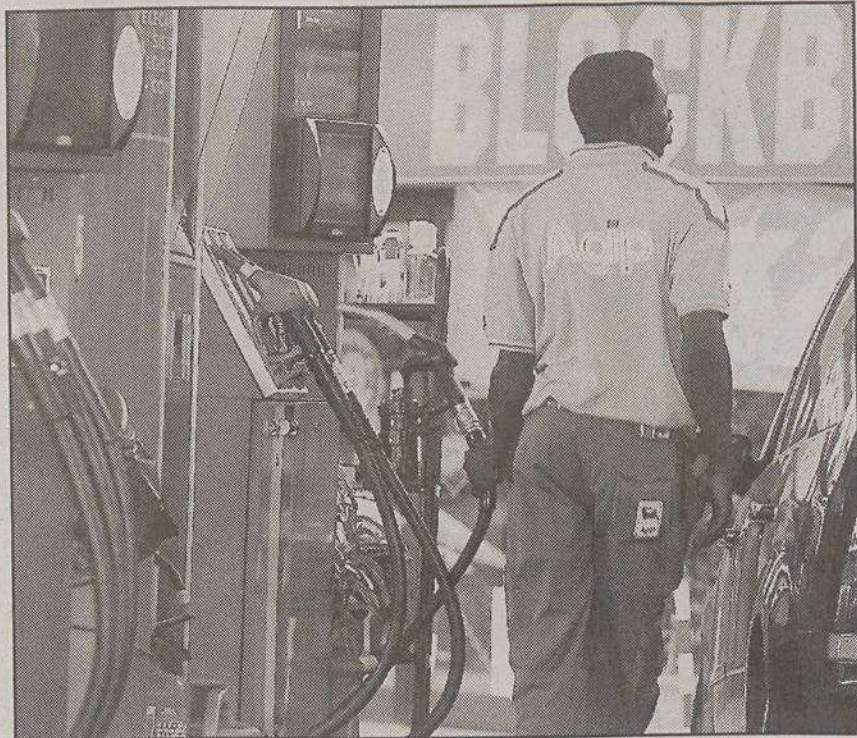
Preoccupano i danni provocati dall'uragano Ivan nel golfo del Messico e gli sviluppi della crisi irachena dopo il sabotaggio di un altro pozzo nel Nord del Paese

Petrolio ancora in rialzo, benzina mai così cara

Un litro di carburante oggi costa 1,175 euro. Torna l'incubo dell'inflazione: il governo non tocca le accise

MILANO Nuovi massimi per il prezzo della benzina mentre il prezzo del petrolio ritorna a salire. L'orizzonte è cupo perchè i rincari dei carburanti potrebbero trasferirsi sui generi alimentari (e più in generale su tutte le merci trasportate) provocando rialzi dell'inflazione.

Il petrolio sul mercato di New York ha toccato giovedì i 49 dollari al barile, appena sotto i record di agosto. A spingere i prezzi al rialzo ci sono i danni provocati dall'uragano Ivan nel Golfo del Messico e poi la crisi irachena che non promette niente di buono dopo il sabotaggio di un altro oleodotto nel nord del Paese. La Casa Bianca ha annunciato l'intenzione di mettere mano alle scorte (solo per sopperire ai danni nell'uragano) e il prezzo del greggio si è un po' calmato. Ieri pomeriggio, infatti, alla riapertura delle contrattazioni, il contratti per la fornitura di petrolio sono passati di mano a 48,20 dollari al barile, 26 centesimi in meno rispetto alla chiusura di giovedì. L'illusione, però, è durata poco e, due ore dopo, il prezzo era già risalito a 48,69 dollari.

In Italia ieri la benzina verde ha toccato un nuovo massimo storico. Ai distributori Api e Fina è stata venduta a 1,175 euro al litro, pari a 2.275 lire. Sono le conseguenze della fiammata del petrolio in agosto quando, nonostante le eterne discussioni, non sono state prese decisioni in materia di prezzi. Infatti molte associazioni di consumatori e alcuni economisti avevano invitato il governo a rivedere le accise (le imposte di fabbricazione sui carburanti) che sono stabilite in percentuale sul prezzo netto della benzina. Dunque, a un rincaro del prezzo netto, il Fisco aumenta i suoi introiti.

Il capitolo carburanti rischia infatti di pesare sull' inflazione proprio in in momento in cui il Governo sembra essersi schierato contro il caro-vita con una serie di iniziative anti-inflazione. Sul versante benzina, al momento, non sembrano però allo studio misure di particolare impatto - salvo un reiterato appello al completamento della ristrutturazione della rete di distribuzione da cui si attende un calo dei prezzi - dopo che in sede europea è stata ribadita l' impossibilità per i Paesi membri di agire, senza un' azione coordinata, sulle accise, unica arma a disposizione dell'esecutivo.

Era stato il ministro dell'Economia, Siniscalco, a dire che le accise non si potevano toccare (aiutato in questa sua tesi da tutti i ministri europei) e le cose sono rimaste inalterate. Adesso, inevitabilmente, un nuovo rincaro del greggio ha portato all'insù i prezzi della benzina. Altri aggiustamenti verranno fatti oggi dalla Erg, dalla Shell e dalla Tamoil e rincari sono previsti anche per il gasolio che, negli impianti Api e Fina è arrivato a 0,999 euro al litro. Sul caro-benzina è intervenuto il ministro Marzano. «Ci sono Paesi europei più dipendenti dal petrolio. Se questi risentissero in maniera significativa dei rincari, allora le conseguenze negative si farebbero sentire anche negli Stati meno dipendenti dal greggio».

E rialzi generalizzati si registrano anche sul fronte del gasolio con 7 marchi su 9 che oggi sono tornati a rimettere mano ai propri listini. Il carburante è volato così anche fino a sfiorare quota 1 euro al litro (0,999 negli impianti Api e Fina). A spingere al rialzo i prezzi gioca la situazione dei mercati internazionali del greggio che, negli ultimi giorni, hanno registrato nuove fiammate ripercuotendosi anche sulle quotazioni dei prodotti lavorati (i carburanti Platt's quelli di riferimento europeo).

Gigi Furini

Un distributore di benzina.

PREZZI

«Le banche taglino i costi»

ROMA La strategia del governo per calmierare i prezzi non è indirizzata solo agli esercizi commerciali, al dettaglio o alla grande distribuzione. «Abbiamo contattato il sistema bancario - spiega il ministro Siniscalco - per chiedere uno sforzo in direzione di una riduzione dei costi. Una grossa banca del nord si è detta già pronta a bloccare i prezzi fino al 2007. Contiamo su uno spirito di emulazione anche in questo settore». Siniscalco ha anche detto che la partita in questo senso è aperta anche per le assicurazioni per quanto riguarda i servizi finanziari.

MADE IN ITALY

Il saldo della bilancia commerciale schizza a livelli record in luglio. Industria: sale il fatturato. Abbigliamento in crisi

Vola l'export ma è gelo sui consumi

ROMA Il saldo della bilancia commerciale italiana schizza a livelli record in luglio, mai così bene negli ultimi quattro anni, spinto da esportazioni e da ordini esteri in crescita per il sesto mese consecutivo. Ma il made in Italy, che tanto piace fuori dai confini nazionali, stenta a conquistare i parsimoniosi italiani sempre più restii a mettere mano al portafoglio: e così se i consumi interni continuano a stentare, registrando in luglio l'ennesimo calo, le vendite all'estero volano. La fotografia scattata dall' Istat ritrae un'Italia senza problemi di competitività all'estero, ma con difficoltà in termini di ripresa interna. «Siamo di fronte ad un' Italia a due velocità», avverte il viceministro delle Attività Produttive, Adolfo Urso.

In luglio gli ordinativi esteri sono saliti del 2,2% rispetto ad un anno prima, mentre le esportazioni hanno segnato un +6,3% a fronte del +5,1% delle importazioni. Tutti fattori questi che, precisa l'Istat, hanno spinto il surplus commerciale a 3.181 milioni di euro (1.902 milioni surplus con paesi Ue e 1.280 milioni avanzo con extra Ue), il risultato migliore almeno da gennaio 2000. Ma se le cose vanno bene all'estero, dentro i confini nazionali la musica non è la stessa: i consumi a luglio hanno subito una flessione dello 0,4% rispetto a giugno 2004 e dello 0,3% rispetto ad un anno prima. In calo anche il fatturato nazionale, calato dell'1,6%, e gli ordini dal mercato interno, che accusano una flessione dello 0,1% rispetto all'anno precedente.

A spingere in alto le esportazioni per il sesto mese consecutivo sono i metalli ed i prodotti in metallo (+37,5%) ed i prodotti petroliferi raffinati (+55,5%). Arrancano, invece, le vendite all'estero di prodotti dell' agricoltura e della pesca (-14,3% rispetto a luglio 2003) ed i mezzi di trasporto (-7,2%). Sul fronte delle importazioni, anch'esse in crescita continua da febbraio 2004 in poi, sono i metalli (+23,5%) ed i minerali energetici (+19%). Complessivamente nel primi sette mesi dell'anno le esportazioni sono cresciute del 5,8% mentre le importazioni hanno segnato un +4,9%, per un saldo lievemente negativo di 203 milioni di euro (contro i 1.596 milioni di gennaio-luglio 2003).

Sale il fatturato. Il fatturato dell'industria italiana, secondo dati Istat, è salito a luglio 2004 dello 0,7% rispetto al mese precedente mentre è sceso dell'1,8% rispetto a luglio 2003. L'Istat precisa che nei primi sette mesi si è registrato un aumento del 2,4%. In luglio l'indice del fatturato è aumentato, rispetto allo stesso mese del 2003, del 4,3% per l'energia e dell'1,2% per i beni intermedi, a fronte di una diminuzione del 6,7% registrata dai beni di consumo (-0,1% per quelli durevoli e -8,3% per quelli non durevoli). I beni strumentali hanno invece realizzato una variazione tendenziale negativa dello 0,9%.

La moda arranca. Scarpe al palo e vestiti in nettà difficoltà: l'industria della moda arranca. In luglio gli ordini alle industrie di pelle e calzature sono crollati del 15,4% rispetto allo stesso mese del 2003, portando così il bilancio dei primi sette mesi a -10,6%. Il calo degli ordinativi è stato accompagnato anche da una brusca frenata del fatturato, sceso a luglio del 16,3% (-9,7% in primi sette mesi). Va un pò meglio all'abbigliamento: a fronte di una caduta del fatturato pari all'11,3% in luglio, nei primi sette mesi gli ordini sono saliti del 5,7%.

I sindacati di rappresentanza dei lavoratori della compagnia hanno firmato l'accordo sulla ristrutturazione societaria

Alitalia, via libera al piano industriale

Saranno create due distinte società. Il Tesoro manterrà il 30% del capitale

MILANO I sindacati (8 sigle su 9) approvano il piano industriale di Alitalia. Il governo, che avrebbe dovuto discutere oggi gli ammortizzatori da applicare al personale che dovrà lasciare la compagnia, ha invece rinviato a mercoledë il varo del provvedimento. Se il salvataggio della società è avvenuto, sia pur in extremis, non cessano le polemiche (politiche e sindacali in Italia) e gli appelli (dall'estero) affinchè la società diventi una vera azienda in grado di competere sui mercati e non più assistita dalla mano pubblica.

Il futuro di Alitalia, come ampliamente annunciato, si divide in due sigle: Alitalia Fly e Alitalia Service, quest'ultima controllata al 51% dalla prima. Ma chi controllerà la prima, cioè il "nocciolo duro" di Alitalia? L'azienda verrà privatizzata ma il Ministero del Tesoro manterrà il 30% del capitale (il resto delle quote verrà dato a investitori istituzionali ma anche a compagnie straniere se si faranno accordi commerciali e societari).

I lavoratori definiti «in eccesso» al termine di queste giornate di contrattazione con i sindacati, avranno diritto ad ammortizzatori sociali che il governo metterà a punto.

Soltanto 2.200 dipendenti saranno ricollocati in altre aziende, invece saranno circa 1.500 quelli che andranno prima in mobilità e poi in pensione. Il ministro del Lavoro, Maroni, ha spiegato che il decreto riguarderà solo i lavoratori del trasporto aereo e non quelli delle società che gestiscono gli aeroporti. Quindi ha aggiunto che non si tratta di un provvedimento ad hoc per Alitalia (l'Unione europea l'avrebbe bocciato) ma di una misura che interesserà tutto il settore aereo. Martedë il governo incontra a Palazzo Chigi l'azienda e i sindacati e dovrebbe discutere (e varare) il provvedimento il giorno dopo.

I commenti agli accordi non si sono fatti attendere. Dice Gugliemo Epifani, segretario della Cgil: «Il fallimento è stato evitato, ma non tutto è risolto. Ora devono finire gli errori da parte dell'azienda e del governo. In Alitalia ci sono state scelte sbagliate, piani sbagliati e mancata programmazione del sistema aeroportuale. E poi serve un'alleanza per competere sul piano internazionale. Su questo piano si sono persi dieci anni».

Dalla Germania, dopo le critiche del presidente della Lufthansa, si fa sentire il quotidiano economico *Frankfurter Allgemeine Zeitung* per dire che «l'eredità di azienda di Stato non è ancora stata spazzata via» e che «Alitalia deve prendere congedo dai vecchi privilegi per affermarsi, in maniera concorrenziale, come azienda di servizi».

In Borsa il titolo Alitalia ha beneficiato dell'accordo fra azienda e sindacati ed è salito dell'1,84% a 0,2875 euro. Ieri sera a Napoli i lavoratori dell'Atitech hanno bocciato l'accordo raggiunto da impresa e sindacati perchè dicono che Atitech «verrà messa sul mercato senza nessuna rete di protezione».

g.f.

Velivoli dell'Alitalia schierati sulla pista di un aeroporto.

Forbes, Bill Gates è sempre l'uomo più ricco d'America

MILANO Bill Gates, il fondatore della Microsoft, resta il primo Paperon de Paperoni d'America. È sempre lui, con un patrimonio personale di 48 miliardi di dollari, a capeggiare la lista del settimanale Forbes, che elenca i 400 uomini più ricchi degli Stati Uniti. Si avvicina però, al secondo posto, Warren Buffett, con 41 miliardi di dollari (5 miliardi in più rispetto all'anno scorso), uno dei guru di Wall Street, l'investitore che punta solo sulla «old economy» e snobba i dividendi della new economy. Terzo, a distanza, con 20 miliardi di dollari, Paul Allen, co-fondatore con Gates della Microsoft. Seguono, appaiati al quarto posto e tutti con 18 miliardi di dollari, 5 membri della famiglia Walton, i proprietari della Wal Mart, la prima catena di grandi magazzini del mondo. Nono, Michael Dell (14,2 miliardi di dollari), fondatore dei computer Dell, che ha scalzato Joseph Lawrence Ellison (13,7 miliardi), fondatore della Oracle, che scende al decimo posto.

Bill Gates

Finmeccanica, l'addio di Testore Pieni poteri a Guarguaglini

ROMA Entro mercoledì prossimo avverrà il passaggio di consegne in Finmeccanica: le deleghe attualmente in mano all' amministratore delegato Roberto Testore saranno trasferite al presidente e ad Pierfrancesco Guarguaglini. Lo riferiscono fonti del cda, che è stato, intanto, convocato per martedì.

Il consiglio, tuttavia, secondo quanto riferito da altre fonti, potrebbe anche slittare a mercoledì, perchè il «trasferimento di poteri» è legato alla riunione del cda di Trenitalia, che è atteso per mercoledì 29 per la cooptazione di Testore quale nuovo amministratore delegato. Finmeccanica annuncia poi che, grazie al pieno successo e all' elevato numero di adesioni, è stato incrementato a 1,2 miliardi di euro l' importo della *revolving credit facility* a 5 anni, del valore originario di un miliardo di euro, firmata lo scorso 27 luglio con un pool di undici istituti di credito.

L' operazione - spiega una nota - si inquadra nel processo di consolidamento della struttura finanziaria di Finmeccanica.

Il piano punta a rafforzare la flessibilità finanziaria del gruppo, e a preservare l' elevata qualità dell' indebitamento finanziario, la cui vita media del debito residuo è attualmente di 6,2 anni.

Nel pacchetto di misure tre aliquote per l'Ire e un ritocco dell'Irap. Il sottosegretario Vegas: anche i piccoli Comuni dovranno rispettare le regole del Patto di stabilità

Taglio delle tasse per decreto. Affitti in nero nel mirino

ROMA Il taglio delle tasse potrebbe arrivare già il prossimo mese, forse per decreto legge. Tre aliquote per l'Ire (ex Irpef) e un ritocco all'Irap (magari con una franchigia di 200mila euro sull'imponibile, come chiede la Lega). Allo studio la lotta agli affitti in nero (con l'introduzione di un'imposta sostitutiva del 12,5%), e il rientro nel Patto di stabilità, e quindi sotto la regola del 2%, anche dei piccoli Comuni. Il decreto di ottobre (ma potrebbero essere due provvedimenti separati) dovrebbe contenere sette capitoli di intervento: tasse, ricerca e innovazione; semplificazione del diritto fallimentare; attrazione investimenti, fondi strutturali e Mezzogiorno; turismo, ambiente, territorio, città d'arte; delocalizzazione; infrastrutture.

In consiglio dei ministri il titolare dell'economia, Domenico Siniscalco, consegna ai colleghi un documento snello (meno di 20 pagine) dal titolo: «Credibilità, competitività, potere d'acquisto». Ci sono indicate priorità, titoli degli interventi, qualche cifra macroeconomica.

Regole nuove. Il 2%, dice Siniscalco, è l'incremento applicato a tutte le spese correnti. «Più dell'inflazione programmata». Pensioni e prestazioni sociali potranno avere un incremento del 3,9%, gli investimenti fissi lordi del 2,7%.

Studi di settore. 3,5 per cento è l'incremento previsto per le entrate tributarie. Dato che ci sarà il taglio delle tasse l'incremento sarà ottenuto con una «manutenzione» della base imponibile (virgolette del ministro). Ma non si tratta di incrementi di aliquote, bensì di revisione di studi di settore, anche se la Lega ha già detto di no. «Meglio agire sugli affitti in nero», dice il sottosegretario Daniele Molgora, Lega. L'ipotesi è un'imposta sostitutiva al 12,5% con il reddito a tassazione separata, fuori dall'imponibile Ire.

Tendenziale e programmatico. Nei dati macroeconomici forniti dal ministro spiccano quelli sull'avanzo primario e sul deficit. Confrontati con quelli del Dpef segnano un peggioramento (avanzo primario al 2,4% dal 2,6%). Il ministero si affretta a spiegare che il dato di ieri è tendenziale, mentre quello del Dpef è programmatico. Il primo indica cosa rischiamo, il secondo cosa otterremo con le politiche del governo. Ma i dati sul deficit del 2004 e del 2005 sono uguali al programmatico (2,9% e 2,7%). «È perché già scontano la regola del 2% di tetto di spesa», chiarisce il ministero. Questo significa, allora, che il tetto del 2% dal 2006 non basterà e che la spesa crescerà (2,7% nel 2006, 2,5% nel 2007 e 2,2% nel 2008) imponendo ulteriori sacrifici per centrare i programmatici (rispettivamente 2,2, 1,7, 1,2%).

Piccoli comuni. La cattiva notizia la porta il sottosegretario Giuseppe Vegas: all'Anci fa sapere che il governo estende anche ai piccoli comuni le regole del Patto di stabilità. «Vuol dire non aver mai conosciuto le dinamiche di un piccolo Comune, sia quelle economiche che finanziarie», gli risponde Fabio Melilli, vicepresidente Anci.

Prezzi. Il potere d'acquisto dei salari si fonda anche su contenimento di prezzi, costi, tariffe. A Palermo 100 prodotti (accordo di ieri) scenderanno del 5%. L'azienda del gas, poi, attuerà degli sconti sulle forniture ai privati. «Un esempio da esportare», dice Siniscalco.

Alessandro Cecioni

Il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il capo dello Stato Drnovšek chiede maggiore flessibilità nei rapporti fra i due Paesi e nella soluzione dei problemi relativi alla linea di demarcazione

Lubiana vuole le scuse ufficiali di Zagabria

Ma la Slovenia attenua i toni dopo l'incidente di confine: pronta a colloquiare sull'ingresso croato nell'Ue

LUBIANA Il capo dello Stato sloveno Janez Drnovšek esige scuse ufficiali dalle autorità croate per quanto accaduto mercoledì pomeriggio al valico di Sicciole-Plovania, quando 12 tesserati del partito Popolare sloveno, tra cui il presidente Janez Podobnik, sono stati tradotti al commissariato della polizia croata a Buie dopo essersi rifiutati di esibire i documenti di identità. Nel suo primo commento dopo l'episodio, Drnovšek ha ribadito la necessità di una maggiore flessibilità da parte delle autorità croate in questa zona dove il confine non é ancora definito. Flessbilità -ha detto ancora il capo dello Stato sloveno- che si rende ancor più necessaria nei confronti degli abitanti del luogo e dei loro ospiti. Nel contempo Drnovšek ha anche rivolto un appello alle forze politiche slovene e al governo affinché si impegnino per la distensione della situazione e affinché evitino di cedere in futuro a provocazioni.

Nel frattempo, la macchina diplomatica slovena, attivatasi subito dopo l'incidente, continua a muoversi a pieno ritmo. Dopo che il governo sloveno e il comitato parlamentare agli Affari esteri hanno deciso di revocare temporaneamente il sostegno al processo di integrazione europeo alla Croazia, ieri il capo della diplomazia di Lubiana ha esposto le posizioni assunte dall'esecutivo agli ambasciatori dei Paesi dell' Unione Europea. Ripetendo quanto detto già l'altro giorno, ossia che la revoca del sostegno europeo a Zagabria non deve essere interpretata come una minaccia, Vajgl ha sottolineato che è volontà della Slovenia che la Croazia, quale futuro membro dell'Unione Europea, faccia propri quanto prima i principi di buon vicinato e assuma un approccio non conflittuale alla soluzione dei problemi. Lubiana -ha detto ancora Vajgl- non porrà degli ostacoli insormontabili all' ingresso croato nella UE, tuttavia -ha precisato- non offrira' più un appoggio incondizionato. Vajgl ha sottolineato nuovamente che Lubiana continua a volere un accordo con Zagabria con il quale si ponga fine agli incidenti di confine, ma è impensabile pensare che ciò possa avvenire in presenza di simili situazioni. Il governo sloveno ha informato dell'accaduto anche i massimi organi istituzionali europei: la commissione e il consiglio della UE.

Dopo una prima reazione in cui si esprimeva preoccupazione, Emma Udwin, portavoce del Commissario europeo alle relazioni esterne Chris Patten, ha dichiarato che al momento la Commissione europea non vede motivo di cambiare il proprio atteggiamento nei confronti della candidatura croata all' adesione europea. La Udwin ha ripetuto comunque che la Commissione segue con preoccupazione l'evolversi della situazione e si attende dalle autorità di Zagabria l'avvio di un'inchiesta su quanto accaduto mercoledì al valico di Sicciole-Plovania.

Da Zagabria, intanto, il vicedirettore della polizia croata, Jakob Bukvic, ha dichiarato che non vi sarà alcuna inchiesta interna agli organi di polizia. «L' operato degli agenti croati è stato corretto e conforme alla legge, incluso l'uso della forza», ha detto Bukvic precisando che «sulla base della ricostruzione dettagliata dei fatti, la direzione della polizia croata non ritiene necessaria l'apertura di un'inchiesta interna». Nei confronti dei dodici tesserati del paritito Popolare sloveno e del loro presidente Janez Podobnik è stata sollevata una denuncia formale da parte della direzione di polizia della contea istriana. La sua portavoce, Štefanija ŽumberProsenjak, ha confermato che è stata sporta una denuncia per violazione delle norme di sicurezza del confine di stato nonché di quelle sul domicilio degli stranieri. Per il primo reato i 12 rischiano un' ammenda da 150 a 900 euro; per il secondo, invece, una multa da 60 a 600 euro.

Carlo Rivoli

Un contenzioso nato nel 1991 dopo l'indipendenza dalla Jugoslavia

Il problema è il golfo di Pirano

Il contenzioso del confine nel Golfo di Pirano risale al **25 giugno** del **1991**, data dell'indipendenza di Slovenia e Croazia. Da allora i governi dei due Stati non sono mai riusciti a definire il confine. Con la proclamazione dell`indipendenza, Lubiana e Zagabria hanno concordato reciprocamente di riconoscere quale confine di stato la linea di demarcazione che separava le allora repubbliche di Slovenia e di Croazia nell'ambito dell'ex Jugoslavia.

Sulla base della risoluzione sull`omogeneità`del Golfo, fatta propria dal parlamento sloveno il giorno dell'indipendenza, Lubiana rivendica la sovranità sull`intera superfice del golfo, richiamandosi appunto al regime in vigore fino al 25 giugno del 1991, quando le autorità di polizia slovene detenevano il controllo sull'intero specchio d'acqua. La Croazia invece non accetta e si richiama al secondo articolo della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto marittimo secondo la quale la sovranità di uno Stato che si affaccia al mare si estende al di là della costa fino a un massimo di 12 miglia, delineando in questo modo le acque territoriali. Sulla sovranità del golfo le posizioni di Lubiana e Zagabria sono rimaste a lungo inconciliabili. La Croazia rivendica la sovranità su parte del golfo e non e` disposta a cederla. La Slovenia, invece, rivendica il diritto all'accesso diretto alle acque internazionali e si richiama alle circostanze storiche in cui i libri catastali, riguardanti anche i quattro villaggi contesi sulla sponda sinistra del fiume Dragogna(Mulini, Busini, Scrile e Scudelini) erano gestiti dal comune di Pirano. È sulla base di questi libri catastali che Joško Joras, il cittadino sloveno che risiede in uno dei quattro villaggi e che si rifiuta di riconoscere la sovranita' croata, ha ottenuto le licenze edili per costruire la propria casa.

Sin dall'inizio, tale situazione ha contribuito al susseguirsi di polemiche e incidenti: numerosi sono stati i casi di presunti sconfinamenti da parte dei pescatori croati e sloveni nonché delle motovedettede delle polizie dei due Stati. Mai però si era giunti a un incidente di proporzioni analoghe a quello verificatosi mercoledì. Una cosa è certa: Lubiana e Zagabria sono state da sempre d`accordo che il problema deve venir risolto. Inizialmente sono stati adottati accordi che, specie nel periodo estivo, regolano il regime nel golfo ma si è visto ben presto che è necessaria una soluzione a lungo termine.

Incontri e estenuanti negoziati tra i premier, i ministri degli Esteri nonchè tra le commissioni per i confini dei due Paesi non hanno dato risultati.

Inizialmente la Croazia ha suggerito che la linea di demarcazione nel golfo venga tracciata in base al vecchio corso del fiume Dragogna che, trovandosi all'interno degli attuali confini terrestri sloveni ridurrebbe drasticamente lo specchio d'acqua che passerebbe sotto la sovranità di Lubiana. La Slovenia non ha accettato la proposta e ha suggerito una sorta di condominio che però secondo Zagabria non regola la questione, ma anzi crea una situazione anomala.

I negoziati tra i due governi sono stati spesso turbati anche dalle forze politiche interne, specie come si è visto adesso durante le campagne elettorali. In Slovenia c'é pure chi, come i nazionalisti di Zmago Jelincic, si richiama al confine meridionale dell`ex zona B rivendicando la territorialità slovena fino alla foce del Quieto. Su questo punto però anche gli esperti sloveni non sono d'accordo.

Zagabria propne un corridoio marittimo che consenta alle imbarcazioni slovene di accedere agli spazi internazionali attraverso le acque croate. Ciò in cambio della concessione da parte slovena di un corridoio terrestre. Ma anche questa proposta viene bocciata da Lubiana che nel 1995 ha proiposto un compromesso: la frontiera marittima seguirebbe la costa orientale croata del golfo, e la polizia croata avrebbe la possibilità di controllare la fascia di mare fino a una distanza di circa 280 metri dalla riva.

Due anni fa gli allora premier sloveno Janez Drnovšek e croato Ivica Racan, raggiunsero un accordo sul confine, più noto come l'accordo Drnovšek-Racan. In base all'intesa Lubiana avrebbe ottenuto la sovranità su circa l'80 per cento della superfice d'acqua del golfo di Pirano e un corridoio, largo circa 3600 metri, verso le acque internazionali.

c.r.

Pirano. Il suo golfo è al centro della contesa confinaria fra Slovenia e Croazia.

Maurizio Tremul interviene nella disputa

L'Unione italiana preoccupata: «Sono fatti che turbano questo nostro lembo di terra»

CAPODISTRIA Preouppazione e profondo turbamento per il recente inasprimento dei rapporti sloveno croati, dovuto all'incidente di confine di mercoledì scorso, è stato espresso anche dalla Presidenza dell' Assemblea dell'Unione Italiana, la massima organizzazione di rappresentanza della minoranza italiana che vive in Slovenia e in Croazia. Parlando a nome dell'Assemblea dell'UI, il presidente Maurizio Tremul ha affermato che la minoranza italiana è «testimone attonita e incredula, ma attenta e seriamente preoccupata, di fatti scioccanti che rischiano di sconvolgere ulteriormente l'esistenza in questo lembo di terra». I fatti degli ultimi giorni e l'esclation tendente ad alzare la tensione e la conflittualità nei rapporti sloveno-croati -ha detto ancora Tremul- impensieriscono profondamente la Comunita' nazionale italiana che si è sempre battuta, invece, per lo sviluppo di rapporti di buon vicinato tra Croazia, Slovenia e Italia.

«La gente si attende dai nostri governi azioni di distensione e non spirali di tensione contro la convivenza»

Rivolgendo un appello alle forze politiche e alle società civili dei due Paesi affinché si impegnino a non utilizzare la campagna elettorale per il perseguimento di interessi di parte scacrificando così l'nteresse dei molti, Tremul ha sottolineato che la gente si attende dai governi azioni che vanno in favore della distensione e non dell'insaprimento delle relazioni bilaterali, ad azioni -ha aggiunto ancora il presidente dell'Assemblea dell'Unione italiana- che spezzino la spirale della tensione e che favoriscano il dialogo e le soluzioni concordate a beneficio di tutti, in particolare delle genti di confine che qui hanno sempre saputo convivere assieme pacificamente creativamente.

La reazione del governo di Lubiana, che ha richiamato l'ambasciatore da Zagabria e negato il sostegno all'ingresso della Croazia nell'Unione europea, potrebbe essere qualificata dal governo croato come «un'aperta pretesa territoriale». Lo ha detto il sottosegretario agli Esteri Hido Biscevic ai giornalisti stranieri. L'incidente che ha provocato la crisi tra i due paesi è avvenuto mercoledì scorso presso il valico di Plovanija, nei pressi di Buie, in Istria, quando la polizia croata ha fermato, per «passaggio illegale del confine», dodici esponenti del Partito popolare sloveno (Sls), tra cui due parlamentari, e li ha trattenuti per sei ore nella stazione di Buje. Impegnati in campagna elettorale per le politiche del 3 ottobre, gli sloveni, guidati dal presidente dell' Sls Janez Podobnik, non erano passati per il valico di frontiera sostenendo di trovarsi sul territorio sloveno e di non avere perciò alcun motivo di mostrare i documenti d'identità ai poliziotti croati.Il fatto che Lubiana, in un comunicato diffuso ieri, abbia parlato di «comportamento brutale e non-europeo della Croazia contro cittadini sloveni in territorio sloveno», riflette, secondo il governo di Zagabria, una pretesa territoriale su quattro villaggi nei pressi del valico di Plovanija e un tratto di confine lungo sette chilometri.

Interrotte ieri le trattative, i rappresentanti dei lavoratori incolpano direttamente la giunta Illy: «Non vogliono neanche il decentramento»

Rottura sul comparto unico: sciopero per 12mila

La risposta dell'esecutivo: «Crisi inspiegabile e precostituita». Salta un primo tavolo di concertazione

TRIESTE La «mina» del comparto unico, dopo settimane ad alto rischio, esplode: i sindacati rompono la trattativa e, proclamando lo stato di agitazione, si preparano allo sciopero dei 12mila dipendenti degli enti locali. Sotto accusa, dichiaratamente, Riccardo Illy e la sua giunta di Centrosinistra: «Non vogliono né il comparto né il decentramento». Secca e compatta la risposta: «Rottura inspiegabile e precostituita». E così, a quasi due mesi dall'altolà della Corte dei conti al contratto degli enti locali, la situazione precipita. Con Regione e sindacati ai ferri corti.

I fatti: le parti, dopo la maratona di mercoledì, si ritrovano in via Giulia. L'Areran, l'agenzia dei datori di lavori, presenta un documento di tredici righe dove ricorda che, nonostante l'avvicinamento in atto, l'intesa a prova di Corte dei conti ancora non c'è: resta da sciogliere in primo luogo il nodo del contratto dei regionali. E allora, giacché servono approfondimenti, l'Areran propone di proseguire il confronto «nei tavoli tecnici» e stipulare subito «un accordo per l'erogazione a titolo di anticipazione dei benefici tabellari e della vacanza contrattuale» ai 12 mila in attesa. I sindacati di categoria, Cgil, Cisl, Uil e Ugl, non apprezzano affatto: «Siamo alla presa in giro. Ma che fanno? Tornano al punto di partenza?». E allora, capeggiati da Alessandro Baldassi (Cgil), mollano il tavolo. Seguono accuse e controaccuse a mezzo conferenza stampa.

Ma la frattura crea contraccolpi interni in Cgil, Cisl e Uil. Solo Colussi rifiuta l'invito della Regione

Ma la frattura - interrompendo la faticosa marcia verso la busta paga «unica» - rischia di avere gravi ripercussioni anche in casa di Cgil, Cisl e Uil. L'unità vacilla ai piani alti come a quelli bassi: lo sciopero coinvolge i 12mila dipendenti degli enti locali, ma non i 3mila regionali. Perché, se il tavolo è unico? C'è davvero un disaccordo «intestino», come fanno intuire i negoziatori? Non basta, non ancora. Il comparto unico fa tremare, a cascata, l'unità confederale: Cisl e Uil da un lato e Cgil dall'altro. La riprova, ieri mattina, a poche ore dal patatrac: l'assessore Gianni Pecol Cominotto, d'intesa con il governatore, indice un incontro informale del tavolo di concertazione con i tre segretari confederali. Arrivano la Uil e la Cisl, con Luca Visentini e Giovanni Fania, mentre la Cgil si nega: Ruben Colussi, il segretario generale che ha avocato a sé la «scabrosa» materia del comparto un tempo seguita da Franco Belci, declina l'invito.

Non «perdona» Pecol Cominotto che, più tardi, solleciterà Illy «a chiedere, a fronte della gravità, la convocazione urgente del tavolo di concertazione». E aggiungerà, quasi a prevenire accuse: «Nessuno dica che vogliamo far in modo che le confederazioni si sovrappongano alle categorie. Ma si è creata una dinamica conflittuale pericolosissima e il tavolo di concertazione deve occuparsene».

A riprova del clima difficile, la presa di posizione del segretario generale della Uil, Luca Visentini: «Come confederazione non conosco le motivazioni che hanno portato i nostri sindacati di categoria a rompere il tavolo di trattativa e proclamare lo stato di agitazione. Da quello che sapevamo, pur tra mille difficoltà, c'erano le condizioni per arrivare a un accordo in tempi non lunghi. Nell'attesa era possibile trovare un accordo per dare ai lavoratori degli enti locali un giusto riconoscimento economico». E adesso? «Come confederazione - scandisce Visentini - speriamo che la situazione sia recuperabile, facciamo appello al senso di responsabilità di tutti e ci mettiamo a disposizione per qualsiasi azione e mediazione che possa agevolare la conclusione positiva».

Roberta Giani

I SINDACATI

Dure accuse da parte delle sigle, che condannano una condotta «ignobile e vergognosa». Gon e Baldassi: «L'Areran non poteva venir presa sul serio»

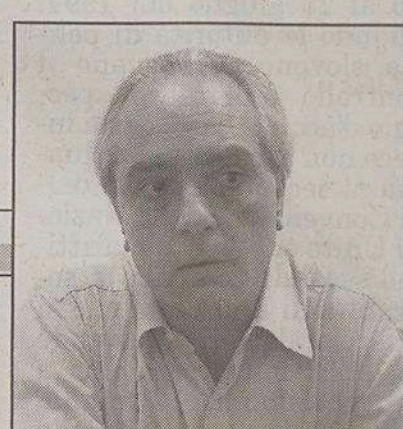
Un coro: «Si trattava di una proposta inaccettabile»

Una protesta dei dipendenti degli enti locali.

TRIESTE «L'Areran ha formulato una proposta inaccettabile , operando per conto della giunta, che ha deliberatamente scelto di provocare questa clamorosa rottura perché, in realtà, non vuole più il comparto unico. E questo è molto grave, perché esso rappresentava uno dei punti fondamentali del programma elettorale di Riccardo Illy». E' stata severissima la reazione dei sindacati confederali di categoria («in questo giudizio di natura politica siamo compatti» hanno ribadito più volte ieri pomeriggio) al fallimento della trattativa. I delegati di Cgil, Cisl, Uil e Ugl si sono espressi all'unisono, condannando «una condotta che – ha affermato Alfredo Gon della Uil - è ignobile e vergognosa». Alessandro Baldassi, della Cgil, assumendo il ruolo di relatore a nome degli esponenti delle altre sigle, ha ricordato che «un soggetto come l'Areran, che si presenta dopo mesi di trattative, proponendo per i dipendenti regionali un aumento contrattuale inferiore alle metà di quanto hanno già incassato i colleghi delle altre amministrazioni regionali del Paese e ai comunali solo un acconto – ha affermato – non può essere preso sul serio.

Infatti – ha aggiunto – attorno al tavolo siamo rimasti per una decina di minuti e non di più, perché non serviva. Inoltre – ha ricordato – la Corte dei conti non ha bocciato i punti della preintesa sottoscritta a maggio dalla stessa Areran, perciò i presupposti per arrivare alla firma c'erano tutti». Michele Coiutti, segretario della Cisl-Fps, ha puntato il dito sul governatore della Regione: «Illy deve smetterla di cercare di ammaliare tutti parlando di futura concertazione – ha precisato – perché la concertazione è già stata fatta». Il collega di sigla, Fausto Niccolini, segretario regionale per gli enti locali, ha accentuato i toni: «A questo punto è lecito pensare che anche la firma posta a maggio in calce alla preintesa – ha rilevato – fosse dettata solo da esigenze elettorali perché si stava per andare al voto e non da autentica volontà di attuare il comparto unico». Fabio Goruppi dell'Ugl ha invece criticato il presidente dell'Areran, Gianfranco Patuanelli, definendolo «incapace di gestire questa trattativa». Sergio Zucca, segretario della Cisas per gli enti locali ha chiesto «l'immediato pagamento degli aumenti previsti nel nuovo contratto nazionale della categoria, e cioè 103 euro al mese di media e 2.200 euro di arretrati per ogni lavoratore». Roberto Crucil, dei sindacati autonomi, ha sottolineato che «le nostre sigle non aderiranno alle forme di protesta annunciate». Infine Mauro Silla, segretario regionale del Direl, il sindacato dei dirigenti, ha espresso «disappunto e rammarico» a Patuanelli, nel prendere atto che «la Direl non è stata invitata al dibattito di questi giorni, come se la dirigenza fosse un corpo estraneo alle problematiche del comparto unico».

Coiutti: «Basta parlare di concertazione, è stata già fatta». Niccolini: «A maggio una firma elettorale»

Ugo Salvini

I DATORI DI LAVORO

I rappresentanti degli enti locali si dicono «uniti nello sconcerto». E qualcuno tira in ballo anche le imminenti elezioni all'interno delle rsu

Pecol Cominotto: «Una scelta incomprensibile»

Gianni Pecol Cominotto

TRIESTE «Lo sciopero? Incomprensibile». Gianni Pecol Cominotto, assessore al Personale, non porge l'altra guancia. Ma contrattacca: «Abbiamo presentato un documento di mediazione, proponendo di proseguire nella trattativa e offrendo al contempo un'anticipazione sostanziosa in termini salariali ai dipendenti degli enti locali, ma in risposta i sindacati hanno rotto. Perché? Su che cosa?».

È in via Carducci, in una conferenza stampa urgente, che Pecol denuncia la sua meraviglia e solleva i suoi interrogativi. Tanti e condivisi. I datori di lavoro, spiega il presidente della Provincia di Gorizia Giorgio Brandolin, intervenendo «a nome di Anci, Upi e Uncem», sono uniti. Uniti al tavolo negoziale. Uniti nello sconcerto: «Abbiamo cercato di andare incontro ai dipendenti degli enti locali, soprattutto a quelli delle categorie più deboli, e in risposta i sindacati hanno rotto. Perché?».

Gianfranco Patuanelli, il presidente dell'Areran, si affretta a quantificare l'offerta. Quella che i sindacati hanno rifiutato: i dipendenti degli enti locali, orfani di contratto da tre anni, avrebbero percepito a mo' di anticipo «l'intero tabellare e la vacanza contrattuale nonché tutti gli arretrati sul tabellare». Qualche esempio? «Un D5 a livello iniziale, e cioé un alto funzionario, avrebbe avuto 2.700 euro di arretrati, mentre un ex impiegato d'ordine all'incirca 2.000» scandisce Patuanelli. E aggiunge: gli acconti sul contratto «congelato» alla Corte dei conti avrebbero coperto una percentuale variabile tra il 55 e il 90% degli aumenti complessivi. Perché rifiutare, allora?

I sospetti, a Palazzo, non mancano: c'è chi evoca le elezioni alle porte delle rsu, mentre Patuanelli teme che «qualcuno voglia riscuotere il beneficio economico ma non pagare il dazio», e Pecol ammette che il comparto unico è in pericolo, «se lo si fa diventare teatro di scontro». Non manca, a Palazzo, nemmeno la consapevolezza delle difficoltà sindacali: «Perché i regionali non scioperano? Perché la controparte non parla con voce sola?» osserva Brandolin.

Pecol, tuttavia, confida ancora nel «buon senso». E allora ripete, per l'ennesima volta, «che la devolution andrà avanti» e «che il contratto degli enti locali non verrà cambiato di una virgola e non perderà un euro». Ma, al contempo, avverte tutti: «Senza il visto di conformità della Corte dei conti non si applica nulla. E nessuna scelta, nessuna protesta, può farci cambiare idea».

r.g.

Illy conferma l'intenzione dell'amministrazione di acquisire il 52% della società attualmente in mano a Telecom

Regione, ultimo assalto alle quote Insiel

Missione a Milano per iniziare la trattativa e fissare il prezzo dell'operazione

TRIESTE «Telecom Italia ha già concluso un'operazione analoga con la Regione Liguria. Non vedo il motivo perché il Friuli Venezia Giulia non dovrebbe riuscire a fare altrettanto». Riccardo Illy è fiducioso di chiudere molto presto la trattativa per l'acquisto dell'intero pacchetto azionario di Insiel.

La prossima settimana, infatti, l'assessore all'Organizzazione, Gianni Pecol Cominotto, incontrerà a Milano i vertici del gruppo di Tronchetti Provera, che controlla il 52% delle quote di Insiel, per iniziare la trattativa e fissare il prezzo dell'operazione. La Regione ha tutto l'interesse di accelerare i tempi per il passaggio delle quote: bisogna fare in fretta, «chiudere» prima della scandenza della convenzione sulla gestione dei servizi informatici (31 dicembre 2005), in modo da affidare nuovamente il servizio all'Insiel evitando le insidie di una gara.

Il fatturato di Insiel nel 2003 ha superato gli 85 milioni di euro, dei quali l'83,5% realizzati in Friuli Venezia Giulia, l'azienda conta su 650 dipendenti. Proprio il numero di dipendenti diventa un elemento di contrattazione, ma sull'affare andranno a pesare anche altri rapporti tra la Regione e Telecom Italia. L'unica certezza, anche se Finsiel per il momento non rilascia dichiarazioni, è che il gruppo di Tronchetti Provera sarebbe disposto a cedere le sue quote alla Regione. Lo sostiene Illy citando proprio il caso della Liguria e il fatto che la Telecom Italia non ritiene più strategico questo tipo di aziende. «Il prezzo di quell'operazione è stato basso, credo che potremmo fare altrettanto. In questo momento non si può ancora parlare di cifre, perché bisognerà stimare il patrimonio netto dell'Insiel e verificare il valore effettivo dei software», dice fiducioso il governatore.

La sede dell'Insiel a Trieste.

Qualche numero dal «palazzo», in realtà, è già uscito: 12 milioni di euro il prezzo base (cifra smentita seccamente da Illy), a fronte di una stima interna all'Insiel che vorrebbe la «creatura» valutabile tra i 60 e gli 80 milioni di euro. Un divario decisamente netto. Al di là della conclusione dell'affare, e su quali basi economiche, dalla prossima settimana si dovrà aprire la discussione sugli scenari futuri dell'azienda.

p.c.

Statuto, forzisti soddisfatti ma Strassoldo lo contesta

TRIESTE La Convenzione per la riscrittura del nuovo Statuto di autonomia si è rivelata «uno strumento utile per consentire al Consiglio regionale, ed al Parlamento poi, di fruire del contributo più ampio della società regionale». Se ne dice sicuro in una nota il gruppo consiliare di Forza Italia, che anticipa la sua intenzione di far sì che il nuovo Statuto «debba costituire l'occasione per negoziare con lo Stato a favore della Regione un modello di federalismo fiscale che consenta al Friuli Venezia Giulia, nel rispetto degli obblighi verso lo Stato, di attuare principi di sussidiarietà fiscale, così da attuare una vera rivoluzione liberale in campo economico e sociale».

Alla luce anche del contributo fornito da tutti in Convenzione, il gruppo consiliare «presenterà fin dai lavori della Commissione emendamenti tesi a conseguire gli obiettivi che Forza Italia si è data».

Più dura la posizione di un altro forzista, il presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo. «La Convenzione – scrive – ha licenziato il testo del nuovo Statuto di autonomia del Friuli Venezia Giulia ma ha lasciato irrisolti i temi di fondo». Strassoldo ha proposto, nel rush finale, diversi emendamenti volti a rinnovare e rafforzare l'autonomia della Regione nei confronti delle «Ordinarie», articolandola poi al suo interno in chiave federalista con un riequilibrio dei poteri tra il Friuli e Trieste. E proprio quest'ultimo è il lato debole e deficitario del documento, afferma Strassoldo.

«Non vi è previsto alcun riconoscimento, nella bozza di Statuto, alle condizioni speciali di autonomia riservate al Friuli e a Trieste, rappresentate dalle loro Province nell'ambito di una Regione unita. In altri termini bisogna rompere il modello centralistico su cui è stata costruita la Regione nel 1963, affidando a Comuni e Province i compiti di amministrazione e gestione. Alla Regione spetterebbe solo il compito di legiferare e programmare il riparto delle risorse tra Enti Locali».

Strassoldo, Infine, per quanto riguarda l'autonomia finanziaria degli enti locali: Comuni e Province, aveva indicato la necessità di garantire una quota fissa di partecipazione ai decimi di spettanza regionale, proporzionale al gettito dei tributi erariali riferibili ai rispettivi territori.

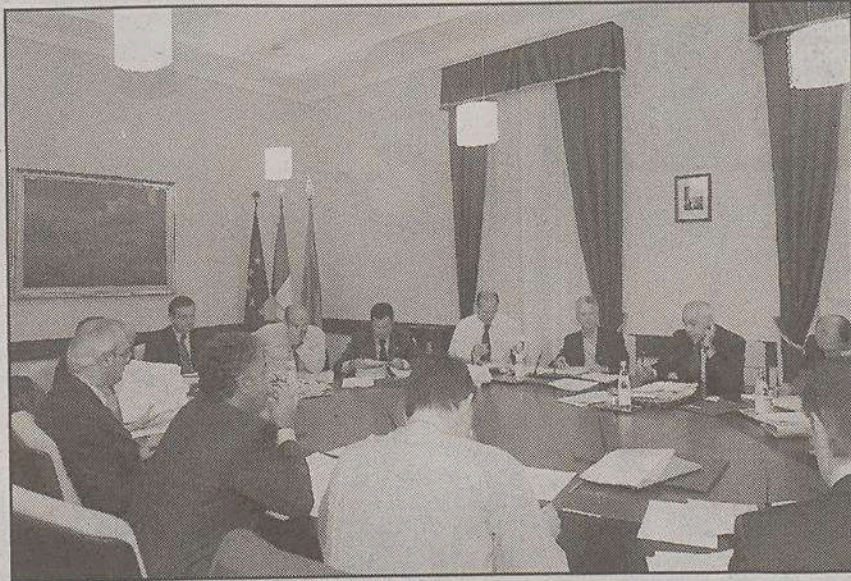
L'esecutivo del Friuli Venezia Giulia ha dato formalmente il via libera al progetto di fusione tra varie aziende municipalizzate

Il sì a Nes ricompatta il governo regionale

Fuori dal coro solo Rifondazione, che sospende il giudizio. Cosolini: «Lasciamo piena autonomia ai sindaci»

TRIESTE Sostegno al progetto Nes - nel quale dovrebbero confluire le aziende municipalizzate di numerosi Comuni di Veneto e Friuli Venezia Giulia - e auspici per la costituzione di un polo del Nordest nel settore delle multiutility.

UNITÀ DI INTENTI Non c'è spazio per il dissenso all'interno della giunta regionale che, dopo le perplessità espresse dalla Margherita, si ricompatta attorno alle strategie portate avanti da Riccardo Illy. «Abbiamo fatto le nostre verifiche e sottoposto alcune indicazioni, che sono state recepite», dice soddisfatto il vicepresidente Gianfranco Moretton. La Margherita ha quindi accettato il progetto, ma allo stesso tempo chiesto il «rispetto delle Autonomie locali». Non a caso l'assessore Roberto Cosolini ha ribadito più volte, durante la conferenza stampa post-giunta, la «piena autonomia dei sindaci».

FUORI DAL CORO Unica voce fuori dal coro quella di Rifondazione comunista, che continua a dichiararsi contraria alla fusione. L'assessore Roberto Antonaz si presenta ugualmente in conferenza stampa al fianco di Cosolini. È piuttosto corrucciato, non cerca di nasconderlo, anche se preferisce rimanere in silenzio. «Non ho intenzione di rilasciare dichiarazioni, la mia è una sospensione di giudizio», dice Antonaz scuotendo la testa. Ammettendo però le sue «perplessità» e quelle del partito («valutate se sono in linea...»), per poi sbottare in una dichiarazione al plurale inequivocabile: «Non ci sentiamo di partecipare a un progetto che non condividiamo».

La riunione di ieri mattina della giunta regionale.

SORRISI E IMBARAZZI Spetta a Cosolini tenere dritta la barca, nascondendo l'imbarazzo con un sorriso e qualche battuta sdrammatizzante. «Ti avevo detto di non venire in conferenza stampa», dice l'assessore al Lavoro rivolgendosi al collega con delega alla Cultura. E aggiungendo le linee guida. La realizzazione di Nes, multiutility di totale proprietà dei Comuni, secondo la giunta Illy avrebbe il vantaggio di permettere la proroga delle concessioni in atto evitando il rischio di obbligatorie gare per l'affidamento dei servizi. È stato ribadito che Nes non preclude in alcun modo la possibilità attuale e successiva di una fusione delle aziende della provincia di Udine.

REGIONE E SISTEMA La giunta si augura peraltro che Amga aderisca quanto prima al progetto Nes, in quanto ciò permetterebbe alla compagine regionale di assumere la maggioranza all'interno della holding. Inoltre si prevede che Nes, subito dopo la sua nascita, si attivi per raggiungere possibili intese con Acegas-Aps. «È il percorso più favorevole per rafforzare il sistema dei servizi davanti alle sfide future. La Regione non può cambiare il mercato, ma ha l'obbligo di intervenire - spiega il diessino Cosolini, strizzando l'occhio al comunista Antonaz - sulle strategie che interessano la comunità favorevondo le soluzioni maggiormente compatibili».

RAPPORTI ALLARGATI Strategie che guardano al Veneto e anche al Trentino Alto Adige. La giunta auspica, infatti, che si possa velocemente procedere verso ulteriori accordi con le società delle due regioni limitrofe, al fine di costituire un polo del Nordest, «vero elemento di forza e di competitività della nostra regione nel contesto nazionale ed europeo dei servizi pubblici locali».

p.c.

Fania: «Un bene per i costi»

TRIESTE La Cisl regionale dice sì alla Nes, ovvero ad un processo di fusione tra imprese che se condotto in modo virtuoso può garantire, non solo una maggiore efficienza dei servizi, ma anche vantaggi per gli utenti traducibili nella riduzione degli sprechi e delle tariffe. Senza contare, che un soggetto forte, come potrebbe essere la futura multiutility, può essere competitivo nel contesto europeo e - come ricordava nei giorni scorsi il segretario regionale Norberto Urli - difficilmente aggredibile nel momento dell'assegnazione dei bandi europei. Ma che la costituzione della Nes sia un processo inevitabile è confermato anche da uno studio condotto dalla Cisl regionale e dall'Isfel, l'Istituto di studi e formazione nel campo dell'economia e del lavoro. Uno studio, che ha preso in considerazione le tariffe di gas, acqua potabile e rifiuti nel 2003, e che ha messo in evidenza, da un lato, come in Italia i costi per i servizi di pubblica utilità siano mediamente più elevati di quelli sostenuti in altri Paesi europei e, dall'altro, come in Friuli Venezia Giulia si registri, tra i diversi territori, una sostanziale disomogeneità di costi e tariffe. Per questo, sostiene il segretario regionale della Cisl che segue le politiche dei prezzi, Giovanni Fania, Nes potrebbe assicurare alle società accorpate competitività nel contesto europeo e uniformità di costi a livello regionale.

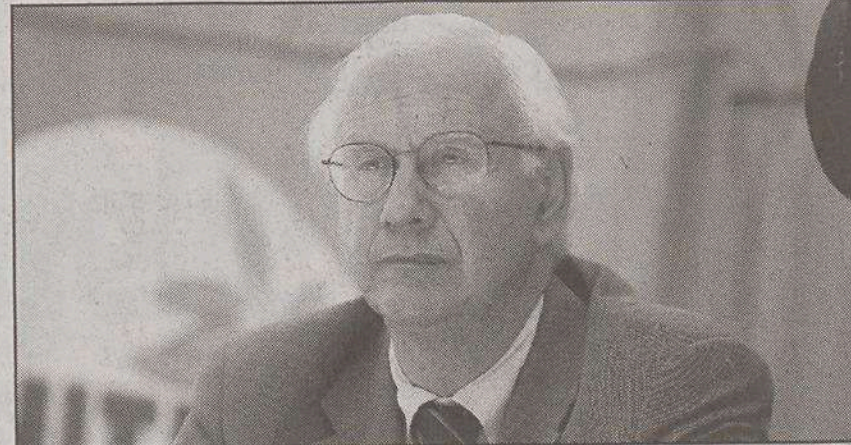
LO SCONTRO

Venezia promuove l'aggregazione e respinge gli attacchi triestini: «Acegas vuole solo mantenere il 50,1%»

Costa: «Dipiazza è rimasto indietro»

TRIESTE «Roberto Dipiazza è rimasto indietro di un paio d'anni» afferma Paolo Costa, sindaco di Venezia, scegliendo l'ironia. E Andrea Lolli, presidente dell'ex municipalizzata Vesta, rincara: «Mi sembra la favola della volpe e dell'uva».

Multiutility, la guerra continua. E il sindaco di Trieste, azionista di Acegas-Aps, si ritrova sotto tiro. Il motivo? Dipiazza non perde occasione per criticare Nes, la nascente holding che dovrebbe aggregare otto multiutility di Veneto e Friuli Venezia Giulia, accusando le società coinvolte di avere i conti in rosso.

Adesso, di fronte all'ennesimo attacco, Venezia risponde. E lo fa, tanto con il sindaco che sostiene da sempre Nes quanto con il presidente di una delle otto «candidate», rispedendo al mittente tutte le accuse. «Togliamo di mezzo la bufala colossale delle società in perdita. Dipiazza è rimasto indietro: Vesta, dopo la cura seria che abbiamo adottato, quest'anno va in pareggio e dal prossimo anno in utile» afferma Costa. Il sindaco di Venezia non cerca polemiche, ma non intende subire: «Io non mi permetto di fare commenti sulla situazione interna di Acegas-Aps, anche se direi che non è tutto così facile come qualcuno vuol far credere, perché non mi sento un concorrente. Io - continua - lavoro nell'interesse del Nordest e credo davvero nel gioco di squadra».

Il sindaco di Venezia ed europarlamentare Paolo Costa.

Ma Acegas-Aps - e Costa lo dice nel giorno in cui la giunta comunale di Venezia dà il via libera all'aggregazione - non si dimentichi un fatto. Tutt'altro che irrilevante: «Nes ha davanti mercati su cui espandersi mentre Acegas si è mangiata tutto il territorio. Nes interessa 133 comuni e 1,5 milioni di abitanti, mentre Acegas solo Trieste e Padova...». Non basta, anzi. Il sindaco di Venezia, ai vertici della holding triestin-padovana che guardano con sufficienza a Nes e si autocandidano a polo aggregante, lancia una sfida: «Noi vogliamo fare squadra, mi ripeto, nei fatti e non a parole. Noi vogliamo unire l'intero Nordest. E, siccome lo vogliamo davvero, siamo disponibili a trattare subito con Acegas-Aps la nascita di un grande polo. Poniamo un'unica condizione: che nessuno faccia il furbo».

«Sui conti della holding si sbaglia di grosso». E il presidente di Vesta: «Il sindaco si comporta come la volpe con l'uva»

La traduzione è inequivocabile: «Acegas-Aps, quando ci invita ad andare da lei, è disponibile a fare un'unione di minoranze? Se lo è, siamo pronti. Ma i cittadini, nel frattempo, sappiano che le difficoltà di dialogo nascono dal fatto che Acegas è pronta a trattare, a patto che il 50,1% rimanga sempre e comunque al Comune di Trieste. Non a caso il Comune di Padova è un socio ma non conta nulla». E allora, conclude Costa, Dipiazza chiarisca l'interrogativo di fondo: «Noi siamo davvero disponibili all'intesa, lo siamo sempre stati, mentre a scappare in avanti e da soli sono stati due comuni di Centrodestra, ma il sindaco di Trieste è altrettanto disponibile?».

Lolli, da parte sua, rincara la dose: le dichiarazioni di Dipiazza sui bilanci di Vesta, osserva il presidente della società, ricordano «la favola della volpe e dell'uva». E spiega: «Il sindaco forse non è pienamente informato degli apprezzamenti fatti in passato e di recente dai vertici Acegas-Aps ai conti e alle possibilità di sviluppo di Vesta. Il nostro piano industriale - continua Lolli - presenta risultati positivi già nel 2004 e profitti in costante crescita a partire dal 2005. Il completamento dell'impiantistica per il trattamento dei rifiuti e le attività di bonifica sono campi con prospettive significative».

Il presidente di Vesta, dopo aver ringraziato ironicamente «per l'attenzione» Dipiazza, accoglie con favore l'apertura del sindaco di Padova, Flavio Zanonato, socio «buono» di Acegas-Aps: «Restiamo convinti che, una volta conclusa l'integrazione di Nes, la strada giusta sia quella di parlare con altre realtà del Triveneto».

r.g.

Illy e gli altri assessori prendono le distanze dall'esponente di Rc su Aviano e Nes

Antonaz «censurato» dalla giunta

La difesa: «Ho espresso quanto pensano molti nostri elettori»

Il governatore adirato: «Dichiarazioni denigratorie verso chi nella base Usa lavora». La replica: «Un sillogismo, da lì partono bombardieri»

Roberto Antonaz

TRIESTE Riccardo Illy «censura» il proprio assessore Roberto Antonaz. Un richiamo ufficiale, il primo, pronunciato in giunta e diffuso con un comunicato stampa. «La giunta regionale non condivide le recenti affermazioni dell'assessore Antonaz in merito alla Base aerea di Aviano», dice in maniera esplicita il presidente. Una «scomunica» rispetto le parole pronunciate dall'assessore alla Cultura, espressione di Rifondazione comunista, che aveva definito la Base americana di Aviano «criminale».

A sollevare il problema in giunta è stato il vicepresidente Gianfranco Moretton. «Non sei più il segretario regionale di Rifondazione, ma l'assessore di una coalizione di governo», avrebbe detto Moretton chiedendo maggiore equilibrio e moderazione. Una sollecitazione che Illy non si è fatto scappare, bacchettando l'assessore e aggiungendo che «tali dichiarazioni sono denigratorie anche nei confronti dei lavoratori che nella Base operano». Una vera e propria giornataccia per Antonaz - «sconfessato» anche sulla linea assunta dalla giunta rispetto alla multiutility Nes - che nella successiva conferenza stampa ha preferito glissare l'argomento. Ma in giunta ha cercato di difendersi. Il suo era solo un «sillogismo aristotelico»: da due premesse se ne deduce una terza. Insomma, dalla Base americana di Aviano partono aerei da guerra, che bombardano l'Iraq e, quindi, è «una Base criminale». Un sillogismo bocciato anche dall'assessore diessino Lodovico Sonego: «La Base di Aviano è un pezzo rilevante di quell'ombrello Nato sotto il quale Enrico Berlinguer si sentiva più sicuro».

«Non ho fatto altro che esprimere ciò che pensa una larga fascia dell'elettorato di Rifondazione comunista, anzi di Intesa democratica», dice Antonaz cercando di allargare il consenso all'intero schieramento di Centrosinistra. Un tentativo non riuscito in giunta dove, dopo la sconfessione, Illy gli ha fatto una piccola concessione. Il presidente ha ribadito di tener fede al programma elettorale nel quale si prevede di chiedere al governo di rendere pubblico l'accordo internazionale sulla presenza della Base ad Aviano.

Il richiamo di Antonaz non è passato inosservato all'opposizione. Isidoro Gottardo, che aveva chiesto la testa dell'assessore presentando una mozione di sfiducia, parte all'attacco: «È una parziale risposta a quella necessità di chiarezza che abbiamo posto. La discussione in Consiglio regionale - dice il capogruppo forzista - sarà l'occasione per fare ulteriore chiarezza delle tante parole in libertà pronunciate da Antonaz».

Pietro Comelli

LE ALTRE DECISIONI

Contributi alla Rai per avviare i programmi in lingua friulana

TRIESTE La giunta regionale ha approvato la convenzione con la Rai per la realizzazione dei programma radiofonici e televisivi in lingua friulana. Per la realizzazione (documentari, spazi informativi e anche due sceneggiati) la Regione contribuirà con una spesa di 153 mila euro. La convenzione, illustrata in giunta dall'assessore Roberto Antonaz, autorizza il dirigente regionale Marco Stolfo a sottoscrivere, per il periodo dal 1.o ottobre al 30 aprile, un accordo con la Rai per la messa in onda delle trasmissioni in marilenghe.

IMPIANTI SPORTIVI Antonaz, questa volta in qualità di assessore allo Sport, ha anche illustrato la proposta di riparto dei contributi a favore dell'impiantistica sportiva. Delle 479 domande presentate (22 non avevano i requisiti) sono state finanziate 122 per una spesa di 2.430.000 euro. Un milione in conto capitale, erogati da subito, mentre 1.430.000 in conto interessi per dieci anni. Una spesa che va a sommarsi ai circa 6 milioni residui relativi ai Mondiali di calcio del '90, che il governo ha recentemente sbloccato, vincolati alla ristrutturazione dell'impiantistica sportiva.

INNOVAZIONE In tema di innovazione, invece, l'assessore Roberto Cosolini ha illustrato le modifiche al regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica. Rispetto al passato è stata istituita una commissione di valutazione formata da esperti «esterni» rispetto ai beneficiari.

La giunta ha approvato anche il nuovo regolamento per la concessione di incentivi - da parte delle Province - per favorire l'occupazione di personale a elevata qualificazione (laureati).

NUOVI ASSUNTI Allo stanziamento di 800 mila euro si aggiungeranno le risorse ancora disponibili del 2003, per un totale di un milione e 400 mila euro che andrà a soddisfare 150 inserimenti. Le aziende che assumono un laureato (contributo di 10 mila euro per contratto a tempo indeterminato; 9 mila a tempo indeterminato) dovranno presentare la domanda entro 30 giorni dall'assunzione. La giunta ha approvato anche la realizzazione di voucher formativi che permetteranno un contributo a finanziare i master di circa 350 giovani. È ammessa la spendibilità del voucher all'università di Trieste e Udine, della Sissa e del Mib di Trieste.

MANIFESTAZIONI Sono stati inoltre distributi 300 mila euro, su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Enrico Bertossi, per la realizzazione di manifestazioni nel settore dell'artigianato. Tra le manifestazioni finanziate Gesti e sapori, Trieste (Cna), Friuli doc, Udine (Confartigianato), Rassegna moda, Udine (Cofartigianato), Mostra dell'artigianato isontino, Gorizia (Artis), Salone dell'artigianato, Pordenone (Un. Art), Itinerari artigiani, località varie (Cna Udine), Idea Natale, Udine (Udine Fiere).

Cimoli bacchetta Ronchi poi gli «regala» un volo

RONCHI DEI LEGIONARI Andata e ritorno. Alitalia prima «bacchetta» Ronchi dei Legionari, accusandolo, assieme ad altri aeroporti italiani, di penalizzarla praticando tariffe «da giungla», poi torna sui suoi passi e decide che, forse, è meglio potenziarne i collegamenti.

All'indomani delle dichiarazioni del presidente ed amministratore delegato, Giancarlo Cimoli, il quale aveva tuonato anche contro lo scalo ronchese, reo di far pagare ad Alitalia tariffe doppie o addirittura triple di quelle imposte ad altri vettori, la compagnia di bandiera annuncia che è allo studio l'aggiunta di una quarta frequenza da e per Roma Fiumicino. Una proposta, quella che appare anche come la risposta all'avanzata di AirOne, che potrebbe concretizzarsi già con il prossimo orario invernale, operativo da domenica 31 ottobre. Il volo dovrebbe essere inserito nella fascia pomeridiana, in perfetta concorrenza, dunque, con quello già annunciato da AirOne che, dal primo ottobre, porterà da due a tre i collegamenti con la Capitale, con partenza da Ronchi dei Legionari alle 14.40 e con decollo dal "Leonardo da Vinci" alle 16.30. Sono state accolte con una buona dose di sorpresa, ieri, le dichiarazioni di Cimoli dalla società di gestione dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia. «I rapporti con Alitalia - si legge in una nota - sono stati e sono tutt'ora improntati alla massima trasparenza e correttezza. Ci appare evidente che Cimoli abbia parlato di Ronchi dei Legionari pensando però ad un altro scalo, dove il citato vettore Alpi Eagles opera regolarmente. Non è possibile, infatti, che questa società abbia deciso di condonare alla compagnia veneta i debiti degli ultimi cinque anni, in quanto qui Alpi Eagles non ha mai operato collegamenti regolari. Prova dell'interesse crescente di Alitalia nei confronti del nostro scalo - conclude - è proprio l'introduzione del quarto volo con Roma».

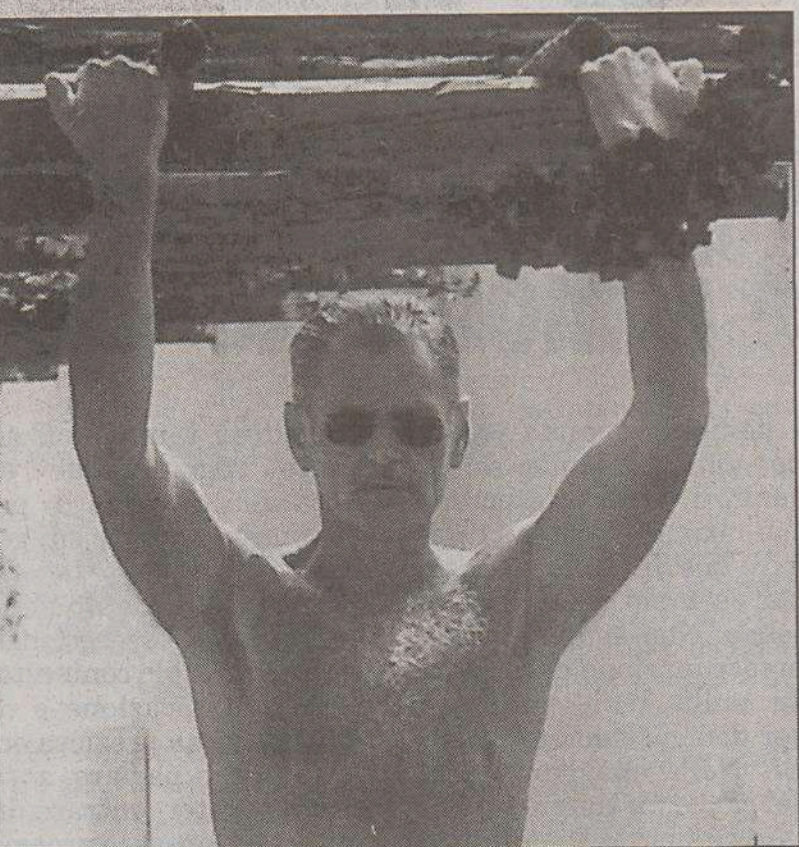
Luca Perrino

Un Md 80 Alitalia sulla pista di Ronchi.

Aeroporto, slittano ancora le decisioni del cda

RONCHI DEI LEGIONARI Solo questioni di carattere tecnico, ieri mattina, al vaglio del consiglio di amministrazione della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Rinviata ad un'altra seduta, fissata per la prossima settimana, la convocazione dell'assemblea dei soci. E l'appuntamento, secondo le aspettative, potrebbe essere propizio per l'integrazione dell'esecutivo con i rappresentanti della Regione.

lu.pe

VACANZE PUGLIESI

Bordon ginnasta per il fotografo

Si molleggia pigramente su alcuni rami, sorride all'obiettivo, poi si rilassa e il fotografo gli «ruba» alcuni scatti privati in compagnia della moglie. Un attore? No, Willer Bordon, muggesano doc, ora capogruppo al Senato della Margherita, colto da Novella 2000 con addosso solo un succinto slip da bagno durante una recente vacanza in Puglia.

Donazione organi: Friuli Venezia Giulia leader nazionale

UDINE Nei primi otto mesi dell' anno, il Friuli Venezia Giulia è salito in testa tra le realtà italiane per le donazioni di organi, con una media pari a 32,9 donazioni per milione di abitanti, quasi doppia rispetto a quella nazionale (18,5 per milione di abitanti). Il dato è emerso dal Simposio Alpe Adria di Anestesia e terapia intensiva organizzato a Udine dall' ospedale e dall' Università. Un dato di eccellenza, secondo l' assessore regionale alla Salute Ezio Beltrame, e frutto dell' azione del volontariato da una parte, e del mondo della ricerca e universitario dall'altro.

Beltrame ha assicurato anche il rispetto dei tempi previsti per la costituzione del polo unico sanitario udinese, che riunirà l'azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia e il Policlinico Universitario.

E' prematuramente mancato

Aleksandar Rakočevič

lo annunciano i genitori ADA e LJUBOMIR, il fratello LJUBOMIR, la moglie MARIA-LUNA, i figli ASIA-MARIE-SOL e NICKOLAS.
Le esequie si svolgeranno sabato 25 settembre alle ore 12.30 nella sala civile dell'obitorio di via Costalunga.

Trieste, 25 settembre 2004

XVIII ANNIVERSARIO

Dario Deponte

Ora non sei più solo.

I familiari

Trieste, 25 settembre 2004

I ANNIVERSARIO

Liliana Burolo

ci manchi tanto.
Sei sempre presente nei nostri cuori.

BUO e FOFI

Trieste, 25 settembre 2004

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	C. DEL CAPO	10	17	MANILA	26	37	S. PIETROBURGO	8	13
BAGHDAD	22	44	DAKAR	26	29	MIAMI	25	32	SAN PAOLO	18	28
BOMBAY	25	31	DAMASCO	16	34	MOSCA	6	10	SANTIAGO	np	np
BOSTON	13	21	GERUSALEMME	17	28	MONTREAL	12	24	SEOUL	17	28
BRUXELLES	10	17	HONG KONG	26	27	NAIROBI	13	27	SINGAPORE	27	32
BUDAPEST	np	np	JOHANNESBURG	12	25	NEW YORK	18	23	SYDNEY	23	31
CALGARY	3	18	LA MECCA	28	43	PECHINO	12	26	TEL AVIV	23	31
CASABLANCA	20	26	LAGOS	23	26	RIAD	41	23	TOKYO	19	25
CHICAGO	16	24	LOS ANGELES	18	25	SAN FRANCISCO	14	23	WASHINGTON	18	26

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 24 settembre 2004

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile con bora forte sulla costa. Di notte farà relativamente freddo, specie sui monti.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso. Sulla costa soffierà bora da moderata a forte. Di notte farà relativamente freddo sui monti e in pianura.

LUNEDÌ. Cielo da poco nuvoloso e attenuazione della bora sulla costa.

IERI	min.	max.
TRIESTE	12,9	23,0
GORIZIA	11,6	20,8
MONFALCONE	13,7	20,9
UDINE	11,7	20,2
PORDENONE	11,5	19,3

	MIN.	MAX.
VERONA	15	n.p.
VENEZIA	16	16
MILANO	19	25
TORINO	14	n.p.
GENOVA	21	24
BOLOGNA	19	25
FIRENZE	18	22
PISA	16	22
ANCONA	19	27
PERUGIA	18	n.p.
PESCARA	17	26
L'AQUILA	16	21
CIAMPINO	20	22
FIUMICINO	21	24
CAMPOBASSO	15	22
BARI PALESE	16	29
NAPOLI	21	23
POTENZA	16	22

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	25
R. CALABRIA	19	28
PALERMO	21	25
MESSINA	19	26
CATANIA	19	29
CAGLIARI	19	27
ALGHERO	21	24

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvolosità variabile in mattinata sul settore centro-orientale, con locali precipitazioni sulle zone alpine. Poco nuvoloso sulle restanti zone. Centro e Sardegna: molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, localmente intense sulle regioni adriatiche. Sud e Sicilia: molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni temporalesche diffuse.

TEMPERATURA: in diminuzione le massime al Centro-Sud, stazionarie al Nord. In diminuzione le minime al Nord e sulle regioni centrali tirreniche.

VENTI: moderati settentrionali.

MARI: mossi il Ligure, il Basso Adriatico e lo Ionio; Molto mossi o localmente agitati i restanti mari.

PSICOLOGIA

Spesso i genitori si preoccupano troppo di non lasciare i figli da soli

La solitudine per i bambini è il momento della fantasia

I bambini quando «stanno» soli si «sentono» soli? I genitori spesso temono che i bambini possano soffrire la solitudine a causa, per esempio delle loro assenze. Non sempre è una preoccupazione che si fonda sulla reale presenza del disagio della solitudine. Nella maggior parte dei casi è un timore esagerato che porta i genitori a commettere l'errore di pianificare intensamente la vita dei loro figli, riempiendo l'agenda di appuntamenti e impegni per evitare che si annoino. In alcuni casi il senso di colpa spinge gli adulti a coprire tutti i momenti «vacanti» nella convinzione che un bambino, per essere felice, non debba stare solo. Eppure, solo fornendo le occasioni di massima libertà, il bambino può sperimentare la competenza del «saper fare da sé», condizione necessaria per sviluppare una sufficiente stima di sé, tanto più facilmente raggiungibile se unita alla certezza di poter contare sempre sui genitori.

Anche il momento dello stare soli può essere considerato un valido contenitore di comunicazione e di relazione, una preziosa occasione per parlare a se stessi e poter entrare in contatto con le proprie emozioni, pensieri, desideri, aspirazioni e vocazioni. Basta pensare a quando il bambino, solo con i propri giocattoli, naviga nel mare della fantasia, in quei momenti si sviluppano dialoghi con personaggi reali o immaginari che consentono di proiettare il suo mondo interno, comprese le paure e le preoccupazioni. In quei momenti, vengono sconfitti mostri, si materializzano maghi e fate, compaiono eroi e principesse; gli spazi ristretti della stanza in cui giocano diventano paesaggi illimitati. È così penoso vederli giocare da soli?

I genitori non dovrebbero preoccuparsi se i loro figli vivono la solitudine, ma piuttosto domandarsi come la vivono. Diventa fondamentale saper stare da soli e soprattutto saper vivere affettivamente da soli. Questo non significa «vivere senza affetto», ma vivere autonomamente, perché la solitudine non è sempre abbandono. Se sappiamo stare da soli, oltre a saper stare bene con noi stessi sappiamo stare bene anche con gli altri. Per fare questo è necessario sperimentare la solitudine e saperla non solo gestire, ma soprattutto apprezzare. Dunque diamo a nostro figlio il tempo di stare solo, magari per vivere anche la noia, ma scopriremo come sia utile per fantasticare ed esplorare mondi esclusivi. Del resto la solitudine è un'ottima alleata alla creatività.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Godete del pieno favore degli astri. Nel lavoro i risultati saranno abbastanza soddisfacenti e noterete anche un miglioramento nelle vostre faccende personali. Intuizioni.

Toro 21/4 20/5

Frenate la vanità che potrebbe spingervi ad assumere un nuovo incarico. Tenete anche conto delle fatiche e delle responsabilità che questo comporta. Accettate un invito.

Gemelli 21/5 20/6

Dovreste sentirvi perfettamente a vostro agio in qualsiasi situazione. Momenti felici per gli innamorati, specialmente in serata. Muovetevi di più, vincete la pigrizia.

Cancro 21/6 22/7

Risentite delle fatiche della settimana, specialmente durante la mattinata. Non prendete impegni e per distrarvi occupatevi di qualche faccenda familiare di poco conto.

Leone 23/7 22/8

Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. I rapporti sentimentali subiranno un impulso positivo: datevi da fare. Tempestività.

Vergine 23/8 22/9

Data l'odierna posizione degli astri avrete una battuta d'arresto nei vostri piani. Non forzate nulla, aspettate qualche giorno prima di prendere una decisione.

Bilancia 23/9 22/10

Curate molto i rapporti sociali, ma anche la famiglia ha bisogno di voi. Grazie all'aiuto degli astri risolverete un problema legato alla casa. Serata divertente ed insolita.

Scorpione 23/10 21/11

Avrete più estro creativo e fascino personale, pertanto i rapporti con gli altri saranno facili e piacevoli. Inoltre ci sarà per voi la possibilità di migliorare la posizione economica.

Sagittario 22/11 21/12

Il vostro atteggiamento calmo ed equilibrato vi consentirà di ottenere la stima di coloro che vi sono vicini. In serata riceverete la telefonata di un amico che avevate perso di vista.

Capricorno 22/12 19/1

Occorre essere molto cauti nel parlare. Avviate nuove iniziative coltivando le relazioni affettive e sociali. Riesaminate il comportamento di un amico che vi è caro.

Aquario 20/1 18/2

La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Presto nuove possibilità cambieranno il corso della vostra vita.

Pesci 19/2 20/3

Cercate di trascorrere le ore pomeridiane in compagnia di persone piacevoli e distensive. I vostri nervi richiedono questo tipo di svago. Non dimenticate il riposo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La fine della «Carmen» - 3 L'attrice Derek - 4 Lettera dell'alfabeto greco - 7 Iniziali di Funari - 9 Ci portano l'acqua - 11 Centro dell'isola di Cipro - 12 Le ultime a sinistra - 13 Alberto che fu un asso del volante - 15 Un capostipite biblico - 16 Si offrono all'indeciso - 18 Gestori di hotel - 19 Dolci come i boeri - 21 Sovrano - 22 Incastro in legno - 23 Congeniti, connaturati - 25 Il nome dell'ultima signora Chaplin - 27 Componimenti che ricordano Maria di Francia - 28 Antica città dell'Africa - 30 Ispida - 32 Li onora la patria - 33 Tele senza pari - 34 Si stipano nei silos - 36 Il Mineo dello schermo - 37 Frapporre difficoltà.

VERTICALI: 1 È identica nei gemelli - 2 Sigla di Nuoro - 3 Si può cucinare ai ferri - 4 Erotico - 5 Apertura sul capo della balena - 6 Contengono iodio - 7 Fondò a Parigi il museo delle cere - 8 Grande appetito - 10 L'Italo che guidò alcune trasvolate atlantiche - 11 Creature tenerissime - 14 Aba della tv - 15 Asiatiche di Damasco - 16 Rendere estraneo - 17 Città giapponese - 18 Sintetici come certi tessuti - 20 Il regista Bergman (iniziali) - 24 Prefisso per azoto - 26 Leggendario poeta e guerriero arabo - 28 Solleva autovetture - 29 È doppia nel giallo - 31 Il bronzo dei latini - 32 Fu re di Israele - 35 La città dello spumante (sigla) - 36 Mi precedono negli esami.

INCASTRO (7/4=11)
La mia grappa della sera

La prendo al banco ed a ripetizione,
andandomene sol quando finisce:
mi fa sentire su, sopra le masse,
senza neppure un filo di tensione.

Achab

INDOVINELLO
Perpetua... tuttofare

È alta, sui quaranta, ed il curato
ha reso molto caldo e appassionato,
ma certo non sta bene quel suo affetto
visto che se lo porta pure a letto!

Ilion

SOLUZIONI DI IERI

Metatesi sillabica: *REALTÀ, ALTARE.*

Cambio di consonante: *INVERNO, INFERNO.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.56**
	tramonta alle	**18.56**
La Luna:	si leva alle	**18.01**
	cala alle	**2.41**

39.a settimana dell'anno, 269 giorni trascorsi, ne rimangono 97.

IL SANTO

Sant'Aurelia

IL PROVERBIO

Al villano la zappa in mano

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**26**
Via Carpineto	μg/m³	**32**
Via Pitacco	μg/m³	**35**
Via Svevo	μg/m³	**34**
Via Tor Bandena	μg/m³	**20**
Muggia	μg/m³	**25**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,5**	**Via Pitacco**	mg/m³	**1,6**
Via Battisti	mg/m³	**3,0**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,7**
Piazza Vico	mg/m³	**2,4**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,7**
Via Carpineto	mg/m³	**1,3**	**Muggia**	mg/m³	**1,0**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,4**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,2**

MAREE

Alta:	ore	9.02	**+42**	cm
	ore	20.32	**+38**	cm
Bassa:	ore	2.25	**-52**	cm
	ore	14.55	**-24**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.29	**+49**	cm
Bassa:	ore	2.57	**-58**	cm

TEMPO

Temperatura:	**12,9** minima
	23,0 massima
Umidità:	**75** per cento
Pressione:	**1005** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**73,1** km/h da E-N-E
Mare:	**22,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Il maltempo devasta quella che doveva essere la giornata inaugurale della rassegna «Piazza Europa» in Ponterosso. Parte della merce è finita nel canale

Bora a 136 fa strage delle bancarelle internazionali

Allagamenti a Valmaura, traffico paralizzato, 200 richieste d'intervento al centralino dei vigili del fuoco

La bora ha addirittura impedito l'allestimento di qualche stand. (Lasorte)

Un albero abbattuto dalla Bora è caduto su una vettura in via Combi. (Foto Bruni)

Il vento non ha risparmiato le bancarelle degli ambulanti in via Genova.

L'autunno è piombato all'improvviso sulla città con una violenza inaudita: nubifragi, bora attorno ai 140 chilometri orari e brusco abbassamento della temperatura. La micidiale miscela di piogge torrenziali e vento ha provocato situazioni di allarme e di pericolo a non finire con centinaia di interventi da parte dei vigili del fuoco e della polizia municipale.

Il maltempo ha creato notevoli danni e enormi difficoltà agli ambulanti che ieri dovevano inaugurare attorno al canale davanti alla Chiesa di San'Antonio la rassegna fieristica «Piazza d'Europa 2004» la cui inaugurazione è stata quindi rimandata alle 10.30 di oggi davanti al portale di Capo di Piazza. 170 espositori da 11 Paesi, il clou delle manifestazioni commerciali d'autunno. «È stato un disastro - sottolinea con grande pena il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti - . La bora ha fatto la sua comparsa attorno alle 11 e si è scatenato il finimondo quando oramai il mercato era quasi completamente allestito con le bancarelle ordinate e la merce già esposta. Il vento ha fatto letteralmente volare ogni cosa: le bancarelle sono state devastate e molta merce, purtroppo, è finita nelle acque del canale».

«Ceramiche e piatti - racconta sconsolato Paoletti - sono finiti in mille pezzi, prodotti alimentari sono rotolati nel canale, vestiti sono volati via finendo in parte in acqua. In tanti hanno subito notevoli danni. Abbiamo dato il massimo dell'assistenza, ma questi ambulanti arrivati da tutta Europa non meritavano certo queste condizioni meteorologiche così estreme. Purtroppo una giornata di lavoro è andata persa assieme a una grande quantità di merce». Paoletti lancia quindi un appello: «Oggi e domani sono previste temperature freddine, ma non dovrebbe piovere per cui invito i triestini ad affollare la rassegna fieristica in modo da consentire loro di recuperare sia i mancati guadagni di venerdì sia i danni subiti dal maltempo».

Ma il maltempo ha imperversato in ogni parte della città. Quasi senza sosta il lavoro dei vigili del fuoco e della polizia municipale: circa 200 gli interventi dei primi e circa 100 quelli dei secondi. I pompieri sono intervenuti per la rimozione di finestre, intonaci, impalcature e cornicioni pericolanti e tegole volate via.

In viale Miramare hanno dovuto darsi da fare per la caduta di rami dalla parte del marciapiede e per alberi pericolanti in via Battisti e in via Marchesetti. E ancora per tombini saltati in via della Tesa, in via Pigafetta, in via Fabio Severo, via Cantù e via Carpineto. Interruzioni al traffico si sono verificate lungo la stessa via della Tesa dove c'è stato uno smottamento e in via dei Leo a causa di un'impalcatura pericolante.

Allagamenti si sono verificati in numerosi rioni soprattutto negli scantinati e, come di consueto sulle strade, in particolare sotto il cavalcavia di Barcola e nella zona di via Valmaura dove si sono create pozze d'aqua alte fino a 40 centimetri. Il traffico è finito in tilt innescando un superlavoro per i vigili urbani. Non sono mancati neppure incauti automobilisti che hanno tentato di superare i «guadi» rimanendo talvolta però in panne.

Gravi disagi anche nel palazzo di giustizia dove a causa di un allagamento dell'atrio di via Coroneo sono finite fuori uso parte delle funzioni del sistema informatico. Si è bagnato il cosiddetto «armadio di rete» rendendo quindi inutilizzabili gli accessi Internet. Compromesse per ore alcune delle attività della complessa macchina della giustizia. Situazione critica anche a Muggia dove la manifestazione «Invito allo sport» in programma allo stadio Zaccaria ha provocato il fuggi fuggi dei circa 400 bambini delle scuole sorpresi dal maltempo. Con un bus della Trieste Trasporti sono stati riaccompagnati a scuola.

Il vento ha flagellato anche Venezia con il risultato che provocando un guasto alla stazione di Santa Lucia ha costretto i tecnici ferroviari a dirottare convogli, con ritardi e proteste da parte dei viaggiatori diretti a Trieste.

Cesare Gerosa

In tre ore 14 gradi in meno, neve in montagna

Automobili in fila: il maltempo ha mandato in tilt il traffico. (Bruni)

Nel giro di poche ore, tra le 11 e le 13 la colonnina di mercurio, in città è letteralmente precipitata di ben 14 gradi, più o meno dai 24 fino ai 10. Un autentico tuffo nel gran freddo (come avevano previsto i meteorologi quando avevano annunciato la cosiddetta burrasca equinoziale) accompagnato per di più da una quantità di pioggia impressionante. Pioggia insistente è caduta anche su tutta la pianura friulana e isontina, mentre la neve è comparsa sopra i 1500 metri sulle Alpi Giulie. Sul Lussari sfiorati gli zero gradi.

A Trieste la bora ha cominciato a soffiare sempre più forte con raffiche che hanno raggiunto i 136 chilometri orari alle 13.40. Un'altra raffica di 126 km/h è stata registrata anche a Prosecco. A cavallo di mezzogiorno si è scatenata così un'autentica tempesta di pioggia e vento.

Renato Colucci della stazione meteo di Borgo Grotta Gigante riferisce che in circa 6 ore in città sono scesi dal cielo 50 millimetri di pioggia, all'incirca la metà di quella che, mediamente, cade in settembre nell'intero mese. Ma il 3 settembre del 1993 in una sola ora erano caduti oltre 52 millimetri di pioggia e il 10 settembre del 1980 in 24 ore caddero 93,8 millimetri. Settembre estremamente piovoso dunque, ma anche con giornate persino peggiori di quella di ieri, sembra di capire.

Il meteorologo Massimo Ongaro assicura però che il peggio è ormai alle spalle ma nei prossimi giorni il tempo rimarrà perturbato: «Farà ancora freddo e avremo condizioni di tempo variabile ancora per oggi e domani - precisa Ongaro - . Più precisamente oggi ci sarà un cielo piuttosto chiuso, ma nel pomeriggio ci saranno delle schiaritre più evidenti con bora più moderata. Domani non ci dovrebbero essere fenomeni di rilievo se non temperature ancora inferiori alle medie stragionali con minime sulla costa intorno ai 13/15 gradi e massime attorno ai 18. La tendenza comunque è quella di temperature basse fino al primo di ottobre.

c.g.

Attesi in città tra il 2 il 5 ottobre una cinquantina di delegati del Bie in occasione delle celebrazioni per i 40 anni dell'Ictp

L'Expo gioca la carta della scienza

E al Centro di fisica arriveranno i ministri Moratti, Stanca e Matteoli

Previsti durante le giornate di permanenza dei diplomatici anche una visita in Porto Vecchio e un incontro con le autorità in Prefettura

In vista del verdetto finale, l'Expo si prepara a giocare una carta di rilievo: quella del legame forte che unisce Trieste all'eccellenza scientifica. Tra pochi giorni sono attesi in città una cinquantina di delegati di altrettanti Paesi aderenti al Bie, il Bureau international des exposition. A questo organismo, durante l'assemblea generale programmata a Parigi per il 16 dicembre, spetterà l'assegnazione dell'evento 2008. E saranno i 91 delegati dei Paesi aderenti al Bie a decidere, con il proprio voto, l'assegnazione dell'Expo a Trieste o a una delle due città concorrenti, la greca Salonicco e la spagnola Saragozza.

L'opportunità di mettersi ancora una volta in vetrina rappresenta un momento importante per la città, dove che dal 2 al 5 ottobre ospiterà i delegati che hanno aderito all'invito. L'occasione è fornita dalla celebrazione del quarantesimo anniversario dell'Ictp, il Centro internazionale di fisica teorica: una celebrazione alla quale - fanno sapere dallo staff di coordinamento Expo attivato alla Farnesina - hanno assicurato la loro presenza i ministri Letizia Moratti (istruzione università e ricerca), Lucio Stanca (innovazione e tecnologie) e Altero Matteoli (ambiente). Obiettivo in chiave Expo è quello di fare conoscere ai Paesi del Bie la città, facendone risaltare soprattutto quel tessuto di realtà scientifiche che l'hanno fatta diventare luogo privilegiato di cooperazione internazionale sul versante dello scambio di conoscenza. Non va dimenticato che il tema prescelto per l'Expo è «Mobilità della conoscenza», intesa nelle sue varie accezioni: dal trasporto fisico delle persone alla diffusione di quel sapere che può contribuire a ridurre la diversità di condizioni del Nord e del Sud del mondo.

All'organizzazione dell'evento, con lo staff dell'Ictp, stanno lavorando la Farnesina, l'ambasciatore delegato del Bie a Parigi per l'Italia Francesco Caruso e, a livello locale, TriestExpo Challenge. Ancora non è definita nei dettagli la scaletta delle giornate triestine: i delegati del Bie arriveranno in città sabato 2 ottobre, per partecipare in serata a una cena in un hotel sulle Rive. Domenica un tour alla scoperta della città con particolare attenzione al Porto vecchio, luogo deputato a ospitare l'Expo (se le condizioni meteo lo permetteranno non mancherà l'escursione in barca). Lunedì i delegati saranno a Miramare per partecipare alla manifestazione dei 40 anni dell'Ictp, cui è prevista appunto la partecipazione dei ministri Moratti, Stanca e Matteoli oltre che di relatori di prestigio internazionale (tra cui alcuni Premi Nobel). In chiave Expo, ancora lunedì è in programma in Prefettura un incontro dei delegati Bie con le autorità locali e di governo. Martedì la conclusione delle giornate triestine, durante le quali il ministro Matteoli dovrebbe annunciare un nuovo progetto di cooperazione internazionale in tema di ambiente.

L'iniziativa che unirà le celebrazioni dell'Ictp con la promozione Expo è una delle tappe della corsa ormai giunta al *rush* finale verso l'assegnazione dell'evento 2008: la Farnesina è ancora impegnata in una serie di missioni in tutto il mondo mirate ad acquisire i consensi. Saragozza e Salonicco non stanno a guardare: il comitato promotore della città greca presieduto dal ministro di Tracia e Macedonia Nikos Tsiartsionis, per esempio, di recente ha approfittato del palcoscenico offerto dai Giochi di Atene per illustrare alla stampa internazionale il proprio progetto. Saragozza invece dopodomani si presenterà a un gruppone di ambasciatori di tutto il mondo, presente la vicepremier spagnola María Teresa Fernández de la Vega e - sperano in Aragona - lo stesso primo ministro Zapatero.

La partita, come detto, si chiuderà il 16 dicembre a Parigi, con una votazione che seguirà eventualmente il metodo del ballottaggio tra le due concorrenti rimaste in gara. La prassi vuole che la cena prevista a conclusione della giornata venga offerta dal vincitore dell'Expo.

Paola Bolis

«Anche Venezia in corsa con Trieste verso il 2008»

«C'è la possibilità di agganciarsi al treno triestino, di allargare al Nordest i benefici dell'Expo che sarà centrata sulla ricerca e sull'innovazione». E «con Trieste» nella corsa verso il 2008 «ci possono essere anche Venezia e il Veneto».

La dichiarazione è ddl deputato veneto di Forza Italia Cesare Campa, eletto nel 2001 nella circoscrizione di Chioggia. In una intervista al *Gazzettino*, ieri Campa ha rilanciato il ruolo che Venezia e il Veneto possono giocare nell'Expo 2008. «Io ho raccolto l'adesione di molti deputati, industriali e delle Camere di commercio», così Campa, «ma la volontà politica di aderire all'Expo di Trieste deve venire dagli enti locali, dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune» di Venezia, «oltre che dalle categorie economiche e dalle università. Però - ha aggiunto il deputato forzista - bisogna fare presto, perché in Spagna e Grecia si stanno muovendo in maniera molto più convinta che da noi. Qui, alla candidatura di Trieste, oltre che i triestini pare crederci solo il ministro degli Esteri».

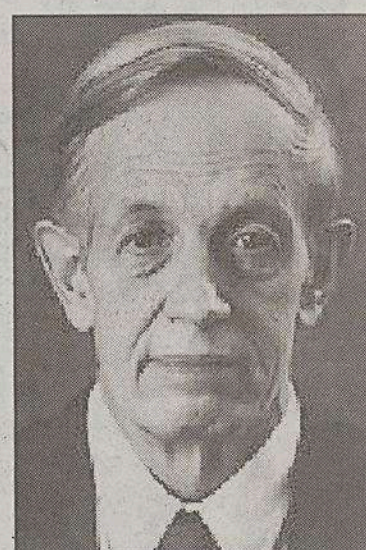
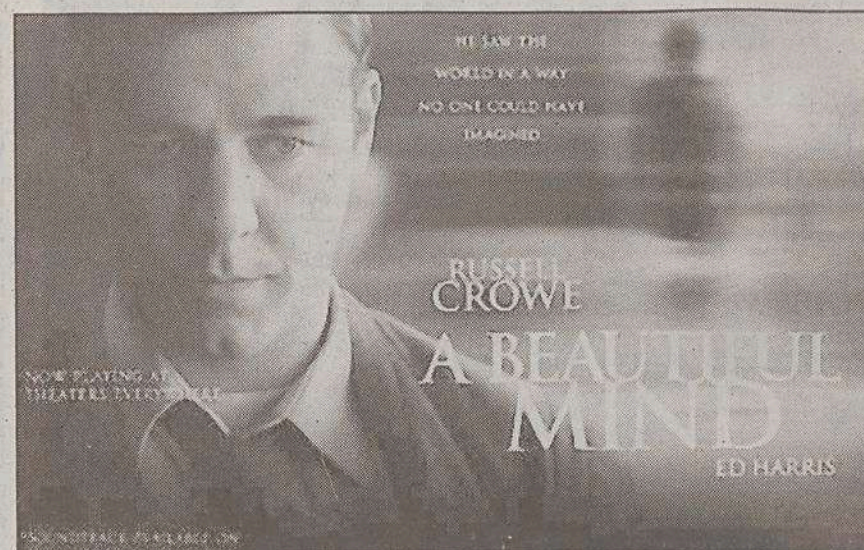
Appena pochi giorni fa il governatore del Veneto Giancarlo Galan aveva ribadito il proprio appoggio all'Expo di Trieste, affermando che «sul Veneto» il capoluogo giuliano «può contare per tutto ciò che saremo in grado di dare».

Porto Vecchio dovrebbe ospitare l'Expo nel 2008.

Al suo genio è stato dedicato un film di successo

Miramare, Nobel in arrivo C'è anche la «beautiful mind» del matematico John Nash

La sua storia di genio matematico tormentato dal dramma della schizofrenia è divenuta nota in tutto il mondo grazie a un film conquistatore di Oscar: uscì nel 2002 e si intitolava «A beautiful mind» (una bella mente), lo interpretava nei panni del protagonista l'attore Russell Crowe, lo dirigeva l'ex ragazzo prodigio della serie tv «Happy days» Ron Howard.

Lui, il proprietario della «bella mente» cui si è ispirata la pellicola, si chiama John Forbes Nash jr. Nato nel 1928 a Bluefield, Usa, si è imposto all'attenzione generale per i suoi studi sulla teoria dei giochi che gli hanno permesso di essere insignito, nel 1994, del premio Nobel per l'economia.

John Forbes Nash.

Russell Crowe nella locandina del film «A beautiful mind».

Sarà proprio John Nash uno dei quattro Nobel (ma il numero è ancora fluttuante, nell'eventualità di ulteriori conferme) che parteciperanno, lunedì 4 e martedì 5 ottobre, alle giornate celebrative del quarantennale dell'Ictp, il Centro di fisica teorica di Miramare che, inaugurato nell'ottobre del 1964, nel corso degli anni ha contribuito in maniera decisiva a diffondere la cultura scientifica nei Paesi in via di sviluppo, sviluppando tra l'altro una rete di relazioni internazionali di tutto rilievo.

La due giorni di celebrazione, alla quale sono attesi anche i tre ministri Letizia Moratti (istruzione università e ricerca), Lucio Stanca (innovazione e tecnologie) e Altero Matteoli (ambiente), si snoderà - oltre che nei momenti istituzionali - in una serie di interventi e relazioni mirati a riflettere sulla situazione presente e sulle prospettive di sviluppo dell'Ictp nell'ambito di uno scenario internazionale scientifico in rapidissima evoluzione.

Tra i relatori chiamati a parlare di una serie variegata di argomenti, come detto, ci saranno alcuni Nobel. La presenza di John Nash è prevista per il 5 ottobre, con una relazione intitolata «Una interessante equazione». Accanto a lui, a oggi, altri tre i Nobel che hanno confermato la partecipazione: uno è Ahmed Zewail, unico musulmano oltre al cofondatore dell'Ictp Abdus Salam ad avere ricevuto sinora un Nobel in materie scientifiche (la chimica, in questo caso). Gli Altri Nobel presenti a Miramare saranno Walter Kohn e Rudolph A. Marcus.

Tra i personaggi celebri di cui si prevede l'arrivo all'Ictp c'è anche Tullio Regge. Ad accogliere gli ospiti sarà ovviamente Katepalli Sreenivasan, scienziato indiano di nascita ma cittadino naturalizzato americano, da quasi due anni ormai direttore del Centro di fisica teorica.

p.b.

Si è parlato anche del capoluogo giuliano nel corso della visita di Stato compiuta dal Presidente Ciampi, affiancato dal sottosegretario agli Esteri

Antonione illustra la candidatura al re di Norvegia

Roberto Antonione

Ci sarà anche la Norvegia tra i Paesi del Bie che a dicembre voteranno per Trieste sede dell'Expo 2008? Nessuno può dirlo. Ma un passo importante in direzione del consenso è stato compiuto nel corso della visita di Stato in Norvegia che ha visto impegnato nei giorni scorsi il Presidente Carlo Azeglio Ciampi, accompagnato dal sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione in rappresentanza del governo italiano. Antonione ha presentato la candidatura del capoluogo giuliano a re Harald V e ai rappresentanti del governo norvegese. È stato lo stesso Capo dello Stato - ha spiegato Antonione - «a volere che io esponessi in prima persona al re le caratteristiche della nostra candidatura, compreso il tema della mobilità della conoscenza».

«La proposta di Trieste per l'esposizione internazionale del 2008 - ha proseguito Antonione - è stata considerata con grande attenzione dal governo norvegese. Ora ci auguriamo che alla visita di Srato, mirata a rafforzare i rapporti di amicizia e collaborazione tra i due Paesi, possa seguire la formalizzazione del sostegno alla nostra candidatura» da parte di Oslo.

Antonione ha ancora ricordato «il lavoro importante svolto in questi giorni, nel Paese scandivano, dal ministro per le attività produttive Antonio Marzano», il quale ha promosso la proposta triestina durante gli incontri avuti con i rappresentanti del governo norvegese.

Intanto, fa sapere la società TriestExpo Challenge costituita da Comune Provincia e Camera di commercio per promuovere la candidatura della città giuliana, si è da poco costituito in Argentina il primo Comitato Pro Trieste Expo all'estero, riconosciuto ufficialmente con una lettera inviata dal presidente della Expo Challenge Fabio Assanti al vicepresidente della Federazione dei Circoli Giuliani in Argentina, Duilio Ferlat. Il neocostituito comitato sarà guidato dallo stesso Ferlat che, di concerto con Trieste 2008 e con il benestare dell'ambasciatore Claudio Moreno, a capo del coordinamento Expo della Farnesina, già aveva avviato un'attività promozionale alla Fiera delle Collettività svoltasi nei giorni scorsi a Buenos Aires.

La Giunta ha destinato 300 mila euro per le associazioni: lo scorso anno la cifra era di 413 mila euro

Dalla Regione meno fondi per gli esuli

Antonaz: «Li sosteniamo, ma è auspicabile la fusione dei sodalizi»

Arrivano meno soldi dalla Regione alle varie associazioni dei profughi istriani. Ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore per le Identità linguistiche e i migranti, l'istruzione e le cultura, Roberto Antonaz, ha stanziato 300 mila euro a sostegno delle attività di queste associazioni. Sono 113 mila euro in meno rispetto allo scorso anno, quando lo stanziamento fu di 413 mila euro in totale.

«Le associazioni dei profughi - ha detto Antonaz - svolgono un ruolo importante ai fini della conservazione e della valorizzazione della cultura e delle tradizioni italiane dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia».

«Lo stanziamento - ha aggiunto l'assessore - è inferiore all'anno precedente, ma rispetto all'attività che viene svolta la cifra è congrua; bisognerebbe ragionare sulla proliferazione di questo tipo di associazioni: l'obiettivo sono le fusioni, e non la gemmazione».

Roberto Antonaz

La sede dell'Anvgd

Il piano di ripartizione dei contributi che suddivide i fondi fra 13 sodalizi è stato così stabilito: 61 mila euro andranno all'**Associazioine delle comunità istriane**; 50 mila all'**Unione degli Istriani**, 37 mila all'**Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Trieste**; 26 mila all'**Associazione nazionale delle Venezia Giulia e della Dalmazia di Udine**. All'**Associazione Giuliani nel Mondo** andranno 35 mila euro.

Per quanto riguarda gli organismi di piccole e medie dimensioni, sono stati assegnati 31 mila euro alla **Società istriana di archeologia e storia patria**; 20 mila euro alla **federazione degli Esuli istriani, fiumani e dalmati**; 12 mila euro all'**Associazione nazionale della Venezia Giulia e della Dalmazia di Gorizia**; 9 mila all'**associazione Amici e discendenti degli esuli giuliani, istriani, fiumani e dalmati** (Ades); 6 mila euro alla **Delegazione di Trieste del Libero Comune di Zara in esilio**.

Ancora, 6 mila euro sono stati stanziati a favore del **Libero Comune di Pola in esilio**; cinquemila euro alla **Fondazione scientifico culturale «Rustia Traine»**. Infine 2 mila euro sono andati alla **Società Francesco Patrizio della Comunità chersina**.

«Per la Regione - ha ancora detto Antonaz - le associazioni dei profughi e la stessa loro federazione rappresentano un servizio sociale e culturale che va concretamente sostenuto; ripeto che il minor contributo rispetto allo scorso anno va nella direzione di una fusione, per una loro migliore funzione».

Stanziamenti per i programmi della Sissa

Su proposta dell'assessore al Lavoro, formazione, università e ricerca, Roberto Cosolini, la Giunta regionale ha approvato ieri lo schema di convenzione che la Regione stipulerà con la Scuola Internazionale di Studi Avanzati (Sissa) di Trieste per il finanziamento di programmi di iniziative didattiche e scientifiche. La Regione finanzierà con 304 mila euro i programmi della Sissa, per promuovere lo sviluppo dell'istruzione universitaria:in particolare borse di studio destinate a laureati iscritti ai corsi di dottorato di ricerca; assegni e borse di studio post-dottorato per la collaborazione ad attività di ricerca.

Ricevuti in Consiglio comunale i veterani della divisione di fanteria statunitense di stanza in città fra il 1945 e il 1954

Diavoli blu, gli americani a Trieste

Fra la «mula» Tea e il tenente James un colpo di fulmine che dura da 50 anni

Stamattina si scopre una lapide a Miramare dov'era il quartier generale

«Tiene la porta aperta per farmi passare, sposta la seggiola per farmi accomodare, mi ripete: come sei bella. Così ogni giorno, da cinquant'anni.» Fra tutti i triestini, Tea Forza è quella che ha avuto di più dal Governo militare alleato: un marito di questo tipo. «Un gentiluomo come il tenente americano James Arnst non esisteva fra i triestini, le mie amiche erano tutte innamorate di lui.» Ma di quante macchine fotografiche aveva bisogno il tenente James Arnst, nel 1951, appena arrivato a Trieste? Di tante, quasi di una al giorno. Sarà forse perché a venderle nello spaccio per i militari angloamericani di largo Barriera era Tea. James Arnst comandava una formazione di sette tank di stanza a Duino: «Di notte sentivamo il rumore delle truppe jugoslave muoversi lungo la linea di confine e il timore di un'invasione era reale e continuo.»

Gli «sposi» erano ieri pomeriggio nell'aula del Consiglio comunale assieme a un gruppo di veterani della ottantottesima Divisione di fanteria degli Stati Uniti, nota con il nome di battaglia di «Blue devils», di stanza nel Territorio libero di Trieste tra il 1945 e il 1954. «Un giorno mi invitò al cinema - racconta Tea che allora aveva 17 anni - ma non potevo uscire da sola con un uomo. Accettai la compagnia sua, che aveva 24 anni, e quella di un altro tenente che ne aveva 28.» «Ci sedemmo - ricorda James divertito - uno alla destra e uno alla sinistra di Tea e tutti e due tentavamo di metterle un braccio attorno al collo. Io spostavo quello del mio amico, per metterci il mio.» «Qualche giorno più tardi per un forte mal di gola non mi recai al lavoro - prosegue la moglie - ma lo vidi arrivare a casa mia con un grande mazzo di fiori: eravamo fidanzati».

Tea e James, cinquant'anni di matrimonio.

I genitori non vedevano di buon occhio quel matrimonio (altre nozze fra triestine e militari americani non sono state così fortunate), ma sbagliavano. Da allora sono passati solo quattro figli, undici nipoti, una carriera di chimico per lui e di infermiera per lei, cinquanta vacanze a Trieste (una all'anno), milioni di porte aperte e di sedie spostate.

Eugene Bily di guardia nel 1953 a Opicina.

Un altro veterano, Arthur Rivers lasciò invece negli States la moglie sposata soltanto due mesi prima per arrivare a Trieste la vigilia di Natale del 1951. «Ma qui - ha detto ieri - è nato il mio primo figlio nell'aprile 1953 e quindi considero Trieste la prima casa della mia famiglia. Sono orgoglioso di essere parte della storia di questa meravigliosa città.» Eugene Bily ritorna per la prima volta a Trieste dopo cinquant'anni e mostra una foto del 1953 allorché era di guardia alla caserma di Opicina. Elliot Rosner è oggi l'addetto militare dell'ambasciata americana a Roma e viene spesso a Trieste. In un'altra foto c'è suo papà che era il comandante di quella caserma di Opicina. Robert Pfeifer invece è nato a Trieste nel 1948 figlio di un militare americano. E' stato anch'egli un soldato americano, per 21 anni, ha fatto la guerra del Vietnam, ma parla il dialetto triestino.

I veterani con i familiari ricevuti in Consiglio comunale.

Trieste festeggia i cinquant'anni del ritorno dell'Italia, James e Tea i cinquant'anni di matrimonio celebrato nel settembre 1954 nella chiesa di San Vincenzo de Paoli pochi giorni prima di partire per Sant'Antonio, nel Texas. Alcune decine di Blue Devils sono a Trieste (stamattina alle 11 una lapide verrà scoperta davanti al castello di Miramare che fu quartier generale delle truppe americane) nell'ambito delle iniziative intraprese dall'associazione dei Veterani americani per ricordare i centomila militari degli States passati per Trieste dal 1945 fino all'ottobre 1954 allorché, come ha ricordato il presidente del Consiglio comunale Bruno Sulli che li ha ricevuti, stamparono l'ultimo numero del loro giornale scrivendo sopra una foto del Faro della Vittoria il motto parafrasato: «Splendi e ricorda i Diavoli blu.»

Silvio Maranzana

Bloccato dai finanzieri triestini a Barcellona un trafficante di droga fuggito dal carcere di Fermo, un suo complice rintracciato in Germania

Preso un evaso, provò a fuggire anche dal Coroneo

Cuoca finisce in prigione

Da Trieste la stavano intercettando e l'hanno arrestata a Macerata. È finita in carcere Daniela Tiburzi, 32 anni, cuoca, abitante a Misano Adriatico. A stringerle le manette ai polsi sono stati i finanzieri del Goa di Trieste in collaborazione con i militari di Macerata. L'arresto della donna rientra nelle indagini coordinate dal pm Federico Frezza nei confronti di un gruppo di trafficanti di droga albanesi. I nuovi filoni di inchiesta sono riconducibili a un'unica indagine che ha portato finora complessivamente a venti arresti e al sequestro di sessanta chili di eroina su tutto il territorio nazionale. Al vertice della banda c'era Lui Volina, un trafficante albanese bloccato in Austria nei primi giorni dell'anno.

Aveva tentato anche di evadere dal Coroneo Pashaj Skerdilajd 26 anni, il trafficante di droga albanese arrestato dai finanzieri della seconda compagnia a Barcellona.

L'episodio era avvenuto nel marzo di due anni fa, ma se ne è avuta notizia solo ieri dopo l'arresto del trafficante in Spagna. Skerdilajd Pashaj era stato bloccato nel mese di luglio del 2000 durante un'indagine del sostituto procuratore Federico Frezza su un maxisequestro di marjiuana. L'albanese, ritenuto dagli investigatori, un capo dell'organizzazione era fnito subito al Coroneo. Dopo pochi mesi aveva tentato di evadere. La fuga del boss era stata bloccata sul nascere. Secondo un rapporto degli agenti di polizia penitenziaria il piano avrebbe dovuto essere messo in pratica durante l'ora d'aria di una giornata festiva. Pashaj, grazie all'aiuto di altri reclusi, sarebbe riuscito ad accedere a una zona non sorvegliata del carcere e poi da lì avrebbe scalato il muro passando verso il parcheggio di via Fabio Severo. Con lui, sempre secondo il rapporto, sarebbero scappati altri detenuti.

Pashaj Skerdilajd, dopo quell'episodio, è stato trasferito al carcere di Fermo, in provincia di Ascoli Piceno. E lì nel giorno di ferragosto dello scorso anno è riuscito ad evadere adottando lo stesso piano che a Trieste era stato sventato. A lui si era associato nella fuga anche Ruzdi Beciri, 24 anni, pure albanese.

A ritrovarli sono stati gli investigatori della Guardia di finanza di Trieste in collaborazione con i carabinieri di Grosseto. I militari che lo avevano arrestato hanno messo sotto controllo i telefonini che il trafficante aveva in uso qualche anno prima. Hanno seguito la scia eletronica di un cellulare e sono arrivati fino a Barcellona. Il complice, Ruzdi Beciri è stato invece fermato in Germania dove si era nascosto.

c.b.

Il carcere del Coroneo.

IN BREVE

Inchiesta sulle forniture acustiche

Un industriale di Padova ha tentato di corrompere un medico triestino

Si è allargata anche a Trieste, l'inchiesta nel mondo della sanità su presunti episodi di concussione e corruzione per le forniture agli ospedali di protesi acustiche marchiate Acustica Veneta, società di proprietà dell'imprenditore padovano Pietro Donnarumma. A Trieste l'inchiesta sta cercando di far luce su un presunto tentativo di corruzione da parte dell'industriale che però avrebbe visto il sanitario della struttura giuliana rifiutare l'offerta. Partita nell' aprile scorso con l'arresto da parte dei carabinieri del primario di otorinolaringoiatria dell'ospedale di Vicenza, Giampaolo Soranzo, 55 anni, padovano, l'inchiesta della procura vicentina vede indagati complessivamente 21 persone, 15 delle quali quali medici. Gli altri, oltre a Donnarumma, sono la moglie ed un genero dell'imprenditore, due manager della sua ditta, e un audioprotesista, accusati di associazione a delinquere. Tra i 15 medici vi sarebbero alcune figure di spicco dei reparti di otorinolaringoiatria degli ospedali di Vicenza, Padova, Venezia, Verona, Treviso, e Rovigo.

Gli andrologi: «Rapporti dopo il cancro alla prostata»

Vincenzo Gentile è il nuovo presidente della Sia, la Società italiana di andrologia. Lo ha eletto il congresso della stessa società in svolgimento alla Marittima e al quale partecipano 800 specialisti provenienti da tutta Italia. Gentile, che ha 59 anni, è direttore del Dipartimento di urologia «Ugo Bralli» dell' Università La Sapienza di Roma e segretario della stessa Sia. Subentra a Edoardo Austoni, direttore della clinica urologica dell' ospedale San Giuseppe dell' Università di Milano. Nell'ambito dei lavori di ieri dalle relazioni degli specialisti è emerso che i ventimila italiani che ogni anno sono operati di cancro alla prostata, la malattia neoplastica più frequente nell' uomo, non devono rinunciare a una normale vita sessuale, come accadeva in passato: farmaci, dieta ed esercizio fisico possono garantire loro normali rapporti. E a Trieste, c' è un vero e proprio «ambulatorio per la riabilitazione sessuale» degli uomini ai quali è stata asportata la prostata.

Carmi (Cittadini) al Comune: «Cosa si fa per l'Ausonia?»

«È il momento di fare chiarezza sul futuro dell'Ausonia». Lo sostiene il vicepresidente e consigliere comunale dei Cittadini per Trieste, Alessandro Carmi che nei giorni scorsi ha presentato un'interrogazione in merito. Il Tribunale infatti deve decidere sul fallimento della vecchia gestione dello stabilimento. «Chiedo al sindaco se ci sono stati contatti con l'Autorità portuale per un serio confronto sul futuro dell'Area. Mi chiedo inoltre se, come ventilato tempo fa da esponenti del Centrodestra, ci sia veramente la possibilità di un intervento diretto del Comune sulla struttura o se si era trattato solo di annunci demagogici. Mesi fa – conclude Carmi – la stampa, oltre alla solidarietà di personaggi famosi come Missoni e Rubini di fronte al futuro a rischio dell'Ausonia, faceva riferimento anche a una cordata d'imprenditori pronta a scendere in campo per una futura gestione dell'Ausonia: al di là di quanto appreso dalla carta stampata il Comune ne ha mai saputo qualcosa?»

Dal primo ottobre sospese le visite di leva militare

Dal primo ottobre non saranno più effettuate le visite di leva militare. Lo comunica il Comune specificando che non saranno più consegnati precetti per recarsi a Padova né cartoline per il viaggio gratuito. Chi ha ricevuto il precetto militare lo può restituire al Comune (Anagrafe, passo Costanzi, primo piano, stanza 117, da lunedì a venerdì 8.30-12, lunedì e mercoledì anche al pomeriggio 14-15, tel. 040/6754210) o semplicemente ritenerlo nullo. Inoltre l'ufficio leva di Padova sta provvedendo ad avvisare coloro la cui visita di leva era prevista nella prima metà di ottobre.

Il Consiglio dei ministri approverà entro ottobre la valutazione d'impatto ambientale della tratta ferroviaria Ronchi-Trieste

Corridoio 5, doppia accelerazione

Dalla Slovenia fornite garanzie sul collegamento tra Divaccia e il confine

Sonego: «Le dichiarazioni del governo di Lubiana sono una buona notizia. Daremo la massima collaborazione». Preoccupazione per l'Austria

Doppia accelerazione per la realizzazione del Corridoio 5. A Roma il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti Ugo Martinat annuncia che entro ottobre il Consiglio dei ministri approverà la valutazione d'impatto ambientale del progetto della tratta ferroviaria ad altà velocità Ronchi dei legionari-Trieste mentre in un convegno a Monfalcone il sottosegretario sloveno Boris Zivec afferma che il governo di Lubiana intende realizzare i collegamenti ferroviari Capodistria-Divaccia e Trieste-Divaccia entro il 2012.

L'annuncio del viceministro Martinat è stato dato al presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e all'assessore ai Trasporti di palazzo Galatti, Massimo Greco. Lo stesso Martinat ha garantito che provvederà direttamente a sensibilizzare il ministero dell'Ambiente sull'urgenza di concludere quanto prima l'iter tecnico necessario per poi inviare la documentazione al Consiglio dei ministri. In riferimento alle perplessità emerse nel corso del recente vertice svoltosi in Provincia sulla linea Venezia-Trieste-Lubiana, il viceministro ha assicurato che il ministero dei Trasporti chiederà alla presidenza del Consiglio e al ministero dell'Economia di inserire nella prossima Finanziaria una *tranche* di fondi. Soddisfatto Scoccimarro: «L'impegno del viceministro Martinat ci rassicura. I tempi per la realizzazione dell'opera non dovrebbero allungarsi, quindi confidiamo nella scadenza del 2010. Adesso servirà uno sforzo diplomatico nei confronti di Lubiana».

Lodovico Sonego

Fabio Scoccimarro

Ma Lubiana proprio ieri ha dimostrato di voler proseguire speditamente nel progetto quanto l'Italia. Nel convegno sul Corridoio 5 organizzato dal Comune di Monfalcone, il sottosegretario sloveno ai Trasporti ha affermato che si faranno i collegamenti ferroviari Capodistria-Divaccia e Trieste-Divaccia e inoltre ha detto di condividere l'idea lanciata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, di ricorrere alla nomina di un coordinatore europeo pèr la facilitazione e la realizzazione della tratta transfrontaliera. Lubiana è d'accordo anche sull'esigenza di accelerare le procedure di realizzazione del collegamento ferroviario italo-sloveno per candidare l'opera al beneficio dei finanziamenti comunitari a fondo perduto fino al 20%.

Al convegno di Monfalcone ha partecipato anche l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego, che ha espresso apprezzamento per le posizioni del governo sloveno dichiarando la disponibilità della Regione a collaborare con le autorità di Lubiana sia sul piano politico che su quello tecnico.

Sonego ha anche preso atto che, accanto alla velocizzazione dei programmi sloveni, permangono tuttavia molte incertezze sul versante austriaco. Il rappresentante del governo federale austriaco ha infatti affermato che il suo Paese prevede di portare a termine il raddoppio della Maribor-Graz entro il 2012, ma ipotizza di realizzare il nuovo collegamento del Koralm tra il capoluogo stiriano e Klagenfurt solo nel 2020. Vienna ipotizza che il tunnel di base del Semmering tra Klagenfurt e la capitale possa essere completato ugualmente nel 2020 ma è consapevole delle gravi difficoltà del progetto e potrebbe decidere anche per il suo abbandono optando per non meglio precisate alternative.

I tempi particolarmente lunghi per la soluzione del nodo del Semmering e persino la possibilità che quel progetto venga accantonato, secondo Sonego, «costituiscono motivo di grande preoccupazione poiché un moderno collegamento ferroviario tra Tarvisio e Vienna è essenziale per il Friuli Venezia Giulia e per la portualità adriatica».

OPERA DI SPAGNOLI

Statua di Saba in via San Nicolò

Da ieri in via San Nicolò (angolo via Dante) campeggia la statua raffigurante Umberto Saba. L'opera, creata dallo scultore Nino Spagnoli, è stata promossa dall'Aiat, con il contributo della Fondazione CrTrieste, in collaborazione con il Comune e i Civici musei. (Lasorte)

Grazie a «Rete di servizi», un protocollo d'intesa sottoscritto in Provincia che ha anche un sito Internet

La domanda di lavoro incontra l'offerta

Un sistema per mettere in contatto i datori di lavoro con gli ordini professionali, le scuole di formazione e la pubblica amministrazione. E' sostanzialmente questo «Rete di servizi», un protocollo d'intesa sottoscritto ieri nella sala del Consiglio provinciale dall'assessore alle politiche attive del Lavoro, Guido Galetto e dai rappresentanti di enti pubblici, tra cui il Comune di Trieste e l'Azianda per i servizi sanitari, di ordini professionali e di enti formativi regionali. Il protocollo, che è stato illustrato agli ospiti da Galetto e dalla dirigente provinciale Manuela Sinigoi si propone di colmare un vuoto burocratico-organizzativo attraverso l'incontro tra domanda e offerta di lavoro sull'intero territorio provinciale. «Questo protocollo - ha detto l'assessore Galetto - è un primo passo di un percorso più lungo e articolato, ma dimostra la volontà dell'amministrazione di venire incontro alle esigenze del mondo del lavoro. Troppo spesso sentiamo di persone in mobilità o in cassa integrazione e allo stesso tempo di datori di lavoro che non riescono a trovare le professionalità richieste.»

E anche i navigatori di Internet alla ricerca di informazioni sull'offerta e la domanda di lavoro hanno da oggi un nuovo link dove informarsi e eventualmente scaricare documentazioni e modulistica sul tema. Connettendosi al portale www.provincia.trieste.it è infatti possibile visitare il portale dello Sportello del Lavoro e informarsi sui temi desiderati. «In altri termini - ha spiegato ancora Galetto - i triestini abituati a usare la rete potranno esimersi dalla frequentazione dello Sportello del Lavoro provinciale di scala dei Cappuccini. Nel link appena attivato troveranno tutte le informazioni riguardo la ricerca di occupazione e la modulistica utile a inoltrare le proprie domande di assunzione alla ditta individuata e a altri scopi».

Uno strumento che secondo Galletto diventerà molto importante anche per le imprese. «A Trieste non vi sono solo aziende in crisi - ha ribadito l'assessore - ma anche imprenditori e ditte alla ricerca di figure professionali specifiche difficili da rintracciare. Nel nostro intendimento il portale provinciale deve quanto prima diventare una sorta di crocevia tra chi chiede e offre lavoro». All'interno del portale il «navigatore» può trovare comunque un settore dedicato a coloro che offrono lavoro, aggiornato con frequenza settimanale. E tra gli obiettivi c'è pure la possibilità di utilizzare la firma digitale, ulteriore servizio che permetterà di svolgere in rete vere e proprie pratiche amministrative.

Tecnicamente il portale Sportello del Lavoro è stato realizzato da TriesteCittàdigitale e strutturato secondo le direttive della legge Stanca sull'E-Government e risulta accessibile e utilizzabile anche dai diversamente abili.

ma. lo.

Partito Pensionati: in città il segretario

Arriva oggi a Trieste il segretario nazionale del Partito Pensionati Carlo Fatuzzo per un incontro alle 10 al Caffè Tommaseo sul tema «Emergenza sociale: un dramma quotidiano di troppi cittadini».

Studio sugli infortuni domestici per gli over 65

Incidenti in casa: primato alla camera da letto Uomini «fragili» in cucina

Che la maggior parte degli incidenti si verificassero tra le pareti domestiche era risaputo, ma che uno degli spazi più pericolosi della casa fosse la camera da letto forse non erano in molti a sospettarlo. È invece uno dei dati emersi dal convegno «Infortuni domestici» promosso dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria e dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro che ha preso in esame i risultati di un'indagine condotta su ultrasessantacinquenni della nostra provincia.

Si apprende così che il 76 per cento degli incidenti ha riguardato cadute, il 10% tagli, il 9% schacciamenti, il 3% ustioni termiche o chimiche, l'1% corpi estranei nell'occhio e l'1% caduta di oggetti. C'è poi un'insospettabile divaricazione tra maschi e femmine, per quanto riguarda luoghi e cause dei diversi incidenti. Sorprende scoprire che il 24 per cento delle donne ne rimane vittima in camera da letto, mentre gli uomini, in quella stanza, raggiungono circa quota 13%. Ma le femmine si rifanno in cucina dove sono decisamente più a loro agio e rimangono infortunate con una percentuale di circa il 18 per cento mentre i maschi arrivano al 22. «Sfortunate» anche in bagno le donne che arrivano al 10,7% superando di gran lunga gli uomini, ma questi ultimi «soccombono» in giardino ben più spesso delle loro compagne.

Interessante anche l'analisi della cause degli incidenti: è la distrazione per il 75% dei maschi, mentre non arriva al 50% per cento nelle donne. A volte invece è un malessere improvviso all'origine degli infortuni: 20% per le donne e 11% per gli uomini. Meraviglia anche rilevare che esiste un'ora della giornata nella quale il «rischio» è massimo: sono le 9 del mattino, quando si verificano ben il 20 per cento degli incidenti. Un picco che distanzia la seconda ora sfortunata: le 17 quando si verificano solo il 13% degli infortuni. Nel mirino delle parti più pericolose della casa ci sono i pavimenti coinvolti ben nel 61% degli incidenti. Le conseguenze? Contusioni (43%), fratture (35%), ferite (16%), ustioni (5%), lesioni da corpi estranei (1%). Le parti del corpo più colpite sono: il femore (16%), la mano (13%), il braccio (9%), la spalla (4%), il torace (4%), il piede (3%, il bacino (1%), la gamba (1%) e il gomito (1%). Importante rilevare infine che 128 infortunati (l'85% del totale) soffrivano di patologie preesistenti.

PERCHE' VAI A DORMIRE IN VASCA DA BAGNO ?
PERCHE' IL MAGGIOR NUMERO DI INCIDENTI SUCCEDONO IN CAMERA DA LETTO
MARANI 2004

Progetto scientifico finanziamenti a oltre 300 interventi

«La Regione valuterà con estremo interesse la possibilità di proseguire nel sostegno del progetto, in quanto la ricerca scientifica in Friuli Venezia Giulia e a Trieste in particolare costituiscono un punto fondamentale per un serio piano di crescita dell'economia regionale. Se però le istituzioni fanno la loro parte con gli incentivi, le imprese debbono fare la loro». Così si è espresso l'assessore regionale al Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, Roberto Cosolini, a margine dell'incontro all'Area science park sul bilancio di un anno di attività del Progetto D4, l'iniziativa promossa dalla Regione per la formazione e la qualificazione di giovani laureati e ricercatori.

Gestito da una cordata di sette partner (Area Science Park capofila, Università di Trieste e di Udine, Cres, Agemont, Ires Fvg e Dgr Consulting), il progetto D4 ha promosso e finanziato 353 interventi formativi, finalizzati al miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico, coinvolgendo 356 persone e 230 aziende. Per il progetto, cofinanziato dall'Ue nell'ambito dell' Obiettivo 3, sono stati investiti 3,6 milioni di euro dal settembre 2002 a oggi.

Chiesto per il comparto agricolo triestino l'inserimento nelle zone disagiate e di montagna

Gli allevatori denunciano la crisi

La riduzione del prezzo del latte ha messo il settore in ginocchio

Gli allevatori triestini rischiano di scomparire, e dal punto di vista agricolo, tutta la provincia di Trieste deve essere considerata e inserita nel novero delle zone disagiate e di montagna. E, di conseguenza, poter godere di quei piani di sviluppo e incentivi che consentono di poter compensare le difficoltà di lavoro su di un territorio impervio e denso di problematicità.

E' la richiesta che ufficialmente le associazioni di categoria locali hanno inoltrato a Augusto Viola, direttore centrale della Direzione regionale delle Risorse agricole, naturali e forestali e della montagna. Viola ha visitato ieri, lungo l'arco dell' intera giornata, diverse realtà produttive del comprensorio triestino, verificando di persona le difficoltà logistiche e le condizioni di lavoro. Ospite dell'azienda agrituristica del presidente della Coldiretti Dimitri Zbogar, Viola ha appreso le problematiche degli allevatori triestini, una categoria che rischia di scomparire per diverse ragioni. La riduzione del prezzo del latte assieme all'aumento dei costi di gestione ha messo in ginocchio il settore bovino.

«La grave situazione degli allevatori triestini - ha detto Viola - verrà tenuta in evidenza dagli uffici regionali per la zootecnia di questa e altre zone disagiate verranno attivate delle iniziative di rilancio all'insegna della multifunzionalità». Che in spiccioli significa riconoscere agli allevatori un ruolo di conservazione e tutela del territorio. Il pascolo degli animali infatti, oltre alla caratterizzazione del paesaggio, rappresenta un deterrente agli incendi e al degrado dei pascoli.

Il sopralluogo del direttore della Centrale regionale delle risorse agricole è proseguito con la visita a due aziende vinicole. Sia gli impianti della nuova azienda di Victor Tomsich nelle campagne dell'ex villa Derin (zona superiore a Strada Nuova per Opicina) che quelli di Andrej Bole in Pischianzi (Roiano alta) risultano impostati su terreni impervi, caratterizzati da pendenze notevoli. «Ciononostante - ha osservato per l'Associazione agricoltori il tecnico Mario Gregori - questi terreni non risultano compresi nell'ambito delle zone disagiate. Una contraddizione che può essere risolta solo visitando il nostro territorio e rendendosi conto su quali pendi sono costretti a operare i nostri vignaioli».

La visita del funzionario si è conclusa con l'incontro a Prepotto con il presidente del Consorzio Doc Carso Edi Kante. «Augusto Viola - afferma ancora Gregori - ha spiegato come la quasi totalità del territorio provinciale risulti oramai incluso nella lista delle aree disagiate regionali. Ora però è la Comunità Europea a dover accogliere e convalidare questi inserimenti. La nostra speranza è che tale processo avvenga con una certa celerità, e in questo senso auspichiamo un ulteriore impegno da parte dell' ente regionale per il rapido disbrigo della pratica».

Maurizio Lozei

Allevamento di bovini in una foto di repertorio. A Trieste il settore è in crisi.

Apertura prolungata dei punti informativi a Sistiana e Muggia

Turismo in crescita E la Pro loco rilancia

C'è un progetto per prolungare al mese di dicembre e ai tre mesi della Primavera l'apertura della sede Aiat di Sistiana. L'idea è dell'associazione Pro Loco Trieste, che ieri è stata presentata ufficialmente nella sede dell'Azienda di Promozione Turistica di via San Nicolò. «La nostra associazione - ha affermato per la Pro Loco il presidente Cristian Esposito - intende porsi al servizio della città, con l'intenzione di far conoscere ulteriormente le sue peculiarità». «Con l'intento di svolgere un lavoro di promozione e coordinamento tra le aggregazioni di cittadini e le associazioni del territorio - ha spiegato il responsabile - abbiamo pensato di progettare assieme all' Aiat un intervento a sostegno del punto informativo che la stessa detiene nella località di Sistiana. La Pro Loco vorrebbe mantenere aperta quella sede nel mese di dicembre e per i tre mesi primaverili, promuovendo inoltre in tali spazi delle manifestazioni di carattere culturale». Allos copo, ha aggiunto Esposito, «stiamo prendendo pure dei contatti con l'amministrazione comunale di Duino Aurisina. Rimanendo territorialmente sul Carso, stiamo lavorando già da tempo a un progetto editoriale che intende dare risalto ai percorsi e ai siti di interesse turistico esistenti sul Carso, mettendoli in connessione con le relative peculiarità eno gastronomiche».

«Questi progetti della Pro Loco hanno tutta la nostra approvazione - ha commentato il presidente dell' Aiat Franco Bandelli -: da parte nostra c'è notevole interesse affinché la sede Aiat di Sistiana possa rimanere aperta non solo per i mesi citati ma durante l'intero anno, e dunque cercheremo di capire assieme all' associazione come perfezionare tale accordo. Sempre su questa tema, invitiamo la Pro Loco di Muggia a percorrere il medesimo sentiero. Il nostro intento infatti è di mantenere operativa per tutto l'anno anche la sede Aiat di Muggia. Un contributo importante per dare ulteriore servizio a quel flusso turistico che registriamo in continuo aumento».

ma. loz.

Subacquei volontari

Fondali puliti a Sistiana

Si svolgerà domani l'ormai consueta pulizia di fine stagione dei fondali della Baia di Sistiana.La manifestazione, promossa dal Comune di Duino Aurisina, Legambiente e Full Immersion, perevede la pulzia dei findali e delle battigie antistanti il porticciolo. Ritrovo per subacquei e non, alle 9 all'inizio del primo pontile, dalle 9 alle 13 pulizia. Per informazioni telefonare al numero 3357060980.

Domani a San Dorligo un convegno organizzato dal Club alpino italiano affronterà fra gli altri il tema della tutela ambientale

Parco della Val Rosandra, l'obiettivo mancato

Alpinismo, fascino, storia, ma soprattutto ambiente. Perchè sarà soprattutto il tema dell'ambiente e della tutela della Val Rosandra e del Carso in generale uno tra dei temi «caldi» in discussione al convegno organizzato dalle sezioni triestine del Cai la XXX Ottobre e l'Alpina delle Giulie, che si aprirà domani nella sala teatro Preseren di San Dorligo della valle con inizio alle 9.

E mentre oggi (tempo permettendo) si andrà alla scoperta naturalistica, alpinistica e paesaggistica della Valle comprese le grotte quella di domani sarà una giornata dedicata in particolare, dopo un excursus storico, al «punto» della situazione sulla tutela di questo sito unico nel suo genere.

«È stupefacente, unica nella sua bellezza – racconta nella presentazione l'Accademico del Cai Spiro Dalla Porta Xydias riportando la battuta di un maggiore dell'esercito Usa appassionato di arrampicata che aveva portato in valle – Cosa aspettate per erigerla a Parco nazionale? Noi in America lo avremmo già fatto da almeno 50 anni». Erano gli anni '50. Si è dovuto attendere il 1981 per una prima tutela: dopo un importante convegno patrocinato dall'Unesco, una pietra miliare per il Carso, è stato istituito dal Comune di San Dorligo, il Parco naturale della Val Rosandra.

L'obiettivo degli studiosi e dei politici più illuminati, che capivano che un futuro di sviluppo sarebbe stato quello della tutela, in realtà era quello dell'istituzione di un Parco del Carso. Un obiettivo che non è mai stato raggiunto per mancanza di accordo politico. Era il '96 e con la legge 42 sui parchi, per l'area carsica, si optò per le Riserve naturali. Una di queste era la Val Rosandra.

Un provvedimento che oggi è ancora zoppo: mancano gli accordi di programma, manca il piano di conservazione e sviluppo, non c'è un organo gestore e non ci sono nemmeno i finanziamenti. Quella del convegno di domani, ne sono convinti alcuni dei relatori che parleranno davanti al presidente nazionale del Cai, Annibale Salsa, potrebbe essere l'occasione di riparlarne e magari di rilanciare rendendola ancora attuale l'idea di coniugare conservazione e sviluppo sostenibile, per la Val Rosandra e per tutto il Carso.

g.g.

La Val Rosandra.

I soggetti con handicap dovranno firmare un attestato prima di entrare

Disabili in Grotta Gigante a proprio rischio e pericolo

Malattie respiratorie

Medici ed esperti a confronto

Chiudono oggi il sesto Incontro medico del Carso e il quinto corso di aggiornamento su «Ambiente, lavoro e malattie respiratorie», promossi dalla casa di cura «Pineta del carso». Al centro dei due giorni di approfondimento e dibattito l'esame della broncopneumopatia cronica ostruttiva, una sindrome diffusa e caratterizzata dallo sviluppo di una progressiva e irreversibile riduzione della capacità respiratoria. Si è parlato anche di un'esperienza terapeutica sviluppata nelle grotte carsiche. L'Incontro medico ha preso in esame il trombolismo venoso, con particolare evidenza per l'embolia polmonare.

MUGGIA Invito allo sport

Gare e giochi al coperto

Continua oggi con le gare e le esibizioni della seconda giornata «Invito allo sport», la manifestazione promossa dal Comune di Muggia e rivolta ai ragazzi delle scuole elementari e medie, anche se a causa delle condizioni meteorologiche, le manifestazioni che avrebbero dovuto tenersi all'aperto sono state dirottate, per quanto possibile, al palasport di Aquilinia. Apertura comunque alle 8.30 al palasport con i tornei di pallavolo, pallacanestro e calcio. Alle 15 tocca ai giovani della Pallamano Trieste, e poi seguiranno pallamano, pallavolo e scherma. Dalle 18.30 aerobica e alle 20 esibizione di karate.

I portatori di handicap o le persone sofferenti di patologie cardiocircolatorie o altre malattie «a rischio» dovranno firmare una «liberatoria» se vorranno entrare a visitare la Grotta Gigante. Sono queste le ultime disposizioni adottate dalla società Alpina delle Giulie, proprietaria della più grande cavità naturale turistica del mondo - profonda 119 metri - dopo una serie di polemiche e prese di posizione che hanno portato alle dimissioni del direttore della grotta, Roberto Barocchi. Due gli episodi che hanno sollevato il problema: il soccorso, nell'agosto scorso, di una turista olandese sofferente di diabete che aveva perduto i sensi in fondo alla grotta, e il caso più recente di un portatore di handicap che ha voluto a tutti i costi visitare la grotta facendosi portare in spalla dal suo accompagnatore. La direzione aveva così diramato - dopo averne discusso con un avvocato - un ordine di servizio in virtù del quale le guide avevano mandato di impedire l'accesso alla grotta a persone non in grado di muoversi con le proprie gambe, offrendo in alternativa una visita più breve entrando dall'attuale uscita, fino ad arrivare al balcone del sentiero alto. Le guide dovevano inoltre sconsigliare la visite alle persone «molto obese o con evidente affanno». L'ordine di servizio è stato esposto, sollevando subito polemiche e proteste anche fra le stesse guide. La questione è stata discussa dal consiglio direttivo della società, e per dissidi interni il direttore della grotta si è dimesso. «Le grotte turistiche - spiega Barocchi - non sono edifici pubblici: sono meraviglie della natura attrezzate per consentirne la visita anche a non speleologi, ma non è possibile eliminare da queste le barriere architettoniche, così come non si potrebbero eliminare in una cima dolomitica». «Persone con evidenti gravi difficoltà di deambulazione - continua Barocchi - non possono scendere 500 scalini e risalirne altrettanti e per riconoscere queste persone non occorre essere medici: basta vedere che possono muoversi solo in carrozzina o solo se sorrette».

«Per il momento - interviene il presidente della Grotta Gigante, Alessio Fabbricatore - abbiamo dato mandato alle guide di non respingere nessuno, ma di far firmare una dichiarazione in cui attestano di essaere stati avvertiti e solevano il personale da qualsiasi responsabilità».

p.s.

La turista soccorsa alla Gigante lo scorso mese di agosto.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

MARCONI vista giardino, ingresso, salone, tristanze, ampia cucina, biservizi, due ripostigli, tre grandi balconi, posto auto, ascensore, 348/7058656 inintermediari. (A6820)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ININTERMEDIARI acquisto appartamento 100/120 mq zona tranquilla vista mare e/o verde posto auto. Fermo Posta Trieste centrale c.i. AD9829379. (A6595)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. APPRENDISTA impiegata max 23.enne cercasi per prov. di Gorizia, settore comm. ingr. alim. orario unico da lunedì a sabato compreso. Telefonare da lun. a ven. dalle ore 16 alle ore 18 al n. 347/1830180. (B00)

AMBULATORIO dentistico cerca assistente esperta due mattine per settimana. Scrivere Fermo Posta centrale Trieste ci AA0043432. (A00)

AUTOCARROZZERIA Vip cerca 1 preparatore esperto e 1 apprendista maggiorenne. Telefonare 335/7129924.

A Gorizia, Trieste, Udine Wool Service Srl seleziona collaboratori di fiducia anche primo impiego purché disponibili subito, presenza simpatica e volontà di lavorare. Guadagno Medio: part-time € 660,00 full-time € 1.500 corso di formazione gratuito nessun investimento. Tel. 348/5304476. (A00)

AZIENDA agricola a Dolegna del Collio cerca impiegata esperienza contabilità. Inviare curriculum fax 0481/639941. (FII47)

AZIENDA unica in Italia, esclusivista di marchio nazionale, ambito servizi primaria utilità (Sos cittadino), propone attività altamente remunerativa, a rischio zero e zero investimenti. Si garantisce corso formativo aziendale con anticipi targets fino a € 2100/mensili. Operatività area di residenza, possibilità di aggiudicarsi esclusiva territoriale. I candidati dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche: 31/54 anni, spiccata sensibilità e capacità investigativa, carisma, grinta, disponibilità alla comunicazione e a condurre trattative ad elevato spessore morale. Costituirà elemento preferenziale l'aver acquisito esperienza in settori commerciali rari o particolari. No vendita. Inviare curriculum citando rif. 116 entro il 13/10/2004, alla A.B.D., casella postale n. 25, agenzia 5, 36100 Vicenza. (FIL7027)

CERCASI pasticciere a ore o apprendista pasticciere con esperienza. Max serietà. Astenersi perditempo. Cell. 338/9300466 ore pasti.

CERCASI personale da adibire a guardia giurata. Congedo militare, patente B, possibilmente diploma. Scrivere a fermo posta Trieste centrale patente n. UD2098535E. (A6858)

CERCASI urgentemente parrucchiera pratica capace manicure salone Franco tel. 040/368488 tel. 040/828137 ore pasti. (A6875)

Continua in 24.a pagina

Continuaz. dalla 23.a pagina

COMPAGNIA petrolifera ricerca per proprio impianto distribuzione carburanti nell'ambito provincia di Trieste gestione capace e motivata. Inviare curriculum a c.p. 1286 Trieste 3. (A6757)

CORRIERE espresso sede Ronchi (Go) cerca collaboratori per distribuzione regionale. Inviare curriculum fax 040/3223198. (A6872)

ENOTECA ristorante di notevole importanza in Trieste prossima apertura cerca responsabile di sala con conoscenza vini e almeno una lingua straniera (inglese o tedesco), cuoco e aiuto cuoco con esperienza di cucina mitteleuropea. Inviare c.v. a: ristorantits@katamail.com o fax 040/3226659. (A00)

LA ditta Prinzi & F. Srl di Gorizia assume manutentore meccanico con esperienza di carpenteria. Telefonare allo 0445/599024 oppure inviare curriculum al fax 0445/599099. (FIL7027)

NEGOZIO di Grado (Go) cerca salumiere esperto per posto annuale, richiedesi massima serietà. Telefonare allo 049/4103946. (Cf 2047)

RAGAZZE/I per distribuzione pubblicità in città cerchiamo subito, solo massima serietà. Ottimo trattamento. 040/638542. (A6881)

SOCIETÀ elaborazione dati cerca ragioniera capace preferibili ma non indispensabili esperienze precedenti. Manoscrivere a Aisa Srl, via Mazzini 20, Trieste. (A6896)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,82

PORSCHE Boxster 2.7 06/01 perfetta quot. Quattroruote blumetal pelle altri acc. km 35.000. 335/6310601. (A6847)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE sensualissima, 7.a misura, bellissima completa. 340/8703935. (A6913)

A.A.A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice, tacchi a spillo 339/4141068. (A6839)

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bellissima eccitante completissima. Chiamami 040/414316, 340/9603604. (A6907)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella giovane, V misura affascinante. 333/3976299. (B00)

A.A.A.A.A.A. VICINO Ronchi caldissima cubana molto dispomibile. Tel. 333/5485912. (A00)

A.A.A.A.A. ATTRAENTE giovanissima dolce completa grossa sorpresa lungo divertimento anche domenica 333/1691016. (A6874)

A.A.A.A. BELLA giovane mora ti aspetta massima serietà. 333/3462793. (A6895)

A.A.A.A. RAGAZZA bella giovane vuole conoscerti. Chiedo serietà. 338/8894118- (A6917)

A.A.A. BELLISSIMA sensuale, affascinante 24enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà 333/8381229. (A6840)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679. (A6575)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile nuovissima mulatta 8-22 320/9259635. (A00)

A.A.A. TRIESTE novità 20.enne affascinante fisico top model, completissima. 333/4695775. (A6894)

A.A.A. TRIESTE Rodica nuovissima biondissima 22.enne alta disponibilissima. 333/3250298. (A6893)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A6876)

A.A. ADA nuova ragazza caraibica bella giovane e molto disponibile. 349/6242434.

A.A. APPENA arrivata esuberante sexy attraente bionda dolce molto dispomibile 346/2194130. (A00)

A.A. NUOVA ragazza sensuale giovane alta bellissima disponibilissima sempre valido 339/3549702. (A00)

A. MILENA sexy top model messicana senza limite bella sorpresa 20enne 320/4962210. (A6843)

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile tel. 348/7025943. (A6763)

A. VENERE nera intrigante e sensuale alta 5.a misura solo distinti. 347/2737326. (A6901)

ALT! Monfalcone è tornata Jennifer, bellissima 19.enne sexy disponibilissima da impazzire! 333/2616159. (C00)

APPENA arrivata Lady bellissima bambola simpatica disponibile completa, non ti pentirai. 333/3791072.

BELLA, formosa, sensuale, conoscerebbe momenti piccanti e molto discreti. 333/7939021. (Fil 60)

BELLISSIMA mora, alta vuole conoscerti. Tel. 334/3028606. (A6878)

CORINA, sono come un vulcano in eruzione, esplosiva, ardente e trasgressiva. 338/1659511. (A00)

NOVITÀ Laura bella simpatica sexy, 22.enne ti farà impazzire. Maxima disponibilità. 338/8445387. (A6903)

STUDIO per massaggi: 00386/57670077. Massaggio: corpo, sportivo, rilassante. Orario 9-20. (A6553)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

899.322.326 CALDE bolognesi 166.12.88.76 Pegaso Srl. via Salute Bologna € 1,56/min vietato minorenni.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Fine estate

Il Circolo Pisoni della Casa del Popolo di Borgo San Sergio comunica che si terrà oggi e domani la festa di fine estate con chioschi enogastronomici, musica e ballo, a iniziare dalle ore 18. Il programma prevede: oggi dalle 19.30 in poi: ballo con... Barbanera. Domani alle ore 18.30: concerto della banda San Sergio, dalle 20 in poi: ballo con... il duo Melody. Per raggiungere la Casa del Popolo si possono usare le linee bus 21 e 48.

Pellegrinaggio a Predappio

L'Associazione culturale N.o.n. organizza un «Pellegrinaggio a Predappio» domenica 31 ottobre 2004 in occasione del 92° anniversario della marcia su Roma. Per informazioni e adesioni: «Osteria da Baffo» via Negrelli 16. Tel. 040/305696.

Borse di studio

L'E.r.d.i.s.u. di Trieste comunica che sul sito internet http://www.units.it/erdisu/move/rid home.html è stato pubblicato il bando di concorso Move 2004 per l'assegnazione di borse di stage di mobilità internazionale riservato a studenti e laureati dell'Università di Trieste e del Conservatorio di Musica «G. Tartini» di Trieste. Scadenza presentazione domande: 1 ottobre 2004.

Tarticchio al Coriandolo

Oggi alle 18, alla galleria «Il Coriandolo» di via Udine 55, s'inaugura la mostra personale di «Piero Tarticchio», pittore, scrittore, grafico. La mostra rimarrà aperta sino all'8 ottobre 2004.

Arrampicata sportiva

L'Associazione Olympic Rock organizza il quarto corso base di arrampicata 2004. Avrà inizio martedì 12 ottobre 2004 presso il Palarock di via Frescobaldi 23 e durerà tre settimane. Per l'iscrizione bisognerà presentarsi entro e non oltre venerdì 8 ottobre in palestra. Il corso è aperto a tutti; le lezioni indoor si terranno in palestra mentre le domeniche sono previste uscite su roccia. Il corso sarà tenuto da Istruttori Fasi. Tutto il materiale lo fornirà l'Olympic Rock. Per informazioni telefonare al 339/6900659.

Ginnastica in piscina

Il Circolo Krut organizza per i propri soci corsi di ginnastica dolce nelle piscine termali di Grado e Strugnano a partire da ototbre. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del Circolo in via Cicerone 8, tel. 040/3600072 dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 17 e venerdì dalle ore 9 alle 13.

Oggi e domani quinta edizione della mostra-scambio nel comprensorio di Montebello

Auto e moto d'epoca in passerella alla Fiera

«Auto e moto d'epoca». È questo il nome della mostra scambio in programma nelle giornate di oggi e domani nel comprensorio della Fiera di Trieste. L'appuntamento, giunto alla quinta edizione, è caratterizzato dall'esposizione di vetture e motociclette diventate «mitiche» tra gli appassionati. Tra le vetture in esposizione ci sarà anche una Balilla del '32 e l'intera collezione delle spider modello TR della Triumph dal 1950 al 1970. Della casa inglese sarà presente anche una fiammante Spitfire. Nel comprensorio della Fiera saranno presenti i più importanti club di appassionati (Fiat 500 Club Italia, 500 Club Trieste, Lambretta, Alfa Romeo club Trieste, Club Amici della Topolino, 500 Miramare, Volkswagen Club 53. La Tartaruga, 2CV Latte del Fvg, Registro italiano Minicooper, Scuderia autostoriche, Club dei 20 all'ora). La quinta edizione di auto e moto d'epoca sarà un ulteriore occasione di incontro per i collezionisti, provenienti da tutta Italia e dall'estero, che avranno la possibilità di trovare e scambiare pezzi di ricambio, da anni fuori produzione, per i propri gioielli. Nei padiglioni della Fiera si potrà ammirare anche la collezione di moto Bmw prodotta dalla casa tedesca tra il 1924 e il 1956.

Auto storiche in mostra oggi e domani alla Fiera.

Nel corso delle due giornate della manifestazione non mancheranno momenti dedicati dallo spettacolo. Il Club 64 Frecce tricolori, infatti, presenterà alcuni filmati prodotti dall'Aeronautica militari relativi alle esibizioni della pattuglia acrobatica. In concomitanza con questa iniziativa saranno premiate anche le opere del concorso di pittura, grafica e scultura riservato agli studenti dell'istituto d'arte Nordio. La premiazione si svolgerà sabato alle ore 16 in presenza delle autorità e del Commissario dell'Ente fiera Riccardo Novacco. Domenica mattina, invece, saranno esposte vetture d'epoca preparate con addobbo floreale: una Lambretta, una Charleston e una moto sidecar che faranno invidia a tutti gli sposi presenti. La manifestazione, inserita nel calendario nazionale di questo tipo di raduni, osservare il seguente orario: oggi dalle 9 alle 20 e domani dalle 9 alle 19. Il prezzo d'ingresso è di 3 euro.

Energia del respiro

Impariamo a respirare e a liberare il corpo dalle tensioni per trovare un rilassamento profondo e maggiore vitalità. Sperimentazione gratuita del corso di Bioenergetic Body Liberation a cura dell'Associazione Espande. Lunedì alle 20.30, palestra Uisp, piazza duca degli Abruzzi 3. Info 040/575648.

La Maremma in mostra

Oggi alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 si inaugura la mostra «La Maremma» del pittore tedesco Arne Stahl. La mostra rimarrà aperta sino all'8 ottobre 2004 con il seguente orario: feriali 10-12.30, 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Museo di guerra

Oggi, alle 17, al Museo della guerra per la pace Diego de Henriquez, di via Cumano 24, avrà luogo una visita guidata alla mostra d'arte contemporanea «Troubled Times», a cui parteciperanno artisti di fama internazionale quali Marina Abramovic, Shirin Neshat, Jota Castro, Irwin. Il pubblico sarà accompagnato dalla curatrice Maria Campitelli. Info: 040/567136.

Presciistica con il Cai

Lo Sci Cai Trieste informa che il 5 ottobre 2004 alle 20 ricominciano i corsi di ginnastica presciatoria presso la palestra Foschiatti di via Benussi. Per informazioni Sci Cai Trieste via di Donota 2 tel. 040/634351 (18-20).

Viaggio al Quirinale

Sono aperte le iscrizioni al viaggio di Roma in occasione della visita al Palazzo Del Quirinale organizzata dal Touring Club Italiano. Il viaggio si svolgerà dal 17 al 21 novembre. Per informazioni contattare il Punto Touring Club in via San Nicolò 11. Telefono 040/3480595 orario dal lunedì al venerdì 9-13 sabato e domenica chiuso.

Corsi di Pallanuoto

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di pallanuoto organizzati dalla Pallanuoto Trieste. La segreteria è aperta il lunedì martedì giovedì e venerdì dalle 10 alle 12 ed il martedì e giovedì anche dalle 16 alle 18 (Riva Gulli 3 - tel. 040/300342).

Università Dobrina

L'Università della terza età informa che proseguono le iscrizioni per il nuovo Anno accademico nonché per i corsi di lingua: inglese, francese, tedesco, e spagnolo a tutti i livelli. Gli interessati provvedano inoltre alla conferma degli abbonamenti ai Teatri. Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274.

Una festa del Condominio

La Confedilizia di Roma ha indetto in tutta Italia per sabato 25 settembre 2004 la «Festa del condominio». In tale occasione l'Associazione proprietà edilizia di Trieste terrà aperta la sede di via Merdadante n. 1 dalle ore 11 alle 12.

Gratis al Revoltella

Anche il Museo Revoltella aderisce all'iniziativa delle Giornate europee del Patrimonio, promosse dal ministero per i Beni e attività culturali, disponendo l'ingresso gratuito oggi (orario 9-13.30 e 16-19) e domani (10-19). Domani, inoltre, alle 11 la dott.ssa Nicoletta Bressan guiderà il pubblico presente ai percorsi della mostra dedicata a Guido Marussig. Negli stessi giorni si svolgerà anche la prima edizione delle giornate nazionali di raccolta fondi a favore dei beni culturali organizzata e coordinata dalla Fondazione CittaItalia.

Una giornata a Ferrara

L'Associazione «Il Centro» propone una giornata a Ferrara il 23 ottobre, con visita guidata dell'interessante centro storico e del castello, e la visita alla Mostra di Salvador Dalì al Palazzo Grassi di Venezia, il 13 novembre. Maggiori informazioni al tel./fax 040/630976 nelle giornate di martedì e giovedì con orario 16.30-18.30 in via Coroneo 5 (I piano) oppure al 340/7839150. Sito: http://web.infinito.it/utenti/i/il centro/. E-mail: il centro@infinito.it.

L'Antartide a Trieste

È aperto nel comprensodio di San Giovanni (ex Opp), la sezione espositiva di Trieste del Museo nazionale dell'Antartide. Il museo contiene reperti storici di grande valore, informazioni e filmati sulle spedizioni che hanno portato alla scoperta del continente bianco. È aperto ogni giorno, tranne il martedì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Per informazioni e prenotazioni delle visite guidate: 040/3755565 - info@globo.trieste.it.

Itinerari organistici

Questa sera alle 20.30 (ingresso libero) nel Duomo dei SS. Giovanni e Paolo a Muggia, avrà luogo il sesto appuntamento triestino della Rassegna «Itinerari organistici a Trieste e in Istria». Il soprano ungherese Krisztina Nemeth, accompagnata dall'organista Stefano Barberino eseguiranno musiche di Bach, Kodaly, Béla, Léhotka, Liszt, Koloss e Mozart.

Palazzo Gopcevic

In occasione delle Giornate europee del patrimonio 2004 promosse dal ministero per i Beni e le attività culturali e i Civici musei di Storia e Arte oggi alle 11 e alle 17 due visite guidate dalla dottoressa Marzia Vidulli Torlo e Laura Oretti alla mostra «Josè e Kollmann: "La Cittadella", la grafica, i progetti», palazzo Gopcevic, via Rossini 4, ingresso libero.

Decennale dell'Hyperion

L'Associazione Hyperion, attiva nel settore della dipendenza (in particolare alcolismo e tabagismo) celebra quest'anno il decennale di fondazione con una festa che si terrà oggi alle 16 al Teatro S. Giovanni di via S. Cilino 99/1.

PICCOLO ALBO

Il giorno 17 settembre, alle ore 15, sono stata coinvolta in un incidente stradale in via Bonomea n. 184, all'altezza del cavalcavia ferroviario. Pertanto chiedo a chiunque si trovasse in coda dietro la mia autovettura, Mercedes classe A, di mettersi cortesemente in contatto telefonico (cell. 335/6455965) per eventuale testimonianza circa il corretto passaggio del semaforo.

FARMACIE

Dal 20 al 25 settembre
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero, 2, tel. 040/421040; via Revoltella, 41, tel. 040/941048; via Flavia di Aquilinia, 39/c Aquilinia, tel. 040/232253; Sgonico, tel. 040/225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; piazza Goldoni, 8; via Flavia di Aquilinia, 39/c Aquilinia; Sgonico, tel. 040/225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni, 8, tel. 040/634144.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

Riprende oggi con un convegno sulla normativa sismica l'attività del Lions

Come prevedere i terremoti

L'attività del Lions Club San Giusto, presieduto da Sergio Visintini, riprenderà, dopo la pausa estiva, oggi alle 15 alla sala Kastler dell'Ictp (Grignano mare) con un convegno sul tema «Normativa sismica, metodi di predizione e tecniche di riduzione del rischio: una visione antropocentrica» in collaborazione con l'università di Trieste-Dipartimento di Scienze della Terra con Il Centro di Fisica Teorica Abdus Salam e il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, Provincia e Comune di Trieste, Ordinii degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, degli ingegneri della provincia di Trieste, dei geologi del Friuli-Venezia Giulia e dell'Ance (Associazione costruttori edili). Finalità del convegno è quella di sensibilizzare l'opinione pubblica, tecnici e istituzioni al problema dell'effettiva pericolosità della regione Friuli-Venezia Giulia e in particoalre Trieste, recentemente inserita nella zona 4 e illustrare le moderne tecnologie capaci di ridurre in modo efficace l'impatto di un sisma sul costruito. Con l'ordinanza delle presidenza del Consiglio dei ministri (8 maggio 2003) sono entrati in vigore in Italia la nuova normativa sismica del territorio, in linea con quella comunitaria e, per alcuni aspetti più aggiornata.

La procedura adottata per tali criteri per quanto meritoria, forse non è esaustiva perché ricalca, almeno in parte, procedure già usate in passato dopo il verificarsi di un forte terremoto.

È necessario pertanto affiancare alle stime probabilistiche la definizione di scenari deterministici che consentano l'impiego ottimale delle più moderne tecnologie atte a mitigare il rischio sismico.

La visione antropocentrica delle politiche ambientali non può essere soddisfatta dalla definizione puramente statistica delle paricolosità. Al convegno interverranno esperti di livello internazionale a testimonianza, tra l'altro, del ruolo attivodella nostra città, nella ricerca scientifica, come Katepalli Sreenivasan, direttore del Centro internazionale di fisica teorica, Giuliano Panza, accademico dei Licei, docente nell'università di Trieste e nel Centro di fisica, Peter Suhadolc, segretario generale dell'International association of seismology and phisics of the earth interior, tanto per citarne alcuni.

Fulvia Costantinides

Sacro Cuore ultima festa

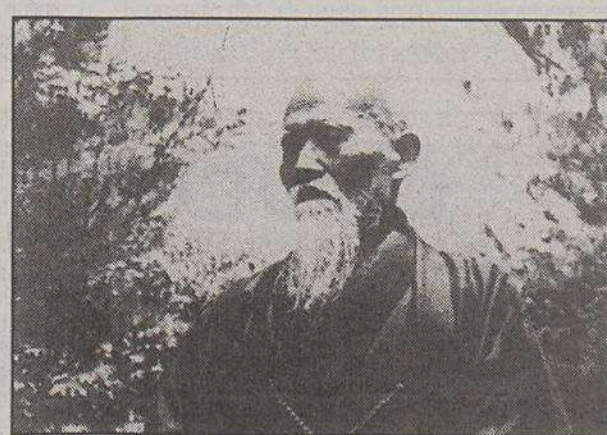
Il vescovo Ravignani.

Questa sera, alle 18.30, con una messa nella cattedrale di San Giusto presieduta dal vescovo Ravignani, si chiudono le celebrazioni per i primi cent'anni di vita dell'istituto «Sacro cuore di Gesù» delle suore clarisse francescane. Alle 20, nella chiesa di Montuzza, concerto con «I piccoli cantori della città di Trieste» accompagnati al pianoforte da Cristina Semeraro e l'Ensemble strumentale dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste.

Si apre un corso guidato nella palestra della scuola Lovisato di via Svevo

Aikido, disciplina che riconcilia

«L'aikido è amore» soleva ripetere sempre Morihei Ueshiba, leggendario fondatore di questa disciplina. L'aikido infatti è una via marziale di riconciliazione che, con movimenti fluidi e circolari, consente di difendersi da una minaccia violenta senza recare lesioni irreparabili all'aggressore, tramite un efficace controllo fisico e psicologico. Ciò nulla toglie alla micidiale validità delle tecniche tradizionali che lo compongono, le quali traggono origine dalle più rinomate e conosciute scuole di lotta armata e disarmata del Giappone medievale.

L'aikido è un'arte marziale di tipo tradizionale. Disciplina puramente difensiva, non prevede competizione: si cerca la consapevolezza del proprio corpo e non un'esasperata prestazione fisica. Le tecniche a mani nude o tai jutsu vengono praticate assieme a un compagno con cui si assume alternativamente il ruolo dell'aggressore e dell'aggredito. Fine della strategia difensiva è la proiezione o l'immobilizzazione dell'avversario tramite efficaci squilibri, potenti leve articolari, adeguate scelte di tempo e corretto ritmo respiratorio. L'esecuzione di tali tecniche è adatta alla costituzione fisica di qualsiasi persona.

Un maestro in tenuta di Aikido.

I più importanti principi strategici dell'aikido derivano dall'antica arte della spada giapponese. Per questo motivo viene regolarmente affrontato lo studio dell'aikiken.

Con l'intenzione di diffondere queste ispirazioni culturali e queste tecniche, l'Associazione sportiva «Aiki Sei Shin» organizza un corso guidata da Enrico Neami, istruttore FesikeDa cintura nera di II dan, che si tiene nella palestra della scuola «Lovisato» di via Svevo 15 ogni mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.30. Informazioni presso http://geocities.com/takemusuts/info.htlm; aikiseishin@email.it; 335/8092415.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,70**; Trieste-Grignano € **2,80**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,10**.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,55**; Trieste-Grignano € **0,55**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,55**.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,40**; Trieste-Grignano € **10,10**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,40**.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **21,60**; Trieste-Grignano € **24,70**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **21,60**.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,80**; corsa andata-ritorno € **5,25**; biciclette € **0,55**; abbonamento nominativo 10 corse € **8,95**; abbonamento nominativo 50 corse € **21,60**.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Ac GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 7 Gr SO VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 8 Tu UND ATILIM da Isanbul a orm. 31; ore 13 Mi SKS SENNE da Sea Eagle a Siot 4; ore 15 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 17 Tu UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39; ore 20 It SCORPIUS da Banias a Siot.

PARTENZE
Ore 12 Kr MIRNA M. da orm. 4 a Beirut; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 19 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 Gr ANGISTRI da Siot 3 a ordini; ore 20 Tu ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 20 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 20 It SIDER PONZA da Afs a Piombino; ore 23 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo.

MOVIMENTI
Ore 19 Kr MIRNA M. da orm. 5 a orm. 4.

(*) Non autorizzata all'ingresso

ELARGIZIONI

– In memoria di Bruno Franzolini nel III anniv. (24/9) da Liliana e Alessandra 25 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Mirella Apollonio Besedniak nel XIX anniv. (25/9) dalla cugina Licia 30 pro Aism.
– In memoria dei miei genitori Luigi e Vittoria (25/9) e dei propri cari defunti da Maria 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); 50 pro Piccola casa di San Leopodo (Rovigo); 15 pro Astad; 25 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Luciano Principe per il compleanno (25/9) dalla moglie Maria 50 pro Astad.
– In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/9) dalla moglie 15 pro Unicef.
– In memoria di Lucio Rizzian (25/9) dalla santola 25, da zia Nennella 25 pro Sci Club 70.
– In memoria di Giuseppe Ruggiero da chi gli ha voluto bene 385 pro Lega contro i tumori Manni.
– In memoria di Silvana Valdisteno in Vertovez nel V anniv. (25/9) dal marito Fabio e dalla figlia Elisa 50 pro Fond. Lucchetta - Ota - Hrovatin - D'Angelo; da Clara 20 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Maurizio Visintin per il compleanno (25/9) da mamma e papà 25 pro Aido; 25 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Norma Zanetti in Giannotti nel XVIII anniv. (25/9) dalla figlia Graziella Giannotti 50 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Aurelia Zorini Bernobini per l'onomastico (25/9) dalla figlia Loredana con Aldo 50 pro Parrocchia S. Maria Maggiore (per i poveri).
– In memoria di Ferdinando Secondo dalla procura sezione P.G. G. di F. nucleo P.T. G. di F. 170 pro Agmen.
– In memoria di Carlo Corivelia Tagliaferro dalle figlie 100 pro Frati cappuccini di Montuzza (mensa dei poveri).
– Per il centenario dalla nascita di Giuseppina Lussa ved. Ferluga dal figlio Giorgio e nuora Italia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ruggero Bracco da Eligio, Ricciotti e Vittorio 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Libera Cadel Aresca da Franca, Edi e Silva 150 pro Ist. Burlo Garofolo (lettino Ezio Aresca).
– In memoria di Feriano Chiodini da Scalembra Tabor 50 pro Medici senza frontiere, da Milossa Chimenti 35 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bianca Colonban da Stella e Alfredo Trobiz 15 pro Uic, 15 pro Amare il Rene.
– In memoria di Eugenio Corosez dagli amici di Servola 115 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Costantino Giacchetti da Iride Renier Fragiacomo 50 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), da Silvio e Anna Maria Bari 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Aldo Losi dai condomini di via Franca 22 famiglie Devanna, Maier, Russo, Starace, Stubel e Todone 140 pro Airc.
– In memoria di Danilo Maskievicz dai colleghi e amici 415 pro Casa di accoglienza Stella del mare.
– In memoria di Giulio Motka da Vincenzo Ricci e famiglia 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 150 pro polo cardiologico (Cattinara).
– In memoria di Fabio Opara dalla fam. Fabris 50, dalla fam. Visintin 15 pro Oratorio di Muggia,

VETRINA

a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Giois Corsi di ballo

Per adulti e bambini. Iscrizioni e informazioni: Isabella 347/2257648 - 040/830363, in sede Muscle Gym, dalle 19 alle 21. Tutti i balli, inizio corsi 4 ottobre.

Il pattinaggio al Ferroviario

Anche il pattinaggio artistico, a livello agonistico e a livello amatoriale, meriterebbe un campo rinnovato, dove poter venire praticato senza rischi. È il caso del campo del Dopolavoro ferroviario, che sempre è stato frequentato con gioia ed entusiasmo, e che si vorrebbe riprendere a frequentare con la stessa gioia e lo stesso entusiasmo di anni fa. Perché questo sia possibile occorre rinnovare soprattutto il pavimento della struttura, che non dev'essere né troppo liscio né troppo scabro.

Si spende tanto per gli sport che rendono in campo finanziario, o si affittano i palazzi dello sport per manifestazioni canore, e non si pensa all'utilizzo di un esercizio sportivo che diverte e migliora la salute.

Certo, molti vorrebbero pattinare coi pattini adatti all'artistico; chi già li possiede in buono stato, anche per averli cambiati tre o quattro volte nella vita, ha meno problemi di chi deve acquistarli ex novo; infatti non solo deve rivolgersi ad altre città, cosa che una volta non occorreva, ma si trova di fronte a prezzi che vanno dai cento ai duecento euro, il che mi sembra eccessivo anche in confronto a quanto i pattini tradizionali costavano tempo addietro. Ce ne sono di tutti i tipi a seconda della destinazione, ma mi pare che quelli impiegati a livello amatoriale e specialmente per i ragazzi dovrebbero costare di meno. Una volta al Dopolavoro ferroviario c'era pure un signore molto abile che costruiva pattini, brevettandoli col suo nome: il signor Colombetta. Altro che ricorrere ad altre città!

Spero che il Dopolavoro ferroviario, anche per rendere omaggio a tutti i successi conseguiti nel pattinaggio artistico dai suoi atleti, e in particolare atlete, possa essere aiutato così da riaccendere nel rione e nella città, il brio e la bellezza di questo splendido sport.

Liliana Toriser

IL CASO

La piscina Acqua marina riempita di acqua dolce

Una veduta della piscina terapeutica.

Vorrei sapere da un esperto, quanti giorni ci vogliono per riempire una piscina come «Acqua marina» di acqua di mare. Sono una vecchia triestina di 83 anni appassionata del mare (quattro figli, otto nipoti e sette pronipoti). Per esigenze di cure per gli arti inferiori devo fare acquagym: il corso è incominciato il 7 e ancora oggi l'acqua è dolce! In acqua di mare ci si muove con più facilità e si è più leggeri. Visto che si chiama «Acqua marina» non potevano attivarsi prima dell'inizio dei corsi?

Lettera firmata

Invalido civile

Sono un invalido civile in possesso di patente «B speciale» che scadeva quest'anno al 5 di maggio. Già in aprile (il 19 per l'esattezza), mi sono recato scrupolosamente all'Azienda sanitaria - commissione medica locale per le patenti di guida - per il rinnovo della medesima e sono stato giudicato idoneo al rinnovo della patente.

Detto questo, a tutt'oggi (17 settembre) sono in attesa del tagliando/bollino attestante la validità della mia patente per il prossimo quinquennio; sono costretto a guidare - sono una persona invalida - munito del semplice certificato medico di conferma di validità della patente e non ho la possibilità di guidare all'estero, dove detto certificato non è sicuramente valido.

Ho più volte chiamato la Motorizzazione a Roma dove mi hanno risposto di aver inviato detto tagliando già due volte e che potevano solamente spedirlo nuovamente, per la terza volta, sempre e soltanto per posta ordinaria. Ho interpellato le Poste e mi è stato detto che loro non erano in grado di garantire per la posta ordinaria. Da ultimo sono ritornato alla Motorizzazione, qui a Trieste, ma hanno detto: «Non è affar nostro». Chi mi suggerisce cosa fare?

Mauro Contento

Servizi sociali introvabili

Il 17 settembre mi reco all'Ufficio per i servizi sociali di via Foscolo. L'ufficio risulta chiuso e un cartello precisa che il servizio è stato trasferito altrove. Ma dove? Non si sa. Nessuna indicazione in proposito. Appaiono altre informazioni, nello specifico quella riferita all'ubicazione dei centri civici. Ma, ai cittadini per i quali il servizio sociale ha titolo di esistere e lungamente ha operato in via Foscolo, nulla viene detto. S'arrangino.

Fra le varie osservazioni sentite, una mi parla di disinteresse, se non di fastidio, per questo servizio. Sarà così, ma a me sembra soprattutto trattarsi di una mancanza di attenzione e di rispetto verso tutte quelle persone cui a questo ufficio ricorrono e per le quali il servizio esiste e alle quali è tenuto a dare ascolto e risposta.

Severino Visini

Marino la «Boba»

Il mio caro Marino, vecchio cavaliere senza cavallo, o vecchio cavallo che non ha mai avuto l'onore del cavaliere: incontrarlo dopo vent'anni è stato davvero un piacere. Il grande vecchio Marino! L'incredibile e imbattibile spadaccino di lingua e fantasia, che con l'agilità della parola riusciva a ricamare le sue storie senza lasciarle succedere: lui è riuscito ad amare un milione di donne senza conoscerle, ha girato e rigirato il mondo senza mai superare Pordenone, e per anni vinse una battaglia al giorno senza mai armarsi, e tanto meno partire. Il caro amico mio, nonostante le sporgenze delle «panze» e le righe delle rughe, l'ho rivisto con infinita emozione, talmente emozione che per dieci minuti mi sono perso nella ripetizione ammirata del solito: «Che ben che te vedo, ara! Ma proprio ben, ben...». Poi, a sbloccare la bugia, è arrivata la circostanza successiva del: «Ma dove te ieri tutto sto tempo!"». «A casa tutto ben?», «Cossa te fa de bel?», ecco, lì, la stoccata del vecchio schermidore, come una volta, ha ritoccato e capito ancora... «Caro Pepi mio, cossa te vol che fazo, solito... la "boba"!».

Anche venti anni fa, Marino lo ripeteva spesso: per uno che è vissuto dentro il bicchiere del padre e la lacrima della madre, è difficile che venga fuori il prodotto di un bravo professore, di uno stimato dottore, o di un ricco direttore, più facile invece che si accontenti di diventare un discreto operaio, un disoccupato infuriato, un triste sognatore, e nell'indecisione, si rassegni la vita col mestiere della «boba», dove, fare o non fare è esattamente la stesa cosa!

Chi è la «boba»?... La «boba», come Marino, è uno che solitamente vive di «rimessa», come viene, viene, mantenendosi la tasca col sussidio sociale, coi scappellotti dati ai portafogli materni, o con la pratica affinata di chi conosce a memoria la materia dello scrocco. La «boba», sempre, nasconde le sigarette nella calza destra e i soldi in quella sinistra, e riesce a soddisfarsi la consumazione col commercio ubriacante della parola. Il suo intento o scopo di vita, è quello di catturare l'ammirazione degl'ingenui, e di far girare dentro le bocche spalancate il vanto di muscoli e poteri che superano la forza del sogno, e va avanti così fino a quando non si esaurisce la sorpresa, poi, naturale, subentra la stanchezza della commiserazione. Ma non è grave, perché, come dice l'amico mio, la vita è un'occasione, c'è chi l'acquista e chi la perde, e chi, come lui, la noleggia per qualche ora col credito sospeso dei «puf» proprio come quelli della canzone: «che se no li paga el diavolo, li pagherà Gesù!».

Caro amico mio, vederti è stato davvero un piacere, lo stesso di quando eravamo giovanotti di belle speranze, e io, senza calze, spendevo le mie risorse per acquistare le tue storie. Con un cazzotto stendevi dieci marinai, con un'assenza ci raccontavi l'America, e con uno sguardo ti assegnavi un amore. Anche l'altro giorno, col tuo solito cinturone alto, i jeans e le scarpe a punta, stavi correndo verso l'appuntamento con una ragazza, e come sempre, mannaggia, non rammentavi il nome... Auguri Marino.

Angeli domiciliari

In città ci sono tante famiglie con un ammalato in casa che non sanno a chi rivolgersi. Per mia esperienza personale mi sono rivolta al mio distretto Asl e con sorpresa mi hanno aiutato e insegnato molto. In quest'occasione la famiglia del signor Berni ringrazia di tutto cuore per l'affetto, l'aiuto e la disponibilità ricevuti dagli assistenti e infermieri del servizio infermieristico domiciliare di via Puccini. Un grazie particolare alla dottoressa Mazzoleni.

Nevia Baruca
San Dorligo

I compiti delle vacanze

Sono una nonna di quelle all'antica non di quelle moderne che ritengono giusto viziare i bambini sempre e comunque. Ma... protesto contro quei maestri e professori che continuano ad affliggere i loro scolari con gli odiosi e inutili compiti per le vacanze. Cui prodest? Non lo faccio appunto, per proteggere i nostri pargoletti che già lo sono e anche troppo, ma per proteggere le mamme, i papà, le famiglie insomma che si vedono appioppare la rovina delle loro vacanze per una cosa assolutamente inutile.

I ragazzi bravissimi li fanno subito, a giugno, per non avere più quell'odioso pensiero durante le vacanze. Gli altri subiscono ogni giorno minacce, tormenti, ricatti e alla fine si mettono a tavolino pensando a tutt'altre cose, molto più divertenti, sbagliando tutto, sbuffando, affrettandosi e minando seriamente il sistema nervoso di tutta la famiglia. I più furbi se li fanno fare da qualche volonteroso parente.

I compiti delle vacanze non servono a niente.

Anch'io ho fatto la mestra e per l'estate davo da leggere a ciascun bambino un libretto con la promessa di farmi raccontare la trama e lo facevo, verificavo. All'inizio dell'anno scolastico ripetevo le materie di studio dell'anno precedente: tutto qui.

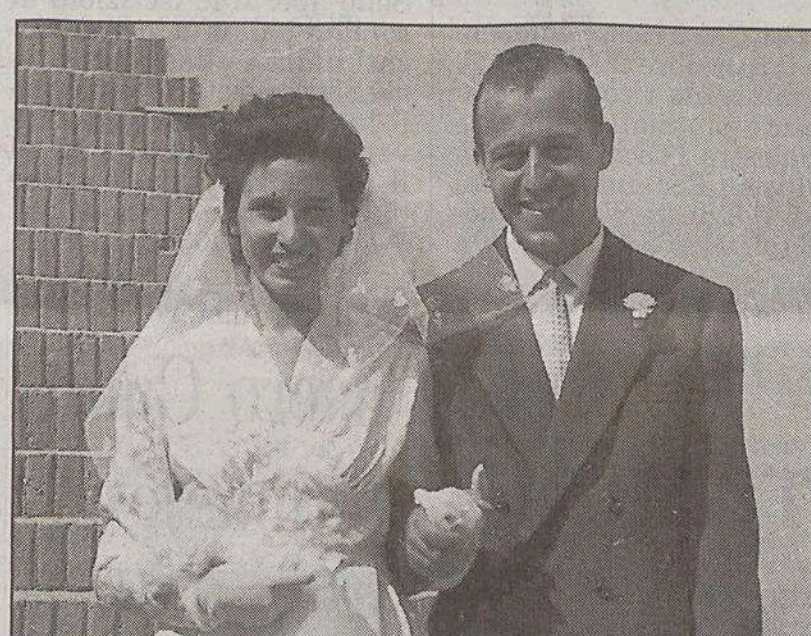
Per favore, se leggete questo appello, siate buoni, abbiate pietà. E finite i programmi a scuola durante l'anno scolastico.

Doretta Martinoli

Ada e Giorgio insieme da 50 anni

Ada e Giorgio oggi festeggiano il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Eccoli insieme in un momento felice appena sposati. Tanti auguri dai figli Moreno e Rossella, dalle nipoti e da tutti i parenti.

Mirella, 70 anni

Oggi Mirella compie 70 anni. Tanti auguri affettuosi dall'amica di sempre, Marisa.

Giovanni e Giovanna festeggiano

Giovanni e Giovanna 50 anni fa si univano in matrimonio. Le figlie, i generi i nove nipoti e tutte le persone che vogliono loro bene si uniscono alla gioia di questo felice giorno.

Auguri Maurizio

Al nostro Maurizio auguri per i suoi 50 anni dai genitori Roma e Franco la moglie Claudia, Lorenzo e Tiziana

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

25 settembre 1954

● Con una simpatica festicciola, il cap. John B. Patton, dirigente dell'Ufficio stampa della Polizia Civile, ha preso congedo da collaboratori e giornalisti, convenuti numerosi al Palazzo di Giustizia. Nell'occasione, il cap. Patton ha presentato il suo successore, ten. Roberto J. Brown, laureato in legge all'Università di Boston.

● Nella scuola di avviamento industriale «Guido Brunner» di Roiano sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1954-55. La scuola ha una sezione maschile, con indirizzo meccanici e falegnami, e una sezione femminile per la preparazione della donna di casa.

● Si comunica che martedì prossimo alle ore 10, l'Amg-Truck Pool procederà alla vendita all'asta di macchine e materiale vario per autoveicoli all'autoparco di via Doda.

Il dramma del pizzaiolo Salvatore Attianese: la sua compagna era deceduta dando alla luce il quarto figlio all'ospedale di Gorizia

La moglie morì di parto, si taglia le vene

L'uomo, in stato di choc e in preda alla disperazione, è stato soccorso in tempo e salvato

La coppia nella pizzeria.

La tragica morte della moglie Cristina Palummo, 32 anni di Fogliano Redipuglia, lo ha gettato in uno straziante dolore. La gioia della nascita del piccolo Giuseppe e poi quel vuoto improvviso e lacerante. E la difficile «elaborazione» del lutto. La giovane donna morì all'Ospedale civile di Gorizia il 21 agosto scorso, dopo un lungo e doloroso travaglio, che la portò a subire un taglio cesareo seguito da una successiva emorragia interna all'utero. Complicazione che le fu letale: il decesso sopraggiunse durante l'intervento chirurgico per arresto cardiaco.

Salvatore Attianese che subito, assieme ai familiari, aveva proceduto con la denuncia nei confronti dell'Azienda sanitaria Isontina, non si dava pace. Non pago delle spiegazioni fornite dai dirigenti sanitari. Convinto invece che dietro a quel parto, ritenuto inizialmente privo di qualsiasi problematica, qualcosa fosse andato storto: la «disgrazia causata da una complicazione imprevista e imprevedibile», come chiarirono dall'Ass, veniva piuttosto attribuita dai familiari alla «negligenza» del personale sanitario che seguì la donna al reparto materno-infantile. Troppo dolore. Infinito. E troppi interrogativi per aver perso in quel modo, nel 2004, la propria amata compagna che gli aveva regalato quattro figli: oltre al piccolo Giuseppe, altri tre bambini di 10, 7 e 5 anni.

Così l'altra sera, verso le 23, nel ristorante-pizzeria «La brace» di via Terza Armata, gestito assieme alla moglie, originaria di Napoli, molto conosciuta e apprezzata a Fogliano Redipuglia, l'uomo ha tentato di togliersi la vita. Quando è stato ricoverato all'Ospedale di Gorizia, soccorso dal 118, i sanitari avevano riscontrato dei profondi tagli ai polsi. Una situazione clinica fortunatamente gestibile, superata in un paio d'ore al Pronto soccorso dove Attianese è rimasto in osservazione. L'uomo è stato visitato anche dallo psichiatra che avrebbe riscontrato uno stato depressivo collegato alla recente tragedia che lo ha travolto. Di qui il trasferimento al Servizio psichiatrico, dal quale è stato già dimesso.

Uno stato di prostrazione che lo ha comprensibilmente messo a dura prova. «La famiglia è molto vicina a Salvatore in un momento così difficile da elaborare - spiegava ieri il legale Alberto Tofful - nel rappresentare un costante supporto affettivo. Questa è la fase più dura: passati i primi momenti di intenso choc, c'è ora il "ritorno" alla quotidianità. È uno stress psico-fisico non indifferente». Complicato da una vicenda ancora tutta da scandagliare sotto il profilo dell'indagine in corso da parte della Procura della Repubblica. Attianese, assieme ai familiari, «attendono fiduciosi - ha aggiunto l'avvocato - gli esiti dell'autopsia», che non si affacceranno prima di un mese.

Cristina Palummo, come ebbero a ricordare i familiari, era stata ricoverata al reparto materno-infantile del Civile, venerdì sera, all'apparire delle doglie. Si prospettava come un parto regolare. Poi il lungo travaglio e la richiesta, testimoniarono i congiunti, di effettuare subito il taglio cesareo, per mettere fine al forte dolore subito dalla donna.

I medici effettuarono l'intervento sabato mattina, dopo 14 ore di travaglio. Cinque ore dopo il parto, la donna lamentò intensi dolori al ventre: fu così riscontrata l'emorragia interna, scaturita, sostennero i medici, da una ferita «non collegabile al taglio cesareo». Furono vani i tentativi dei chirurghi di salvare Cristina Palummo che morì per arresto cardiaco.

Laura Borsani

SUICIDIO A RONCHI

Infermiera di 46 anni affoga nel canale De' Dottori

Disperato gesto dall'epilogo drammatico, ieri a Ronchi, per una quarantaseienne residente in città. Graziella Spolverino, infermiera all'ospedale di Gorizia, è stata trovata morta lungo il canale De' Dottori, nel bacino antistante la centrale idroelettrica di via Mameli. L'ipotesi più accreditata è quella del suicidio. Secondo la ricostruzione degli agenti del commissariato, giunti sul posto assieme a una pattuglia dei carabinieri della locale stazione, ai vigili del fuoco e ai sanitari del 118, la donna si sarebbe gettata nel canale durante la notte, morendo quasi all'istante per annegamento.

Un drammatico proposito, forse maturato da un malessere interiore e da una forma di depressione che non le ha lasciato scampo. Poco lontano dalla centrale elettrica è stata ritrovata parcheggiata l'automobile della donna. Non sembra che Graziella Spolverino, che non era sposata e viveva con l'anziana madre, abbia lasciato messaggi con cui spiegare le ragioni della sua decisione. Sono stati gli addetti alla manutenzione del canale De' Dottori, poco prima di mezzogiorno, ad accorgersi della presenza del corpo senza vita. Al personale del 118, giunto sul posto con un'ambulanza ed un'automedica, non è rimasto che constatare il decesso della donna, avvenuto durante la notte. La salma, a disposizione delle autorità giudiziarie, è stata composta all'obitorio dell'ospedale di San Polo in attesa dell'autorizzazione per la sepoltura.

Aperto un fascicolo dalla magistratura contabile dopo gli esposti del gruppo consiliare di An

Il Comune finisce sotto inchiesta

La Corte dei conti indaga sull'occupazione di casa Lenassi

L'occupazione di Casa Lenassi da parte dei Disobbedienti.

La prossima settimana è previsto un primo incontro informale con i dirigenti comunali per verificare eventuali danni all'erario causati dall'azione dei no global

La Corte dei conti ha aperto un fascicolo sulle recenti occupazioni di edifici pubblici da parte dei Disobbedienti. La decisione è stata presa in seguito agli esposti presentati nelle scorse settimane dai consiglieri comunali di Alleanza nazionale. Nel mirino sarebbe finita quella che fu la prima occupazione in assoluto dei No global in città e che riguardò Casa Lenassi, in via IX Agosto. La Corte dei conti vuole appurare se ci sono stati «danni all'erario» durante quelle giornate di occupazione visto che la struttura è di proprietà comunale. E nei prossimi giorni ci saranno le audizioni («informali e non frutto di una convocazione ufficiale», precisano in Comune) dei dirigenti responsabili del Patrimonio comunale.

Ad annunciare l'apertura delle indagini da parte della Corte dei conti è il capogruppo di An in Consiglio comunale, Fabio Gentile. E si tratta di un risvolto inatteso che arriva pochissimi giorni dopo l'intesa raggiunta fra Regione e Comune sul caso-centro sociale che, peraltro, era stata accolta con grande amarezza dalle associazioni che, a tutt'oggi, non hanno una sede. «La Corte dei conti ha richiesto tutta una serie di atti aggiuntivi rispetto alle documentazioni che il nostro partito aveva presentato assieme agli esposti. Vuole vederci chiaro soprattutto dopo l'incredibile accordo che è stato raggiunto fra Comune e Regione e che riconosce, di fatto, i Disobbedienti», sottolinea Gentile.

Dell'argomento c'è poca voglia di parlare in Comune. L'assessore comunale al Bilancio, Maurizio Salomoni si limita ad osservare che la «richiesta di incontro con i dirigenti comunali è informale. Si dovrebbe, comnunque, parlare di casa Lenassi». L'esposto di Alleanza nazionale (un dossier di una ventina di pagine corredato da articoli di stampa e autorizzazioni comunali ritenute «sospette») fu fatto pervenire anche alla Prefettura, alla Questura, alla Polizia tributaria, ai Carabinieri, alla Polizia municipale, ai Vigili del fuoco, alla Regione, all'assessore regionale al Patrimonio Augusto Antonucci, al sindaco di Gorizia Vittorio Brancati, al settore Pianificazione del Comune di Gorizia, alla Siae, all'Aipa, all'Arpa e al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria. I consiglieri comunali Fabio Gentile e Francesco Del Sordi tiravano in ballo la mancata denuncia alla Siae dei concerti e degli spettacoli che si svolgevano al centro sociale al mancato versamento del canone Rai, dalla vendita di cibo e bevande senza emettere gli scontrini fiscali all'allacciamento «sospetto» alla rete dell'energia elettrica. Per finire con l'alloggiamento del gazebo. Problemi che, secondo Alleanza nazionale, erano sufficienti per prendere delle decisioni sul centro «abusivo».

Francesco Fain

Operazione della polizia di Nova Gorica: manette anche per due giovani italiani

Eroina da Lubiana, arrestati

Avevano acquistato l'eroina a Lubiana ma sulla strada del ritorno sono finiti nella rete tesa dalla polizia di Nova Gorica: sono così stati arrestati un ventiquattrenne di Dobrovo, nel Collio sloveno, e due giovani italiani (un ragazzo di 26 anni e una ragazza di 33, quest'ultima proprietaria dell'auto, una Y10, sulla quale il terzetto viaggiava). La polizia d'oltre confine non ha voluto fornire le generalità dei giovani arrestati, nè indicare la città di provenienza dei due italiani. Peraltro, dell'arresto non è stata informata nemmeno la polizia di Gorizia.

L'arresto è stato effettuato a Col, nei pressi di Aidussina, dopo che il terzetto era seguito già da qualche tempo dalla polizia. I tre, è stato appurato, avevano acquistato da un ventunenne di Lubiana l'eroina, in tutto 18 grammi: 7.6 grammi erano stati poi tenuti dal ventiseienne italiano, la parte rimanente dal ventiquattrenne di Dobrovo. I tre ragazzi sono stati denunciati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, la ragazza, invece, per favoreggiamento. fatti per rispondere dei quali sono già comparsi, per un primo interrogatorio, davanti alla magistratura di Nova Gorica. L'operazione, infatti, sebbene sia stata resa nota soltanto ora per esigenze investigative, è stata compiuta lo scorso 4 settembre. Nonostante il tempo trascorso, però, nessuna comunicazione ufficiale è nel frattempo giunta alla Questura di Gorizia.

g. bar.

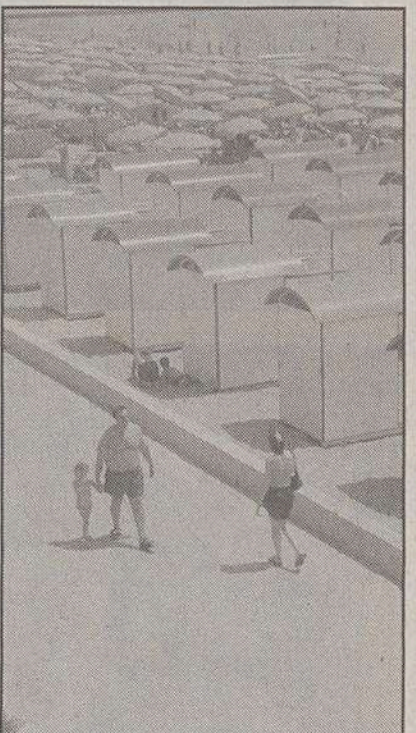
Il Comune a caccia di soldi per migliorare l'immagine dell'Isola dalla pulizia all'ambiente ma anche per organizzare eventi culturali

Turismo, rispunta la tassa di soggiorno

L'assessore Clama lancia la proposta: «Servono più fondi, da soli non ce la facciamo»

Cabine sulla spiaggia.

Reintrodurre la tassa di soggiorno come fondo cui attingere per migliorare i servizi destinati al turismo. La proposta arriva direttamente dall'assessore competente del Comune di Grado, Giorgio Clama, che l'ha illustrata al forum nazionale sul turismo di Genova. In realtà il ripristino della tassa di soggiorno, già esistente in diversi Paesi europei, è da tempo materia di discussione sull'intero suolo nazionale da parte delle città a destinazione turistica che, in più occasioni, hanno caldeggiato quest'eventualità. Anche a Grado che recentemente se l'è dovuta vedere con una Finanziaria regionale non proprio favorevole. «Il turismo, per il nostro Paese, è una risorsa economica di primaria importanza che va colta anche come occasione per contribuire alla tutela del decoro delle città turistiche», spiega Clama associando il ragionamento a manutenzione del patrimonio artistico e promozione di iniziative mirate di marketing territoriale. «Le risorse finanziarie a disposizione, purtroppo, sono sempre minori - aggiunge - come, del resto, i trasferimenti che arrivano ai Comuni turistici. La tassa di soggiorno, che si configura come una cifra esigua del peso di 30 o 40 centesimi di euro al giorno pro capite, potrebbe allora essere, in questo senso, una valida chance». Chance che, per inciso, fornirebbe «risorse interessanti» a destinazione vincolata da sfruttare, come si diceva, per il miglioramento dei servizi offerti agli stessi turisti. Un tanto insomma per pulizia, manutenzione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali e per il sostegno di attività ricreative e d'intrattenimento nonché per la promozione di «secondo livello» che gli enti locali affiancano ai programmi regionali e provinciali.

«Tutto ciò - sottolinea Clama - con un peso più che irrisorio sulle tasche del turista ma con l'effetto di dare una vera e propria boccata d'ossigeno a quei Comuni a destinazione turistica dove i costi ordinari sono di gran lunga superiori di quelli normali». Una proiezione di massima attesta infatti che, se la reintroduzione a livello nazionale della tassa di soggiorno dovesse trovare terreno favorevole, sarebbe in grado di garantire all'Isola un «obolo» di quasi un miliardo di vecchie lire sulla base del milione e mezzo di presenze annue registrate.

Cristina Calligaris

LABORATORIO

Al ricreatorio Spes i ragazzi imparano i giochi dei nonni

Torna «Zugando in contrà» del Ricreatorio Spes che insegna ai ragazzi d'oggi i giochi di ieri. La manifestazione, giunta alla quarta edizione, è in programma oggi. I paretcipanti, che ogni anno sono sempre più numerosi, si cimenteranno in giochi antichi e semplici di Grado come il «sercio», la «crea», la «cavalina», la «corda», la «setemana», le «cartùline», al «rialso», ai «gogugi», alle «stinche» e alla «peta». Tutti giochi molto semplici che utilizzano, tanto per fare un esempio, un cerchione di bicicletta, un po' di creta, una corda, qualche cartolina magari tagliata a pezzi, sassolini e biglie. Dunque rievocazione dei giochi di un tempo tra le calli di Grado vecchia con ritrovo in campo Patriarca Elia. Appuntamento alle 15 per trascorrere un pomeriggio di sicuro divertimento.

E' consuetudine inoltre che questa iniziativa segni in pratica la ripresa a pieno regime dell'attività del ricreatorio Spes dopo la pausa estiva. Le attività che si possono svolgere al Ricreatorio Spes sono molteplici- Tra le novità di quest'anno il punto internet accessibile tutti i lunedì, mercoledì, venerdì e sabato che oltre ad offrire la possibilità di collegarsi con il mondo vuole offrire un luogo ed un occasione di incontro per i ragazzi. Nella grande sede del Ricreatorio è stata ricavata inoltre una nuovissima sala prove che viene messa a disposizione dei gruppi musicali gradesi.

E sempre per quanto riguarda i gruppi che operano all'interno del ricreatorio, quello teatrale ha già iniziato a provare il nuovo musical che sarà messo in scena per Natale. Ma già si pensa alle iniziative carnascialesche. Il gruppo carnevale lancia infatti un invito a famiglie e singoli, armati di puro spirito di divertimento, affinché si iscrivano già entro il 30 settembre. Tale scadenza è necessaria per poter decidere se e come partecipare alle sfilate che si terranno nel 2005 a Grado e fuori. Informazioni sull'attività del Ricreatorio Spes si possono ricevere recandosi direttamente nella sede di città giardino che, grazie a singoli volontari e a quelli della Croce Rossa, è aperta tutti i pomeriggi.

an. bo.

Informazioni di servizio

www.triestetrasporti.it

PIAZZA LIBERTÀ SPOSTAMENTO PROVVISORIO CAPILINEA

Da martedì 22 giugno, a causa di lavori stradali e per tutta la durata degli stessi, il capolinea di Piazza della Libertà delle linee 24, 39 e 51 viene trasferito all'altezza del civico 2/d (fermata della linea 8, Unicredit Banca), mentre quello delle linee 20 e 21 viene trasferito nella corsia lato giardino (normalmente occupata dalle linee 24, 39 e 51).

ORARIO INVERNALE DEGLI UFFICI

Da lunedì 30 agosto gli uffici di Trieste Trasporti hanno ripreso il seguente e consueto orario di apertura al pubblico:
Via dei Lavoratori, 2
- Protocollo e Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP): dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.30, il venerdì dalle 8.30 alle 13.00;
- Biglietteria: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30;
- Responsabilità civile: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.00;
- Ufficio cassa della Ragioneria (pagamento fatture): dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Via Valmaura, 2/b
- Assistenza alla clientela, oggetti rinvenuti e illeciti amministrativi: dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 15.30, il venerdì dalle 8.30 alle 12.30;
- Cassa e biglietteria: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

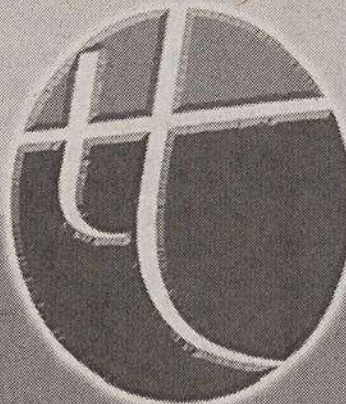
SERVIZIO INVERNALE BUS

Lunedì 13 settembre è tornato in vigore il servizio invernale dei bus. In particolare, è stata soppressa la linea 73 stagionale estiva e la linea 39/ ha ripreso il normale percorso di linea nel tratto tra Opicina e Prosecco, lungo la strada provinciale del Carso (non sono più previste le deviazioni per il campeggio di Pian del Grisa).

MODIFICHE DEI SERVIZI MARITTIMI

Da giovedì 16 settembre sono entrate in vigore le seguenti modifiche dei servizi marittimi:
- è terminato il servizio stagionale della linea Trieste-Sistiana-Duino-Monfalcone;
- è entrato in vigore l'orario invernale della linea marittima Trieste-Muggia.

Si ricorda inoltre che la linea marittima Trieste-Barcola-Grignano resta in servizio fino al 15 ottobre compreso.

INFORMAZIONE COMMERCIALE A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

TRIESTE TRASPORTI

La struttura, che portà accogliere 18 bambini, sarà collocata presso la sede Cral di San Sabba. L'investimento sarà di 124 mila euro

Asilo nido aziendale: il progetto è pronto, nel 2005 il via ai lavori

Più di 120 metri quadrati al coperto. TT assicurerà oltre la metà della retta mensile. L'inaugurazione è prevista il prossimo settembre

LA LETTERA DEL MESE

A: urp@triestetrasporti.it
Oggetto: RICHIESTA INFORMAZIONI

ARIA CONDIZIONATA E FINESTRINI APERTI

L'unica regola è il buon senso

Spettabile Trieste Trasporti,
avete mai fatto caso all'inutilità dei box dell'aria condizionata presenti sui nuovi autobus, i BredaMenarinibus? Nel momento in cui, infatti, gli utenti aprono i finestrini, oppure gli autisti dimenticano di attivare l'impianto, ecco che la climatizzazione diventa del tutto superflua. Insomma, soldi buttati. Sigillare i finestrini (come ha fatto l'azienda di trasporto locale di Vicenza) potrebbe essere una soluzione, sempre che agli autisti sia imposto di mantenere acceso l'impianto. O mi sbaglio?
In attesa di una risposta, porgo cordiali saluti e ringrazio per l'attenzione.
Lettera firmata

Gentile cliente,
premesso che i nostri clienti sono equamente divisi tra favorevoli e contrari all'aria condizionata o all'apertura dei finestrini, la informiamo che la Trieste Trasporti si sta notevolmente impegnando per qualificare il servizio, anche acquisendo nuovi autobus dotati di aria condizionata.
Altro problema è la regolazione della temperatura interna, che evidentemente dipende dalle condizioni meteorologiche, dall'apertura dei finestrini o dei lucernai sul tetto e dall'affollamento della vettura. È molto difficile quindi dare delle indicazioni precise ai conducenti, anche perché gli impianti di condizionamento sono di diverse tipologie, a seconda del modello e della casa costruttrice dei veicoli stessi. Come sempre deve prevalere il buon senso, da parte del nostro personale ma anche da parte dei passeggeri. Possiamo infine aggiungere che gli ultimi capitolati per l'acquisto di nuovi autobus prevedono due impianti di condizionamento distinti, uno per il vano guida e l'altro per il vano passeggeri.
Spiacenti per quanto da lei lamentato e restando a disposizione per ogni eventuale informazione o chiarimento (numero verde 800016675), le porgiamo i più distinti saluti.
L'Ufficio Relazioni con il Pubblico

S'inizieranno a marzo 2005, salvo imprevisti, i lavori per la realizzazione dell'asilo nido aziendale di Trieste Trasporti, che intende così venire incontro alle richieste e alle necessità dei propri dipendenti e dei loro familiari, migliorandone la qualità della vita. La struttura sarà collocata nella sede di San Sabba, nell'edificio che già ospita il Cral. Facile da raggiungere (la fermata dell'autobus è a meno di cento metri), in zona poco trafficata e per lo più residenziale, il futuro asilo sarà dotato di un ingresso riservato.
La ristrutturazione dell'immobile, che è in ottimo stato, riguarderà principalmente l'adeguamento dei servizi igienici e degli impianti elettrici e termoidraulici e, naturalmente, l'organizzazione degli spazi interni con arredi e materiali adatti alle esigenze e all'età dell'utenza. Grande attenzione sarà data ai dettagli: gli ambienti dovranno essere allestiti per far sentire gli ospiti a casa propria, con un'illuminazione prevalentemente naturale, niente spigoli, colori appropriati, giochi creativi.
La struttura, che potrebbe essere inaugurata a settembre 2005, ha già riscosso un ampio interesse da parte del personale di Trieste Trasporti: da una recente indagine, alla quale hanno partecipato

160 degli oltre 800 lavoratori dell'azienda, è risultato che 43 dipendenti sono già fruitori di altre strutture, mentre 49 – che ancora non ricorrono a nidi pubblici o privati – hanno confermato la propria adesione al progetto. L'utenza potenziale è stimata in una settantina di unità, senza contare che la società potrebbe accogliere una quota di utenti provenienti da aziende limitrofe o in lista di attesa negli asili comunali. I posti disponibili saranno 18, con un rapporto fra educatori e bambini di 3 a 1 (come stabilito dalla legge). La superficie totale della struttura sarà di oltre 120 metri quadrati, l'orario di apertura, dal lunedì al venerdì, dovrebbe essere compreso fra le 7.30 e le 16. Prevista anche un'area riservata ai lattanti, dai 3 ai 12 mesi.
Notevole lo sforzo organizzativo ed economico di Trieste Trasporti: l'investimento totale sarà di 124 mila euro, il 20 per cento dei quali a carico dell'azienda, il 40% a carico dello Stato ed il restante 40% da restituire in sette anni. È già stato predisposto, in collaborazione con un partner esperto nella gestione di servizi per l'infanzia, un progetto educativo, che va dal graduale inserimento del bambino alle diverse attività, dai pasti al sonno. La società è orientata a una gestione indiretta della struttura e si avvarrà dunque di una cooperativa, le cui competenze e professionalità sono state attentamente vagliate. Il costo stimato del servizio è di circa 630 euro al mese per bambino, quota nella quale saranno compresi il materiale didattico, ricreativo e di consumo e il servizio mensa. La parte a carico del dipendente dovrebbe essere di 300 euro circa, il resto sarà coperto dall'azienda stessa.
Nelle ipotesi progettuali è compresa la possibilità di estendere le attività dell'asilo a un contesto più ampio di quello familiare: il raccordo con il territorio, infatti, potrebbe consentire la messa in rete con altre agenzie educative locali, al fine di creare opportunità socio-educative, percorsi di formazione e aggiornamento comuni per gli insegnanti, momenti di confronto con il coordinamento pedagogico comunale. Un sistema di collegamenti con i servizi sociali, gli istituti culturali, i servizi sanitari e i pediatri di base potrebbe inoltre potenziare e definire in modo organico le risposte ai bisogni sociali ed educativi delle famiglie.

Vale 10 mesi all'anno, festivi compresi

Abbonamento agevolato per chi va a scuola

È stato istituito il 6 settembre, in seguito a un'apposita delibera della Giunta regionale, un nuovo tipo di abbonamento agevolato riservato agli studenti delle scuole dell'obbligo e delle scuole medie superiori, denominato abbonamento scolastico. L'abbonamento scolastico, valido per l'intera rete o per una sola linea o tratta, sarà utilizzabile per dieci mesi, a decorrere dal primo settembre e fino al 30 giugno di ogni anno, compresi i giorni festivi. Per l'anno scolastico 2004/2005, i titoli di viaggio, già in vigore, hanno i seguenti costi: 191,5 euro per l'abbonamento alla rete e 152,4 euro per quello a una sola linea o tratta. Per gli studenti appartenenti a uno stesso nucleo familiare è prevista l'applicazione di un'ulteriore riduzione tariffaria del 10% sull'acquisto di un secondo abbonamento scolastico e del 20% per quelli successivi. Per il rilascio dell'abbonamento è necessario presentarsi allo sportello di via dei Lavoratori 2, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e, solo di mercoledì, anche dalle 14.00 alle 15.30. Occorre essere muniti di due foto formato tessera e di un'autocertificazione firmata dallo stesso studente se maggiorenne oppure, in caso contrario, da uno dei genitori o da chi ne fa le veci (il modulo per l'autocertificazione è disponibile presso l'ufficio). In alternativa è sufficiente il certificato d'iscrizione o un altro documento valido per l'anno scolastico in corso. Chi firma l'autocertificazione deve essere dotato di un documento d'identità valido. Il pagamento può essere effettuato in contanti, con tessera bancomat o carta di credito. Per informazioni, è possibile chiamare il numero verde 800016675.

Anche TT partecipa alle celebrazioni per il centenario dell'arrivo dello scrittore in città

Trieste sull'autobus. Al tempo del professor Joyce

In programma, fra l'altro, una mostra fotografica e una rappresentazione teatrale

Una curiosa immagine di James Joyce scattata a Trieste nel 1915 da Ottocaro Weiss (fotografia tratta dal Poetry/Rare Books Collection, University Libraries, State University of New York at Buffalo).

Inizieranno il primo ottobre i festeggiamenti per il centenario dell'arrivo in città di James Joyce. Fitto il calendario di eventi e manifestazioni, allestito dall'assessorato comunale alla Cultura in collaborazione con l'Università di Trieste, l'Aiat, l'Università popolare, il Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia, il Museo Joyce, la Biblioteca Civica e la partecipazione di Trieste Trasporti. Il primo appuntamento sarà la presentazione del libro di Renzo S. Crivelli, "Una rosa per Joyce, professore a Trieste", all'Auditorium del museo Revoltella, il prossimo venerdì, alle ore 21. Dal 13 al 22 ottobre sarà invece la volta della mostra fotografica su "Trieste al tempo di Joyce", mostra che sarà organizzata a bordo di due autobus collocati in piazza della Borsa, con immagini di proprietà dell'archivio storico del Comune.
Sui mezzi sarà anche possibile assistere a un filmato e navigare nel sito che il museo Joyce ha dedicato allo scrittore. Il 19 ottobre, in piazza Ponterosso, sarà scoperta una statua dedicata al grande autore irlandese, mentre il giorno successivo, alle ore 12, sarà inaugurata un'altra rassegna fotografica, "La città di Joyce" di Megan O'Beirne, ospitata presso la biblioteca Quarantotti Gambini di via del Teatro Romano. Alle 18 il gran finale, con la rappresentazione teatrale itinerante intitolata "Scene di un arrivo", a cura del Teatro stabile La Contrada: l'inizio dello spettacolo è previsto alla stazione ferroviaria centrale, da dove prenderà avvio un tragitto che attraverserà, a bordo di una vettura storica, le vie di Trieste, fino a Piazza Ponterosso.
Alle 21.30 avrà luogo, al Politeama Rossetti, la prima nazionale di "Nora Joyce: l'altro monologo", di Renzo S. Crivelli, con Lidia Coslovic e Laura Bussani, per la regia di Marko Sosič. Per informazioni e maggiori dettagli sul programma, si può visitare il sito del Comune di Trieste all'indirizzo www.retecivica.trieste.it.

Gli anni Cinquanta visti dai mezzi pubblici: dieci scatti d'epoca da collezionare

In occasione del 50° anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste, la Trieste Trasporti ha creato una nuova serie di carnet di "biglietti da collezione", raffiguranti immagini e fotografie (provenienti dall'archivio fotografico della TT) della seconda metà del '900. I biglietti possono essere conservati in appositi raccoglitori, che sono già in distribuzione gratuitamente presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'azienda (URP - via dei Lavoratori n. 2). I carnet di biglietti, stampati in 200.000 copie, sono in distribuzione presso i tradizionali punti vendita da una decina di giorni.
Si tratta di immagini originali che non celebrano soltanto il 50° anniversario ma evidenziano come la città sia ripartita dopo un lungo e faticoso dopoguerra. Sono immagini spiritose, curiose, nelle quali è raffigurato anche l'incontro-scontro tra il trasporto pubblico e quello privato in continua crescita.
Con questa serie di biglietti la TT vuole ripercorrere la storia della città e l'evoluzione del trasporto pubblico, mediante un'iconografia accattivante e divertente.
Il volto che Trieste presenta negli anni dell'avvio del trasporto pubblico è quello di una città di 130.000 abitanti, in rapido sviluppo e crescita.
Il servizio pubblico, iniziato nel 1876 per iniziativa privata con fini di lucro, si è sviluppato nel corso degli anni assumendo sempre più l'aspetto di un servizio sociale a gestione pubblica, fino ad arrivare all'attuale struttura della Trieste Trasporti che garantisce l'estensione del servizio a tutta la collettività della provincia.
Per uscire dalla critica situazione ereditata dal secondo conflitto mondiale, l'allora A.C.E.G.A.T. (gestore del servizio pubblico) è costretta ad elaborare un preciso programma di rinnovamento e di trasformazione dell'intera rete urbana. Criterio fondamentale è quello di utilizzare la maggiore velocità commerciale del filobus e la sua più elevata comodità di trasporto. Il 1964 è caratterizzato da una grande svolta in materia di Trasporto Pubblico. Dopo un profondo esame della situazione, l'A.C.E.G.A.T decide di trasformare in automobilistiche tutte le linee tranviarie e filoviarie. Infatti, per la configurazione della rete viaria cittadina, è praticamente impossibile stabilire delle sedi riservate a tram e filobus, i quali sono costretti a circolare in sede promiscua, con tutte le conseguenze derivanti da intralci, ingorghi, impossibilità di rispettare gli orari.
Per tali motivi l'autobus è individuato come il mezzo meno costoso ed il più capace a districarsi nel groviglio del traffico, garantendo una buona regolarità di servizio.
Tutti questi cambiamenti, raccontati in estrema sintesi, sono stati catturati in alcuni scatti spiritosi riproposti dalla Trieste Trasporti nei carnet da collezione di biglietti.
Prezioso partner di quest'iniziativa - che s'inserisce nell'inedita campagna promozionale caratterizzata da numerosi appuntamenti che hanno l'obiettivo di incentivare l'uso del mezzo pubblico ma soprattutto di far conoscere ai clienti la nuova Trieste Trasporti, un'azienda giovane, dinamica, moderna, fortemente radicata e presente sul territorio - è la Provincia di Trieste che ha erogato per tutta la campagna 55 mila euro.
"La mente viaggia veloce in autobus" è il nuovo messaggio con cui la Trieste Trasporti vuole abbinare il concetto di utilità del mezzo pubblico a quello di velocità e comodità.
Il trasporto pubblico locale è ormai diventato fattore indispensabile per gli spostamenti veloci in città che, come Trieste, sono caratterizzate da un traffico congestionato e dalla carenza oggettiva di posti auto.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *È morta per un'embolia all'ospedale di Honfleur la scrittrice francese. Aveva 69 anni*

Françoise Sagan, libri e sregolatezza

In «Buongiorno tristezza» c'era tutto il suo mondo: noia, alcol, salotti, malessere

PARIGI È morta ieri per un'embolia polmonare la scrittrice francese Françoise Sagan. Aveva 69 anni ed era stata ricoverata qualche giorno fa per problemi respiratori all'ospedale di Honfleur, porto della Normandia, dove è spirata. L'autrice di «Buongiorno tristezza» era malata da diversi anni, era entrata e uscita dall'ospedale più volte negli ultimi mesi e viveva molto appartata nella sua proprietà nei pressi di Honfleur.

Françoise Quoirez, questo il suo vero nome, era nata a Cajarc da una famiglia di ricchi industriali e aveva pubblicato il suo romanzo più noto a soli 18 anni, nel 1954. Personalità ribelle, era amante della velocità, del gioco e della «vita spericolata».

Ha vissuto sempre controvento Françoise Sagan, spentasi ieri a 69 anni all'ospedale di Honfleur, in Normandia, dove era stata ricoverata da qualche giorno per problemi respiratori. Personalità ribelle, amante del gioco e della velocità, l'irrequieta figlia di una famiglia di ricchi industriali aveva ottenuto un clamoroso successo nel 1954, appena diciottenne, con «Buongiorno tristezza», storia di una ragazza da lei stessa definita «sensibile ma amorale» che provoca la morte dell'amante del padre, della quale è apertamente gelosa. In quel romanzo - trasformato poi in un film per la regia di Otto Preminger con Deborah Kerr e David Niven - c'era già il mondo che in seguito farà da sfondo a tutta la sua produzione letteraria: la Costa Azzurra, l'alta borghesia francese, uomini e donne disposti a violare ogni regola per arrampicarsi verso il vertice della scala sociale, l'atmosfera elegante e ipocrita dei salotti, l'abuso di alcol, l'impalpabile leggerezza delle emozioni femminili.

Che cosa abbia rappresentano l'opera d'esordio della Sagan nella Francia dei Cinquanta lo ha chiarito nel 2002 Sophie Delassein in un'accuratissima biografia non autorizzata della scrittrice uscita per Fayard. «Quel libro fu veramente lo specchio di un'epoca e Sagan divenne il simbolo del desiderio di indipendenza di tutte le donne, della ricerca della libertà ad ogni costo. Il successo straordinario e la ricchezza che ne conseguirono offrirono ad una ragazza non ancora maggiorenne la possibilità di costruirsi una vita senza limiti, un'esistenza lussuosa ma anche assai scombussolata. Del resto, non era facile uscire indenni da una popolarità così ampia.

Il piccolo mostro diciottenne, come la definì François Mauriac, preferì non farsi coinvolgere troppo nella battaglia del nascente movimento femminista. Anche se l'impegno politico non le era sconosciuto (militò a lungo nel partito socialista, schierandosi a fianco di Mitterrand nello scontro con l'ala dell'estrema della sinistra francese), il suo temperamento era quello di un'individualista anarchica che amava seguire l'istinto, cozzando in maniera aperta contro le regole sociali senza preoccuparsi troppo delle conseguenze che potevano derivarne. E così è andata incontro a più di un processo e a numerose condanne per detenzione di stupefacenti e per frode fiscale. Trovandosi poi costretta a fare i conti, durante l'ultima parte della sua travagliata e avventurosa esistenza, con una povertà apparentemente inspiegabile per una donna che potevano contare ogni anno su ingenti diritti d'autore, esibita in pubblico senza vergogna.

Sotto questo profilo la Sagan - il cui vero nome era Françoise Quoirez, mentre lo pseudonimo era stato scelto nello sterminato catalogo di identità e feconde contraddizioni costituito dalla «Recherche» proustiana - ha ben sintetizzato nella sua biografia personale e nella sua opera gli slanci e gli eccessi della «dolce vita» parigina dei Cinquanta e dei Sessanta, ha dato voce all'ansia di novità e alla voglia di trasgredire di una generazione.

Le opere pubblicate in seguito - «Un certo sorriso», «Tra un mese, tra un anno», «Le piace Brahms?», «La disfatta» e «Un profilo perduto» - non hanno la stessa inimitabile grazia del romanzo d'esordio. Ma è stato sufficiente «Buongiorno tristezza» per farle guadagnare un ruolo di primissimo piano nella storia della letteratura e del costume della Francia contemporanea. Che riuscì a guadagnarsi anche la stima e l'amicizia di Jean-Paul Sartre e di Simone de Beauvoir, entrambi schierati al suo fianco della battaglia combattuta a lungo tra i critici per stabilirne il valore e l'importanza. «Ancora oggi - rilevata appena pochi giorni fa Sophie Delassein sulle pagine dei "Nouvel Observateur" - i commentatori sono divisi nel giudicarla. Ma questo è il destino di Françoise Sagan: far sempre discutere».

Roberto Bertinetti

Françoise Sagan, letteratura e vita spericolata.

MOSTRE *La sala d'esposizioni triestina festeggia i suoi primi quarant'anni con una serie di opere importanti*

Compleanno con i maestri per la Galleria Torbandena

I richiami arcani di Kiefer e Barceló, il genio di Basquiat, i cromatismi di Richter

TRIESTE Artisti d'eccezione per festeggiare i quarant'anni di attività della Galleria Torbandena: Miquel Barceló, Jean Michel Basquiat, Anselm Kiefer, Gerhard Richter sono i protagonisti dell'esposizione che si inaugura questa sera alle ore 18.30 nei rinnovati e ampliati locali espositivi della Galleria in questa speciale occasione.

Negli essenziali spazi bianchi suddivisi in due piani da una struttura di ferro nero (disegnati negli anni sessanta dall'architetto Romano Boico e ora reinterpretati da Roberto D'Ambrosi), verranno esposte alcune opere di indubitabile valore e di forte impatto dei quattro artisti.

A iniziare da «Merkaba» di Anselm Kiefer dove l'autore indaga il complesso e attraente rapporto tra cosmo e individuo. L'opera fa parte della serie delle costellazioni, di recente esposta al Museo Archeologico di Napoli per la sua mostra personale: estremamente ricca dal punto di vista formale e della materia pittorica, venendo a creare quasi una sorta di originalissimo bassorilievo, è altresì densa di riferimenti che abbracciano la scienza, la religione, il mito, la Cabala, tra presente e passato.

Nato nel 1945 in Germania, dal suo maestro, Joseph Beuys, Kiefer apprende il linguaggio della terra e delle forze della natura, il fascino dei materiali poveri ricchi di storia e di vita. I suoi lavori, sculture e pitture solitamente di grandi dimensioni, trattano in maniera articolata e spesso critica temi che vanno dalla storia tedesca alle mitologie di antiche civiltà, riflettendo sull'opera di poeti moderni come Paul Celan e Ingeborg Bachmann, sull'alchimia e sul misticismo ebraico.

L'arcaico, la storia, il fluire del tempo tra passato e presente sono pure al centro della riflessione di Miquel Barceló, del quale la Torbandena esporrà un'intensa e toccante «Crocifissione», accanto ad un potente ritratto. Giovane artista spagnolo nato a Felanitx, Maiorca, nel 1957 da alcuni salutato come il nuovo Picasso (nel 2005 il Museo del Prado di Madrid gli dedicherà un'importante mostra personale), Barceló da qualche anno accanto alla pittura e alla scultura si dedica anche alla ceramica. L'attenzione per il materiale e la sua lavorazione, l'interesse per la sperimentazione e l'interrelazione di elementi pittorici e organici caratterizzano da sempre il suo lavoro.

Ancora la materia pittorica è al centro del lavoro di Gerhard Richter proposto in questa occasione: si tratta di due «Abstrakt Bild» esposti insieme ad alcune opere su carta. Nato a Walterdorf nel 1932, Leone d'oro alla Biennale di Venezia del 1997, Gerhard Richter dopo gli studi all'Accademia di Dresda attraversa molteplici esperienze dal muralismo al «Realismo capitalista», al fotorealismo. Nei primi anni settanta lavora ai «Grauenbilder», mentre dal 1976 inizia la serie dei «Quadri astratti» che con diverse variazioni cromatiche, tra velature e sovrapposizioni, prosegue ancor oggi, dando luogo a raffinate e assolutamente inedite trame pittoriche.

Infine Jean Michel Basquiat di cui molti ricorderanno la mostra dedicatagli dal Museo Revoltella qualche anno fa o il film sulla sua vita di Julian Schnabel: dell'artista nato a Brooklin nel 1960 e morto di overdose nel 1988 al culmine di una carriera folgorante, sarà esposta una grande tela del 1983 accanto ad alcuni disegni che rivelano il suo particolarissimo genio, a tutt'oggi riconosciuto come massima espressione dell'arte metropolitana.

Inoltre, altre quattro mostre collaterali sveleranno questa sera al pubblico gli ambienti della Galleria solitamente riservati ai soli addetti ai lavori. Un omaggio ad alcuni grandi del novecento come Picasso, Klee, Kokoschka, Feininger, Jawlensky, Marino Marini sarà ospitato nello spazio dello studio; al piano superiore ci saranno tele inedite di Cveto Marsic insieme ai ferri di Carlos Lizariturry, mentre nella saletta interna sarà possibile ammirare i disegni di Grosz, Gonzales, Gleizes, Matta, Torres Garcia, Kogan, Tobey. Per concludere al secondo piano con le opere di Andy Warhol, Hubert Scheibl, Zivko Marusic, gli inchiostri di Gao Xingjian, le cere di José Maria Sicilia, le fotografie del regista Abbas Kiarostami, gli acquarelli di Oreste Zevola.

Franca Marri

DALLA TRADIZIONE ALLE AVANGUARDIE

TRIESTE Inaugurata nel settembre del 1964, dal 1977 la Galleria Torbandena è diretta da Andy e Alessandro Rosada. Il padre, Andy, frequentando e indagando in particolare l'ambiente culturale e artistico milanese, ha fatto conoscere a Trieste autori come Fontana, Piero Manzoni, Castellani, Scanavino, Umberto Milani, protagonisti dell'arte astratta e informale. Il figlio Alessandro, formatosi a Trieste, ha rivolto invece la sua attenzione all'area mitteleuropea, tracciando una linea di ricerca tra avanguardie e nuove espressioni del nostro territorio, Austria e Slovenia.

Nel corso della sua attività la Galleria Torbandena ha dato ampio rilievo alla tradizione figurativa italiana, alla pittura di de Chirico, Morandi, Sironi, De Pisis e alla scultura di Arturo Martini, Marino Marini, Marcello Mascherini, Giuliano Vangi, ponendosi contemporaneamente come osservatorio sulle grandi linee dell'astrazione: da Hartung a Tobey, Sam Francis, Saura, Tàpies, Vedova.

Particolare attenzione è stata quindi data al lavoro di Zoran Music al quale la Galleria ha dedicato negli anni diverse esposizioni di alto livello, o all'opera di Afro, Zigaina, Murtic, Miela Reina: figure cardine della poetica visiva dell'area del Nordest.

Da ricordare nel 1980 due importanti eventi che segnano la storia e il cammino della galleria: la mostra su Renato Guttuso, che in quell'occasione soggiornò per alcuni giorni a Trieste, e l'antologica di Marcello Mascherini curata da Andy Rosada e allestita dall'architetto Luciano Gemin al museo di Santa Caterina di Treviso. In campo internazionale degne di nota sono state le rassegne dedicate ai primi graffitisti americani (1981) e ad Hans Hartung (1984), la prima mostra italiana sulla Nuova Pittura Austriaca (1985), l'omaggio a George Grosz (1994), le grandi avanguardie storiche del Novecento.

La Torbandena lavora attualmente anche con i giovani artisti, alcuni dei quali costituiscono già dei punti di riferimento della nuova scena internazionale come Cveto Marsic, Carlos Lizariturry, Thomas Müller, Simon Edmondson, Gonzalo Gonzàlez.

f.ma.

Miquel Barceló: «Progetto di crocifissione 2».

«Merkaba», una tecnica mista su tela di Anselm Kiefer. A destra, Andy Rosada in galleria con Marcello Mascherini.

RASSEGNA *Ha preso il via la tre-giorni di teatro, conversazioni, cinema e musica promossa dalla Telecom*

Quell'inconscio spazzato dalla bora

Sgarbi fa lezione su Nathan, Albertazzi e Vittorino Andreoli salgono in scena

Il messaggio di Pressburger all'uomo del secolo breve

TRIESTE Sarà che l'inconscio richiama a sé l'idea di scena. Sarà che la psicanalisi, il dottor Freud, i grandi scrittori della coscienza, sono stati sempre attratti dai grandi personaggi teatrali. Ma dell'iniziativa che Telecom Italia sta sviluppando in questi giorni a Trieste, il teatro è il motore principale.

Teatro come forma del conoscere e dell'indagare. Teatro come ribalta delle parole. Teatro come bussola di questo «Viaggio nell'inconscio» che accanto agli uomini di penna e di pensiero - Alain Robbe-Grillet, Patrick McGrath, Umberto Galimberti, Pier Aldo Rovatti, Lella Ravasi Bellocchio - chiama a raccolta alcuni formidabili manipolatori di racconti, messaggi e sogni teatrali: Giorgio Pressburger, Patrice Chéreau, Giorgio Albertazzi, Monica Maimone.

E non sempre è necessario un edificio teatrale perché il racconto, il messaggio, il sogno si manifestino. «Messaggio per il secolo» è il nuovo testo che Giorgio Pressburger sta provando al teatro Miela. Un magazzino dismesso del Porto Vecchio era il luogo scelto dal regista Mario Morini per dare corpo alla Molly-Penelope dell'ultimo capitolo dell'«Ulisse» di Joyce (causa maltempo si trasferirà, oggi alle 20.30, all'hotel Excelsior). I caffè triestini sono scene per la drammaturgia sonora di Mara Cantoni e Alfredo Lacosegliaz. Ed è entusiasta Monica Maimone per aver scoperto la quinta scenografica di piazza Unità. Proprio là, a una decina di metri d'altezza, farà librare i suoi funamboli.

Pressburger, in primo piano, all'apertura del «Viaggio».

In bilico tra esperienza biografica e invenzione, «Messaggio per il secolo» scaturisce sì dall'invenzione dell'autore, ma affidato com'è a un uomo inchiodato a una sedia a rotelle, risuona come dichiarazione tanto più universale quanto più è legata a un destino individuale, che molti a Trieste potrebbero rievocare, e che rimane tuttavia nella sfera del privato. «Nella lotta oramai trentennale che sto combattendo con il teatro di Beckett - spiega Pressburger - ho voluto mettere un uomo e una carrozzina a rotelle al centro della scena. Gli stessi elementi di "Finale di partita". Ma ciò che in Beckett passa per depressione, e noi scopriamo oggi essere stato un segreto ottimismo, nel mio personaggio è qualcosa di molto diverso. Voglio suggerire che l'uomo del secolo appena passato, l'uomo del secolo breve, può essere strumento di tortura a se stesso».

Ed è straordinariamente efficace Antonino Iuorio, che di «Messaggio per il secolo» è il protagonista, a concentrare nelle scosse e nelle torsioni di un corpo sensibile e deforme. Sensibile, anzi, perché deforme (il debutto al Miela, stasera, alle 21).

Roberto Canziani

TRIESTE Una giornata ideale per dare l'idea delle sferzate che possono percuotere Trieste e il suo inconscio. L'ultimo grido, teatrale eppure un tantino accorato, quello della regista Andrée Ruth Shammah che ieri, al termine della conferenza stampa al Teatro Rossetti, ha lanciato ai suoi compagni d'avventura: «Vi prego, aspettatemi nella hall con l'ombrello!».

Mentre caparbia la consorella d'arte Monica Maimone, che a Trieste porta i suoi spettacoli «en plein air», aveva affermato: «Venite, ci saremo con qualsiasi tempo», che suona come il classico «Lo spettacolo deve continuare». Donne di teatro con il fuoco sacro dentro, che la bora piega ma non doma, visto che anche alla fine della presentazione di «Viaggio nell'inconscio», la tre giorni di incontri ed eventi che si giocano nei luoghi più triestini della città, parlano fitto tra di loro, lodano la bellezza di piazza Unità e sembrano ancora misurare con gli occhi i suoi spazi, la perfetta cornice scenografica «non guastata» - ammira la Shammah - «da bazar, cartelloni pubblicitari, banchetti, autorizzati o meno, come la mia piazza Duomo».

Il sindaco Dipiazza annuisce da lontano con sguardo compiaciuto, come chi ha ricevuto le lodi per la figlia avvenente. E' il suggello di due artiste di fama internazionale a una città che vanta in Italia la più alta presenza di pubblico agli spettacoli sia di prosa che lirici: «Un abbonato ogni dieci abitanti» aveva puntalizzato Dipiazza. Subito rintuzzato dall'affettuosamente ironica e scoppiettante Shammah che tiene la scena in pugno: «Il sindaco dice che a Trieste c'è il primo teatro del mondo».

Monica Maimone e Andrea Kerbaker di Telecom.

Pacato lo scrittore Giorgio Pressburger sorride e racconta con un filo di voce: «Stasera sarà messo in scena il mio "Messaggio per il secolo", seconda parte, ovvero cuore di una trilogia composta da "Le tre madri" e "Il rabbino di Venezia". Avevo mandato il testo a Shammah per avere un suo parere. Mai mi sarei aspettato una telefonata entusiasta e piena di lodi, per la verità una telefonata che mi ha buttato giù dal letto alle sette di mattina. Non solo le era piaciuto ma le sembrava perfetto per il "Viaggio nell'inconscio" che stava preparando...».

«Trieste - continua lo scrittore - è la città di sottofondo raccontata da un uomo molto malato, uno spastico, che paradossalmente è aiutato proprio dalla sua immobilità a rivedere tutto il passato dell'umanità concentrato in un secolo, il famoso secolo breve. Io vorrei ringraziare con affetto l'attore, il bravissimo Antonino Iuorio, che in dieci giorni ha imparato il testo a memoria e sulle cui spalle grava il peso della piéce almeno per l'80 per cento».

Ma non di soli attori professionisti è composta la tre giorni triestina. Anche lo psicanalista Vittorino Andreoli si scambia le parti con Giorgio Albertazzi, e, per sfiorare il tema della follia, ecco Denis Gaita che da anni lavora con i suoi pazienti e che questo pomeriggio alla Sala Tripcovich presenta il suo Proust «Cercare il tempo perduto: roba da matti» e subito dopo tiene il seminario «Alla ricerca della follia perduta».

«Perchè l'ambivalenza e l'ambiguità, che paiono due accezioni negative, magicamente con l'arte si trasformano in una ricerca che porta verso la libertà. Che le contraddizioni e le sovrapposizioni, tipiche di una città multietnica, multireligiosa, multiculturale, quale è Trieste, ne costituiscono invece proprio la ricchezza e la particolarità. Per questo siamo qui: presentiamo uno specchio nel quale i cittadini speriamo si riconoscano», spiega Andrée Ruth Shammah.

E di rincalzo, Monica Maimone, che porta il suo progetto in giro per il mondo e vive con la sua compagnia teatrale in Svizzera, in una sorta di comune, soggiunge con voce calda: «Mettiamo in scena la storia delle città. Così abbiamo fatto con Cosenza e Perugia. Dopo Trieste toccherà a Ferrara. Cerchiamo il punto di forza della città e organizziamo spettacoli all'aperto perchè cerchiamo la partecipazione di massa, per far rivivere la memoria, le tradizioni perse o in via di smarrimento. La piazza di una città è il suo teatro naturale, è un palcoscenico palpitante. Nei miei "Passaggi" le figure stanno in alto e attraversano la città, saranno il dito che indica la luna. Trieste ha un "alto" che è straordinario e benchè forse, come città sia molto consapevole di sè e dei suoi valori, noi cerchiamo di aggiungerci quel di più che la faccia apprezzare anche ai distratti».

La regista Andrée Ruth Shammah, ideatrice del cartellone.

Ma che fine fa una tre giorni di cultura ritagliata su misura di Trieste, con le sue pièces messe in scena una sola volta e mai più?

Di questo va orgogliosa Shammah che con il suo entusiamo raccoglie attori e compagnie disposte a studiare un copione anche per una recita sola. «No, comunque tutto questo non andrà perduto. In gennaio e febbraio, gli esiti delle nostre fatiche verranno presentati a Milano. Si farà una cernita delle cose più significative».

In serata, Vittorio Sgarbi, arrivato trafelato e in puro abbigliamento vintage, in una sala Tripcovich a poco a poco sempre più affollata, si è lanciato in quell'attività che meglio gli riesce: la critica d'arte infarcita di qualche malignità diretta al «sordido ministero» da cui è stato cacciato. Punto di partenza per la sua lectio magistralis il pittore triestino Arturo Nathan, morto in campo di concentramento nel 1945, poco conosciuto ma assai apprezzato da Giorgio de Chirico che gli fu amico e lo definì «puro e innocente».

La città è in movimento silente, il viaggio nell'inconscio di Trieste ne cattura l'anima.

Cristina Bongiorno

OGGI GALIMBERTI, GAITA, MORGAN...

TRIESTE Il programma odierno di «Viaggio nell'inconscio» prende avvio alle 12.30, nella Sala Azzura dell'Hotel Savoia, con una dissertazione di Vittorio Sgarbi su **«Il porto sepolto»**. Alle 16, al cinema Ariston, verranno proiettati «Voci» di Franco Giraldi e, come omaggio al regista **Patrice Chéreau**, «La regina Margot», «Intimacy» e «Son frére». Dalle 17 alle 18.30, alla sala Tripcovich, «Cercare il tempo perduto: roba da matti»: lo psichiatra e psicanalista **Denis Gaita** con l'associazione La Stravaganza, prova Proust con attori affetti da disagio psichico; dalle 18.30 alle 19.30, «Alla ricerca della follia perduta», seminario di Gaita. E' invece spostata alla sala azzurra dell'hotel Excelsior, alle 18, la conversazione **«Trieste, l'Ulisse e Joyce»** di Renzo Crivelli e John Mc Court, che avrebbe dovuto tenersi al Molo IV; sempre all'Excelsior, alle 20.30, in programma lo spettacolo **«Penelope»**, l'ultimo capitolo dell'Ulisse per la regia di Mario Morini.

Alle 19, in piazza Unità, **«Dar corpo alle voci»**, conversazione nei caffè con sollecitazioni di Diego Zandel, drammaturgia sonora di Mara Cantoni e Alfredo Lacosegliaz: in caso di maltempo, la manifestazione si terrà domani alle 18. Alle 21, al teatro Miela, va in scena «Il corpo deforme - Una storia triestina - messaggio per il secolo», testo e regia di Giorgio Pressburger, cui seguirà una tavola rotonda tra i filosofi Umberto Galimberti, Pier Aldo Rovatti e Carlo Sini. Alle 23, alla Tripcovich, concerto di **Morgan**.

E' stata invece spostata a domani, alle 15, la conferenza peripatetico-musicale di **Philippe Daverio**, dal caffè Audace alla città vecchia. E ancora domani, alle 18, in piazza Unità, si terrà **«Passaggi»**, spettacolo en plein air, progetto e regia di Monica Maimone in collaborazione con Studio Festi.

Dalle 10 alle 11.30 appuntamento alla Tripcovich per l'incontro con lo scrittore **Patrick McGrath**, alle 15.30, al Miela lo spettacolo «Canto a me stessa» con **Maria Monti**, quindi, alle 16.30, al ridotto del Verdi, la «lectio» di Umberto Galimberti e l'incontro col regista Patrice Chèreau.

La manifestazione si chiude, domani al Verdi, con **Licia Maglietta, Giorgio Albertazzi** e **Alain Robbe-Grillet**.

EDITORIA *Lo scrittore all'inaugurazione di Pordenonelegge.it 2004*

Camon: chi legge vive tante vite

Applaudito debutto di «Odissee» dal testo di Gian Antonio Stella

PORDENONE «Leggere è una vaccinazione contro gli errori e i fraintendimenti sulla democrazia e sulle religioni. Chi non legge è un peso morto per la società, perché non eredita il frutto del lavoro di un'intera civiltà alle sue spalle». Fortissimo il richiamo rivolto dallo scrittore Ferdinando Camon alla numerosa platea intervenuta ieri all'inaugurazione dell'edizione 2004 di Pordenonelegge.it, la «festa del libro con gli autori» che anima il capoluogo del Friuli occidentale per una tre giorni affollata d'eventi.

Ferdinando Camon

«Chi legge vive non solo la propria vita e la propria civiltà, ma anche quelle altrui – ha aggiunto Camon –, e poiché ci si può conoscere soltanto mediante il confronto con l'altro, la lettura è un dovere più che un diritto». L'invito alla memoria e alla conoscenza sembra essere stato il leit-motiv d'apertura della rassegna pordenonese, che in serata ha applaudito il debutto della messa in scena di «Odissee», nuovo spettacolo sul dramma dell'emigrazione tratto dall'omonimo testo del giornalista e scrittore Gian Antonio Stella, qui attore e affabulatore nell'allestimento curato dalla Compagnie delle Acque. Un monito a restare fedeli alla cultura tramandata anche nelle parole del Premio Campiello Paola Mastrocola, intervenuta a un dibattito sulla scuola che cambia: «Troppe materie alternative in classe – ha provocato –; facciamole uscire e lasciamo rientrare Cicerone».

Oggi molti altri appuntamenti, anche in contemporanea. Alle 11.30 nel convento di San Francesco si parlerà di «Televisione come romanzo popolare»; nella sala convegni della Provincia, a tu per tu con Mario Gomboli sul tema «Diabolik, uno strano soggetto».

Nel pomeriggio, presentazione del libro «I cani del ring-Io, pugile buono" di Ivan Malfatto, con il campione friulano Paolo Vidoz (ore 15 palazzo Montereale Mantica). Poi l'incontro con lo studioso Franco Cardini sul tema «Lo storico e il telegiornale» (ore 15.30, san Francesco) e con le tre matite d'oro dei disegnatori Sergio Zaniboni, Emanuele Barison e Mario Gomboli (ore 16, in Provincia).

Tra gli altri protagonisti della seconda giornata lo scrittore Joseph O'Connor (ore 16.30) e il filosofo René Girard, che offrirà una lezione sull'ossimoro passionale in «Romeo e Giulietta» di Shakespeare (ore 18, convento di san Francesco). Attesissima la presentazione in forma di concerto dell'ultima fatica del romanziere Andrea De Carlo, «Giro di vento», accompagnato anche da un'anteprima del suo primo Cd, colonna sonora del libro (ore 20, auditorium Concordia). Marco Baliani torna in scena alle 22.30 con «Nel regno di Acilia» introdotto da Nico Garrone.

Domani la giornata conclusiva della rassegna con la psicologa Vera Slepoj, gli attori Ugo Pagliai, Paola Gassman, Paola Pitagora e Nino Castelnuovo (ore 16, Loggia del municipio); i disegnatori Giancarlo Tenenti e Pierluigi Cerveglieri; i filosofi come Girard e Gianni Vattimo, che dialogheranno su «Cristianesimo e modernità» (ore 11.30, piazzetta San Marco).

Alberto Rochira

Sex and the City: Miranda adesso ha un amore lesbico

WASHINGTON Amore lesbico per una delle quattro protagoniste di «Sex and the City». I media americani rivelano che Cynthia Nixon, l'attrice che nella popolare serie tv interpreta il ruolo della fredda legale Miranda Hobbes, fa coppia da dieci mesi con un'altra donna a New York. La Nixon, che ha 38 anni, era stata legata fino all'anno scorso al fotografo Danny Mozes, con il quale aveva avuto una relazione durata 15 anni, che aveva prodotto due figli ma non un matrimonio. L'attrice non si è mai fatta fotografare pubblicamente con la nuova compagna.

«La mia vita personale è una cosa privata - ha detto al quotidiano "Daily News" - Ma non ho niente da nascondere. Posso dire solo che sono molto felice». L'attrice ha vinto la scorsa settimana un Emmy, gli Oscar della tv, per la sua interpretazioni di Miranda in «Sex and the City».

Sarà una sola (e per la Rai) la fiction su Carlo Urbani

ROMA La famiglia di Carlo Urbani non ha dato «alcun consenso» alla realizzazione da parte del produttore Pietro Valsecchi per Mediaset di una fiction ispirata alla vita del medico italiano, primo a diagnosticare la Sars, e dà invece pieno appoggio all'analogo progetto prodotto da Carlo Degli Esposti per la Rai e interpretato da Luca Zingaretti. E quanto afferma in una nota la vedova Urbani, Giuliana, dopo l'articolo in cui l'altro ieri il Corriere della Sera parlava della concomitanza di due progetti.

«Devo precisare - dice - che non abbiamo dato alcun consenso alla fiction del produttore Valsecchi. Abbiamo invece ritenuto Luca Zingaretti e Carlo Degli Esposti i realizzatori e l'interprete ottimali di una fiction che faccia riferimento alla vita e alle opere di Carlo Urbani e la cui sceneggiatura sarà da me personalmente seguita e verificata».

CINEMA & MUSICA *Colonna sonora della band pordenonese per il capolavoro di Ejzenstejn*

Prozac+: una Corazzata sintetica

Suoni alla Moroder e richiami a «Acido acida», «Angelo», «Piove»

Prozac+: nuova sfida musicale.

PORDENONE Sperimentazione e nuove contaminazioni. Tre grandi capolavori del cinema muto rimusicati e rivissuti doverosamente dal vivo dai giovani artisti della scena contemporanea pordenonese. Questo è il progetto «Kinosound» che ha preso il via giovedì nella sala grande di Cinemazero a Pordenone con un felice connubio tra la «Corazzata Potemkin» di Ejzenstejn e i Prozac+.

Prima o poi doveva pur capitare quest'incontro nella cittadella della musica con il cinema delle origini. Aveva iniziato il jazz con la rassegna «Schermo sonoro», diversi anni fa, quando il jazz la faceva da padrone e poi piano piano anche i rockettari sono arrivati sullo schermo con la forza propulsiva della loro trasgressione. Ultimo questo «Kinosoundproject» per testare le infinite combinazioni e possibilità espressive di musiche non convenzionali per film pensati e girati ottant'anni prima. Sul banco di prova per il primo appuntamento di «Kinosound» i Prozac+ hanno lavorato sul film capolavoro del cinema muto sovietico «La corazzata Potemkin».

Con un'operazione che dalle prime note ricordava l'approccio elettronico di Giorgio Moroder per il futuribile «Metropolis» di Fritz Lang, i Prozac+ hanno analogamente scelto la via della macchina per il commento sonoro del film di Ejzenstejn. Molti suoni sintetici, batteria elettronica, e un affidabile sistema computerizzato per il missaggio. In assenza di un time code per costruire una sincronizzazione perfetta non era forse la scelta più facile ma ha funzionato ugualmente bene. Per il resto, una base continua ha accompagnato i cinque atti in cui è suddiviso il dramma della corazzata Potemkin attraverso i temi che i fan più accaniti avranno di certo riconosciuto («Acido acida», «Angelo», «Piove», «Sono debole», «I wish») ma anche qualche nuova melodia si è incastrata tra le pieghe del racconto.

Un lavoro molto ritmico, ben architettato e rispettoso dei vuoti e silenzi dei tempi narrativi che non è mai scaduto nell'insidiosa e banale trappola del commento didascalico. La voce solo al maschile e sempre carica di eco per sottolineare alcune sequenze soprattutto le più drammatiche come la morte del bambino sulla scalinata di Odessa. Insomma, un'operazione riuscita, dato anche il poco tempo a disposizione per la realizzazione del commento sonoro, su tutti i settantaquattro minuti della pellicola (tanto dura infatti il film di Ejzenstejn) con una poetica diversa che ovviamente può piacere o meno, e che a noi è piaciuta.

Il prossimo appuntamento con «Kinosoundproject» è per giovedì 30 settembre, sempre alle ore 21, nella sala grande del Cinemazero con il più aplen dido film vampiresco di tutti i tempi, «Nosferatu» di Murnau, commentato da cinque musicisti riuniti attorno all'enigmatico nome de Il cinese.

Teresa Bobich

APPUNTAMENTI

A Miramare, quartetto sax Muggia: Krisztina Nemeth

TRIESTE Oggi alle 20.30, al castello di Miramare, per la rassegna «Note del Timavo», concerto del Modern Saxophone Quartet.

Oggi alle 23, alla Tripcovich, concerto di Morgan.

Oggi, alle 20.30, nel duomo dei Ss. Giovanni e Paolo a Muggia, concerto del soprano ungherese Krisztina Nemeth e dell'organista Stefano Barberino.

UDINE Oggi, nel Castello di Colloredo di Monte Albano, terza edizione del Video Festival «Favolando».

Oggi, alle 18.30, a villa Manin di Passariano, si inaugura la mostra «Serge - Paesaggio adottivo».

Oggi, per la manifestazione «Ator pal mont» di Grions del Torre, nello spazio adiacente l'ex scuola elementare, alle 16 spettacolo per ragazzi «Robinson e Venerdì»; alle 18 tavola rotonda sulle conseguenze della pulizia etnica nell'ultimo decennio del Novecento curata da Riccardo Luccio, con Bozidar Stamijc e Oliver Ivanovic; alle 20 serata dedicata al poeta polacco Czeslaw Milosz.

Oggi, dalle 15.45, con partenza da piazzale XXVI Luglio, rassegna bandistica regionale.

GRADISCA Oggi alle 20.45, alla Sala Bergamas, la compagnia «La goldoniana» di San Stino di Livenza presenta «I pettegolezzi delle donne».

CONCERTI *Lunedì ritorna al Teatro Verdi di Trieste il musicista*

Piano in Festival con Bashkirov

TRIESTE Dmitri Bashkirov ha incontrato per la prima volta Trieste nel maggio dell'anno scorso allorché partecipò ai lavori della giuria del Concorso di musica da camera intitolato al Trio di Trieste. Il suo ritorno nella nostra città è previsto per lunedì, alle 20.30, quando darà il via al Festival pianistico nella Sala del Ridotto del Verdi.

Una gran parte della sua attività è ora riservata alla didattica. In quali strutture?

«Sono varie: al Conservatorio superiore di Parigi, all'Accademia Sibelius di Helsinki, al Mozarteum di Salisburgo. Anche in Italia presso l'Accademia di Griante-Cadenabbia, di cui è presidente la Argerich. Adesso mi trovo a Madrid dove tengo una masterclass presso la "Escuela Superior Reina Sofia". È una struttura privata, di alto livello, con molti iscritti che hanno a disposizione ottimi insegnanti in varie discipline. Una sorta di college, dove gli allievi vivono insieme. La durata della frequenza varia a seconda del loro livello, da uno a quattro anni. La mia classe è composta da otto allievi pianisti. È il numero più alto, il massimo tollerabile per un didatta che voglia lavorare bene, con coscienza. Ancora così, è stancante».

Quanti allievi ha sfornato?

«Non ne ho tenuto il conto, ma sono davvero parecchi. Ho iniziato a ventisette anni ottenendo la cattedra al Conservatorio di Mosca. Anche lì c'era un massimo di otto allievi per classe. Alcuni stanno facendo una brillante carriera, ed i primi nomi che mi vengono in mente sono Alexeev, Bloch, Demidenko, Volodos, Dang Thai Son. E' abbastanza curioso che anche al Festival pianistico di Trieste che inaugurerò figurino due miei allievi, Jonathan Gilad e Jong Hwa Park».

Tutti vincitori di concorsi?

«Pur riconoscendo l'utilità, forse anche l'indispensabilità per il mondo d'oggi, dei Concorsi, non li amo particolarmente. E lo dice uno che si fece largo in Europa vincendo il Concorso "Marguerite Long" di Parigi nel 1955. Sono rimasto favorevolmente colpito invece dall'atmosfera respirata a Trieste durante il Concorso di Musica da camera. Ai concorsi pianistici c'è molta competizione e quanto a tensione la si può tagliare col coltello. Concorrere suonando in gruppo induce invece ad allentarla, quello che si cerca è semmai l'equilibrio. Se si viene colpiti dalla bravura del singolo, subito bisogna pensare se e quanto questa bravura giovi all'assieme...».

Come mai, fra le tante lingue che conosce, preferisce il tedesco?

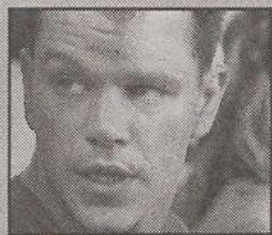
«Da piccolo, negli anni Trenta, venni messo in un Kindergarten, dove si parlava solo tedesco. Mi è rimasto da allora...».

Claudio Gherbitz

OGGI AL CINEMA

A cura di **Paolo Lughi**

«THE BOURNE SUPREMACY

Regia di Interpreti: Matt Damon, Franka Potente (Usa 2004)

E' stato l'esule Alfred Hitchcock a imporre per primo il moderno cinema di fuga («Intrigo internazionale»), rappresentazione di una società globalizzata e occhiuta da cui l'individuo non può nascondersi: film in cui cova sempre la speranza che qualche antieroe sfugga alle maglie dei controlli, alla disperata ricerca della propria innocenza. Questo modello narrativo, sorto dai sospetti della Guerra fredda, è tornato in auge in questi ultimi anni segnati dal terrorismo e dalla "mano libera" data alla Cia. Dal «Fuggitivo» con Harrison Ford e «Minority Report» con Tom Cruise, siamo arrivati all'attesa seconda avventura di Jason Bourne (Matt Damon), il superagente segreto «programmato» dalla Cia che ha perso la memoria, e non sa più se era al servizio del suo Paese o un killer traditore.

Anche «The Bourne Supremacy», dopo «The Bourne Identity», attualizza abilmente i romanzi anni '80 di Robert Ludlum, mescolando il gusto retrò della spy-story alle ultime cine-emozioni in stile playstation. E Damon si conferma molto efficace nei panni dell'algido e malinconico agente, micidiale macchina da guerra in cerca della propria coscienza, mix romantico fra l'Uomo ragno e i replicanti di «Blade Runner», non ricordando il perché di nulla.

L'inglese Paul Greengrass (Orso d'oro per l'impegnato «Bloody Sunday») descrive bene un mondo dove tutto è previsto e niente dovrebbe sfuggire, muovendo il nostro eroe in metropoli cupe, decolorate e high-tech; costruisce un ritmo inquietante mixando antichi ricordi e nuove trappole con sequenze veloci e molta cinepresa a mano, finché lo spettatore si identifica con l'occhio del protagonista.

le altre proposte della settimana

«MARE DENTRO» di Alejandro Amenàbar.

Poteva sembrare una sfida impossibile portare sullo schermo la storia, ispirata a un fatto vero, di un tetraplegico (qui il magnifico Bardem) che vuole a tutti i costi morire. Ma non per Amenàbar, giovane e visionario regista spagnolo di storie paranormali («Apri gli occhi», pre-make di «Vanilla Sky»; «The Others»). Anche stavolta ci cattura il suo viaggio tra la vita e la morte, con l'interrogativo che l'esistenza sia solo un sogno (o solo un film). E come in «The Others», un'isolata casa di campagna può diventare, per chi sa «aprire gli occhi», un luogo magico di visioni e di sorprese.

«SPIDERMAN 2» di Sam Raimi.

Nel periodico ritorno dei film ispirati ai fumetti, i due «Spiderman» diretti da Sam Raimi si collocano fra i migliori e più divertenti kolossal di effetti speciali. Dal talento del regista de «La casa» e «Darkman», questo Uomo-Ragno scava in profondità nell'eterna ambivalenza dei teen-agers, divisi fra timidezze, imbarazzi e improvvisi prodigi. Dal punto di vista estetico gli «Spiderman» di Raimi, insieme all'«Hulk» di Ang Lee, partono dal cinema e dal fumetto per raggiungere, grazie al digitale, un terzo linguaggio, una sintesi inedita e sorprendente.

«NEL MIO AMORE» di Susanna Tamaro.

Da un racconto della scrittrice triestina, qui esordiente regista, la storia di Stella (Licia Maglietta), fresca vedova di un matrimonio infelice, alle prese con i propri ricordi e con l'impossibile tentativo di liberarsi dal senso di colpa nei confronti dei morti (il marito e, prima, un figlio) e di riconciliarsi con i vivi (la figlia Laura).

Sotto la pelle della storia vera e propria, la Tamaro intreccia una complessa riflessione sulla morale della vita, sul valore etico dei sentimenti e sul significato della memoria. Girato anche a Trieste.

La nuova opera dei videoartisti Masbedo si gira in un set sulla strada Napoleonica

TRIESTE Il marchio d'abbigliamento C.P. Company è il produttore del nuovo lavoro dei Masbedo, sul set in questi giorni a Trieste nella splendida cornice della strada Napoleonica. La sigla Masbedo è un acronimo derivante dai nomi di due giovani artisti, Nicolò Massazza di Milano e Jacopo Bedogni di La Spezia, affermati videoartisti italiani.

Di grande importanza la loro retrospettiva al Macro di Roma tenutasi lo scorso marzo, nonché la loro partecipazione all'ultimo Festival del Cinema di Locarno. Questa video-opera sarà presentata a gennaio 2005 e girerà i musei d'arte contemporanea e i maggiori festival del cinema internazionali. Protagonisti del video sono il poeta milanese Giancarlo Majorino, Caterina Silva del gruppo teatrale «Motus» e Ramon Tarés del «Fura dels Baus». A questi si sono aggiunte trenta comparse triestine.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2004. Secondo concerto direttore Alexander Vedernikov, violoncello Mario Brunello, orchestra del Teatro lirico Giuseppe Verdi. Oggi ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; tel. 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com. Prezzi speciali per giovani e famiglie.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2004. Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; tel. 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com. Prezzi speciali per giovani e famiglie.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Campagna abbonamenti: ritiro abbonamenti rinnovati e richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria della Sala Tripcovich e del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722352, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Associazione Chamber Music. Terzo Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri». Primo concerto con Dmitri Bashkirov lunedì 27 settembre ore **20.30** Sala del Ridotto. Vendita degli abbonamenti e dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722111.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2004/2005: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, ticketpoint e Teatro Cristallo. 040-390613, contrada@contrada.it, www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Per Viaggio Telecom/Trieste, viaggio nell'Inconscio, ore **18-21**: filmati in collaborazione con la sede RAI di Trieste; ore **21**: **«Il corpo deforme – Una storia triestina-messaggio per il secolo»**, testo e regia di Giorgio Pressburger, scene e costumi di Andrea Stanisci. A seguire tavola rotonda con Umberto Galimberti, Salvatore Natoli, Pier Aldo Rovatti, Carlo Sini. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Spiderman 2». Domani anche alle **10.45** a **4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. «Trieste – Viaggio nell'Inconscio» ingresso gratuito ore **16: «Voci»** di Franco Giraldi, omaggio a Patrice Chéreau; ore **18:** «La regina Margot»; ore **20.30:** «Intimacy»; ore **22.30:** «Son frére».

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«The Bourne supremacy»: 15.10, 17.35, 20, 22.10, 0.15.

«Nel mio amore»: 14.50, 16.40, 18.35, 20.25, 22.15, 0.05. Martedì 28 settembre Susanna Tamaro incontrerà il pubblico di Cinecity alle **20.10.**

«Spiderman 2»: 14.30, 14.50, 16.50, 17.20, 19.10, 19.50, 21.35, 22.20, 23.55, 0.40. Disponibile anche in versione originale.

«Garfield - il film»: 15, 16.40, 18.20.

«Mucche alla riscossa»: 14.55, 16.30.

«Le chiavi di casa»: 19.55.

«Fahrenheit 9/11»: 18, 22.15, 0.30.

«The Terminal»: 14.50, 17.20, 19.50, 22.15, 0.40.

«Starsky & Hutch»: 20.15, 22.10, 0.20.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

15.30, 17.45, 20, 22.15: «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore. Palma d'Oro al Festival di Cannes 2004. Il film che qualcuno non voleva farvi vedere!

15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «The Terminal» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Catherine Zeta-Jones. Da martedì: **«La terra dell'abbondanza»** di Wim Wenders..

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

15.45, 17.15, 18.45: dalla Disney **«Mucche alla riscossa». A solo 5/4 €.** Domani anche alle **11** al Nazionale a 4 €.

20.30 e **22.15: «Starsky & Hutch»** con Ben Stiller & Owen Wilson. **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio con Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'amore ritrovato» di C. Mazzacurati, con Stefano Accorsi e Maja Sansa.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Bourne Supremacy» con Matt Damon. Alle **24** a 4 €. Domani anche alle **11** a 4 €.

15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.30: «Garfield». Il gatto più irriverente! Domani anche alle **11** a 4 €.

16.15, 18.20, 20.25, 24: «Spiderman 2» Alle **24** a 4 € . Domani anche alle **11** a 4 €.

18.15, 20.15, 22.15, 24: «Le conseguenze dell'amore» di P. Sorrentino. Ogni uomo ha il suo segreto inconfessabile... 10 minuti di applausi al Festival di Cannes. Alle **24** a 4 €.

22: «Man on fire - Il fuoco della vendetta» con Denzel Washington.

16.15: «Mean girls». A solo 5/4 €.

NAZIONALE A 3 €. Lunedì **16, 18, 20.05, 22.15: «Bowling a Columbine»** di Michael Moore. Un altro spietato documento del regista di «Fahrenheit 9/11». Martedì: **«Ma mere».** Mercoledì: **«Ore 11:14 destino fatale».** Giovedì: **«Van Helsing».**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nel mio amore» di Susanna Tamaro.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.45, 20, 22.15: «Mare dentro» di Alejandro Amenàbar con Javier Bardem vincitore di due leoni al Festival di Venezia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.10, 20.10, 22: «The Chronicles of Riddick» con Vin Diesel.

GRADO

CRISTALLO. Ore **21: «The Terminal».** Spettacolo unico.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Catwoman». Ore 17.30, 19.30, 21.30. Ingresso 4 euro.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it.). Campagna abbonamenti 2004/2005: dal 2 al 14 ottobre riconferme concerti e prosa (senza cambio pacchetto «ContrAZIONI»); dal 16 al 25 ottobre riconferme concerti e prosa (con cambio pacchetto «contrAZIONI»; dal 30 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

Oggi a mezzanotte anteprima nazionale di **«The bourne supremacy».**

«Spiderman 2»: 15, 16.30, 17.30, 19, 20, 21.30, 22.20.

«The Terminal»: 15.15, 17.30, 20, 22.20.

«Le chiavi di casa»: 15.30, 17.40, 20.10, 22.10.

«Mucche alla riscossa»: 17, 18.30.

«Fahrenheit 9/11»: 20, 22.15.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Campagna abbonamenti stagione 2004/2005. Dal 24 settembre: nuovi abbonati/nuovi abbonamenti. Ufficio informazioni: tel. 0432/248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi).

GORIZIA

CORSO

Sala rossa. 17.30, 20, 22.20: «The Bourne supremacy», con Matt Damon.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Garfield», con Jennifer Love Hewitt.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Nel mio amore», di Susanna Tamaro.

VITTORIA

Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «Spiderman 2».

Sala 2. 17.40, 20.10, 22.20: «Mare dentro» vincitore del Leone d'Argento al 61.o Festival del cinema di Venezia e Coppa Volpi come miglior attore a J. Bardem.

Sala 3. 17.50, 20, 22.15: «Le conseguenze dell'amore».

I FILM DI OGGI

«BUON COMPLEANNO MR. GRAPE» (1993) di Lasse Hallström, con Johnny Depp (*nella foto*), Juliette Lewis e Leonardo DiCaprio (Canale 5, ore 9.18). Gilbert passa le sue giornate fra il lavoro e le cure al fratello ritardato. L'arrivo di Becky porterà una ventata di aria fresca nella sua vita. Un emarginato dal cuore gentile.

«STAR 80» (1983) di Bob Fosse, con Mariel Hemingway, (*nella foto*), Cliff Robertson e Carroll Baker (Italia 1, ore 1.30). La vita e le imprese di un'attricetta assurta al successo con qualche partitina sexy, e brutalmente uccisa dal suo geloso pigmalione. Interessante ma convenzionale biografia romanzata.

«TRAINSPOTTING» (1995) di Danny Boyle, con Ewan McGregor (*nella foto*), Ewen Bemne (Canale 5, ore 2). Alcuni ventenni con il pallino degli stupefacenti organizzano un traffico per uscire dal tunnel, ma uno solo di loro diventerà ricco. Grottesco, sconvolgente affresco di gioventù bruciata.

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE Telefilm. Con Kaspar Capparoni e Ray Lovelock.
7.00 CARTOONVILLE
9.00 ZORRO
9.40 APRIRAI
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.00 VICTOR L'ANGELO CUSTODE Telefilm. "Attenti all'angelo!"
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.05 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
14.30 LINEA BLU
15.30 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA
16.30 RITRATTI D'AUTORE - I PROTAGONISTI DELLA MUSICA ITALIANA SI RACCONTANO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT NOTIZIE
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.05 50 CANZONISSIME. Con Carlo Conti.
23.35 TG1
23.40 CERCANDO SOPHIA
0.25 TG1 NOTTE
0.35 CHE TEMPO FA
0.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.50 PREMIO NAPOLI 2004. Con G. Zucconi.
1.25 CINEMATOGRAFO
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
2.15 UN POLIZIOTTO FUORI DI TESTA. Film (commedia '85). Di Michael Dinner. Con Judge Reinhold e Meg Tilly.
3.45 ITALIAN RESTAURANT. Con Gigi Proietti e Nancy Brilli.
4.35 POLIZIOTTI D'EUROPA Telefilm. "Turno di notte"
5.20 HOMO RIDENS
5.50 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 L'OPINIONE DI...
6.05 SCANZONATISSIMA
6.15 BOTTA E RISPOSTA
6.20 SPECIALE ANIMA
6.35 L'AVVOCATO RISPONDE
6.45 GRAN PREMIO DI FORMULA 1: Dalla Cina, all'interno Pit Lane
7.00 PROVE 1A SESSIONE
7.50 TG2
8.00 PROVE 2A SESSIONE
9.00 PIT LANE
9.10 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.30 PARAOLIMPIADI: Da Atene (Grecia)
11.10 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING
14.00 CD LIVE
15.30 DISNEY CLUB. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
17.10 SERENO VARIABILE
17.40 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "Oltre l'evidenza". Con Dylan McDermott.
18.30 TG2
18.35 ZORRO
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Massimo Caputi.
19.35 WARNER SHOW
20.00 TOM & JERRY
20.10 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 SENZA TRACCIA Telefilm. "Doppio gioco, il sospetto"
22.35 RAI SPORT SABATO SPORT
23.40 TG2 DOSSIER - LE STORIE
0.25 TG2
0.35 RAIDUE PALCOSCENICO
2.05 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Massimo Caputi.
2.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.45 ETTORE ERODE DELLE DONNE
3.40 CERCANDO CERCANDO
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 SOCIOLOGIA DELLA CULTURA
5.45 SCANZONATISSIMA

RAITRE

7.10 RAI EDUCATIONAL
7.15 RAI EDUCATIONAL
8.15 IL DIVERTINGLESE
9.05 ERCOLE SFIDA SANSONE. Film (avventura '64). Di Pietro Francisci. Con Aldo Giuffrè e Enzo Cerusico.
10.35 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 L'IMPERATORE DI CAPRI. Film (commedia '50). Di Luigi Comencini. Con Totò e M. Merlini.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.05 NOI SIAMO
15.55 RAI SPORT SABATO SPORT: Ciclismo: Giro dell'Emilia e Speciale Cam.it Mondiali su Strada, Speciale Formula 1 e Vela & Vela
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.15 BALLA COI LUPI. Film (western '90). Di Kevin Costner. Con Kevin Costner e Mary McDonnell.
23.15 TG3
23.25 TG REGIONE
23.40 OMBRE SUL GIALLO
0.30 TG3
0.40 TG3 - TG3 METEO
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

♦ Trasmissioni in lingua slovena
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
VANGELO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGGIONE
9.15 MEDIASHOPPING
9.18 BUON COMPLEANNO MR. GRAPE. Film (drammatico '93). Di Lasse Hallström. Con Johnny Depp e Leonardo DiCaprio.
12.12 MEDIASHOPPING
12.15 GRANDE FRATELLO
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI Telefilm. "Domani sposi". Con Gerry Scotti e Maria Amelia Monti.
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 AMICI LIBRI
16.35 CORTO 5
16.40 IL CLUB DELLE BABY - SITTER. Film (commedia '95). Di Melanie Mayron. Con Larysa Oleynik e S. Fisk.
18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
19.20 GRANDE FRATELLO
19.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 C'È POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
0.30 GRANDE FRATELLO
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
2.00 TRAINSPOTTING. Film (drammatico '96). Di Danny Boyle. Con Ewan McGregor e Robert Carlyle.
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TG5 (R)
4.35 HELICOPS Telefilm. "Complotto"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 STUDIO SPORT
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 CASA KEATON Telefilm. "Una serata romantica"
7.02 FERDY
7.15 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
7.50 QUELLA STRANA FATTORIA
8.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
8.40 SHERLOCK HOLMES - INDAGINI DAL FUTURO
9.05 FL - EEK STRAVAGANZA
9.20 IL LABORATORIO DI DEXTER
9.45 MAGILLA GORILLA
9.55 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
10.20 MOTOTOPO AUTOGATTO
10.30 MISSILI PER CASA. Film (commedia '93). Di M. Gottlieb. Con Austin Pendleton e Hulk Hogan.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
13.35 TOP OF THE POPS
14.40 L'AEREO PIÙ PAZZO DEL MONDO. Film (commedia '80). Di David Zucker. Con Leslie Nielsen e Lloyd Bridges.
16.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Ilaria D'Amico.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ALLY MC BEAL Telefilm. "Salvate Santa Claus". Con Calista Flockhart e Greg Germann.
19.55 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
20.15 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 DINOTOPIA. Con T. Loitso e W. Miller.
22.55 GUIDA AL CAMPIONATO
0.00 VASCO ROSSI - IL RECIDIVO
0.30 STUDIO SPORT
0.55 MEDIASHOPPING
1.30 STAR 80. Film (drammatico '83). Di Bob Fosse. Con Eric Roberts e Mariel Hemingway.
3.30 ALL THAT JAZZ - LO SPETTACOLO COMINCIA. Film (drammatico '79). Di Bob Fosse. Con Jessica Lange e Roy Scheider.
5.25 TALK RADIO
5.40 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "Un caso di assassinio"
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 SUPER PARTES. Con Piero Vigorelli.
8.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.25 AMICO MIO
10.30 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 CACCIA SELVAGGIA. Film (avventura '81). Di Peter Hunt. Con Charles Bronson e Lee Marvin.
17.00 IL VIAGGIATORE. Con Ella Kanninen e Matteo Mazzocchi.
17.55 IERI E OGGI IN TV
18.55 TG4
19.35 GARIBALDI - EROE DEI DUE MONDI Telefilm
20.00 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Un ranger e' per sempre". Con Chuck Norris.
21.00 24 IN SERIE Telefilm. "Dalle 14:00 alle 15:00/Dalle 15:00 alle 16:00". Con Kiefer Sutherland e L. Hope.
22.50 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
22.55 GIOCO DI POTERE. Film (thriller '01). Di Dennis Dimster Denk. Con Jeff Fahey e Nastassja Kinski.
0.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.15 NELLA CITTÀ L'INFERNO. Film (drammatico '58). Di Renato Castellani. Con Anna Magnani e Giulietta Masina.
2.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
3.10 TOTÒTRUFFA '62. Film (commedia '61). Di Camillo Mastrocinque. Con Totò e Nino Taranto.
5.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.20 GIUNI RUSSO SPECIAL

Raiuno, ore 23.40 / **Omaggio a Sophia Loren**

Per festeggiare i 70 anni di Sofia Loren, Raiuno dedica alla grande attrice lo speciale «Cercando Sophia». La giovinezza trascorsa a Pozzuoli, la carriera di attrice, il legame con Carlo Ponti e l'esperienza del carcere.

Canale 5, ore 21 / **Ritorna «C'è posta per te»**

Manuela Arcuri sarà oggi l'ospite d'onore della prima puntata di «C'è posta per te», il programma di Maria De Filippi. Spazio, come sempre, anche a storie di gente comune, commoventi ma anche leggere.

Raidue, ore 14 / **Gli ospiti di «Cd: live»**

Seconda puntata della nuova edizione di «Cd: live». Ospiti della puntata: Laura Pausini, Keane, Maroon 5, Piero Pelù, i Pooh, Avril, Raf, Hoobastank, Luca Di Risio, Emma, e Natasha Bedingfield.

Raiuno, ore 21.05 / **«50 canzonissime»**

Ritorna «50 canzonissime - I numeri uno», la mega hit-parade delle canzoni di successo condotta da Carlo Conti, in diretta dal Palazzetto 105 Stadium di Rimini. Saranno in gara «i numeri uno», i singoli e gli album, italiani e stranieri che hanno conquistato la vetta delle hit-parade negli anni '60 e '70.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 LA7 DEL MATTINO
8.30 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
8.30 GLI EROI DI HOGAN Telefilm
9.00 IL TEMPO DELLA POLITICA
9.35 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
10.05 PAZZI, PUPE E PILLOLE. Film (commedia '64). Di Frank Tashlin. Con Jerry Lewis e Susan Oliver.
12.00 ON THE ROAD - MOTORI E DINTORNI
12.30 TG LA7
13.00 ELLERY QUEEN Telefilm
14.00 L'ISPETTORE BARNABY Telefilm
16.00 SPORT STORY
16.35 BE EQUAL
17.45 SUPERPOLE: Da Imola
19.00 STREGHE Telefilm. Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7
21.00 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 ALTRA STORIA. Con Pierluigi Battista.
0.30 TG LA7
1.10 BE EQUAL (R)
2.10 TOUCH ME. Film (drammatico '97). Di H. Gordon Boos. Con Erica Gimpel e Peter Facinelli.
4.10 CNN - NEWS

MTV

11.55 FLASH NEWS
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 ORPHEN
14.30 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
14.55 FLASH NEWS
15.00 MTV DAY 2004
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV DAY 2004
22.55 FLASH NEWS
23.00 WHEN DISCO RULED THE WORLD
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW
1.00 MTV LIVE
1.30 MTV SPECIAL
2.00 MTV LIVE
2.30 MTV LIVE
3.00 MTV PARTY ZONE
3.30 CHILL OUT ZONE

■ Eventuali variazioni degli orari e dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY TV

7.45 SPECIALE NEW YORK NEW YORK
8.30 FILM. STAR WARS: EPISODIO II - L'ATTACCO DEI CLONI (02) di George Lucas con Natalie Portman e Ewan McGregor
11.00 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
11.30 FILM. CONVICTION (02) di Kevin Rodney Sullivan con Dana Delany e Omar Epps
13.15 CINE LOUNGE
13.30 FILM. L'ALTRO LATO DEL LETTO (02) di Emilio Martinez Lazaro con G. Toledo e Paz Vega
15.20 DUETS
15.45 FILM. WHITE OLEANDER - OLEANDRO BIANCO (02) di Peter Kosminsky con Michelle Pfeiffer e Renee Zellweger
17.35 FILM. SORORITY BOYS (02) di Wallace Wolodarsky con B. Watson e M. Rosenbaum
19.20 FILM. GET WELL SOON (01) di J. McCarthy con Courteney Cox e Vincent Gallo
21.00 FILM. NATIONAL SECURITY - SEI IN BUONE MANI (03) di Dennis Dugan con Bill Duke e Eric Roberts
22.35 FILM. DUE AMICHE ESPLOSIVE - THE BANGER SISTERS (02) di Bob Dolman con Goldie Hawn e Susan Sarandon
0.15 FILM. ST. JOHN'S WORT - IL FIORE DELLA VENDETTA (01) di Ten Shimoyama con Megumi Okina e Yoichiro Saito
1.45 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
2.15 FILM. SWEET SIXTEEN (03) di Ken Loach con Michelle Abercromby e William Ruane
4.05 DUETS
4.35 FILM. GLI ULTIMI FUORILEGGE (01) di Les Mayfield con Colin Farrell e Scott Caan

SKY SPORT

6.45 Sidecar
7.02 Futbol Mundial
7.30 Premier League Preview Show
8.00 Sky Racconta: Grande Torino
9.00 Zona Champions League
10.00 Blue is The Colour: Stoccarda-Chelsea
11.15 Sidecar
11.30 Futbol Mundial
12.00 Lo sciagurato Egidio: La compagnia dell'Eurogol
13.04 Premier League Preview Show
13.30 Sky Calcio Show
13.45 Premier League 2004/2005: Middlesbrough-Chelsea
15.45 Sky Calcio Show
16.00 Premier League 2004/2005: Tottenham-Manchester United
17.54 Lo sciagurato Egidio: Collection
19.00 Sport Time
19.15 Sky Calcio Prepartita
20.26 Serie A 2004/2005: Juventus-Palermo
22.30 Sky Calcio Postpartita
0.00 Sport Time
0.15 Liga 2004/2005: A. Bilbao-Real Madrid
2.00 Bundesliga 2004/2005: Stoccarda-Bayer Leverkusen
3.45 Ligue 1 2004/2005: Lione-Monaco
5.30 Futbol Mundial

TELECOMANDO

Fratelli scontati «E.R.» di qualità

di **Valentina Cordelli**

Settimana impegnativa. Sono ritornate le trasmissioni di approfondimento, da «Ballarò» a «Porta a porta» al «Maurizio Costanzo Show» (difficile però ormai capire che approfondisca). A pieno regime anche l'intrattenimento di «Affari tuoi», «La prova del cuoco», «Al posto tuo».

Ed è tornata la grande fiction, quella del «Grande Fratello» ad esempio. Quasi in sordina, giovedì sera su Canale 5, con solo 30 minuti di ritardo causa incoronazione Veline, ha debuttato la V edizione del reality show per eccellenza.

Sempre Barbara D'Urso in studio (ancora più ventenne, dentro e fuori), sempre Marco Liorni in collegamento dall'esterno della casa. Conosciamo perfettamente scaletta e assenza di sorprese della trasmissione. Eppure la variabile umana è sempre attesa: chi sono i 15 selezionati? Che aspetto hanno, come parlano? Per 71 giorni (non più 100) animeranno la fiction del «Grande Fratello»: amoreggiamenti impossibili o consumati furtivamente (realmente?) sotto una coperta, litigi furibondi per tozzi di pane trafugati, nottate brave e grandi speranze. Ad ogni edizione la percentuale di «consapevolezza» dei protagonisti aumenta: giocandosi bene le proprie carte un contrattino in televisione poi si ottiene.

In questa edizione Alessandra (ballerina siciliana buttata fuori la prima sera), Giulia (mogliettina toscana), Alessandro (muratore buddista e ipertatuato), Jonathan («fashion victim» e bravo calligrafo) e altri hanno già avuto un piccolo passaggio televisivo di qualche tipo. I genitori dei ragazzi dallo studio vociano fieri «figlio mio quanto sei bello...». Ci aspetta la solita trama leggera leggera in una casa ancora più grande e con un tugurio-miniera che va visto per crederci...

Fiction, questa invece di grandissima qualità, anche su Raidue il lunedì sera. È iniziata, senza clamori, la decima stagione di «ER - Medici in prima linea». Col passare degli anni questa serie è ancora in grado di sorprendere poiché a differenza di altre è riuscita a crescere e a maturare.

Noah Wyle, il dottor Carter

Se dinamicità di regia e sguardo indiscreto su cadaveri e pazienti si sono ormai diffusi (cfr. gli ottimi «C.S.I.» e «Six Feet Under»), «ER» ha trovato il coraggio di uscire dall'ospedale per raccontare altre porzioni di mondo. Il dottor Carter, l'unico rimasto dalla prima stagione, ormai va e viene dal Congo, impegnato nell'assistenza medica durante una terribile guerra civile. Nell'episodio di lunedì scorso le battute «Nessuno sa cosa succede in Congo», «Certo, non c'è il petrolio...», avevano tutto il sapore della realtà che a volte manca perfino dai nostri programmi di approfondimento (inutile cercarlo nei «reality» show...).

TELEQUATTRO

6.00 IL BUONO E BELLO PERCHÈ È VARIO
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 SANFORD & SON Telefilm
11.00 LASSIE Telefilm
12.00 CALIFORNIA Telefilm
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 LE BACCHETTE MAGICHE
14.40 NAVIGARE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.05 AUTOMOBILISSIMA
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 ITINERARI DI CULTO
20.24 IL NOTIZIARIO REGIONALE
20.45 MADAME BUTTERFLY
23.25 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 ITALIA MAGICA
23.55 LIBERAMENTE
0.25 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA
3.20 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET Telefilm. Con Andreina Pagnani e Gino Cervi.

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.40 NOTES OROSCOPO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 AMICI ANIMALI
19.15 AGORÀ
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
19.50 TG DEL NORDEST (R)
20.45 SILENZIO NEL DESERTO. Film.
22.45 SPECIALE ISTRIA
23.15 BASKET
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 FINANZA, INVESTIMENTI, RISPARMI
9.00 IL PENSIERO
9.15 CARTONI ANIMATI
10.00 TELEVENDITA
11.00 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI GHATTANOOGA
13.00 TELEVENDITA
13.35 UOMINI CONTRO
14.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
23.30 MOTO E MOTORI
0.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 EURONEWS
14.30 PARLIAMO DI...
15.15 MEDITERRANEO
15.45 CIAK JUNIOR
16.15 TUTTOGGI
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.30 TUTTOGGI - I EDIZIONE
20.00 DOMANI È DOMENICA
20.15 PESCARE INSIEME
20.40 ECO
21.00 "Q" - L'ATTUALITÀ GIOVANE.
21.25 FOLKEST A CAPODISTRIA
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE
22.55 BASKET: Qualificazioni Europei 2005: Slovenia-Rep. Ceca
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 ALL THE BEST
12.00 TGA
12.03 ALL THE BEST
13.06 THE CLUB PILLOLE
14.00 THE CLUB SHOW.
15.03 ALL MUSIC CHART
16.57 TGA
17.00 INBOX
18.03 AZZURRO.
18.57 TGA
19.02 INBOX
22.00 ALL THE BEST
1.30 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.30 REGIONANDO (R)
9.30 COME ERAVAMO
12.30 PROTAGONISTI. VOLTI, FATTI E STORIE DEL FRIULI
13.00 PROVINCIA APERTA
13.30 100% DILETTANTI
14.15 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
14.30 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
18.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
20.00 RUGBY: Magazine
21.00 CONCERTO
23.20 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 ANTEPRIMA SPORT
0.40 RUGBY: Magazine

ITALIA 7

12.30 TG7
14.00 TG7 SPORT
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
19.00 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
19.50 TG7
23.15 BODY OF INFLUENCE 2. Film.
1.00 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 TNE GIORNALE
7.00 PADOVA GIORNALE
7.15 ROVIGO GIORNALE
7.30 SHOGUN
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 LASSIE Telefilm
13.00 SHOGUN
13.30 SUPERBIKE
13.30 TELECESARE
14.00 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
18.55 ATLANTIDE
19.25 SUPERBIKE
20.00 TELECESARE
20.50 KILLER STORY. Film (commedia)
21.00 TNE GIORNALE
23.35 MTB GRANFONDO
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.30 LA FIGLIA DELLO SCERIFFO. Film (western '50)
11.30 CAVALLI RUGGENTI
12.00 IL LOTTO E SERVITO
13.00 INTERRUPT
13.30 IMBOONE
14.00 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 UN COMMESSO VIAGGIATORE. Film (azione)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
19.30 CASANOVA FAREBBE COSÌ Telefilm
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro
21.00 DONNE DI CASANOVA. Film (commedia)
23.30 SUPERSIX MOTORI

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.01: Sabato Sport; 15.00: GR1; 15.20: Speciale Motomondiale; 16.30: GR1; 16.45: Speciale F1; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 17.55: GR1 Calcio; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: GR1 Calcio; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 2.00: GR1; 2.05: Stereonotte; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: "Cosa bolle in pentolà'; 8.30: GR2; 9.00: Black out; 10.00: Sumo - Il peso della cultura; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Album; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: Hit Parade Live Show; 22.35: Fegiz Files; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 4.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: 'La mia vigna non l'ho difesà; 10.45: GR3; 10.52: Il Terzo Anello; 12.00: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: 'La mia vigna non l'ho difesà; 18.45: GR3; 19.02: Concerto; 19.52: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 0.15: Esercizi di memoria; 2.15: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.33: Strade di casa; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Melodie famose; 9: Rubríca linguistica; 9.10: Slavko Gaberc: senz'acqua non c'è vita, segue Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.30: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia; 12.40: Potpourri; 13: Segnale orario, Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo - 14.10: In allegria; 15: Istria; 16: Lo sapevate che...; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: dalle rassegne corali; 17.40: Potpourri; 18: Piccola scena. Andrej Makuc: Il dossier Prenner. Originale radiofonico. Regia di Marjana Prepeluh; 18.35: Musica per tutti; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi, segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital Weekend; 10.00: Capital Weekend; 13.00: Speciale Fiorella Mannoia; 14.00: Capital 4 you; 17.00: Capital 4 U Compilation; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Luxuria si sveglia a mezzanotte; 1.00: Capital Nightime; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 10.00: Paoletta; 13.00: Ciao sabato; 14.00: Deejay Parade; 15.00: Slave to the rhythm; 16.00: 50 Songs; 17.00: Sabato live; 19.00: The flow; 21.00: Deejay Parade (R); 22.00: Megamix; 3.00: Slave to the rhythm (R); 4.00: Megamix (R).

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paolí. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

MOVIOLA NEL BASKET

Debutta la moviola in campo: oggi, durante la finale della Supercoppa di basket tra Montepaschi Siena e Benetton Treviso sarà di ausilio ad arbitri e tecnici. Ribattezzata Instant replay, si avvarrà delle immagini televisive di Sky e servirà per valutare alcune situazioni specifiche di gioco, come ad esempio la validità o meno di un canestro realizzato a fil di sirena e i dubbi sulle rimesse laterali.

OGGI IN TV

7.45 TeleFriuli: Sport Sera
8.57 Sky Sport 2: Sport Time USA
10.30 Rai Due: Paraolimpiadi Da Atene (Grecia)
13.04 Sky Sport 1: Premier League Preview Show
13.30 Sky Sport 1: Sky Calcio Show
13.45 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Middlesbrough-Chelsea
15.55 Rai Tre: Rai Sport Sabato Sport Ciclismo: Giro dell'Emilia e Speciale Cam.ti Mondiali su Strada, Speciale Formula 1 e Vela & Vela
16.00 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Tottenham-Manchester United
16.30 Sky Sport 2: Sky Volley Club Supercup: Diatec Trentino-Sisley Treviso
19.55 TeleQuattro: Il notiziario sport
20.26 Sky Sport 1: Serie A Juventus-Palermo
20.29 Sky Sport 2: Basket Supercoppa Italiana: MPS Siena-Benetton Treviso

VUELTA, ZABALLA

Lo spagnolo Constantino Zaballa ha vinto per distacco la 19/a tappa della Vuelta, di 142 km. Ha preceduto di 1'23" il moldavo Ruslan Ivanov, mentre al terzo posto, con lo stesso distacco, si è piazzato il vincitore del Giro 2004 Damiano Cunego. Al quinto posto Mazzoleni, mentre Stefano Garzelli ha chiuso all'ottavo posto. Lo spagnolo Roberto Heras ha conservato la maglia oro di leader.

SPORT

CALCIO SERIE B Stasera contro l'Empoli l'allenatore Tesser cambia quattro o cinque pedine. Infortunato Parola

Triestina, il turnover contro la fatica

Gimmelli e Bianchi in difesa, Lai e Soligo a centrocampo. Confermati gli attaccanti

TRIESTE E' già scaduto il tempo per recriminare sul «rigore agevolato» (un po' come la benzina) che ha permesso alla Salernitana di raggiungere la Triestina sul 3-3. Il passato è stato soppiantato dal presente che nella circostanza si chiama Empoli (e scusate se è poco), squadra fresca di retrocessione che l'anno scorso in casa rivaleggiava quasi ad armi pari con Juve, Milan e Inter. Se ne sono andati i primi violini ma sono rimasti degli orchestrali più che discreti per la categoria tanto che hanno già messo assieme un bottino di sette punti, Vannucchi, per esempio, è un giocatore che c'entra assai poco con la serie B.

Attilio Tesser non ha molta simpatia per i turnover ma in questa fase del campionato in cui i ritmi sono frenetici (si gioca ogni tre giorni) non può farne a meno. «Siamo sbarcati giovedì sera a Ronchi e adesso siamo già in ritiro prepartita...», osserva il tecnico l'alabardato. In questo momento deve difendere la sua squadra dallo stress e dall'usura e proprio per questo motivo sarò costretto a cambiare quattro o cinque pedine rispetto alla partita di Salerno. Quest'anno la «rosa» è pià ricca ed equilibrata e quindi il turnover dovrebbe rivelarsi meno traumatico. Parola però non resterà fuori per stanchezza: nell'ultimo incontro si è procurato uno stiramento al legamento collaterale di un ginocchio e dovrà rimanere a riposo per una settimana almeno. Un bel problema, tuttavia Tesser non è tipo che si fascia facilmente la testa. E' andato invece subito a vedere quello che offriva il guardaroba per coprire la difesa sia per difenderla dagli inserimenti dei trequartisti dell'Empoli sia perchè da ieri siamo in pieno clima autunnale. Sarà Evans Soligo a fare da diga e con ogni probabilità Vannucchi finirà nella sua orbita. Il centrocampista di destra sarà Lai mentre a sinistra è stato confermato Principalli.

Molto restaurata anche la difesa: niente Bruni e Minieri per i quali c'è un solo posto in panchina («deciderò solo dopo l'ultimo lavoro di rifinitura», ha detto l'allenatore); stavolta tocca a Gimmelli a destra (buono anche di testa sui calci piazzati davanti alla porta avversaria) e Bianchi il quale finora non ha quasi mai deluso. Al centro Pecorari non si tocca mentre Pianu è un po' affaticato al punto che potrebbe passare il testimone a Tarantino. I centrali dovranno vedersela con il combattivo Gasparetto, unica punta abile nelle sponde per favorire gli inserimenti dei compagni. Un altro test impegnativo per una difesa che non si è ancora assestata.

L'attacco in questo periodo, standando alla prestazione di Salerno, è il reparto che offre più garanzie. La coppia Godeas e Moscardelli sembra in grado di poter nuovamente sedurre il popolo del «Rocco» come capitava un anno fa e dietro a loro c'è un Rigoni capace di inventarsi sempre qualcosa di importante. Ci sono tutte le premesse per una partita spettacolare e molto incerta. Certo, l'Empoli di Somma ha avuto un giorno in più per preparla visto che ha giocato martedì ma è un vantaggio minimo.

Per la panchina Tesser ha Agazzi, uno tra Bruni e Minieri, uno tra Pianu e Tarantino, Munari, Nardi e Baù. Tulli non è ancora a posto mentre ha ripreso a lavorare con cautela Campagnolo dopo l'intervento al menisco. «L'Empoli è una formazione di qualità molto offensiva e rapida che può metterci in difficoltà. L'importante è giocar bene, sfruttare gli spazi che ci saranno concessi. Dobbiamo fare punti per dare più sostanza alla nostra classifica». Così parlò il saggio Attilio.

Maurizio Cattaruzza

COSÌ AL ROCCO ore 20.30

TRIESTINA: PINZAN; BIANCHI, PECORARI, PIANU (TARANTINO), GIMMELLI; PRINCIVALLI, SOLIGO, LAI; GODEAS, MOSCARDELLI, RIGONI
All.: Tesser

EMPOLI: BALLI; BUSCÈ, CODA, PRATALI, CUPI; LODI, ZANETTI, VANNUCCHI, GASPARETTO, FICINI, TAVANO
All.: Somma

Arbitro: Brighi *di Cesena*

ANTICIPO

Un blackout dovuto al maltempo ha fatto cominciare in lieve ritardo l' incontro Ascoli-Catanzaro allo stadio «Del Duca». I calabresi, con Corona e Cammarata in avanti, le hanno nuovamente prese (terza sconfitta consecutiva) contro un Ascoli forse con meno qualità ma apparso più solido. Il gol-partita è stato segnato allo scadere del primo tempo da Colacone che si è ben liberato in area. Tra il Catanzaro, buono l'esordio tra i pali del portiere Manitta che ha sbrogliato diverse brutte situazioni.

GLI AVVERSARI

A Capodistria tifano Dedic Empolesi, Cupi a sinistra

Serie B: la quarta giornata

Partite	Arbitri
OGGI ore 20.30	
Ascoli-Catanzaro	1-0
Albinoleffe-Vicenza	De Marco
Bari-Torino	Pantana
Catania-Perugia	Carlucci
Crotone-Modena	Giannoccaro
Genoa-Salernitana	Rocchi
Piacenza-Cesena	Cruciani
Ternana-Venezia	Messina
Treviso-Pescara	Collina
Triestina-Empoli	Brighi
DOMANI ore 20.30	
Verona-Arezzo	Trefoloni

LA CLASSIFICA
(Ascoli e Catanzaro una partita in più)
9 Torino, Albinoleffe, **7** Arezzo, Perugia, Empoli, Cesena **6** Piacenza, Vicenza, Catania **4** Genoa, Triestina, Ascoli **3** Salernitana, Catanzaro, Venezia **2** Ternana **1** Bari*, Treviso **0** Modena*, Crotone, Verona, Pescara
*Bari e Modena rispetivamente 1 e 4 punti di penalizzazione
ANSA-CENTIMETRI

TRIESTE Ultime ore di riflessione per il tecnico dell'Empoli Mario Somma, che si ritrova l'intero gruppo a disposizione. Oltre a non esserci squalificati, l'infermeria, infatti, si è completamente svuotata grazie ai recuperi di Moro, Foggia e Almiron: i primi due erano fermi al palo a causa di alcuni acciacchi, mentre il terzo ha superato le noie muscolari, che aveva accusato mercoledì sera nella partita interna contro la Ternana.

Stavolta Somma rimescola le sue carte rispetto all'ultima uscita, dopo non aver fatto ricorso al turn over contro gli umbri malgrado le dichiarazioni della vigilia. La novità è data dall'inserimento sulla sinistra della linea difensiva di Cupi, elemento piccolo e rapido utile per la marcatura di Moscardelli. A fargli posto sarà il centrale Lucchini.

Il dubbio principale per Somma, dovuto a una scelta tecnica, è legato al ruolo di prima punta: affidarsi ancora a Gasparetto oppure inserire un giocatore più votato alla manovra come Cappellini? Più probabile la prima ipotesi.

Ciò non toglie che il modulo, ormai uguale da anni, resterà sempre il 4-2-3-1, che prevede Vannucchi, Lodi e Tavano a supporto del centravanti prescelto. Sulla linea mediana ci saranno Zanetti e Ficini a sgobbare per sostenere tale atteggiamento offensivo e, allo stesso tempo, per proteggere la retroguardia composta, da destra a sinistra, da Buscè, Coda, Pratali e il sopraccitato Cupi, nonché dal portiere Balli.

Una new entry riguarderà anche la panchina e sarà rappresentata da Slatko Dedic: l'attaccante di Capodistria, classe 1984, è al rientro dopo i problemi ad un ginocchio e, oltre a contare sul seguito di familiari e amici, stasera farà venire al Rocco qualche emissario della nazionale slovena, che lo vorrebbe arruolare per la partita con l'Italia dell'8 ottobre.

A muoversi, inoltre, saranno pure gli ultras toscani: ad ogni trasferta organizzano uno o due pullman. Dopo una partenza al rallentatore, sono stati bruciati 2400 abbonamenti in sole tre ore, un record per la società empolese.

m.l.

IL PERSONAGGIO

Il leader della squadra si lamenta per i ritmi massacranti imposti dal campionato

Pecorari: «Conta il carattere»

«Il temperamento può supplire a una condizione imperfetta»

TRIESTE Nella classifica marcatori della cadetteria il suo nome appare accanto a quelli dei vari Del Vecchio, Calaiò e Benny Carbone. Eppure Marco Pecorari non è certo un bomber di razza. Il suo curriculum da calciatore parla di difensore centrale; sì, ma con il vizietto del gol. Quello segnato contro il Catanzaro era servito a portare i primi tre punti casalinghi alla Triestina; la seconda rete di Salerno a far conoscere invece le sue doti acrobatiche anche nelle aree di rigore altrui. Capocannoniere, leader in campo e fuori, uomo dalla giusta cattiveria per trascinare il resto del gruppo. In questo momento Marco Pecorari incarna l'anima della Triestina, anche di quella impegnata quest'oggi da un'Empoli del quale il difensore-goleador aveva indossato in passato la gloriosa casacca. Una maglia appena precipitata dalla serie A nella cadetteria ma sempre capace di mettere soggezione. «Siamo appena tornati da Salerno ed abbiamo avuto appena il tempo di parlare del prossimo avversario», sottolinea Pecorari. «I ritmi di questa serie B stanno diventando terribili. E sarà così ancora per un mese. Quello che mi da un po' fastidio è sentire che sinora le nostre partite siano state un po' scialbe, comunque, non sempre brillanti e tirate. Però bisogna tener conto del calendario: si gioca ogni tre giorni e nessuno è ancora al 100% della condizione fisica. Non lo siamo noi e non lo è nessuno dei nostri avversari. E quando non sei in piena forma puoi metterla soltanto sotto l'aspetto caratteriale. Questo abbiamo fatto finora e questo cercheremo di portare avanti anche contro l'Empoli». Un Empoli studiato e sezionato ieri mattina da Tesser e dai suoi pupilli. Con l'aiuto di un Pecorari che conosce da vicino molti dei giocatori toscani. «È una squadra che ti può mettere in difficoltà con le sue tre mezze punte dietro al centravanti — assicura l'alabardato – bisognerà stare molto attenti ai loro tagli nel mezzo, perché sono quelli che creano i grattacapi alle difese avversarie. Oltretutto l'Empoli ha giocatori di grande esperienza come Vannucchi e Ficini, quest'ultimo lo conosco bene perché era già ad Empoli quando ci giocavo io: è un duro in mezzo al campo con tanta esperienza e grinta. Una specie di Parola. Solo che noi Parola stavolta non ce l'abbiamo anche se sono certo che chi lo sostituirà cercherà di fare bene come tutto il resto della Triestina». Un'Alabarda costretta ancora una volta a tirare fuori gli artigli e le energie residue, probabilmente sul primo campo pesante della stagione capace di moltiplicare ancora di più le fatiche. «Ho sempre detto che in casa la partita dobbiamo farla noi – sottolinea Pecorari – e se riusciamo a dare il meglio non ci saranno problemi contro nessuno. E se non siamo al massimo della condizione, allora bisognerà tirare fuori il carattere per riuscire a portare a casa almeno il risultato positivo. Come contro il Catanzaro. Stavolta ci saranno pioggia e bora? Beh, ad Empoli credo proprio che la bora non la conoscano: quindi in questo siamo avvantaggiati. Noi siamo abituati, loro no. E per quanto riguarda la pioggia il campo del Rocco sinora ha sempre retto abbastanza bene. Non ci saranno scuse, contro l'Empoli serviranno carattere e semplicemente i tre punti».

Alessandro Ravalico

Il difensore Marco Pecorari mentre salta di testa.

IL CASO

Calcioscommesse: la Caf ribalta la sentenza della Disciplinare prosciogliendo la società calabrese. Ridotte le pene anche ai giocatori

Catanzaro, cancellati i cinque punti di penalità

ROMA Catanzaro prosciolto, pena ridotta da tre anni e otto mesi a un anno per Salvatore Ambrosino, il teste chiave dello scandalo del calcio scommesse. La Caf ha ribaltato a sorpresa le sentenze emesse dalla disciplinare di Firenze, che il 6 settembre scorso aveva dato i verdetti sullo stralcio dell' inchiesta relativo a club e tesserati di serie C e Dilettanti.

Può cantare vittoria il Catanzaro, sanzionato dalla disciplinare con cinque punti di penalizzazione e che è stato invece prosciolto in secondo grado: la squadra calabrese può giocare il torneo cadetto senza handicap in classifica.

Clamorosa anche la decisione su Ambrosino, per il quale era stata chiesta addirittura la radiazione e che ora dovrà scontare solo 12 mesi di stop. «È stato riconosciuto che Ambrosino è solo uno scommettitore e si è tenuto conto del fatto che ha pienamente collaborato», ha spiegato l' avvocato difensore dell' ex giocatore del Grosseto, Eduardo Chiacchio.

Tra le altre decisioni prese dalla commissione d' appello federale c' è il proscioglimento di Logiudice e la riduzione a cinque mesi della squalifica per il calciatore Califano.

«Sono state riconosciute la nostra onestà e la nostra correttezza e soprattutto si sono ripristinate le condizioni per consentirci di disputare un campionato sereno e tranquillo».

Così l' amministratore delegato del Catanzaro Massimo Poggi ha commentato la decisione della Caf di prosciogliere la società giallorossa per la vicenda del calcio scommesse cancellando, di conseguenza, la penalizzazione di cinque punti che era stata disposta dalla Commissione disciplinare.

«Avevamo sempre sostenuto - ha aggiunto Poggi - che alla nostra società non poteva essere attribuito alcunchè di illecito e i fatti, alla fine, ci hanno dato ragione. La Caf ha fatto giustizia, annullando la decisione assurda e incredibile presa dalla Commissione disciplinare».

Benny Carbone

Il capolista Torino a Bari con un dubbio

TORINO Il Torino è già in Puglia, dove ieri pomeriggio disputerà l'ultimo allenamento prima della sfida di stasera contro il Bari. Un'altra prova, dopo i tre successi consecutivi, per confermare il buon stato di forma dei granata e cercare di rimanere a punteggio pieno. «Il Bari - avverte il tecnico del Torino Ezio Rossi - è una squadra in salute: li ho visti giocare contro il Cesena e mi sono parsi in grande forma». Sulla carta l'impegno dovrebbe essere più facile della partita vinta contro il Genoa, ma l'allenatore granata non si fida: «Loro - dice - giocano con un modulo simile a quello del Chievo e in attacco sono molto temibili». L'unico dubbio riguarda l' utilizzo in attacco di Quagliarella, che soffre un leggere affaticamento alla coscia destra. Il candidato numero uno ad affiancare Marazzina, non dovesse farcela, è il rinato Franco Ramallo con alle spalle Pinga.

Monza, pagate tangenti per far giocare i figli

ROMA La Federcalcio ha deciso l'apertura di un'inchiesta in seguito all'esposto dei genitori (tra cui uno che fa l'avvocato) di due ex calciatori del Monza, categoria Berretti, su un presunto scandalo tra baby calciatori: in seno al club lombardo infatti qualcuno avrebbe promesso un posto in squadra in cambio di uno sponsor.

Ieri il quotidiano «La Repubblica» racconta tutta la vicenda con un articolo dal titolo «Se paghi tuo figlio giocherà», coinvolgendo nel caso la società brianzola fallita a fine stagione e poi acquistata all'asta, per 800 mila euro, da un ex dirigente dell' Atalanta.

Con un comunicato la Figc rende nota l'apertura della sua inchiesta, precisando che «l'Ufficio indagini ha già preso contatti con la magistratura ordinaria per lavorare in piena sintonia».

CALCIO SERIE A Gli anticipi della quarta giornata possono portare più chiarezza in classifica

Roma, il duo Totti e Cassano a Bologna

Mazzone: «Ma io quei due fenomeni li risparmierei per la Champions...»

ROMA Dopo Zeman, Mazzone. La Roma continua a incontrare il suo passato, mentre Voeller cerca di trovare al più presto la quadratura del cerchio. La difesa non va, ma il tecnico non punta il dito contro il reparto arretrato, ma l'organizzazione di tutta la squadra. Dimostra tranquillità in questo momento difficile, si aspettava fosse così e ritiene sia presto per le critiche. In questi giorni più che in altri, sotto osservazione c'è anche Totti, dopo il rigore sbagliato soprattutto.

Voeller elogia il capitano e lo investe di un ruolo importante all'interno non solo della squadra: «Francesco è un punto di riferimento non solo per me, ma per il gruppo e la società. Lui è il capitano e da lui si aspettano tutti qualcosa in più, non solo a Roma ma in tutta Italia. Non ha più 20 anni e deve vivere con la pressione perchè per arrivare a questo punto e avere queste responsabilità ha lottato e si è meritato di arrivarci».

Rudi Voeller premia il numero dieci della Roma e ammette che per il modulo anche Totti ha voce in capitolo: «Parlo con la squadra, certo, mi confronto con loro. E con Francesco, perchè dipende dalle sue condizioni fisiche se possiamo giocare con due o tre punte, se può sostenere il ruolo di trequartista o no. Se sta al 100 per cento può farlo e per ora ancora non è al top, ma la partita con il Lecce è stata una bella prova per lui, soprattutto dopo il rigore sbagliato ha sostenuto tutti i 90 minuti con rabbia e voglia di lottare».

Contro il Lecce il tecnico tedesco ha visto cose positive e cose negative. Anche se non pensa che dipenda dal modulo il fatto che la Roma non trovi equilibrio per la fase difensiva probabilmente domani contro il Bologna rinuncerà ad una punta e cioè a Montella, per lasciare spazio a Cassano e Totti, sostenuti da Mancini sulla destra. Di sicuro Voeller non vuole che la condizione fisica sia un alibi: «Basta parlare di questo perchè alla fine, anche involontariamente, la squadra si può nascondere dietro a queste giustificazioni».

Le novità in difesa sono scontate, viste le assenze di Panucci e Mexes. Dellas dovrebbe essere della partita: «Adesso sta meglio e ci può aiutare per le sue caratteristiche, per questo lo abbiamo voluto tenere con noi». E Cassano? «Sta bene, ha solo preso una botta mercoledì ma già è guarito». E quasi certamente sarà lui al fianco di Totti in un attacco a due punte. Il problema resta sempre la fascia sinistra. Oggi è stato provato Delvecchio, ma alla fine potrebbe giocare Perrotta, con Candela terzino in difesa. A centro campo rientra Dacourt.

Bologna «Alla Roma do un consiglio: la partita di Madrid (in Champions la prossima settimana, ndr) è più importante: meglio risparmiarli, Totti e Cassano».

Carletto Mazzone, alla vigilia della sfida con la squadra più amata, trova così la sintesi fra il tifoso giallorosso che è in lui e l'allenatore che, domani sulla panchina del Bologna, cercherà come sempre di fare il suo mestiere.

Allora il compito sarà più agevole senza fenomeni davanti: «Cassano se non c'è è meglio - ha detto Mazzone rispondendo con la solita ironia sui dubbi di formazione della Roma - anche se io non auguro infortuni a nessuno. Mi auguro che sia una scelta tecnica. Anzi, spero che non giochino nè lui nè Totti. A Madrid sarà più importante».

Di certo, la Roma non sarà mai una squadra come le altre e Francesco Totti non sarà mai un giocatore qualunque, non solo per come calcia il pallone: «È una squadra che per me rappresenta tantissimo, come uomo, professionista e tifoso. E Totti sul piano umano è sempre favoloso». Domani però avrà la tuta del professionista: «A Roma qualche volta mi rimproverano che faccio tanto il romanista - ha sorriso il tecnico - ma poi ogni tanto vinco. Ma è un segno di rispetto». Il numero 10 resta il preferito, anche se l'allenatore che lo lanciò non ha risparmiato un buffetto: «Ultimamente Totti è stato coinvolto in episodi che anche a me hanno dato fastidio.

Serie A: la quarta giornata

	Partite	Arbitri
OGGI		
ore 19.00	Bologna-Roma	Pieri
ore 20.30	Juventus-Palermo	Bertini
DOMANI ore 15.00		
	Fiorentina-Sampdoria	Preschern
	Inter-Parma	Morganti
ore 20.30	Lazio-Milan	Paparesta
	Lecce-Cagliari	Rodomonti
	Livorno-Atalanta	Ayroldi
	Messina-Chievo	Rizzoli
	Siena-Reggina	De Santis
	Udinese-Brescia	Dattilo

LA CLASSIFICA

9 Juventus, **7** Messina, Lazio **6** Cagliari **5** Lecce, Inter, Udinese, Chievo, Reggina, Palermo **4** Roma, Milan, Fiorentina **3** Siena, Bologna **1** Livorno, Atalanta, Parma,**0** Sampdoria, Brescia

ANSA-CENTIMETRI

Resta fuori Trezeguet. Tra i rosanero Farias al posto di Toni

Juve all'assalto del Palermo con Del Piero e Ibrahimovic

TORINO La strategia sarà sempre la stessa, anche contro il Palermo. Ovvero «umiltà, concentrazione e determinazione», le armi vincenti della Juventus su cui Capello continua ad insistere. E che, mescolate con la ritrovata solidità della difesa e una gestione oculata del turnover, hanno consentito la fuga bianconera dopo appena tre giornate di campionato.

«Queste partite sono molto importanti - spiega il tecnico juventino Fabio Capello alla vigilia della sfida contro i siciliani - e noi dobbiamo essere sempre al top». Ecco perchè anche stasera l'allenatore farà ricorso al turnover: «Lo faccio - precisa - perchè preferisco avere tanti giocatori in forma anzichè far consumare energie sempre agli stessi». Una logica che vale soprattutto per la coppia d' attacco: «La sceglierò - insiste Capello - in base allo stato di salute delle mie punte». Secondo questo ragionamento, i candidati più accreditati a guidare l' assalto al Palermo diventano quindi Del Piero e Ibrahimovic, con Trezeguet - partito titolare nelle ultime due partite - lasciato in panchina a riposare. «Qualcosa ho in mente, speriamo di avere problemi di scelte», si limita a dire Capello forse riferendosi alla borsa del ghiaccio con cui l' attaccante transalpino mercoledì sera ha lasciato lo stadio di Marassi.

Qualche cambiamento potrebbe esserci anche a centrocampo, con quattro giocatori - Blasi, Tacchinardi, Olivera e Camoranesi - a contendersi due maglie per la partita di domani contro il Palermo e quella di Champions League di martedì contro il Maccabi Haifa. Saranno invece ancora tra i titolari Emerson («ha tirato la carretta - sottolinea Capello - ma vedremo poi cosa si potrà fare per farlo riposare»), Nedved («per la Juve - dichiara l' allenatore - e per lui che deve curare certi fastidi la sua decisione di rinunciare alla nazionale è molto importante») e i quattro difensori. Tra questi spicca in particolare il grande stato di forma di Cannavaro («è un giocatore pienamente recuperato - afferma Capello - anche per la nazionale») e di Thuram. Il francese, tornato al centro della retroguardia come predilige, ha recuperato le motivazioni che sembrava avere smarrito per strada. «Per ottenere certi risultati - precisa al riguardo l' allenatore bianconero - ci vuole uno che parla e che fa fare e uno che recepisce ed esegue. Probabilmente bisogna solo essere convincenti».

Fabio Capello

ROSANERO. È nato il 29 maggio, una data storica per i tifosi del Palermo. La data del ritorno in Serie A, dopo 31 anni di attesa. Ernesto Antonio Farias, 24 anni, da Trenque Lau-quen, avrà il compito di sostituire Luca Toni e di scardinare la difesa della Juventus, ancora imbattuta in campionato.

Un compito arduo, il suo. «Mi piacerebbe segnare, essere decisivo - è il sogno del bomber della Pampa - mi piacerebbe dimostrare il mio reale valore. Finora ho avuto poche occasioni per mettermi in mostra. È la mia opportunità ».

Solo 17 minuti giocati dei 270 disponibili. Guidolin lo ha impiegato con il contagocce anche nelle amichevoli precampionato. Una scelta, questa, che ha mandato su tutte le furie il presidente Maurizio Zamparini. Adesso, però, Farias diventa pedina inamovibile. Di fatto l' unico centravanti di ruolo.

È arrivato l' estate scorsa con la fama di bomber implacabile: 92 reti in 202 presenze collezionate in Argentina con la maglia biancorossa dell' Estudiantes di Buenos Aires. Il presidente Zamparini lo ha ammirato in videocassetta e non ha avuto dubbi: lo ha ingaggiato in breve tempo, soffiandolo a un paio di squadre spagnole.

Milan: non solo la retroguardia sotto accusa per la sconfitta col Messina

«Tutti devono difendere meglio»

MILANO È la settimana dei difensori rossoneri. Portati alla ribalta dall'inopinata sconfitta interna contro il Messina, Maldini e Cafù prima, Pancaro ieri hanno spiegato che il «difenderemo meglio» scappato detto a caldo ad Ancelotti davanti alla critica televisiva non riguarda loro direttamente ma tutto il modo di stare in campo del Milan. Ne hanno parlato e riparlato nelle segrete stanze di Milanello. Per l'esterno la stessa rassicurante sintesi: «Bisogna stare tranquilli. Contro il Messina non abbiamo giocato come sappiamo.

Ne abbiamo parlato, anche se abbiamo evitato di fare drammi. Dobbiamo e possiamo fare molto meglio. Questo avvio diverso dalle aspettative ci può dare più rabbia per ripartire da Roma come sappiamo...». Lo dice Pancaro. Lo dice il giorno dopo la salita di Adriano Galliani a Milanello e prima della verifica di una prima sommaria verità sulle possibilità del Milan, contro gli ex compagni della Lazio.

«Galliani - racconta Pancaro - ci ha esternato la posizione, la fiducia della società per tornare a far bene». L'aspetto tattico e tecnico del problema è stato affrontato invece nel confronto fatto in campo con Ancelotti. «Con lui abbiamo parlato di qualcosa che abbiamo sbagliato in partita, analizzandolo». I rimedi sarebbero stati trovati: ma per fortuna del Milan domenica sera c'è già la possibilità di riscattarsi e di verificare. Si gioca a Roma contro la Lazio, «si gioca una partita difficile per entrambe le squadre».

Sarà difficile per il Milan ma «vincere domenica è importante. Vogliamo rifarci subito contro una Lazio forte, che sta andando molto bene».

Secondo Pancaro rispetto alla Supercoppa italiana vinta ad agosto di goleada dai rossoneri «questa Lazio è un'altra squadra. Ad agosto era un cantiere aperto oggi è una squadra con tante alternative e forse con il vantaggio di non avere le responsabilità di qualche anno fa, quella di primeggiare». Da ex di turno Pancaro non può che essere felice del momento Lazio. «Secondo me però è presto per fare dei bilanci e parlare di politica giusta o sbagliata ma potrebbe anche essere la squadra sorpresa di questo campionato».

Un Pancaro ancora laziale.

Tornando alla sconfitta contro il Messina, secondo

Il terzino Pancaro ora aspetta con ansia la «sua» Lazio

il terzino sinistro del Milan non è stato un problema di natura fisica, «perchè a Bologna avevamo corso per 90 minuti interi». Se non è un problema di gambe, può essere stato di testa. Il Milan può aver sottovalutato un avversario come il Messina. Paolo Maldini del resto ha parlato di una squadra spenta, sia fisicamente che atleticamente... «Se l'ha detto Paolo ci credo - è la replica di Pancaro - Può capitare che le gambe non funzionino per una partita ma è diverso dal dire che la condizione atletica di questa squadra non è buona. La squadra sta bene, siamo agli inizi e non c'è nessun condizionamento per il futuro, la partita con il Messina è passata».

PATTINAGGIO

L'atleta triestina ripete le brillanti prestazioni del 2003 che la vide campionessa italiana, continentale e mondiale

La Romano due volte d'oro agli Europei

Medaglia d'argento alla gradiscana Scians e bronzo a Sulcic del Gioni

TRIESTE Oro negli esercizi liberi e oro nella classifica combinata: la triestina Tanja Romano (Ss Polet) ha conquistato a Zurigo la vetta dei Campionati europei seniores, ripetendo la prestazione dell'anno scorso e facendo ben sperare in un bis della strabiliante stagione passata, che la vide campionessa italiana, europea e mondiale. Nella categoria junior, invece, Katiuscia Scians (Gradisca Sk) e Daniele Sulcic (Sc Gioni) hanno vinto, rispettivamente, una medaglia d'argento e una di bronzo alla loro prima convocazione a un campionato continentale.

La fuoriclasse del Polet allenata da Mojmir Kokorovec ha dovuto combattere, oltre che le avversarie, anche l'insidiosa pavimentazione lignea della Saalsporthalle, che a detta di tutti i partecipanti era eccessivamente scivolosa. Ciò non le ha permesso di esprimersi al meglio negli esercizi obbligatori, dove il quinto posto ottenuto non rende pienamente giustizia al lavoro compiuto in questi mesi. Negli esercizi liberi ha ottenuto inizialmente la quarta posizione parziale al termine dello short program, essendo scivolata nel triplo lutz e nella combinazione di salti. Con il programma lungo, però, Tanja ha ripreso caparbiamente possesso del posto che le spettava, balzando in prima posizione grazie a una prestazione quasi impeccabile. Ha infatti eseguito tutti i salti tripli, compreso il rittberger, dimostrando al contempo pregnanti doti interpretative che hanno messo in luce le coreografie realizzate da Sandro Guerra e le sono valse il punteggio di 9.9 nello stile.

Il podio degli esercizi liberi è stato completato dalla connazionale Sonia Traversa e dall'iberica Laura Sanchez, mentre la classifica combinata ha visto Tanja al primo posto, seguita dalla tedesca Stolzenberg e dall' italiana Mancini.

Nella categoria junior femminile Katiuscia Scians (Gradisca Sk), invece, ha vinto la medaglia d'argento negli esercizi liberi alla prima convocazione a dei campionati europei. Avvantaggiata dall'esperienza maturata sulla pista in legno di casa, l'atleta di Boris Mazziero ha eseguito correttamente nel programma breve il doppio axel e il triplo toe-loop, vedendosi attribuire dalla maggior parte dei giudici il secondo posto. Nel programma lungo, nonostante l'acuirsi di un problema fisico alla schiena, ha dimostrato una grande tenuta psicologica, realizzando il triplo toe-loop e il triplo salchaw, mantenendo così la posizione acquisita. Il titolo è andato all'irraggiungibile spagnola Gimeno, vicecampionessa mondiale '03, mentre alle spalle di Katiuscia si sono classificate atlete del calibro della tedesca Lell, medaglia ai mondiali '03, e delle azzurre Genito e Giunti, oro e argento agli italiani di quest'anno.

Tra gli uomini il triestino Daniele Sulcic (Sc Gioni), anch'egli alla prima esperienza a un campionato continentale, ha meritato la medaglia di bronzo nella classifica combinata grazie ai due quarti posti conquistati negli esercizi obbligatori ed in quelli liberi. «Ha fatto una gara stupenda», racconta l'allenatrice Luisa Gioni, «giungendo quarto con dei bellissimi obbligatori. Durante l'intera competizione ha dimostrato grande tenuta psicologica, meritando il plauso dei tecnici». Nello short program Daniele ha eseguito il doppio axel e la combinazione con il triplo salchaw, sbagliando però il triplo toe-loop. Nel programma lungo, invece, ha pattinato in modo pulito nonostante l'inadeguatezza della pista, meritando un punteggio nello stile maggiore di quello tecnico.

r.f.

Tanja Romano

SABATO SPORT

CALCIO

Serie B (20.30): Triestina-Empoli, a. Brighi. **Eccellenza (16):** Capriva-Pro Gorizia, a. Varisco; Prix Tolmezzo Carnia-Manzanese, a. F. Hager. **Promozione B (16):** Costalunga-San Giovanni, a. Taverna (via Petracco). **Prima C (16):** Aquileia-Gradese, a. Pettirosso; Villesse-Isonzo, a. Fazio; Sovodnje-Mossa, a. Corazza. **Seconda C (16):** Stella Azzurra-Torreanese. **Coppa Italia Primavera (15):** Vicenza-Triestina, Verona-Udinese. **Juniores regionali:** Monfalcone-Ronchi (16), Muggia-Costalunga (16.30 Zaccaria), Pro Cervignano-San Luigi (16.30 Villa Vicentina), San Sergio-Vesna (18 via Petracco), Sangiorgina-Aquileia (17), Pro Gorizia-Gallery rinviata alle 19.30 di lunedì, San Giovanni-Capriva rinviata alle 20 di martedì. **Allievi nazionali:** Triestina-Spal (15 Ferrini). **Memorial Luchetta per pulcini (via Felluga):** alle 15 Chiarbola-Muggia, alle 16 Gallery-San Canzian, alle 17 San Luigi A-Ponziana, alle 18 Domio-Itala San Marco. **Coppa Italia di calcio a cinque:** Torriana-Gold Feet (16.30, Gradisca); Santamaria-Clark Udine (15), Ecco Noi Per Esempio-Moraro (15, Palmanova); Futsal Udine-Pordenone (15, Campoformido). **Under 19 femminile:** alle 16, a Maniago (stadio Bertoli), amichevole Italia-Slovenia. **Coppa Italia femminile di serie A e serie B:** Polisportiva San Marco-Tavagnacco (20 Visogliano). **Coppa Regione di serie C femminile:** Royal Eagles-Cjarlins Muzane (21, via san Pietro, Concordia Saggitaria). **Beneficenza** (in ricordo dei breakdancer morti sulla Romea): alle 19.30, a San Luigi, sfida Mandracchio-Amici della galleria.

BASKET

Serie C1: Don Bosco-Istrana (21.15 PalaCalvola), Frag Gradisca-Bor Radenska (20.45), Montebelluna-Blue Service Udine (21), San Daniele-Conegliano (20.45). **Cadetti:** Santos-Gradisca (17.30 Fogliano), Laipacco-Cordovado (18 Codroipo). **Coppa di Lega femminile:** Trudi Udine-Sgt (20.30 a Palmanova). **Italsider day:** dalle 18.30 alle 20, sul parquet del Bor in strada di Guardiella, sfida fra gli ex giocatori della vecchia società triestina. **Tarvisio basket/Memorial Carlo Melzi:** alle 19 (3° posto) e alle 21.15 (1° posto) si disputano le finali del torneo, che coinvolge Snaidero Udine, Bulls Kapfenberg, Cibona Zagabria e Olimpia Lubiana.

PALLAVOLO

Coppa Regione maschile: girone A, Vini Valpanera-Tubac (21, Villesse), Sloga-Olympia (18, De Tommasini), Ferro Alluminio-Soca (18, palestra Vascotto–ex Suvich); **girone B,** Pittarello Reana-Volley Ball Udine (20.30), Futura-Il Pozzo (18), Ap Mortegliano-Pallavolo Buia (20.30). **Coppa Regione femminile: girone A,** Kmecka Banka-Sima Apigas (21, Guardiella), Cityper Sma Monfalcone-Delfino Verde Panauto (20), Onoranze Funebri Alabarda-Kontovel Graphart (20, Volta di via Monte Grappa); **girone B,** Biesse Triveneto-Banca di Udine Dlf (20.30), Sattec Gomma Pordenone-Cda Volley Talmassons (19); **girone C,** As Pallavolo Manzano-Bcc Staranzano (20.30), Csarcoel. Lucinico§Farra-Il Pozzo (20 a Farra d'Isonzo).

BASEBALL

Serie A2: Alpina Acegas Aps-Imola (15.30 e 20.30 Prosecco).

CANOTTAGGIO

Alle 16, sull'Ausa Corno di San Giorgio di Nogaro, prima giornata dei campionati regionali.

IN BREVE

Ha esordito nell'anticipo cadetto

Mazzoleni è il primo arbitro con la divisa sponsorizzata: pubblicizza il «Conto Arancio»

FIRENZE E' stato Paolo Mazzoleni, restauratore di Bergamo di 33 anni, il primo arbitro italiano ad esibire sulla divisa la zucca color arancio simbolo della Banca On Line Ing Direct, nuovo sponsor della categoria. Ieri sera ha diretto Ascoli-Catanzaro, anticipo della quarta giornata di andata del campionato di serie B. Sulla maglia ha due loghi: sulla manica destra c'è una zucca color arancio con la scritta «Conto Arancio», sulla manica sinistra, stessa zucca con la scritta «Mutuo Arancio».

Si tratta dei due prodotti del Gruppo finanziario olandese la cui filiale italiana ha deciso, da questa stagione, di sponsorizzare tutti gli arbitri italiani, partendo da quelli di serie A fino a quelli impegnati nelle categorie minori, per un totale di circa 25mila arbitri che, da questo fine settimana, indosseranno la divisa con lo sponsor.

«Si tratta della più grossa sponsorizzazione, di questo tipo, mai fatta a livello di cifre investite - ha spiegato Francesco Bonetti, presidente della I&B Group, società di consulenza che ha curato i rapporti tra Federcalcio e Ing Direct - Le altre federazioni straniere si sono attestate su cifre meno importanti».

«Persi due figli di Maradona»

BUENOS AIRES La presunta fiamma cubana di Diego Maradona, Adonay Frutos, di 20 anni, ha assicurato di «aver perso anzitempo due gemelli», frutto, a suo dire, della relazione con l'ex fuoriclasse argentino.

Lo ha affermato - scrive il quotidiano «Cronic» - parlando nella sua casa dell'Avana, con un peruviano, che non le aveva detto che era un giornalista del Canale 9 di Lima che ha invece filmato di nascosto il colloquio, che è stato mandato in onda nel corso della trasmissione «MagalyTv».

La ragazza ha anche precisato che l'aborto involontario è avvenuto un mese fa «quando sono caduta per le scale di casa, per sfuggire ad una giornalista argentina che mi voleva intervistare».

La cubana, oltre ad ogni sorta di illazioni da telenovela («Lo amo. Diego ed io siamo innamorati») e a mostrare la sua stanza tappezzata di graffiti del tipo «Sei il mio Dio», precisa anche di non essere una «jinetera» (ragazza di facili costumi), come molti hanno sostenuto, e che non è lei la ragazza che appare in alcune foto, diffuse recentemente da un quotidiano messicano, mentre fa l'amore con l'ex fuoriclasse del Napoli.

Frutos afferma anche che l'ex moglie di Diego, Claudia Villafane le ha telefonato «minacciandomi» e che farà di tutto per essere vicino all'ex Pibe de oro.

Perfezionato in dieci giorni l'accordo con Prada. Presentata la sfida italiana alla «brocca d'argento» nello Yacht club di Genova

Tronchetti Provera si tuffa in Coppa America

Col gruppo Telecom Italia entrerà con il 49% nel capitale di Luna Rossa. Tutto Ok con Bertelli

TRIESTE Sono bastati dieci giorni a rivoluzionare il ruolo dell'Italia nella corsa alla prossima sfida per la Coppa America. In soli dieci giorni, infatti, è stato perfezionato l'accordo tra Prada e il gruppo Telecom Italia, che ha acquisito il 49 per cento della società che organizza la sfida di Luna Rossa.

Con l'ingresso di un partner così forte, la principale sfida italiana alla Coppa America assume connotati decisamente interessanti: l'ingresso di Telecom, infatti, porta a quota 85 milioni di euro il budget a disposizione del team per la partecipazione alla prossima edizione dell'evento. La nuova partnership è stata presentata ieri alla stampa a Genova, nella sede dello Yacht club italiano, che quest'anno ha assunto il ruolo di circolo velico sfidante, sostituendo lo yacht club Punta Ala che nelle precedenti due edizioni aveva sostenuto Luna Rossa.

Il presidente del più antico yacht club d'Italia, che quest'anno festeggia i 125 anni dalla fondazione, aveva al suo fianco Patrizio Bertelli e Marco Tronchetti Provera: «Fino a dieci giorni fa – ha dichiarato Tronchetti Provera - ero ancora del tutto fuori da questa avventura, poi i responsabili di Tim e l'amministratore delegato Marco De Benedetti in prima persona mi hanno detto che sarebbe stata una occasione straordinaria. Ci siamo rivisti con Patrizio Bertelli, e in breve tempo abbiamo fatto l'accordo per una vera partnership».

L'ingresso del Gruppo Telecom Italia nella sfida di Coppa America avverrà con non poco clamore: lo scafo, infatti, porterà avanti tre dei principali marchi del gruppo, alcuni dei quali hanno già investito nella vela, seguendo da oltre un anno l'attività di Giovanni Soldini. Luna Rossa, infatti, mantenendo la scritta Prada a prua, scenderà in mare con i marchi Tim, Alice e Progetto Italia.

Nella conferenza stampa di Genova si è parlato anche di equipaggio: Bertelli ha confermato assieme a Francesco de Angelis la scelta del nuovo timoniere, il giovane talento australiano James Spithill, e il nucleo ormai storico della sfida di Bertelli in Coppa, composto da Michele Ivaldi, Paolo Bassani e dal brasiliano Torben Grael, anticipando anche la presenza di un gruppo di velisti neozelandesi a bordo.

Quanto invece alle questioni tecniche, Luna Rossa ha già scelto i progettisti per le proprie imbarcazioni – sono gli italiani Claudio Maletto e Roberto Biscontini, e l'americano Bruce Nelson – ma Bertelli ha confermato di essere ancora alle prime fasi della progettazione. Un ritardo, questo, nei confronti dei due principali team attualmente attivi, lo svizzero Alinghi e l'americano Oracle, che dalla conclusione della scorsa edizione della Coppa non hanno mai bloccato i rispettivi programmi.

Ma il team italiano – assolutamente convincente in termini di esperienza acquisita, equipaggio scelto e budget a disposizione – conta di riassorbire velocemente l'avvio lento della sfida, dovuto proprio alla necessità di affiancare allo storico ruolo di Prada quale supporter della sfida un nuovo marchio, con nuovi investimenti a disposizione. «Noi possiamo eliminare il gap – ha dichiarato ieri de Angelis – a partire da oggi ci mettiamo a lavorare senza più interruzioni. I giochi si faranno tutti nel 2007, e solo a Valencia sapremo chi è il più forte».

Ma già la prossima settimana Valencia aspetta il team italiano, che parteciperà agli atti secondo e terzo della Louis Vuitton Cup; un'occasione di visibilità e di test per la costruzione dell'equipaggio, e un primo «tuffo mediatico» in questa nuova versione della Coppa America dilazionata nel tempo. L'ultima parola, nel corso della presentazione, al capo del sindacato, Patrizio Bertelli: «Per questo nuovo progetto cercavamo un partner, qualcuno che animato dal nostro stesso spirito fosse in grado di condividere con noi valori e finalità. Siamo felici di averlo trovato nel Gruppo Telecom, il cui presidente è tra l'altro un grande appassionato di questo sport. È un progetto nuovo, con un nuovo approccio in tutti i campi, il team è stato profondamente rinnovato e rinforzato in tutti i settori grazie all'inserimento di elementi di valore e tecnologie d'avanguardia, quel che resta invariato rispetto al passato è soprattutto la nostra determinazione».

La sfida, insomma, è lanciata, e Carlo Croce, presidente dello Yacht club italiano, ha consegnato il guidone sociale a de Angelis, pronto a sventolare sulle vecchie e nuove Luna Rossa.

Parte del team di Luna Rossa posa per la foto ricordo.

Francesca Capodanno

BASKET

Si gioca a Porto Sant'Elpidio Ultima rifinitura in mattinata

TRIESTE Reduce dal convincente esordio in campionato contro il Falconstar Monfalcone, la Pallacanestro Trieste Acegas ha chiuso ieri la settimana di allenamento in vista della sfida che domani, alle 18, la vedrà in campo contro Porto Sant'Elpidio. Squadra carica, motivata e in buone condizioni di forma, pronta ad affrontare una seconda giornata che si presenta tutt'altro che agevole. Dopo aver ammirato le qualità della Acegas in versione casalinga, l'esame di domani appare importante per testare le qualità caratteriali della formazione triestina. Che ha superato contro Monfalcone il primo di una lunga serie di esami ma che è attesa alla riprova in condizioni tecniche e ambientali ben diverse da quelle affrontate domenica scorsa. C'è l'incognita del fattore campo, dunque, che nelle Marche sarà tutt'altro che ininfluente, anche quello della reazione della squadra a possibili situazioni negative nel corso dei quaranta minuti. La settimana di allenamenti, intanto, è stata buona, con Furio Steffé che ha potuto contare sulla rosa al completo per preparare al meglio la sfida di domani. L'unico assente, il capitano Giuseppe Corvo, che ha lavorato a parte dovendo fare i conti con l'infortunio alla mano destra che lo terrà fuori ancora per qualche settimana. Oggi la squadra partirà alla volta delle Marche dove domattina dovrebbe sostenere l'allenamento di rifinitura per mettere a punto gli ultimi automatismi e provare il parquet.

Steffè in settimana ha potuto utilizzare per la preparazione la squadra al completo tranne l'infortunato Corvo

La seconda giornata propone oggi due anticipi: in campo Marostica contro Fossombrone e Cesena contro Virtus Civitanova Marche. Il programma si completa domani con sfide che chiariranno il quadro delle favorite di questo girone B della serie B2. Oltre a Porto San Elpidio-Acegas scenderenno in campo anche Bears Mestre-Castel San Pietro Terme, Ravenna-Pordenone, Titano San Marino-Virtus Pesaro, Falconstar Monfalcone-Reyer Venezia e Castelguelfo-Corno di Rosazzo.

Lorenzo Gatto

PALLAMANO

Trieste parte bene in Val d'Aosta con un pareggio e una vittoria

TRIESTE Esordio positivo per la Pallamano Trieste nella prima giornata dell'Handball Trophy, il torneo organizzato in Val d'Aosta dalla Federazione che comprende tutte le squadre al via nel prossimo campionato. Una vittoria e un pareggio che lanciano la formazione di Ivandjia in semifinale dove, a mezzogiorno, affronterà Merano. Nell'altra semifinale, invece, di fronte Conversano e Secchia.

Pareggio sofferto nella gara inaugurale contro Gaeta. Trieste parte senza la necessaria concentrazione, fatica a trovare il ritmo e chiude i primi venti minuti sotto di sei. Strigliata di Ivandjia negli spogliatoi e ripresa che fa segnare una parziale riscossa. Mestriner e compagni recuperano ma restano sotto nel punteggio fino a 3 secondi dalla fine quando Tumbarello (top scorer con 7 reti) fissa il risultato sul 16-16. Nella seconda partita, quella decisiva, Trieste parte male, chiude il primo tempo sotto 6-9 ma si riprende alla grande e con un parziale di 13-6 chiude 19-15 trascinata da Modrusan, Skattar oltre che da un ritrovato Novokmet.

l.g.

MALTEMPO

San Giovanni in Pelago Partenza rinviata alle 11 di stamattina

TRIESTE Classico temporale dell'equinozio d'autunno sul ribollente golfo mentre una flotta alturiera d'una trentina di imbarcazioni Ims e una ventina di Open sono pronte a volgere la prua perso una delle boe naturali di grande confidenza con lo yachting giuliano: lo scoglio di San Giovanni in Pelago, prima delle 4 regate della «Settimana internazionale 2004» coordinata dallo Yc Adriaco, ospitato dal marina Porto San Rocco. Sul golfo infuria una bora con raffiche oltre i 50 nodi, con «sionere» (sprazzi radenti che staffilano rabbiosamente). Pioggia battente.

Il Marina muggesano ospita alcune barche venuta da lontano: medio e alto Adriatico. La partenza è fissata per le 22 dal Bacino di San Giusto. Dalle barche i comandanti attendono, sempre ottimisti, buone nuove. Ma il ds dell'Adriaco, Crevatin, per gli organizzatori e il presidente del comitato regata, Benigni, consultano carte meteo che il satellitare invia di minuto in minuto e non danno buone nuove. Burrasca in atto.

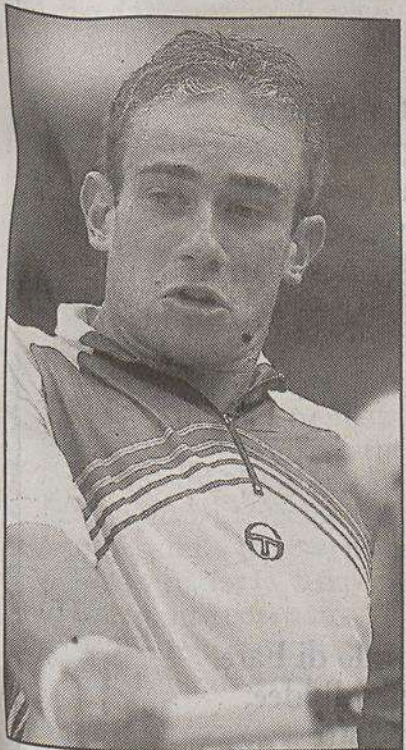
Alle 19 precise decisione comunicata dalla Capitaneria di porto e ai singoli comandanti. Partenza sospesa. La Trieste-San Giovanni in Pelago e ritorno partirà (oggi) alle 11.

Italo Soncini

TENNIS

COPPA DAVIS Azzurri già sul 2-0: finiscono in tre set sia Volandri sia Starace

Italia a un passo dalla promozione in B

Sui campi in terra battuta di Livorno oggi si disputa il doppio

Filippo Volandri

LIVORNO L'Italia conduce 2-0 sulla Polonia al termine della prima giornata di incontri del terzo turno del Gruppo II Europa-Africa. Starace ha superato in tre set Kubot (6-3, 6-4, 6-3). Il match è stato sospeso per una trentina di minuti, all'inizio del secondo set, a causa della pioggia. L'italiano ha superato l'avversario in circa due ore di gioco e ha sempre controllato con sufficiente tranquillità i tentativi di rimonta del polacco.

In precedenza nessuna difficoltà per il livornese Filippo Volandri nel primo singolare che ha aperto la sfida di Coppa Davis tra Italia e Polonia: l'azzurro si è imposto in tre set in un'ora e 25 minuti liquidando con il punteggio di 6-1, 6-2, 6-1 il polacco Michal Przysienzy.

«Per me è un sogno essere riuscito a giocare un match di Coppa Davis nel circolo dove sono cresciuto e davanti al pubblico di casa». Queste le prime parole del livornese Filippo Volandri, nella conferenza stampa dopo il match di apertura della sfida Italia-Polonia, vinto facilmente in tre set contro il polacco Michal Przysienzy, e al quale hanno assistito almeno 3500 spettatori al campo centrale del Tennis Club Livorno.

«Quando sono entrato in campo - ha aggiunto l'azzurro - mi è sembrato di tornare bambino, quando calcavo questi campi nelle gare giovanile e negli allenamenti. Ora è stato bellissimo giocare davanti ai miei concittadini un match così importante per tutto il movimento tennistico italiano».

Volandri, che non ha concesso neppure un break al suo avversario, ha poi concluso affermando «che sarebbe davvero stupendo tornare a giocare qui una partita di Coppa Davis con l'Italia in serie A».

Oggi, sui campi in terra battuta del Tennis club Livorno, si disputerà il doppio tra la coppia italiana composta da Massimo Bertolini e Andreas Seppi e quella polacca formata da Mariusz Fyrstenberg e Marcin Matkowski. In caso di vittoria degli italiani anche nel doppio, gli azzurri guadagnerebbero, con una giornata di anticipo, la promozione nel tabellone del Gruppo I Europa-Africa.

ATLETICA

Dopo 15 anni l'uscita di scena. Fissata un'assemblea per il 27 novembre

Gola non si ricandida alla Fidal

«Non mi fermo per un fallimento, non siamo all'orlo di un baratro»

ROMA Gianni Gola, ha deciso che non si ricandiderà per il prossimo mandato alla presidenza della Federatletica, ma non per paura di altre sfide o delle critiche. «Non ho deciso di fermarmi per un fallimento, non concordo affatto con chi dice che l'atletica è sull'orlo di un baratro», ha spiegato Gola al termine del consiglio federale a cui ha annunciato la volontà di abbandonare la federazione. Il presidente della Fidal ha detto però di lasciare «con fierezza per tutto ciò che ho ottenuto e con la delusione per alcuni risultati non raggiunti e con il rammarico degli attacchi di carattere personale infondati nei miei confronti che lasciano l'amaro in bocca».

Dopo oltre 15 anni l'uscita di scena di Gola chiude un ciclo. Ma il presidente della Fidal in carica fino al 27 novembre, data fissata per l'assemblea elettiva, ha voluto insistere nel dire che dietro la sua scelta non ci sono le critiche, anche dure, che gli sono state rivolte negli ultimi tempi. In particolare non ha voluto fare polemica con il presidente del Coni Gianni Petrucci che ad Atene, in occasione del bilancio conclusivo della spedizione azzurra aveva bacchettato proprio l'atletica. In quel giorno, però, solo poche ore dopo, Stefano Baldini conquistava, tagliando il traguardo nello stadio Panatinaikon, l'oro nella maratona. E quella è l'immagine che Gola ha detto essere la più rappresentativa di tutto il suo mandato. Gola ha indicato tre cause dietro la decisione di uscire dal mondo dell'atletica. «Mi sono reso conto che non è possibile raggiungere certi obiettivi - ha spiegato -. Ci sono stati degli errori, anche miei, ma il presidente sconta anche quelli degli altri. Paghiamo poi la fluidità del sistema in cui non c'è linearità tra le cose che si vogliono ottenere e quelle che si realizzano». Il terzo motivo coglie, ma senza entrare nel vivo, l'opposizione che negli ultimi anni si è scatenata contro Gola. «C'è un uso distorto delle facoltà democratiche che il nostro statuto prevede». l'esordio soft del presidente, che poi però punta l'indice contro quanti lo hanno accusato negli ultimi tempi. «Io li chiamo i facinorosi dei bassifondi di internet - ha detto Gola - dove ho trovato di tutto anche a titolo personale nei miei confronti. Sono stati fatti processi in contumacia. Questo periodo di sonno della ragione mi auguro che con la mia uscita di scena possa concludersi e che l'atletica abbandoni queste conflittualità».

Gianni Gola

CALCIO DONNE

Coppa: la San Marco stasera a Visogliano col titolato Tavagnacco

TRIESTE Terzo giro di pista per la Polisportiva San Marco nel girone 12 della Coppa Italia di serie A e B femminile. Questa sera a Visogliano, con fischio d'inizio alle 20, le neopromosse ragazze del Villaggio del Pescatore affronteranno il Tavagnacco, squadra di serie A. È l'ultima sfida del girone eliminatorio: chi passa il turno se la vedrà con la vincente del raggruppamento 11 fra otto giorni. Entrambe le compagini possono agguantare il primo posto: le friulane, però, hanno a disposizione due risultati su tre (pareggio e vittoria), mentre le triestine devono solo intascare l'intero bottino. Sono rientrate nel gruppo Zandonà e Del Gaudio, bloccate domenica da una caviglia e da uno stiramento: la prima giocherà, per la seconda si deciderà all'ultimo.

SCI

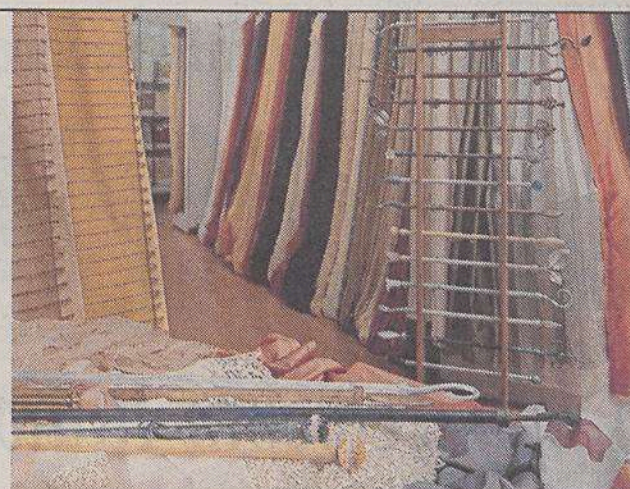
Al Politeama Rossetti il Comitato Fisi premia i suoi atleti

TRIESTE Si svolgerà domattina, con inizio alle 10, al Politeama Rossetti di Trieste, l'ormai tradizionale appuntamento con la «Festa dello Sport-Premiando lo sci», la manifestazione promossa dal Comitato Fisi del Friuli Venezia Giulia allo scopo di rendere omaggio ai primi tre classificati, di ogni specialità e categoria, del calendario regionale 2003-2004. Alla cerimonia saranno presenti Gustavo Thoeni, Manuela Di Centa, Silvio Fauner, Roberto Cecon e le giovani promesse Alessia Pittin e Corinna Boccacini.

TRIS

Sono stati 325 i vincitori della Tris di ieri disputata all'ippodromo Maia di Merano. La terna vincente è 17-10-8 e la quota è di 3168,56 euro.

IL PICCOLO

SABATO 25 SETTEMBRE 2004

Un'area espositiva tutta dedicata alle tende da interni: tessuti, colori, forme, dimensioni di ogni tipo.

Accessori per il montaggio in ogni condizione di impiego. Nella foto alcuni fermatenda con calamita, in metallo decorato.

Le splendide tende in seta indiana. La collaborazione di Fare può comprendere il montaggio a domicilio.

Grande la scelta di tessuti: in seta indiana, cotone, organza, sangallo… Affinché le tende non siano più un problema.

Un'assistente vi darà i consigli ed i suggerimenti di cui avrete bisogno, e curerà le esecuzioni su misura. Nella foto i cordoni raccoglitenda.

La moda entra in casa. Bastoni reggitenda per ogni stile, in metallo decorato o in acciaio, con terminali coordinati.

Entra nel mondo di Fare. Un posto pieno di idee, soluzioni, prodotti e strumenti per fare da sé.

AD: Studio Gori

Tende da indossare

Puoi vestire la casa con gioia, creatività e stile, proprio come vestiresti te stessa.

Per i tendaggi, **Fare** è un grande atelier che propone anche i tessuti indiani in seta. Stupendi questi sari alle finestre di casa! E c'è già chi li estende ad altri impieghi… fino ad indossarli! In una sinfonia di colori, sensazioni e suggestioni etniche. In tutto questo c'è l'anima artigiana di Fare, che da oltre trent'anni produce articoli per l'arredocasa, in vendita anche qui.

FARE BRICO SU MISURA

Fare Brico su misura _ uscita autostradale Palmanova (UD) Tel. 0432.928311

Aperto anche di domenica _dalle: 9.00 / 13.00_15.30 / 19.30